

PASSA IL VOTO PALESE A MONTECITORIO

La riforma è fatta

Scarto di otto voti - Astensione delle opposizioni

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Montecitorio, ore 10.45. Tutti hanno già schiacciato il pulsante elettronico, la politica italiana può cambiare, oppure può fare marcia indietro. Gli occhi dei 603 deputati sono puntati sui grandi tabelloni elettronici e la tensione si taglia come col coltello: appaiono le lucette, sui tabelloni si disegna una grande mappa bianca (le astensioni), una verde (i «sì») e una piccola rossa (i «no»). Sembra un tricolore, e segna il passaggio più difficile di questo governo e forse della legislatura. Ognuno tenta di contare, ma Nilde Iotti anticipa tutti pronunciando il numero fatidico: «I voti favorevoli sono 323, la Camera approva».

La riforma del voto segreto passa per soli otto voti di maggioranza (il quorum mi-

nimo era di 316), ma passa e un lungo applauso stempera la tensione. Il governo è salvo, la legislatura pure. Ci sono stati 58 franchi tiratori e per poco non facevano il colpo, ma in questo momento la grande paura è cessata. Otto soldati fedeli spuntati fuori in «zona Cesarini» hanno evitato al governo un tonfo clamoroso. De Mita solo pochi minuti prima aveva detto d'aver fatto un brutto sogno. Adesso mormora quasi a se stesso: «E' finita», e dopo un gesto di saluto generale scappa via, l'attende già l'aereo per Mosca. Craxi solleva in aria le dita a «V» (in segno di vittoria) e in tutti, dopo la battaglia durata fino all'ultimo minuto, scende la consapevolezza che in qualcosa la politica d'ora in poi cambia. Pci e altre opposizioni dicono in peggio. I cinque partiti della maggioranza dicono in meglio. Opposi-

zioni e franchi tiratori uniti ci hanno provato. Le minoranze tutte insieme si sono astenute in blocco (tranne i radicali usciti dall'aula). Un successo per la maggioranza, sia pure risicato, ma capace di rilanciare l'alleanza di governo e rinsaldare soprattutto i rapporti (almeno spera De Mita) tra Dc e Psi. Il sogno comunista di far crollare la maggioranza su se stessa è fallito, come quello di dimostrare che senza il Pci le riforme non si possono fare. Ma la battaglia non è ancora finita: le opposizioni annunciano di volerla riprendere in Senato, e i franchi tiratori sono pronti a colpire la prima volta che si voterà a scrutinio segreto. E nonostante si siano quasi dimezzati rispetto ai giorni scorsi, restano una truppa numerosa che evidentemente attraversa tutto lo schiera-

mento della maggioranza. Mai come stavolta la loro presenza risulta individuabile: i soli «no» contro il governo sono venuti tutti da deputati della maggioranza, e a questo d'altronde doveva servire l'astensione di Pci, Msi, Dp, Sinistra Indipendente e Verdi. De Mita e Craxi rivendicano il merito maggiore del successo. Il presidente del consiglio promette: «Adesso bisogna andare avanti, perché non basta avere cambiato il regolamento, ora occorre fare le riforme». Il cambiamento deciso oggi «costringerà il Parlamento a misurarsi con i problemi veri, e ad assumersi le proprie responsabilità alla luce del sole». De Mita smentisce che con il voto palese la libertà del singolo deputato sia diminuita al contrario «la vita politica si arricchirà di tensioni, più che essere mortificata: la demo-

crasia, il nostro sistema di democrazia rappresentativa esigono che i protagonisti della politica comunichino con la pubblica opinione, e per fare questo c'è un solo modo: spiegare le cose che si fanno». Il futuro sembra ora più roseo: «Se la maggioranza ha tenuto su questo passaggio delicato, la logica dice che dovrebbe tenere sulle cose meno difficili». Ai benefici effetti sulla futura vita politica pensa anche Craxi, che esprime soddisfazione, ma anche rammarico. La soddisfazione per il successo della maggioranza che ha approvato «una riforma di grande valore politico, morale, istituzionale». Si tratta di una vittoria del principio di trasparenza, e di responsabilità da cui deriverà un forte impulso al rinnovamento della vita parlamentare. Altri servizi a pagina 2.

VISITA De Mita già a Mosca

MOSCA — Dopo la felice conclusione, per la maggioranza, della vicenda del voto segreto, il presidente del Consiglio De Mita ha potuto raggiungere subito Mosca. Qui è stato accolto dal primo ministro Ryzhkov e immediatamente accompagnato al Cremlino, dove Mikhail Gorbachev aveva organizzato nel salone di San Giorgio una cerimonia di benvenuto. I due leader hanno subito avuto una breve conversazione, la prima delle tre previste dal programma della visita. Servizio a pagina 2.

CNPI Fumata nera per i nuovi esami di maturità

ROMA — Fumata nera per la riforma degli esami di maturità. Il progetto di legge elaborato da Galloni è tornato ieri sul tavolo del ministro, dopo il parere negativo espresso dal Cnpi, il «parlamentino» del ministero. Per l'organo consultivo nel progetto non va bene quasi niente. Secondo il consiglio nazionale, infatti, non ha molto senso riformare la maturità senza parallelamente attuare la riforma della scuola secondaria superiore e non convincono, inoltre, le norme relative alla commissione esaminatrice, alle prove scritte e orali, ai principi di valutazione finale e di ammissione agli esami stessi. In sostanza manca il placet su tutto e per l'attesa riforma della maturità si ricomincia praticamente da capo. Ma cosa proponeva il progetto del ministro Galloni? La prima novità riguarda le prove scritte, non più due ma tre: (il solito tema d'italiano, un secondo scritto differenziato per ordine di studi, un terzo comunque «qualificante», colloquio su tutte le materie dell'ultimo anno; «tesina» individuale su una materia a scelta; commissione composta da membri interni con presidente e due vicepresidenti esterni nominati dal ministero. Infine, valutazione finale mediante «punteggio» così differenziato: 20 punti per giudicare la carriera scolastica, 21 alle prove scritte, 19 al colloquio (5 di questi riservati alla «tesina»). Ma il progetto non ha convinto il Cnpi. Tra i punti sui quali il «parlamentino» ha espresso riserve e perplessità figura il mancato «aggancio» tra la riforma della maturità e quella della secondaria superiore (una riforma anche questa della quale si parla da tempo ma che non riesce a prendere corpo). In tale senso è stato chiesto molto chiaramente di far valere l'eventuale nuova maturità — sempre che passi in Parlamento — solo fino alla riforma delle superiori.



Frecce, inchiesta

BONN — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla sciagura di Ramstein — la base americana in Renania dove il 28 agosto un aereo della pattuglia acrobatica italiana «Frecce tricolori» precipitò sugli spettatori causando 69 morti (nella foto un'immagine della sciagura) — ha cominciato ieri i suoi lavori. La commissione è chiamata innanzi tutto a decidere in quale direzione indagare e quali testimoni chiamare a deporre.

DOPO ANNI DI RICERCHE

Le analisi sulla Sindone Non è il volto di Gesù

TORINO — La Sindone è databile tra il 1260 e il 1390, secondo le analisi al carbonio 14. Il volto «stampato» sul frammento di lenzuolo non può dunque essere quello di Gesù. La notizia è giunta dai tre laboratori che hanno effettuato le analisi al vescovo di Torino, custode del reperto, il 28 settembre. Le conclusioni scientifiche sulla Sindone sono state illustrate dal cardinale Ballestrero in una conferenza stampa, con toni di serenità che non nascondevano tuttavia un certo rammarico: «Se la fede non è messa minimamente in discussione, resta il fatto che le ripetute fughe di notizie hanno fatto sorgere in Vaticano la sensazione di trovarsi in presenza di una ben orchestrata campagna anticattolica». Servizi a pagina 3.

CARCERI D'ORO «Fuori i soldi»

PAGINA

4 Resa dei conti per Nicolazzi e Darda? In attesa che Montecitorio fissi la data della discussione sulle conclusioni dell'Inquirente per l'affare «carceri d'oro», la procura generale della Corte dei conti ha già citato i due ex ministri in giudizio: secondo l'accusa dovrebbero essere condannati a pagare in solido «i danni» derivati allo Stato, ovvero tre miliardi di lire.

PEDOFILI A BOLOGNA Pesanti pene

PAGINA

5 I sei pedofili accusati a Bologna di aver compiuto atti di libidine e violenza ai danni di sei minori bolognesi sono stati condannati a pesanti pene. Queste le condanne: 10 anni e 6 mesi di carcere a William Andraghetti e a Francesco Zani; 9 anni e 6 mesi ad Armando Torpedine; 8 anni e 2 mesi a Giovanni Bonifazi; 7 anni e 6 mesi a Raimondo Marsigli e ad Alberto Zoni.

LA CRISI JUGOSLAVA

Pronti i riservisti?

Attesa e tensione per la «grande purga» nel partito

VIETNAMITI Londra li caccia

LONDRA — Migliaia di profughi vietnamiti, che si erano trasferiti con imbarcazioni di fortuna a Hong Kong, sperando di ottenere asilo, saranno restituiti al regime comunista di Hanoi. Il governo di Londra ha confermato ieri l'intenzione di procedere gradualmente alle estradizioni, dopo aver valutato caso per caso se i singoli profughi hanno giustificati motivi per emigrare. Hanoi ha assicurato di trattarli umanamente, ma gli interessati temono ritorsioni. Servizio a pagina 6.

URSS La terra... ai contadini

MOSCA — Mikhail Gorbachev ha detto che «tutta l'agricoltura sovietica» dev'essere avviata sulla strada dei «nuovi sistemi di conduzione». E' necessario «arrestare il processo di allontanamento dei contadini dalla terra e far tornare il lavoratore sulla terra da padrone vero» e non da esecutore sprovveduto quale è stato per decenni. Ma non tutti seguono Gorbachev in questa nuova «perestrojka». Ligachev, ex numero due del partito, ha platealmente disertato la riunione. Servizio a pagina 6.

BELGRADO — La tensione aumenta di ora in ora. C'è grande attesa in Jugoslavia per il plenum che si svolgerà lunedì nella capitale: tutti si aspettano la «grande purga» nel partito. Torna ad allungarsi lo spettro dello stato di emergenza. L'allarme rosso è vicino? Comunque, si parla di un richiamo alle armi dei riservisti. Nonostante la sconfitta nell'operazione Kosovo, il «tribuno» Milosevic gode di sempre maggiori simpatie fra i serbi: la gente è stanca, frustrata dall'inflazione e dalla corruzione dilagante, oltre che dalle spinte nazionalistiche. Ma proprio ieri gli albanesi del Kosovo hanno rialzato la cresta contro l'annessionismo serbo. Intanto il ministro degli Interni del Montenegro si è dimesso dopo le aspre critiche ricevute per aver fatto intervenire la polizia contro i dimostranti anti-governativi. Servizio a pagina 3.

DA DOMENICA POMERIGGIO

Cobas, treni bloccati 48 ore

La prossima settimana entrano in agitazione anche i vigili del fuoco

SPINI Occorrono organici

ROMA — Il Corpo dei vigili del fuoco va potenziato, come il caso lo richiede. E', questo, il pensiero del sottosegretario all'Interno con delega per i vigili del fuoco, on. Valdo Spini. In un'intervista al «Piccolo», infatti, il rappresentante del governo ha voluto porre in luce la necessità assoluta del richiamo potenziamento di organico, ricordando tra l'altro che nello scorso settembre la Camera aveva approvato un disegno di legge governativo che prevede un'innalzazione di 4460 unità. Servizio a pagina 5.

ROMA — E' confermato lo sciopero di 48 ore del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato, dalle 14 di domenica 16 ottobre alle 14 di martedì 18, indetto dal coordinamento «macchinisti uniti». Lo ha confermato Ezio Galloni, uno dei principali esponenti del coordinamento, durante le fasi conclusive della riunione svoltasi ieri a Firenze. All'origine dell'iniziativa dei Cobas, la mancata applicazione dell'accordo siglato il 30 settembre scorso con l'ente Ferrovie dello Stato, che prevedeva di demandare al lavoro di commissioni la definizione di alcuni punti. Proprio la difficoltà all'insediamento delle commissioni («anche a causa della mancata partecipazione a esse da parte della Cisl», hanno detto i componenti del coordinamento) avrebbe bloccato l'attuazione dell'accordo.

«Tuttavia — è stato precisato nel corso della riunione — alcune risposte fornite dall'ente alle nostre richieste restano fumose». A questo proposito, il coordinamento ha richiesto all'ente di pronunciarsi definitivamente sulla «diaria», oltre che sui doppi riposi e sul numero degli addetti al «settimio livello». Quello indetto per domenica è il dodicesimo sciopero organizzato dal coordinamento macchinisti uniti dall'inizio della vertenza, che interessa circa 22 mila addetti del personale di macchina. L'ultimo sciopero risale al luglio scorso. Altra agitazione di rilievo è quella dei pompieri, che avrà valenza nazionale e regionale. A livello nazionale, il coordinamento e sindacato dei lavoratori del Corpo dei vigili del fuoco ha indetto sei ore di sciopero (dalle 8 alle 14) nella giornata di martedì 25 ottobre; a livello regionale, invece, per il Friuli-Venezia Giulia l'astensione dal lavoro si verificherà qualche giorno dopo (comunque entro il 29), in data e con modalità ancora da definire. La richiesta principale contemplata nella «piattaforma» di proteste dei vigili del fuoco è la necessità ormai improponibile di una migliore qualifi-

cazione professionale per far fronte alle esigenze più complesse e diversificate che i pompieri si trovano oggi a dover assolvere (da emergenze radioattive alla derattizzazione). I sindacati energia della Cgil, Cisl e Uil (Fnle, Flaie e Uilsp) rendono noto infine che le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i circa 113 mila dipendenti dell'Enel proseguiranno giovedì 20 e venerdì 21 ottobre. Il segretario generale della Fnle, Andrea Amaro, ha affermato che fino ad ora il confronto «mette in luce il prevalere di un atteggiamento tattico da parte dell'Enel, mentre i problemi reali posti dalla piattaforma restano senza chiare risposte, anzi — ha proseguito il sindacalista — quando si arriva al punto focale emergono atteggiamenti negativi rispetto a quanto richiesto dalle organizzazioni sindacali e approvato dalle assemblee dei lavoratori, come dimostrano le risposte dell'azienda sulla professionalità, le classificazioni e le carriere».

Ultimo dibattito

LOS ANGELES — I due candidati alla Presidenza Usa, George Bush (nella foto) e Michael Dukakis, si sono affrontati ieri sera (le prime ore del mattino in Italia) nell'ultimo dibattito televisivo di questa campagna elettorale. I sondaggi della vigilia vedevano prevalere di stretta misura il vicepresidente repubblicano. Per il suo avversario democratico è stata l'ultima occasione importante per invertire la tendenza. Si attende ora il responso dei rilevamenti demoscopici. Servizio a pagina 6.

FERITO IL COMANDANTE ITALIANO AL LARGO DI LISSA

Jugoslavi sparano su un peschereccio

PESCARA — Un motopeschereccio appartenente a due armatori di Giulianova (Teramo) è stato sequestrato dalle autorità jugoslave dopo un inseguimento e una sparatoria nella quale sarebbe rimasto ferito uno dei due proprietari, l'armatore e comandante Corrado Dell'Oglio, di 40 anni. L'episodio sarebbe avvenuto alle 14.30 a 17 miglia al largo di Lissa a metà strada tra Pescara e Spalato.

Il motopeschereccio sequestrato è l'«Eldorado Primo», a bordo del quale oltre al comandante Dell'Oglio si trovavano anche l'altro armatore Luciano Artone, di 49 anni, direttore di macchina, e tre marinai dei quali non si conoscono ancora i nomi. Secondo le prime informazioni avute in seguito a un contatto telefonico tra la capitaneria di porto di Pescara e il consolato italiano a Spalato, le condizioni del comandante Dell'Oglio non sarebbero gravi. L'«Eldorado Primo» sarebbe stato sorpreso a pescare in acque jugoslave in zona militare. All'avvicinarsi delle motovedette, l'«Eldorado» avrebbe invertito la rotta cer-

cando di rientrare in acque territoriali italiane. Dopo un breve inseguimento sarebbe stato però raggiunto e fermato. In questo frangente il comandante del peschereccio sarebbe rimasto ferito. Le circostanze però sono ancora da chiarire. Secondo alcune informazioni sarebbe stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. C'è da sottolineare che, secondo altre «fonti» il comandante Dell'Oglio sarebbe rimasto ferito in seguito a una violenta collisione fra l'«Eldorado Primo» e la veloce

motovedetta jugoslava. Le fasi dell'abbordaggio sarebbero state drammatiche: più volte l'imbarcazione jugoslava avrebbe urtato il motopeschereccio di Giulianova. Il percheccio italiano è stato scortato nel porto di Spalato dove il comandante e gli altri quattro membri dell'equipaggio vengono trattenuti in attesa di processo. «Grave preoccupazione è stata espressa da parte italiana al governo jugoslavo — informa una nota della Farnesina — per l'incidente di ieri pomeriggio. All'incaricato d'affari jugo-

slavo a Roma, convocato ieri sera alla Farnesina, è stata sottolineata l'insostenibilità dell'uso delle armi in ogni circostanza, auspicandosi che siano rapidamente messe in luce le responsabilità per l'accaduto. Analogo passo è stato compiuto dall'ambasciatore italiano a Belgrado. «Per assistere il connazionale ferito, l'ambasciata italiana a Belgrado ha inviato un medico nell'isola di Lissa, verso la quale le autorità jugoslave stanno dirigendo il peschereccio».

LA VOGLIA DI VINCERE



Controlla i numeri del gioco n. 3 per fare «Superbingo»

PRISMA s.r.l. concessionaria

LANCIA



presenta

NUOVA LANCIA THEMA

Trieste - Via Piccardi 16 - Tel. 360966-360449

PER TRE GIORNI

De Mita a Mosca con «Italia 2000» Affari e politica

Servizio di
Roberto Giardina

MOSCA — Dopo aver vinto la battaglia della glasnost a Roma, il presidente del Consiglio De Mita, è partito ieri pomeriggio per Mosca, dove effettuerà una visita di tre giorni. Un viaggio di politica e d'affari, e i due aspetti non sono mai stati così strettamente legati come di questi tempi in Unione Sovietica. De Mita domani inaugurerà la rassegna «Italia 2000», una panoramica della nostra produzione, e subito dopo a Mosca è atteso il cancelliere della Germania Federale Helmut Kohl che si è fatto precedere dal biglietto da visita d'un credito di tre miliardi di marchi (oltre 2100 miliardi di lire) a lunga scadenza e a tasso quasi simbolico. E Gorbacev vedrà anche il presidente francese Mitterrand, il terzo dei «tre magi» occidentali da cui l'Unione Sovietica si attende una collaborazione vitale per continuare nel nuovo corso voluto da Gorbacev.

Le riforme democratiche non sono possibili se di pari passo non si riesce a mettere in moto il processo delle riforme economiche per garantire un migliore tenore di vita ai sovietici, ma gli obiettivi del piano quinquennale, che prevedano aumento elevatissimi in percentuale per offrire appena un po' di benessere in più per tutti, non saranno raggiungibili senza la collaborazione dei paesi dell'Europa Occidentale. Marchi a parte, la nostra posizione ci vede, e senza falsa retorica né dubbio ottimismo, in prima fila. I francesi sono stati a lungo scettici sulla forza personale di Gorbacev e al Cremlino non l'hanno dimenticato. In quanto a Kohl, fino all'anno scorso paragonava il segretario del Pcus al maestro della propaganda nazista Goebbels. La posizione dell'Italia è sempre stata invece più lineare e, quel che più conta per i sovietici, più concreta. Ed infatti, nel presentare la visita di De Mita, che all'aeroporto moscovita ieri sera, è stato accolto dal presidente del Consiglio dei ministri Nikolai Ryzhkov, la «Pravda» ricorda che il nostro primo ministro «ora già stato in Urss come ministro del Commercio estero».

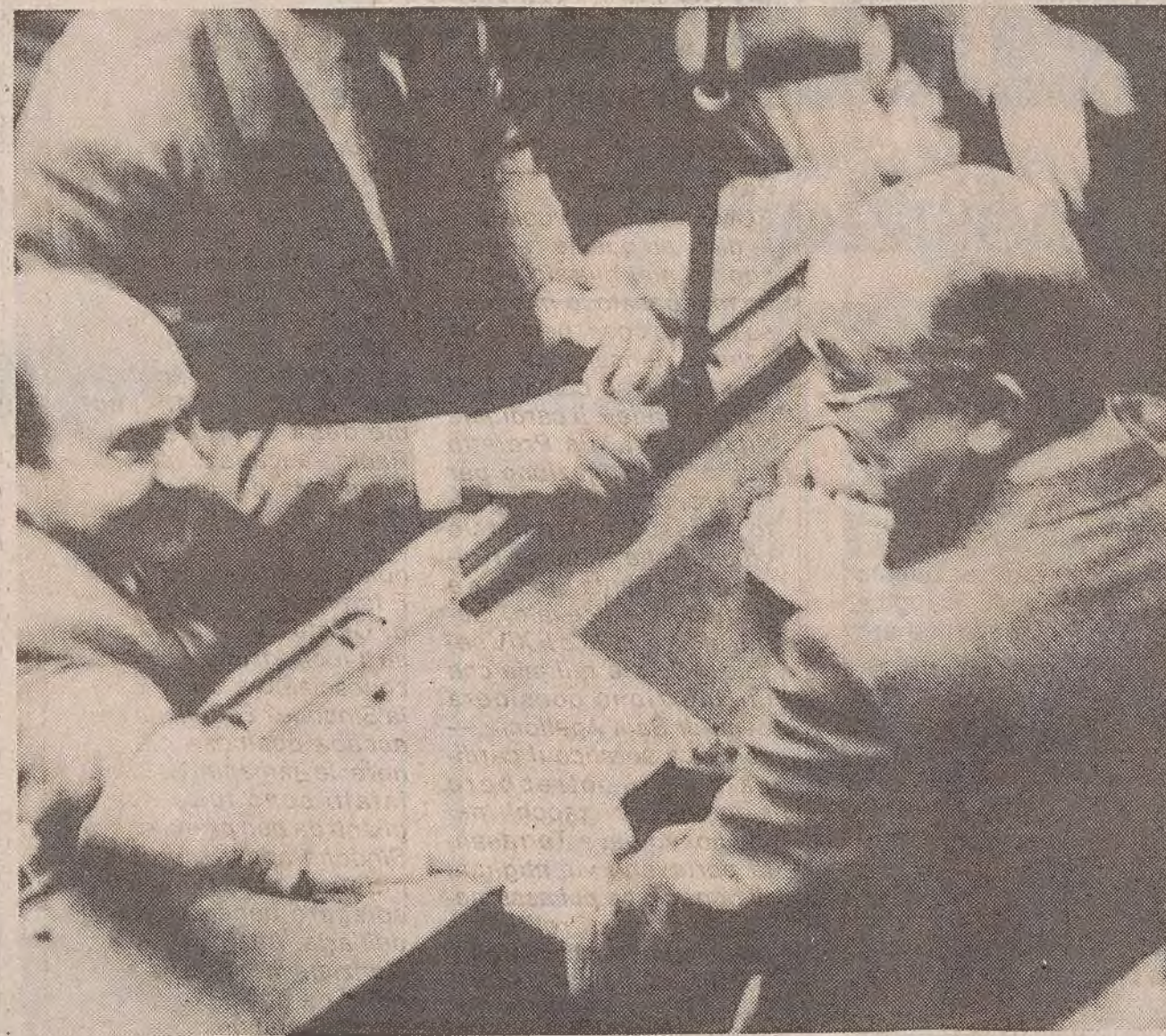
«Nel salutare l'arrivo del capo del governo italiano — conclude il quotidiano — i cittadini sovietici esprimono la speranza che la sua visita contribuirà ad una maggiore comprensione tra i due paesi per quanto riguarda il rafforzamento della sicurezza europea ed internazionale, l'ulteriore sviluppo della cooperazione sovietico-italiana reciprocamente vantaggiosa in diversi settori, il consolidamento dei tradizionali sensi di reciproco rispetto e di amicizia tra i popoli dell'Urss e dell'Italia».

L'Agenzia «Novosti» mette più in risalto gli aspetti economici e elogia la posizione dell'Italia che «si schiera coerentemente in favore dei rapporti ufficiali tra Comcon (il Mec rosso) e la Comunità europea». Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghenady Gherasimov, nell'annunciare alla stampa estera l'arrivo di De Mita, ha infatti dichiarato che «il dialogo tra Urss e Italia è sempre stato un fattore di miglioramento del clima politico in Europa». Da parte nostra, ha aggiunto, ci auguriamo un approfondimento della collaborazione commerciale ed economica con l'Italia». Gherasimov ha subito messo in evidenza che in questi tre giorni i ministri italiani che accompagnano il presidente del Consiglio avranno diversi colloqui con i loro rispettivi colleghi sovietici (sono partiti con De Mita oltre al ministro degli Esteri Giulio Andreotti i ministri Ruberti, Ricerca scientifica, Battaglia, Industria, Ruggero, Commercio con l'estero, Francanzani, Partecipazioni statali e Carraro, Turismo e spettacolo) nell'ambito della mostra «Italia 2000», organizzata dall'Istituto per il commercio estero. Alla mostra parteciperanno più di 200 aziende, di cui una ventina di moda, dalla Gherardini, alla Monfrè, alla Panchini, a Trussardi e a Milla Schoen, solo per nominarne alcune. Giustamente è la moda che interessa il cittadino sovietico e per questo si è dovuto organizzare le sfilate in uno stadio, il Luzniki, e la tv le trasmetterà in diretta dal Baltico ai confini con l'Asia. Uno spettacolo che indirettamente farà propaganda a tutti i nostri settori produttivi.

VOTO SEGRETO / L'ABOLIZIONE RAFFORZA IL GOVERNO

La fine dell'incubo franchi tiratori

Provenivano da tutti i gruppi della maggioranza - Ora il pericolo sono gli «assenti cronici»



Un deputato si congratula con il presidente del Consiglio per l'esito del voto. La foto documenta bene l'attentarsi della tensione che per giorni è gravata su Montecitorio.

VOTO SEGRETO / LE ECCEZIONI

I casi per i quali rimane in vigore

Leggi di spesa, diritti umani, di libertà e nomine

ROMA — Il voto palese sarà la prassi. Il voto sulle leggi sarà segreto soltanto per un numero limitato di casi.

La prima eccezione è quella che riguarda la votazione sulle persone. Per tutte le nomine che spettano al Parlamento si userà lo scrutinio segreto. Poi nel testo vengono elencate le altre eccezioni che riguardano i principi di libertà di cui agli articoli 6, dal 13 al 22 e dal 24 e 27 della Costituzione, sui diritti di famiglia di cui agli articoli 29, 30 e 31 comma 2 e sui diritti della persona umana di cui all'articolo 32, comma 2 della Costituzione.

Sono effettuate a scrutinio segreto, sempre che ne venga fatta richiesta, le votazioni sulle modifiche del regolamento, sull'istituzione di commissioni parlamentari di inchiesta, sulle

leggi ordinarie relative agli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte costituzionale) e agli organi delle Regioni, nonché sulle leggi elettorali.

Vediamo nel dettaglio gli articoli della Costituzione citati: Art. 6. E' l'ultima delle eccezioni, in ordine di tempo, accettata e riguarda le minoranze linguistiche. Art. 13 al 22 e dal 24 al 27. Sono sostanzialmente gli articoli della parte prima della Costituzione riguardanti i rapporti civili. Tra i titoli contenuti ci sono l'inviolabilità della libertà personale e del domicilio. L'art. 15 garantisce la libertà e la segretezza della corrispondenza e il 16 la libertà di circolare o soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio.

Art. 29, 30, 31. Sono le disposizioni che riguardano il diritto di famiglia, le norme sul matrimonio e l'educazione dei figli, sul riconoscimento della paternità e sulla tutela della maternità.

Leggi di spesa. In nessun caso potrà essere richiesto il voto segreto, dovranno essere approvate o respinte in modo palese. E' il piatto forte della riforma.

Art. 29, 30, 31. Sono le disposizioni che riguardano il diritto di famiglia, le norme sul matrimonio e l'educazione dei figli, sul riconoscimento della paternità e sulla tutela della maternità.

Leggi di spesa. In nessun caso potrà essere richiesto il voto segreto, dovranno essere approvate o respinte in modo palese. E' il piatto forte della riforma.

Leggi di spesa. In nessun caso potrà essere richiesto il voto segreto, dovranno essere approvate o respinte in modo palese. E' il piatto forte della riforma.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Erano una forza consistente, non ci sono dubbi e con «iscrizioni» sempre aperte: più del gruppo missino, più della metà di quello socialista. Il partito dei franchi tiratori nel giorno della verità è riuscito a far sentire la propria voce. 58 voti sono andati dove non avrebbero dovuto. Questo fa pensare, riflettendo ad alta voce il socialista Piro: De Mita aveva offerto il massimo possibile, ha fatto capire di rinunciare al doppio incarico, ha minacciato la crisi in caso di sconfitta, di più non poteva fare, «dunque — per l'esponente socialista — c'è un nutrito gruppo che non si è lasciato convincere e che pregiudizialmente è schierato contro De Mita».

Ma i franchi tiratori si nascondono, stavolta più che mai. Sono riusciti a far tremare De Mita e temono le conseguenze. Tutti gli interpellati ci tengono a chiarire: «Io no, ho votato secondo disciplina». I dc poi non accettano che sia buttata la croce solo su di loro. Così in Transatlantico si parla di 4 o 5 socialisti democratici che hanno lavorato per la caduta del governo pensando più a fatti interni di partito.

Ad uscire allo scoperto è uno dei vicepresidenti della Camera, il liberale Biondi, a lui questo voto palese non è mai piaciuto e non ne ha fatto mistero. Non ha cambiato opinione: «Io non ero favorevole e l'avevo detto chiaramente, perciò non sono un franco tiratore, ma sono un tiratore franco». Biondi è sicuro che il dissenso sarebbe stato anche maggiore se le minacce di crisi non avessero permesso di recuperare in extremis molti critici. Da oggi, comunque, constata Biondi, il governo potrà operare a colpi di maggioranza e a farne le spese saranno principalmente i partiti minori. Queste cose avrebbe voluto dire in aula, ma poi, alla fine, ha desistito per non creare ulteriori tensioni.

Per uno che esce allo scoperto, molti altri si nascondono. Il dito accusatore si volge così, indirizzato dai sussurri, dalle mezze voci confidenziali captate in Transatlantico. Tra i democristiani si pensa agli andreettiani, anche se gli esponenti più in vista, in assenza di Andreotti, rilasciano dichiarazioni di segno opposto. Altri sospettati sono gli uomini di Forza nuove, ma il leader, il mini-

stro Donat Cattin, continua a ripetere che il suo giudizio è positivo. Allora?

«Perché cercare solo nella Dc?», dice il democristiano Sarti. «Io comunque sono un deputato disciplinato. Sì, ci sono stati dei franchi tiratori anche tra i nostri, 30-35, ma probabilmente l'hanno fatto con motivazioni diverse e appartengono a tutte le correnti». Che ci siano stati dissensi nella Dc comunque non è un mistero. «Molti tra i nostri avrebbero preferito che ci si limitasse al voto palese sulle leggi di spesa — continua Sarti — invece si è andato oltre, è una riforma di grande rilevanza. Il voto segreto è stata una delle ragioni che ha garantito l'unità democristiana».

Per il futuro è tutto aperto. Di sicuro, afferma ancora Sarti «si può dire che è finita la prima repubblica ed è iniziata la seconda». Non questo è troppo, replica secco Gerardo Bianco, vicepresidente della Camera, democristiano che all'inizio della vicenda aveva espresso la propria contrarietà. Strada facendo ha però preso per buone le modifiche apportate. «No — afferma — non credo proprio che sia iniziata la seconda repubblica, se avessi avuto questa impressione mi sarei alzato in aula e avrei annunciato il mio voto contrario». Io non credevo che fossero così tanti i franchi tiratori, dice un altro deputato dc, Coloni: «Io avevo scommesso con il socialista Labriola che la riforma sarebbe passata con 340 voti». Un altro dc, D'Onofrio, sospetta degli andreettiani, ma con loro da tempo ha il dente avvelenato.

Che a tradire non siano stati solo i dc viene confermato anche da esponenti dei partiti laici. «Sicuramente non sono stati tutti democristiani — avverte il liberale Costa — i franchi tiratori sono in tutti i gruppi anche se i nomi non si possono fare». Ufficialmente dai Psdi e dai Pri giungono solo giudizi positivi. I franchi tiratori, pensa, anche se di misura, l'ultima battaglia, adesso dovrebbero scomparire. «Dovranno entrare in scena i deputati — aggiunge Piro — d'ora in poi i parlamentari della maggioranza dovranno garantire la loro presenza. Da adesso le opposizioni useranno l'arma del numero legale». Forse da oggi in poi, dunque, artefici degli insuccessi della maggioranza non saranno più loro, i franchi tiratori, ma gli assenti cronici.

VOTO SEGRETO / PCI

Ingrao spara sulla lottizzazione Stumentalizzazione a fini interni?

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Il giudizio di Pietro Ingrao giunge deciso e acuminato. Come una staffilata in pieno volto. La decisione della lottizzazione rimetterà all'aula la sorte del voto palese? «Un arbitrio procedurale, lo sono stato presidente della Camera: non l'avrei fatto» dice secco, col volto tirato, infilandosi in macchina al termine della riunione mattutina della direzione comunista. E' davvero irritato l'anziano leader della pattuglia della sinistra comunista. Solitamente riservato, taciturno, abituato a volare ai piani alti della teologia politica, questa volta si ferma a lanciare giudizi al vetriolo su quella che hanno definito la «lady di ferro» ma che per lui evidentemente è a malapena una confusionaria. «Sì è decretata la morte della democrazia rappresentativa in questo Paese. Il presidente della Camera può anche sbagliare, ma si deve assumere le sue responsabilità! Andando a chiedere un voto in aula si è creato un pericoloso precedente contro il quale sarà difficile fare qualcosa» aggiunge torvo, osservando come poi il voto abbia dimostrato che c'è stata una «strozzatura della possibilità di esprimersi del Parlamento» e come a questo punto non sia più possibile parlare di riforme istituzionali, visti i metodi adottati.

L'attacco della sinistra interna alla lottizzazione non è una novità. Già nella riunione del gruppo di Montecitorio, il napoletano Nappi (buon rapporto con Bassolino che da tempo fa da «ponte» tra il segretario e gli ingraiani ai quali apparteneva) mise sotto accusa la gestione della presidenza. Nuovo e clamoroso è invece il fatto che sia stato lo stesso Ingrao a prendere ufficialmente la parola e a sparare alto zero. Che sia stato un ex presidente della Camera e dello stesso partito dell'attuale a evocare la «responsabilità» della lottizzazione nella vicenda.

Il presidente, per tutta la giornata di ieri, non ha voluto fare alcun commento. Irritata (a quel che si sa), pensa ancora alle dimissioni ma attende sviluppi che finora non sono emersi. Occhetto tace, così gli altri membri della segreteria e il capogruppo Zangheri. A difenderla sono rimasti solo pochi fedelissimi che hanno fatto sapere ieri di ritenere l'attacco di Ingrao solo un tassello della politica che la sinistra interna starebbe costruendo: e che dovrebbe incentrarsi sulla costruzione di un documento alternativo a quello del segretario da presentare ai congressi di sezione. Gli ingraiani in sostanza (cui non sarebbero piaciuti i «primi elaborati del documento congressuale») avrebbero preso di mira la «migliorista» lottizzazione in attesa di sparare sul bersaglio più grosso. Vero? Falso?

E' un fatto che il Pci è ormai in piena effervescenza. Al di là delle parole di soddisfazione espresse ieri dopo la riscattata vittoria della maggioranza a Montecitorio, resta la cicatrice di una nuova battaglia persa. E, nel giudizio di alcuni, giocata male. Ancorarsi a un deciso «no» a qualsiasi voto palese e giungere poi a un «sì» sui provvedimenti di spesa solo in dirittura finale è stato giudicato da molti un errore. Ed un errore è, per alcuni, indicare il futuro in un «riformismo» forte dove l'aggettivo è ancora una scatola vuota.

Occhetto — introducendo ieri i lavori (è la prima volta nella storia che un discorso del segretario in direzione viene reso pubblico) — se l'è cavata con un giro d'orizzonte piuttosto ampio e onnicomprensivo. Ha messo in rilievo la necessità di individuare «un nuovo corso politico» partendo dalla constatazione dell'esaurimento «di passate esperienze storiche», ma negando avvicinamenti al liberalismo o schiacciamenti sulle socialdemocrazie.

MONITO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Ciampi, attenzione all'euforia

Il rischio di compromettere una fase congiunturale che si evolve in termini positivi

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il governatore è ottimista con prudenza. Ma soprattutto Carlo Azeglio Ciampi, parlando ieri alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, ha voluto esortare i parlamentari a evitare pericolosissimi sconfinamenti nell'euforia. In trasparenza il messaggio è semplice: se non si faranno errori, il prossimo sarà un anno positivo per la nostra economia e il sistema Italia; ma attenzione, la Banca d'Italia è sempre pronta a pigliare sul freno monetario appena si dovessero verificare sbandamenti.

«Per il prossimo anno le previsioni sono buone per tutte le economie, anche per quella italiana. E' prevedibile una crescita della domanda internazionale del 3,3% e una nostra crescita del 3 per cento», ha detto Ciampi. Una iniezione d'orgoglio a cui ha fatto subito da contraltare un'ammissione:

«confesso che la scelta della liberalizzazione valutaria (è scattata il primo di questo mese, ndr) l'ho molto sofferta perché il rischio è grave per la nostra moneta e per il sistema monetario europeo».

Quasi senza parere il governatore ha poi tenuto a sottolineare che le nostre autorità monetarie hanno intenzione di resistere alle pressioni degli altri Paesi Cee che ci chiedono di rinunciare alla «banda larga» di oscillazione (per noi è del sei per cento, per gli altri del 2,5 per cento, ndr): «per ora è inopportuno lasciarla, meglio farlo quando il risanamento del debito pubblico si sarà mosso in una direzione sicura». Una frase che sottolinea molte altre cose. La prima è più importante che la Banca d'Italia vuole avere mani libere (più la banda d'oscillazione è ampia, maggiore è il margine di movimento) nella gestione della politica monetaria. Ciò significa che «il

guardiano della moneta» ancora non si fida ed è pronto a drastici interventi al primo segnale d'allarme.

Il secondo avvertimento riguarda il debito pubblico. Pochi giorni fa Ciampi ha messo in piazza i debiti dello Stato italiano facendo presente che hanno superato l'illeggibile cifra del milione di miliardi di lire. Ieri ha aggiunto che la Banca d'Italia potrà assumere un comportamento «meno cagnesco» solo quando il debito pubblico anziché muoversi in aumento comincerà a diminuire.

Quando potrà accadere tutto ciò? Se il comportamento di tutti (ossia dei politici e dei responsabili della cosa pubblica) sarà quello giusto il miracolo potrebbe cominciare a manifestarsi già dal prossimo anno: «Nei '89 scadono pochi prestiti — ha detto Ciampi — e pertanto è un anno favorevole per aiutare a risolvere il problema del debito pubblico». Per finire il governatore ha fat-

to un rapido accenno alla tassazione delle rendite finanziarie per sostenere che in questo momento qualunque decisione potrebbe essere sbagliata. «E' necessario armonizzare — ha detto Ciampi — i sistemi di tassazione italiani con quelli degli altri paesi europei per evitare che si verifichino spostamenti enormi di capitali». Come dire che un eventuale tassa sui guadagni fatti in Borsa deve essere decisa tra tutti i paesi comunitari e noi non potremo agire in modo isolato. Il perché è semplice: se noi la introduciamo e gli altri non ce l'hanno assisteremo a una pericolosissima fuga di capitali verso l'estero; se gli altri la introducono e noi no, saranno i capitali degli altri paesi a riversarsi da noi e in pratica l'Italia verrebbe «comprata» dagli stranieri. Ecco quindi la morale del discorso di Ciampi: ormai l'Italia, a qualsiasi livello, deve ragionare in termini europei.



Carlo Azeglio Ciampi

LE CIFRE DI DONAT CATTIN

Il cittadino si paga la sanità

Una spesa coperta ormai quasi completamente dai contributi

ROMA — Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin ha fatto davanti alla competente commissione del Senato un'ampia ricognizione del settore, soffermandosi in particolare sui problemi connessi alla spesa sanitaria. Ricordato che per il 1988 ci sarà un deficit di cinquemila miliardi circa, Donat Cattin ha sottolineato che attualmente la spesa sanitaria «è quasi esclusivamente coperta dai contributi degli assistiti»; per il 1989 — ha precisato — secondo previsioni prudenti, i contributi dei lavoratori dipendenti non statali dovrebbero infatti ammontare a 20.408 miliardi, quelli dei dipendenti statali a 7.200, quelli dei lavoratori autonomi a 5.100, i contributi vari a 1.618 e l'ecedenza fino a 4.200 per un totale di 38.526 miliardi che, sommati ai 7.140 di fiscalizzazione, farebbero in totale 45.666 miliardi circa; a tale cifra vanno

aggiunti i 730 miliardi di altre entrate superando così i 46 mila miliardi con una differenza tra entrate e uscite rispetto al preventivo di circa 1.410 miliardi (a queste cifre andrebbero aggiunti 10 mila miliardi di spese per l'igiene pubblica e per l'assistenza agli indigenti, da sempre a carico dello Stato).

Donat Cattin ritiene che le richieste di una fiscalizzazione completa «possano provocare sperequazione, data l'attuale situazione anomala in cui i lavoratori dipendenti pagano di più rispetto agli autonomi i quali, peraltro, si lamentano di non poter usufruire pienamente di tutti i servizi sanitari per ragioni di orari lavorativi, tanto che le grandi organizzazioni di commercianti e artigiani stanno predisponendo propri servizi che dovranno poi essere raccordati con quello pubblico». Quanto al problema dell'assistenza indiretta,

il ministro della Sanità ha detto che la proposta a suo tempo da lui ventilata in tal senso «potrebbe essere una sollecitazione in materia di raccolta responsabile della spesa dei medici di base».

Donat Cattin ha fornito anche una serie di proiezioni aggiornate dal centro operativo anti-Aids. Secondo tali stime nel 1992 i casi di Aids conclamati dovrebbero essere complessivamente 124.987 con 16.300 nuovi casi nel 1990, 40.225 nel 1991 e 57.321 nel 1992. «Di fronte a tali previsioni — ha argomentato Donat Cattin — occorrono sul piano assistenziale 15.000 nuovi posti letto». La previsione di spesa per questi nuovi posti varia molto a seconda che ci si affidi a strutture pubbliche o a organizzazioni sociali che operano nel settore. Donat Cattin pensa che la previsione di mille miliardi per il con-

tratto con il personale dipendente può risultare insufficiente. «In quanto bisogna acquisire in maniera massiccia personale infermieristico e infettivologo, specie in relazione allo sviluppo dell'Aids che ha provocato grande paura».

Dopo aver reso noto che è stato predisposto lo schema di piano sanitario nazionale in maniera pressoché definitiva, Donat Cattin ha parlato delle previsioni di spesa per il 1989: «E' stato calcolato un fabbisogno di circa 62.500 miliardi che però potrebbero ridursi a 29.600 con l'aggiunta di altri mille miliardi derivanti da entrate proprie, mediante misure di contenimento di spese per il personale e per beni e servizi, fornendo in questo campo al ministro un congruo potere ispettivo». Per Donat Cattin, inoltre, i cento miliardi stanziati per l'Aids «sembrano non essere sufficienti».



Gianni De Michelis

E la Uil ricorda a De Michelis le colpe dei politici

ROMA — Il vicepresidente del Consiglio De Michelis è andato giù pesante: i sindacati sono quanto meno corresponsabili dello sfascio nei servizi pubblici, difendendo gli interessi e i piccoli privilegi dei lavoratori a scapito degli utenti, favoriscono la fuga dalle responsabilità, e così via. Un atto d'accusa violentissimo, un ceffone in piena regola per un sindacato che già ha tanti problemi per suo conto e che forse mai si sarebbe aspettato una simile pugnata da un vicepresidente del Consiglio socialista.

«Ebbene sì, De Michelis almeno in parte ha ragione», ammette Giancarlo Fontaneli, segretario confederale della Uil. Perché De Michelis avrebbe ragione «solo in parte»? «Per il semplice motivo che i problemi si risolvono affrontandoli con obiettività, e non esasperandoli come fa il vicepresidente del Consiglio». Veramente De Michelis ha denunciato fatti obiettivi.

«E' vero, ma si è dimenticato di indicare le responsabilità dei partiti e della classe politica che nello sfascio dei servizi pubblici hanno moltissimo da farsi perdonare. Di sicuro non meno dei sindacati». Quindi per lei l'accusa va ribaltata sui politici? «Di certo non vanno dimenticati. Nei pubblici servizi a non funzionare sono gli amministratori, i presidenti, ossia tutti quei personaggi che si trovano in quei posti per nomina politica e per gli agguanci con i partiti. Nelle battaglie per le nomine i sindacati non c'entrano. E' bene non dimenticarselo». I sindacati però approfittano di questa situazione. La debolezza dell'interlocutore per voi è un vantaggio.

«Può anche essere, ma se un ente non funziona non è colpa delle ditte fornitrici o degli uomini delle pulizie. Se in un ospedale un reparto non va mi sembra semplicistico affermare che la colpevole è l'infermiera. Guardiamo che cosa fa il primario che spesso è giunto a quel posto perché ha la tessera giusta, o il presidente della Uil che fa il politico a tempo pieno. A Napoli si usa dire che il pesce comincia a puzzare sempre dalla testa. E' una regola perfetta per inquadrare quello che accade nei servizi pubblici. Inoltre, De Michelis dimentica che proprio il sindacato è l'unico a interessarsi degli utenti».

Non crede che l'affermazione sia un po' forte? In fondo quando i treni non marcano, gli ospedali si bloccano eccetera qualche responsabilità l'avete anche voi. O no? «D'accordo, ma quasi sempre siamo costretti a farlo per svegliare i politici e per costringerli ad affrontare i problemi. E poi, proprio il sindacato si è battuto per la legge sulla regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali. Il risultato è stato: il progetto è chiuso nei cassetti della Camera e si sta attenti a non tirarlo più fuori. Perché?». Lo chiedo a lei.

«Semplice, i politici sanno bene che è un progetto non pagante in termini elettorali e fanno finta di essersene dimenticati. Poi, magari, dicono che è colpa nostra. Troppo facile e semplicistico. Invece si danno da fare». E l'idea di estendere licenziamenti e cassa integrazione nel pubblico impiego? «De Michelis sbaglia di grosso se vuole dire che bisogna impugnarne la spada della privatizzazione in tutto il settore pubblico. Se, invece, intende sostenere che ormai è necessario un codice di lavoro che sia unico sia per il settore privato sia per quello pubblico ha ragione. Anche

noi sosteniamo la stessa cosa». In sostanza De Michelis ha ragione per metà, sbaglia perché dimentica le responsabilità del mondo politico di cui fa parte. A questo punto lei che cosa propone? «Di metterci tutti a un tavolo in maniera seria e di cominciare a discutere con la volontà di arrivare veramente a qualche cosa di nuovo. Non è con le accuse parziali che si risolvono i problemi. La mia proposta è semplice: una trattativa vera tra governo e sindacati a cui potrebbe partecipare anche la Confindustria».

FNSI
La firma
d'autore

ROMA — Lunedì 17 ottobre, alle 11.30, nel salone dibattiti della Federazione nazionale stampa italiana, avrà luogo la conferenza stampa per la presentazione del volume con gli atti del convegno «Firma d'autore» il copyright dei giornalisti». Nel corso della presentazione degli atti saranno anche illustrate le proposte di modifica alla vigente legge sul diritto d'autore concernenti le opere giornalistiche».

VISITA
Cossiga
ad AdelaideDall'inviato
Marco Goldoni

MELBOURNE — Il viaggio di Cossiga continua per sette voli. La notizia dello scampato pericolo il Presidente l'ha appresa a bordo di una imponente Rolls-Royce, si recava all'appuntamento col sindaco di Melbourne. Poco dopo è arrivata la telefonata del presidente del Senato, Spadolini. Cossiga non ha fatto dichiarazioni: era assorbito dal protocollo che prevedeva un incontro col sindaco, signor Williams McCaughey in municipio e, subito dopo, col governatore dello stato di Victoria, Davis McCaughey, nella residenza ufficiale di quest'ultimo.

Motivi per essere stanco, il presidente ne aveva in abbondanza. La sua quarta giornata australiana era stata a dir poco massacrante: poco dopo le nove e mezza il suo aereo lasciava Brisbane, diretto ad Adelaide, nel Sud Australia, dove giungeva dopo oltre due ore.

Adelaide è una città di un milione di abitanti, immersa nel verde e circondata da basse colline. Lo stato di cui è capitale, grande due volte la Francia, è famoso soprattutto per le miniere d'opale e i suoi vini, che sono poi frutto di una intensa coltivazione avviata dagli emigranti italiani, soprattutto veneti. Ad Adelaide, gli italiani sono cinquantamila, dominano i veneti.

Il «Veneto Club» è un edificio basso, circondato da prati, costruito da volontari. Uno di questi è un istriano di origini romagnole che si chiama Leonardo Baruzzi. Dopo cinque anni sull'incrociatore «Ducato d'Aosta», fu fatto prigioniero dagli inglesi e quanto tornò a Pola dovette far fagotto perché la città era diventata jugoslava.

La gente applaude. Sventata la trappola. Ci sono state diverse smesse da parte dei marinai, alcuni, bersagliati e finanziati, il presidente dell'associazione di questi ultimi, il napoletano Silvestro Grimaldi, si lamenta perché da Roma non hanno ancora risposto alla sua richiesta di uniformi e di una cuspid di labaro. L'italianità si tiene viva anche con queste piccole cose.

CRISTO / LA SINDONE «MEDIEVALE»

Ma rimane quel mistero

Chi è l'uomo del sudario (che resta oggetto di culto)? - Prime reazioni

TORINO — La Sindone conservata in Duomo a Torino, non è il lenzuolo che ha avvolto il corpo di Cristo dopo la deposizione dalla Croce. Si tratta, infatti, di un tessuto prodotto fra il 1260 e il 1390. Questo l'esito degli esami al «carbonio 14», cui sono stati sottoposti alcuni frammenti del reperto, effettuati nei laboratori delle università di Tucson, in California, e di Oxford, in Inghilterra, e nel laboratorio del Politecnico di Zurigo.

I risultati sono stati illustrati ieri dal cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e custode pontificio della Sindone, presenti anche Joaquín Navarro, capo della sala stampa vaticana e il prof. Luigi Gonella, docente del dipartimento di fisica del Politecnico di Torino, consulente scientifico del cardinale Ballestrero.

La Sindone è un telo di forma rettangolare di quattro metri e 36 centimetri per un metro e 11 centimetri, del peso di circa due chili e mezzo; sulla superficie è disegnata la figura di un uomo nudo, di altezza compresa fra il metro e 70 e il metro e 80, visto di fronte e di dorso, disposte lungo l'asse principale. Sul volto e sul corpo dell'uomo della Sindone è possibile leggere i segni caratteristici della Passione e della morte di Gesù Cristo così come sono descritti nei Vangeli.

La storia della Sindone è complicata, complessa e misteriosa. Centinaia di storici hanno tentato di ricostruirne le vicende, ma le notizie certe risalgono soltanto alla metà del 1300, quando il «Santo Sudario» venne affidato da Filippo VI di Francia a Goffredo di Charny, signore di Lirey, dal quale passò, nel 1453, ai duchi di Savoia. Nel 1532 la Sindone era conservata nel duomo di Chambéry e un incendio la provocò notevoli danni, riparati dalle suore Clarisse.

Dal 1535 ha seguito le vicende del Savoia. Il 10 settembre del 1578 il telo fu portato a Torino e conservato nella chiesa di San Lorenzo, prima di essere sistemato definitivamente — dov'è custodito ancor oggi — nella cappella che congiunge il Duomo a palazzo Reale, commissionata sul finire del '600 a Guarino Guarini da Carlo Emanuele.

Da allora la Sindone è stata esposta al pubblico in occasione di nascite, matrimoni, grandi eventi di casa Savoia. In questo secolo è stata mostrata ai fedeli tre volte, l'ulti-

ma delle quali nel '79 per festeggiare i 400 anni del trasferimento a Torino (in quell'occasione, Karol Wojtyła, allora arcivescovo di Cracovia, venne a Torino per venerare la Sindone dopo il conclave che aveva eletto Papa Giovanni Paolo Primo, e quindi un mese prima della sua elezione a Pontefice. Durante la guerra, il lenzuolo venne portato, in tutta segretezza, a Montevergine, sopra Avellino, per preservarlo dagli eventi bellici).

La Chiesa, pur consentendo la venerazione della reliquia, non ha mai detto che il Telo è quello che ha avvolto il corpo di Cristo, soffermandosi invece sulla figura dell'uomo sofferente impresso sulla Sindone. E, in occasione dell'estensione televisiva del 1973, Paolo Sesto disse: «Qualunque sia il giudizio storico e scientifico che valenti studiosi vorranno esprimere circa codesta sorprendente e misteriosa reliquia, noi non possiamo esimerci dal fare voti che essa valga a condurre i visitatori non solo a una assorta osservazione sensibile del lineamenti esteriori e mortali della meravigliosa figura del Salvatore, ma possa altresì introdurre in una più penetrante visione del suo recondito e affascinante mistero».

Parole che assumono oggi un significato particolare perché gli scienziati hanno «dato» il tessuto ma non sono ancora riusciti a svelare il mistero della «meravigliosa figura» impressa sulla Sindone.

In città la notizia — che era nell'aria dopo le ripetute indiscrezioni filtrate dai laboratori — non ha suscitato impressione. I fedeli, infatti, ritengono che quello che conta è «credere» nell'immagine della Sindone e non nel «manufatto».

«Il mistero dell'uomo della Sindone — ha detto il parroco del Sacro Cuore di Gesù, che nel pomeriggio è andato in Duomo con alcuni parrochiani — non trova una spiegazione, nonostante la scienza. E ciò è prodigioso». «Questo lenzuolo — ha detto il sindaco di Torino, la socialista Maria Magnani Noya — resta un documento storico importante perché è la testimonianza commovente di un uomo torturato e crocifisso. Dobbiamo salvaguardare questo reperto, promuovendo magari una mostra o un convegno su quanto è stato scritto e fatto sulla Sindone».

(Mario Pisano)



Una copia del negativo fotografico della Sindone.

CRISTO / REAZIONI

«Il capitolo è aperto»

C'è anche il problema dei «santini»

Servizio di

Fabio Negro

ROMA — «Cosa vuole che le dica: su queste reliquie non ho mai giurato e non ho mai basato le mie idee su queste cose, perché ho sempre pensato che la fede si basa su convinzioni più profonde». Il cardinale Silvio Oddi, già Prefetto della Congregazione per il clero, non sembra affatto scosso dall'annuncio ufficiale che viene da Torino che la Santa Sindone è un falso medioevale, fabbricato fra il XIII e il XIV secolo. «Con le reliquie che la tradizione considera denti di Sant'Apollonia — continua serafico il cardinale — si potrebbero riempire dei sacchi: nel Medioevo dalla Terrasanta portavano via migliaia di oggetti che poi assumevano valore di reliquia e non ci si deve meravigliare che lo stesso destino sia toccato a questo lenzuolo».

Non ci sono reazioni vaticane all'annuncio che viene da Torino. D'altronde il cardinale Ballestrero è ufficialmente il custode della Sindone e a lui è toccato il compito di dare la notizia ufficiale dei risultati dell'analisi scientifica. Ad affiancarlo, a Torino, è andato anche il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls: come per far capire che le dichiarazioni ufficiali sono solo quelle che arrivano da Torino.

A Roma c'è naturalmente qualche rammarico. «La fede non è minimamente messa in discussione — spiega il teologo monsignor Carlo Molari — dalla datazione della Sindone tra il 1260 e il 1390 perché la vera reliquia su cui poggia la nostra fede è la tradizione sorta da Gesù, cioè l'efficacia del Vangelo nella storia». Ora anche monsignor Giulio Ricci, direttore del centro Sindologico romano mostra perplessità per la decisione di far accettare l'età della Sindone attraverso l'esame del radiocarbonio 14 e ricorda che lo stesso scoppio del metodo, il professor Libby si era rifiutato di indagare sull'età del telo sindonico.

Dando notizia dei risultati dell'indagine la «Radio Vaticana» ha così commentato: «Il capitolo non è chiuso: i problemi dell'origine dell'immagine e della sua conservazione rimangono aperti e insoluti ed esigeranno ulteriori ricerche. Chi è infatti l'uomo della Sindone?». La Radio Vaticana si è anche premurata di comunicare che le ricerche scientifiche fatte dai tre laboratori non sono costate nulla. E le immagini tradizionali di Cristo? Cambieranno se l'iconografia che tutti conosciamo è basata sulla Sindone? E' difficile che accada qualcosa del genere: le immagini di Cristo infatti sono tutte somiglianti da ben prima che la Sindone apparisse in Occidente, come possono spiegare bene gli storici dell'arte. Anzi, la loro sostanziale identità era attribuita da qualcuno all'esistenza di un unico prototipo che sarebbe stato appunto l'immagine sindonica prima che si appurasse che è un falso del XIII secolo.

E le raffigurazioni più popolari, i «santini» che si vendono un po' ovunque? Dovranno essere rifatti? «In realtà il 90 per cento delle immagini vendute rappresentano la Madonna — spiega don Gino Belleri, direttore della Libreria Leoniana, dietro il colonnato di San Pietro — mentre per quello che riguarda le immagini di Cristo dei «santini» o sono raffigurazioni agiografiche o si tratta di riproduzioni di classici da Raffaello al Beato Angelico a Michelangelo».

Poco convinto dei risultati annunciati dal cardinale Ballestrero si dice il professor Pierluigi Baima-Bollone, docente di medicina legale all'università di Torino e studioso della Sindone. «Ci sono troppe cose che debbono ancora essere spiegate: come la presenza di due monete del 29 dopo Cristo nelle orbite dell'uomo della Sindone: il falsario doveva essere proprio pignolo per arrivare a questo tipo di sofisticazione».

IL TEMPO



Situazione: l'afflusso meridionale di aria umida e instabile, ancora attivo sul Mediterraneo centrale, si attenua lentamente. Una perturbazione estiva dell'entroterra Nordafricano al Canale della Manica, si sposta verso Nord-Est interessando più direttamente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di instabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e precipitazioni sparse anche temporalesche; in serata tendenza ad ulteriore attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al centro e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente piovoso con possibilità di sporadici e brevi rovesci. Temporali pomeridiani sulle zone interne. Sulle regioni meridionali prevalenza di cielo poco nuvoloso.

Temperature: senza apprezzabili variazioni.

Venti: ancora moderati meridionali con locali rinforzi sui versanti occidentali della penisola e sulle isole maggiori.

Meri: mossi l'Adriatico e lo Ionio. Da mossi a molto mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 21; Bolzano 10, 21; Verona 15, 22; Venezia 16, 22; Milano 15, 19; Torino 13, 16; Mondovì 11, 14; Cuneo 10, 14; Genova 18, 22; Bologna 13, 23; Firenze 15, 25; Pisa 14, 23; Falcognara 16, 24; Perugia 15, 22; L'Aquila 13, 21; Roma Urbe 14, 27; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 15, 24; Bari 17, 27; Napoli 19, 29; Potenza 15, 23; Santa Maria di Leuca 20, 22; Reggio Calabria 18, 25; Messina 22, 26; Palermo 21, 28; Catania 18, 25; Alghero 15, 24; Cagliari 15, 26; Imperia 16, 20.

LA GRAVE CRISI IN JUGOSLAVIA

Belgrado, forse un «plenum» in stato d'assedio

Lunedì il vertice del partito - Attesa per le epurazioni - Lo spettro dello stato d'emergenza - Gli albanesi rialzano la testa

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — Sarà forse un plenum in stato d'assedio quello di lunedì a Belgrado. In vista del giorno della «grande purga» nel partito, la tensione aumenta. Dopo il fallimento dell'operazione Kosovo, dove, diversamente dalla Jugoslavia, la pressione serba non ha ottenuto dimissioni al vertice, Milosevic appare politicamente più isolato, ma è proprio la sconfitta che gli stringe attorno la sua gente. Voci sempre più insistenti indicano che il raduno belgradese di un milione di serbi sul tema del Kosovo, fissato a sabato 22 per motivi di ordine pubblico, sarà provocatoriamente anticipato proprio a lunedì, nei prati dell'oltre Sava ai piedi del grattacielo del Comitato centrale. La gioventù socialista serba, riportano i giornali, sta lavorando a un referendum informale sull'annessione o meno del Kosovo. Già un milione di persone hanno risposto «sì». La grande conta è dunque già iniziata fra le forze in campo. La piazza preme, lo confermano indirettamente le voci parallele di un plenum a porte chiuse spostato forse in altra località di Belgrado o della stessa Jugoslavia.

Fattanto, dopo le aspre critiche ricevute per avere fatto intervenire la polizia per sedare le proteste anti-governative, si è dimesso ieri il ministro degli Interni della repubblica del Montenegro, Lazar Djodjic. Intanto mentre sale la «rabbia» dei fan di Milosevic, gli albanesi rialzano la testa in Kosovo contro l'annessione serbo. «La Costituzione sancisce la nostra autonomia, e l'ha data Tito nel '74, e qual è chi la tocca». Questo il grido di battaglia lanciato ieri a Brisrem, nel

corso di una manifestazione di operai di una importante industria tessile. E' la prima volta che gli albanesi accusati di «genocidio» e «terrorismo», osano protestare dopo mesi di silenzio prudente contro il progetto di modifica dello statuto che ripristinerebbe la sovranità serba sul Kosovo. E' un segnale importante: significa che gli albanesi si sentono per la prima volta protetti a livello federale.

Serbi feriti dunque, albanesi desiderosi di rinviata, sloveni arroccati nel loro angolo di Mitteleuropa. Una situazione esplosiva, nuovamente favorevole al delirante progetto di «tendenza antisocialista» che attraverso l'Est Europa dall'Armenia alle repubbliche baltiche. Una situazione che torna ad allungare sul Paese lo spettro dello stato d'emergenza, già preannunciato domenica scorsa dal presidente della Federazione Džarevic. Il nervosismo aumenta, si riparla di un richiamo alle armi dei riservisti, mentre nelle ambasciate c'è forte preoccupazione e diplomatici stranieri affluiscono a Belgrado dai Paesi confinanti per seguire da vicino l'evolversi degli eventi.

Che si sia vicini all'allarme rosso lo conferma l'ammontamento del capo federale del partito Stipe Suvor per la crescita in tutta la Jugoslavia di «tendenze antisocialiste e controrivoluzionarie». Forse è solo una coincidenza, ma è questa stessa diagnosi che in Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia fece a suo tempo scattare la repressione. Se ne discute a tutti i livelli e in apparenza tutti sembrano esorcizzare la possibilità di vedere l'armata per le strade. L'allenamento della polizia, i sindacati, persino i giovani serbi rifiutano questa eventualità.

Soltanto il Comitato centrale serbo tace. Forse perché è l'unico che da una situazione di emergenza può eventualmente trarre giovamento, esercitato in presenza di un esercito dove la presenza serba è centrale. Ma il capo del partito sloveno ammonisce: il popolo è contro «i militanti dello stato di emergenza», essi sono contro i diritti umani e apprirebbero la porta ad autoritarismi nella nomenclatura. «Ciò che preoccupa è che questa tendenza si annida proprio fra quei centri di potere che dovrebbero badare al funzionamento del sistema». Tensione nazionale al massimo dunque. Ma non è tutto, perché ora questa tensione sembra pronta a trasferirsi sul piano sociale.

Agli occhi della gente rovinata dall'inflazione, Milosevic appare sempre più come il Robespierre, il moralizzatore, l'unico con il coraggio di chiedere un radicale repulisti in una congrega di corrotti che affamano il Paese senza rinunciare ai loro privilegi, alle loro ruberie. La gente in Serbia è stanca, frustrata. Qui le auto blu riempiono le strade, ma l'operaio è alla miseria. Qui non c'è il business del commercio di confine come in Slovenia, o la valuta pregiata di cui gode la Croazia con la costa dalmata. C'è soltanto la «palla al piede» del Kosovo, un inghiottitoio di miliardi pubblici che non hanno fruttato un solo posto di lavoro in più. Attorno al tribuno di tutti i serbi il consenso cresce. Persino Milovan Gilas, il grande eretico del comunismo, il «traditore», l'ex delitto di Tito, il fustigatore del regime, gli dà ragione. Milosevic, dice Gilas, ha un merito: ha saputo nuovamente coinvolgere le masse nella vita politica.

PRESENTATO L'ESECUTIVO POLACCO

E nel governo c'è un imprenditore privato

Molti nomi nuovi ma i dicasteri-chiave non hanno cambiato titolare

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Mieczysław F. Rakowski ha presentato in Parlamento il nuovo governo da lui formato dopo due settimane di consultazioni, cominciata il 27 settembre scorso, giorno della sua nomina a capo del governo. I nomi nuovi rappresentano circa la metà del nuovo esecutivo, anche se i dicasteri chiave (esteri, difesa, interno, cultura) non hanno cambiato titolare.

La novità maggiore è rappresentata dall'assegnazione del ministero dell'Industria a Mieczysław Wilczek (56 anni), economista e laureato in legge, responsabile di una società a capitale misto polacco-canadese che esporta i suoi prodotti soprattutto in Svezia e in Italia. E' la prima volta che il rappresentante di un'impresa privata diventa ministro di un paese socialista, e ciò potrebbe significare una maggiore attenzione nei confronti del settore privato dell'economia del Paese.

Non sono cambiati i ministri della difesa (gen. Florian Siwicki), esteri (Tadeusz Cieszkowski), interno (gen. Czesław Kiszczak), cultura (Aleksander Krawczuk), edilizia (Bogumił Ferensztajn), trasporti e poste (Janusz Kaminski) e il portavoce del governo, Jerzy Urban.

Hanno inoltre conservato il loro posto i responsabili (col rango di ministro) del comitato per i culti, Stanisław Loranc e di quello per lo sport e la gioventù, Aleksander Kwasiński.

Sono tutti nuovi invece i tre vice primi ministri Ieroneusz Sekula, Kazimierz Oleśiak e Janusz Patorski, nonché i ministri Dominik Jastrzebski (commercio estero), Marcin Nowowski (mercato interno), Jacek Fisalak (educazione), Izabela Planeta-Malecka (Sanità), Andrzej Wroblewski (finanze), Lukasz Balcer (giustizia), Kazimierz Oleśiak (agricoltura) e viceprimi ministri, Józef Kozioł (ecologia), Zbigniew Grabowski (Comitato per il progresso tecnologico). Restano vacanti il dicastero del lavoro e affari sociali, un posto di vice primo ministro e un ministro senza portafoglio.

La lista dei ministri presentata da Rakowski sarà votata stamane dallo stesso Parlamento, e successivamente il premier terrà una conferenza stampa. Intanto, nel pomeriggio di ieri le varie commissioni della Dieta (Parlamento polacco) hanno esaminato le candidature e i ministri hanno risposto a eventuali domande od osservazioni loro rivolte.

CONFERMATO IL SUMMIT

Nell'89 un vertice Gorbacev-Deng Xiaoping

Potrebbe tenersi in aprile - Trent'anni di gelo (e guerra) fra sovietici e cinesi

PECHINO — Il leader cinese Deng Xiaoping ha confermato che si incontrerà l'anno prossimo con Mikhail Gorbacev per il primo summit cino-sovietico da trent'anni a questa parte. Lo ha riferito il ministro degli esteri finlandese, Kalevi Sorsa, che era presente a Pechino a un incontro tra l'84enne leader cinese e il presidente finlandese Mauno Koivisto.

Né Deng né altre fonti ufficiali cinesi hanno indicato la data del summit, che metterà fine a un lungo periodo di dispute ideologiche e di aspri conflitti politici tra i due giganti del comunismo mondiale. La notizia che i dirigenti di Mosca e Pechino avevano già raggiunto un accordo di massima per la celebrazione del summit entro la prima metà dell'anno prossimo era già trapelata alla fine del mese scorso subito dopo un incontro alle Nazioni Unite tra i ministri degli esteri dei due paesi. Fonti ufficiali cinesi hanno confermato che Qian Qichen si recerà a Mosca

prima della fine di quest'anno e che il collega sovietico restituirà la visita subito dopo. Il soggiorno di Shevardnadze a Pechino dovrebbe servire a mettere a punto gli ultimi dettagli del summit. Comunque, il presidente Gorbacev è pronto a incontrare «in qualsiasi momento e in qualunque luogo» il leader cinese. Al portavoce del ministero degli esteri, Gennadij Gerasimov, è stato chiesto ripetutamente, nel consueto incontro coi giornalisti, se risponde-

no al vero le notizie originarie negli ambienti diplomatici di Pechino. Gerasimov ha detto che i sovietici hanno accettato in linea di principio un incontro coi massimi esponenti cinesi.

Alla affermazione di un giornalista che Deng avrebbe previsto il vertice in aprile, Gerasimov ha risposto: «La questione della data non è stata ancora discussa. Ma se mi chiedete se la cosa sia fattibile, la mia risposta è sì».

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Sarete «rapiti» da un amico che vuole coinvolgervi nella sua giornata, a ben poco varranno le vostre scuse per tirarvi indietro. Oggi non dovete fare programmi.	BILANCE Frenate i vostri slanci verso una persona appena conosciuta, potrebbe non gradire le eccessive attenzioni che le riservate: datele il tempo di riflettere, vedrete che la stette lavorano per voi.
TORO Date continuità alla vostra giornata. Incassate per bene gli impegni o il tempo mancherà per raggiungere i numerosi obiettivi che vi sarete posti. Sul lavoro sentirete il clima pretestivo.	SCORPIONE Dovrete vincere una decisa opposizione se volete passare un sabato come piace a voi: non sarà facile convincere gli altri, non sarà facile convincere gli altri, non sarà facile convincere gli altri, non sarà facile convincere gli altri.
GEMELLI La sorpresa più grossa della giornata sarà la visita di un amico o di un parente che da tempo sembravano scomparsi nel nulla: le cose da dirsi non mancheranno, una volta rotto il ghiaccio.	SAGITTARIO Avrete ottime chances di fare un incontro molto importante per la vostra vita sentimentale, non trascurate neanche il più velato sorriso che vi verrà lanciato: il lavoro ruberà ancora del tempo.
CANCRO Sarete stanchi, ma per una volta avrete tempo per dedicarvi al riposo e al dolce far niente. Cercate di ritrarvi in tempo per la serata, che non sarà affatto tranquilla.	CAPRICORNO Cercate di essere veloci nelle vostre scelte, le persone che vi accompagnano saranno poco disposte a sopportare tentennamenti prolungati. Anche sul lavoro verrà richiesta rapidità.
LEONE Avrete chiari i vostri obiettivi, e ciò vi aiuterà a raggiungerli, rendendo più facili le vostre scelte. Attenetevi a non pestare i piedi a nessuno o il vostro cammino verso la meta s'allungherà.	VERGINE Mattinata dall'umore piuttosto nero... Se volete godere di questa giornata dovete invece cercare la compagnia di una persona allegra e intelligente. Chissà che questa soddisfi anche il cuore.
PESCE Non pensate agli affari e dedicateli agli amici e alla famiglia. La vostra voglia di fare potrà essere soddisfatta dalla necessità di alcuni lavori in casa che da tempo aspettano una sistemazione.	ACQUARIO Avrete la tendenza a lavorare troppo di fantasia, e a ingigantire quello che accade attorno a voi. Specialmente in campo emotivo gonfiate a dismisura quello che provate.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo

L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 25.000 (con

Piccolo del lunedì L. 272.000; 145.000; 77.000; 30.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012

Prezzi moduli: Commerciali L. 135.000 (festivi), posizione a data

prestabilita L. 162.000 - Redaz. L. 145.000 (festivi), 175.000 - Pubbl.

(istitut. L. 190.000 (festivi L. 225.000) - Finanziari e legali 5000 al mm

altezza (festivi L. 8000) - Necrologie L. 3200-4000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 13 ottobre 1988 è stata di 72.150 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

TESORI / MODERNE TECNOLOGIE

Con il satellite si può

Italiano a caccia di una goletta nello stretto di Malacca

Servizio di
Willie Ragusin

Satelliti, computer e vecchie pergamene: questi gli strumenti dei moderni cacciatori di tesori nascosti. Chi sono i capitani Silver del Duemila che si affidano a mappe antiche, ma che non contano più i fatidici passi a Est o a Ovest, a Nord o a Sud dalla fine dell'ombra di un certo monte proiettata a mezzogiorno, ma si servono della tecnologia più avanzata. Sono uomini con l'avventura nel sangue i quali posseggono già un discreto «tesoro» o riescono a farselo affidare da qualcuno che crede in loro e che ha la voglia (o la speranza) di moltiplicarlo per dieci, per cento. A volte ci riescono, a volte no, come il miliardario americano che è rimasto a bocca asciutta quando ha ficcato il naso nella cassaforte dell'Andrea Doria, recuperata dopo mille peripezie sul fondo dell'Oceano.

I moderni cacciatori si affidano alla tecnologia moderna, agli strumenti che «fucano» sottoterra come i sofisticatissimi «metal detector» o «guardano» dentro i mari con gli occhi dei satelliti. Ed è proprio con quegli occhi che uno «Schaezjaeger» come li definiscono i tedeschi, ha visto il «suo» tesoro «costruito» poi dal computer e che ora si appresta a recuperare.

Non è americano, non è un'avventuriero tedesco patito del mare del Sud, ma è un italiano, l'imprenditore Bruno V. de Vincentis. Da dieci anni egli si è imbarcato in questa avventura, con il dottor Paul J. Andell, uno studioso australiano di storia marittima, con il quale ha costituito il «Flor De La Mar group», dal nome della goletta portoghese che si sono prefissi di portare a galla.

Questo vecchio veliero dovrebbe contenere uno dei più ingenti tesori sommersi, stimati in 9 miliardi di dollari americani ossia 12 mila miliardi di lire, e si troverebbe in un punto ben preciso dello stretto di Malacca. I pazienti studi di Paul J. Andell e dell'italiano hanno avuto, dodici mesi fa, una straordinaria conferma. È venuta loro da una numerosa serie di fotografie scattate dal satellite. «Questo tipo di sondaggio — ha detto recentemente il dottor Andell — viene usato per localizzare banchi di pesci o erosioni costiere. Noi lo abbiamo

adattato per scoprire il legname vecchio, che può essere visto anche sotto acque fangose». Molte compagnie specializzate in ricerche subacquee sviluppano il software usato dal computer, per migliorare l'interpretazione delle informazioni dei dati spaziali. Bruno V. de Vincentis non vuole, per ora, rivelare altre notizie almeno — dice — fino al prossimo febbraio, quando l'operazione di recupero avrà inizio. «In quel momento — afferma — godremo della protezione della marina militare malese, che allontanerà i curiosi e i ricercatori abusivi».

Bruno V. de Vincentis, che si trovava a Singapore sino a qualche settimana fa, è partito ora per l'Australia. Poi farà una capatina in Italia verso la fine dell'anno per ritornare in Indonesia a prevenire alle operazioni. «A Singapore si è molto parlato di questa scoperta» ci ha detto il triestino Roberto Pregaz, direttore del famoso Raffles Hotel (in cui è sceso nei giorni scorsi anche il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga). «Bruno de Vincentis l'ho sentito nominare più volte. Non è stato ospite da me, ma i giornali e la televisione hanno dato molto spazio a questa sua ricerca. Secondo quanto ho sentito, questo galeone portoghese che aveva un carico d'oro e pietre preziose faceva parte di una flotta diretta a Goa. Dopo aver saccheggiato Malacca il veliero affondò durante una tempesta nello stretto. Era il gennaio del 1512. Da quel tempo si trova lì».

Per il recupero è stata prevista una spesa di dieci milioni di dollari Usa. Questa cifra verrebbe già raddoppiata, secondo i calcoli del «Flor De La Mar Group», quando il veliero sarà ricostruito e sistemato nel museo marittimo di Malacca.

In un articolo pubblicato il 26 settembre sul «New Straits Times» di Kuala Lumpur si legge che essendo il relitto presso le acque territoriali indonesiane, sarà necessario attendere il permesso ufficiale che verrà dato personalmente dal presidente indonesiano Suharto. I profitti del «Flor De La Mar» verranno divisi in tre parti: il 40 per cento all'uomo d'affari italiano de Vincentis, il 40 per cento al governo di Malacca e il 20 per cento all'Indonesia.



TESORI / DIFFICILI RECUPERI Un Mediterraneo lastricato d'oro

Il mistero di una nave attesa a Trieste

ROMA — Il mare Mediterraneo, fucina di civiltà come raccontano con la giusta esagerazione i manuali scolastici, è stato in realtà una grande strada commerciale. E come su tutte le strade, ha visto incidenti, lacerazioni, scontri. Con una differenza: da buona parte del perduto non è stato più recuperato ed è finito in fondo al mare. Nella graduatoria dei cento principali tesori del mondo, uno dei più importanti è custodito — secondo le fonti ufficiali — proprio lungo le coste italiane. Scrive Robert Charroux, in un quasi introvabile catalogo dei tesori mondiali, che cento milioni di lire in oro del 1429 furono nascosti dal ministro dell'Interno del fascismo Buffarini Guidi sotto le scogliere di Calafuria, vicino a Livorno, prima di essere catturato e fucilato dopo la caduta di Mussolini. Un tesoro che ha fatto sognare e che continua a mobilitare ciclicamente spedizioni di subacche, esperti da ogni parte del mondo.

Del tesoro di Dongo, pochi conoscono un'appendice molto importante. Sul litorale adriatico, a pochi passi dalla spiaggia di Varano di Costa, vicino a Predappio, sarebbe stata sepolta una parte importante del tesoro della Repubblica sociale, va-

lutato nel 1965 a 70 milioni di franchi svizzeri. La fonte della notizia è singolare: è contenuta in un rapporto riservato di Scotland Yard a Roma in data 1965 e mai verificato in modo approfondito.

Meno precise ma pur sempre con nome e cognome un altro tesoro a lungo cercato; sarebbe quello del generale tedesco Rommel, immerso in sei cassoni zincati al largo di Bastia in Corsica dal palombaro cecoslovacco Peter Fleig, ex Ss con l'ausilio della Gestapo.

Mistero anche sul caso della nave di Muharem Bay, che aveva caricato in Egitto per una opportuna fuga in Europa attraverso il porto di Trieste, 50 borse di 10 mila dollari oro ciascuna, 30 mila monete d'oro e 2 milioni di dracme. Affondò il 20 ottobre 1927 in Grecia, nella rada di Navarino. E da allora la cercano.

Ma è proprio vero che questi tesori e i tanti altri disseminati in particolare sulle rotte che da Venezia, Pola e Trieste consentivano alla repubblica di San Marco di tener commerci con l'estremo oriente, sono spariti per sempre? C'è chi dubita e pensa ai recuperi clandestini a vantaggio di musei compiacenti.

[a. f.]

LA MAGA A RIVA DEL GARDA

«Guarì» Breznev

Due giorni di lavori al congresso di astrologia

RIVA DEL GARDA — L'interevento più atteso al XII Congresso internazionale di astrologia, organizzato dalla rivista Astra a Riva del Garda (si svolgerà domani e domenica) è indubbiamente quello della «guaritura» russa Dzhuha Davitasvili, nota in Occidente per aver curato Breznev con l'imposizione delle mani. Ma il programma della due giorni dedicata all'occulto è come sempre ricco di elementi di interesse tali da far affluire nella cittadina gardesana una folla di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia, e non solo.

Tra le manifestazioni più spettacolari una «passaggiata» sul fuoco, le esibizioni di Uri Geller, la danza rituale indiana, il tiro con l'arco giapponese; tra gli argomenti trattati: l'esoterismo, l'astrologia, l'alchimia, la parapsicologia, la pranoterapia, la miracolistica, il mostro di Loch Ness; tra i personaggi presenti: Sandra Milo, Marco Columbo, Maria Rosa Omaggio e Nantas Salvaggio.

A proporre l'alchimia — con intenti di analisi storica e politica che tuttavia portano inevitabilmente a considerare l'utopia alchemica — è

una relazione di Giorgio Galli, docente di storia delle dottrine politiche alla Statale di Milano, sul tema «L'enigma Fulcanelli, alchimista del nostro secolo». Di Fulcanelli — pseudonimo derivato dalle parole vulcano ed Helios a significare fabbro del Sole — non si conoscono i dati anagrafici: c'è chi ha sostenuto si tratti di Jacques Julien Champagne, illustratore delle opere dello stesso Fulcanelli morto a 45 anni nel 1932 e chi, attribuendo all'alchimista una diversa identità, sostiene invece di averlo incontrato nel 1937, centenario ma con l'aspetto di un cinquantenne.

Galli esamina le varie ipotesi ma non trae conclusioni: quello che gli interessa è soprattutto il pensiero di Fulcanelli così come si evince dalle sue opere «Il mistero delle cattedrali» e «Le dimore filosofali», pubblicate tra il 1925 e il 1932 e volte «a rintracciare per quali vie un'antica sapienza sia stata trasmessa in forma esoterica a un'esigua minoranza di saggi». Il contesto storico nel quale è vissuto (alcune personalità influenti della cultura esoterica furono eliminate da Hitler mentre altre scomparvero dalla circolazione) è tutto

quanto è stato detto di lui in quanto alchimista. Ed è proprio il mistero Fulcanelli, nell'ambito della tematica alchemica, che rappresenta probabilmente l'argomento di maggiore interesse per la platea del congresso di Riva del Garda.

Il fisico atomico Jacques Bergier (l'autore assieme a Louis Fauwels del «Mattino dei maghi») si disse convinto di aver incontrato l'alchimista nel '37 (anno in cui anche un altro studioso di alchimia Albert Riedel, asserisce di aver fatto un esperimento con lui). Fulcanelli in quell'occasione avrebbe detto al fisico: «Il segreto dell'alchimia eccolo: esiste un mezzo di manipolare la materia e l'energia in modo da produrre ciò che gli scienziati contemporanei chiamerebbero un campo di forza. Esso agisce sull'osservatore e lo mette in una situazione privilegiata di fronte all'universo. Il presunto Fulcanelli (che sarebbe stato anche poi cercato invano dai servizi segreti statunitensi) avrebbe poi detto a Bergier (da ricordare che lo scienziato è morto nel 1978) che gli alchimisti conoscevano la potenza e la pericolosità dell'energia nucleare e a sua volta avrebbe

citato il premio Nobel per la chimica Frederick Soddy morto nel 1956 il quale ha scritto tra l'altro in una sua opera: «Penso che siano esistite nel passato civiltà che hanno conosciuto l'energia dell'atomo e che un suo cattivo uso le abbia completamente distrutte».

Soddy aveva anche aggiunto di credere, appunto nella sua opera dal titolo «L'interpretazione del radio» di credere che «uomini di qualche razza estinta e dimenticata erano arrivati non soltanto alle conoscenze che noi abbiamo così di recente acquisite, ma anche a facoltà che noi non possediamo ancora».

Eugene Canselet, allievo e continuatore di Fulcanelli, scrisse che l'alchimista «era vicino all'illuminazione suprema» e asserì di aver incontrato nel 1954 il suo maestro, in Spagna, e in un'altra dimensione o, meglio, in un luogo dove questi incontri sono possibili. Canselet, che è nato all'inizio del secolo, fu allievo di Fulcanelli a Parigi a partire dagli anni Venti, quando all'alchimista veniva attribuita un'età veneranda.

[Mario Repetto]

L'OMICIDIO DI CALABRESI

Convocazioni in serie

Sotto interrogatorio ex militanti torinesi di Lotta continua

Servizio di

Barbara Consarino

MILANO — Nuovi mandati di accompagnamento per ex esponenti di Lc del capoluogo piemontese, ma la voce non è stata confermata. Lo scopo di questa operazione a sorpresa è la verifica di alcune dichiarazioni del pentito Leonardo Marino che, oltre ad accusare se stesso e poi Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi per l'omicidio Calabresi, ha parlato dell'esistenza di un braccio illegale armato di Lotta continua ritenuto responsabile di «espropri» e rapine, necessari per finanziare l'organizzazione.

Per cinque degli otto «accompagnati», lo status di testimoni si sarebbe trasformato in quello di imputati, anche se, in base alla recente legge sulle «manette difficili», hanno potuto far ritorno in serata a Torino. I cinque sono Angelo Luparia, Giorgio Marpillero (da poco tempo procuratore legale), Renzo Marauda, Roberto Sibone, Ciccio Caccavari (medico). Gli altri, che saranno interrogati oggi, sono Paolo Buffo, Anna Totolo (insegnante), e Daniele Gracis (operatore turistico, attualmente domiciliato ai Caraibi). Tutti facevano parte del nucleo «storico» di Lotta continua torinese.

Accompagnamento per ex esponenti di Lc del capoluogo piemontese, ma la voce non è stata confermata. Lo scopo di questa operazione a sorpresa è la verifica di alcune dichiarazioni del pentito Leonardo Marino che, oltre ad accusare se stesso e poi Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi per l'omicidio Calabresi, ha parlato dell'esistenza di un braccio illegale armato di Lotta continua ritenuto responsabile di «espropri» e rapine, necessari per finanziare l'organizzazione.

Per cinque degli otto «accompagnati», lo status di testimoni si sarebbe trasformato in quello di imputati, anche se, in base alla recente legge sulle «manette difficili», hanno potuto far ritorno in serata a Torino. I cinque sono Angelo Luparia, Giorgio Marpillero (da poco tempo procuratore legale), Renzo Marauda, Roberto Sibone, Ciccio Caccavari (medico). Gli altri, che saranno interrogati oggi, sono Paolo Buffo, Anna Totolo (insegnante), e Daniele Gracis (operatore turistico, attualmente domiciliato ai Caraibi). Tutti facevano parte del nucleo «storico» di Lotta continua torinese.

Tra le persone interrogate ieri il più noto è Angelo Luparia, 32 anni, ex leader del circolo giovanile «O' Cangaceiro». Fu condannato in primo grado a 4 anni e 8 mesi (ridotti a 3 anni in appello) per l'incendio (avvenuto nell'ottobre del 1977) del bar torinese «Angelo azzurro» in via Po, dove morì Roberto Crescenzo, uno studente lavoratore di 22 anni che si trovava casualmente all'interno del locale al momento dell'assalto da parte di un gruppo di extraparlamentari di sinistra, armati di spranghe e bottiglie molotov. Il giovane, terrorizzato, cercò scampo in una toilette che si trasformò in un inferno di fiamme. Fu estratto ancora vivo, ridotto a una torcia umana e morì dopo un'agonia di tre giorni. La terribile fotografia di Roberto Crescenzo appena soccorso fece il giro dei giornali di tutto il mondo.

Il corteo dal quale partì il gruppetto che incendiò l'«Angelo azzurro», considerato un covo di fascisti, fu l'ultimo che il «Movimento» organizzò a Torino e segnò anche la chiusura dei circoli giovanili del proletariato. «La morte di Crescenzo ci pesa come un macigno», scrisse il quotidiano «Lotta continua» in quell'occasione.

DALLA CORTE DEI CONTI

«Carceri d'oro»: tre miliardi chiesti a Nicolazzi e Darida

ROMA — È arrivata l'ora della «resa dei conti» per Nicolazzi e Darida? Pare proprio di sì. In attesa che l'assemblea di Montecitorio fissi la data della discussione a Camera congiunta sulle conclusioni della commissione inquirente alla fine dell'inchiesta sulle Carceri d'oro, la procura generale della Corte dei conti ha già citato i due ex ministri in giudizio. Secondo l'accusa i due dovrebbero essere condannati a pagare in solido «i danni» derivati allo Stato per la gestione della vicenda. Altri personaggi coinvolti nello scandalo, i loro più stretti collaboratori, dovrebbero rifondere somme minori in proporzione al ruolo da loro svolto. In totale lo stato ritiene di essere stato danneggiato per almeno tre miliardi di lire.

La «citazione» è bene dirlo subito, non implica affatto la colpevolezza dei due ex ministri. Questa è ancora tutta

da accertare, in sede penale e soprattutto in sede politica. Quel che la procura della Repubblica ha voluto dire è che intendere rispettare il principio della responsabilità civile di un pubblico ufficiale che procura danni allo Stato. Nell'atto di citazione a giudizio, redatto dal viceprocuratore generale Mario Casaccia, si sostiene che i due ex ministri Nicolazzi e Darida «con comportamenti esecutivi di un stesso disegno doloso, hanno violato gli obblighi di imparzialità e di correttezza inerenti al loro ufficio pubblico allo scopo di favorire l'assegnazione di appalti e fondi per la costruzione di istituti carcerari alla società «Codemi». Assieme ai due ex ministri la Procura ha citato anche l'ingegner Gabriele Di Palma ex direttore generale dei lavori pubblici, latitante da tempo, Alessandro Marinangeli, segretario particolare di Darida, il professor Mazzani

stretto collaboratore dell'ex ministro Vittorio Colombo e il viceprocuratore alle opere pubbliche di Genova Cicconi. Nel citare a giudizio Darida, Nicolazzi, Di Palma, Marinangeli, Mazzani e Cicconi la procura della Corte dei conti ha ritenuto probatori, ai fini della giurisdizione contabile, gli elementi raccolti dalla commissione parlamentare inquirente e dalle magistrature penali di Roma, Milano, Genova. La procura ritiene attendibile, perché costituito in tempi «non sospetti» il sigillario col quale l'architetto De Mico annotava in un computer la data e l'entità delle tangenti e i destinatari di esse. La procura ritiene inoltre sufficientemente dimostrativo il «vorticoso giro» di assegni, telefonate, appuntamenti e viaggi di cui furono protagonisti De Mico, i due ex ministri e i loro «rappresentanti».

IL PROCESSO A PORTE CHIUSE A BOLOGNA

Dure condanne ai sei pedofili

Assai diverse tra loro le reazioni degli imputati alla lettura della sentenza in aula

BOLOGNA — Il tribunale di Bologna ha condannato a pene variabili tra i dieci anni e sei mesi e sette anni e sei mesi (per complessivi 53 anni e 8 mesi) di carcere i sei uomini accusati di violenza carnale e altri reati sessuali commessi a danno di sei bambini tra dieci e 13 anni. La sentenza, letta dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, ricalca la richiesta del pubblico ministero, Attilio Dardani, che aveva chiesto pene comprese tra sette anni e sei mesi e 12 anni. Le pene più dure sono quelle riguardanti il bresciano Francesco Zani e il bolognese William Andraghetti (dieci anni e sei mesi), poi, a scalare, Armando Torpedine (nove anni e sei mesi), Giovanni Bonifazi (otto anni e due mesi), Alberto Zoni e Raimondo Marsigli (sette anni e sei mesi ciascuno), tutti di Bologna.

I sei uomini erano imputati di violenza carnale, atti di libidine violenta, ratto di minorenni a fini di libidine e atti osceni. Andraghetti, Zani e Torpedine anche di pubblicazioni oscene per aver fotografato (facendo circolare il materiale pornografico) i bambini che avevano violentato. I sei uomini furono arrestati nel novembre dello scorso anno in un'operazione dei carabinieri seguita alle denunce dei genitori di due bambini. Andraghetti, Zani e Torpedine, tre giorni prima dell'inizio dell'attuale processo, sono stati rinviati a giudizio, nell'ambito della stessa inchiesta, per associazione per delinquere finalizzata alla produzione e al commercio di materiale pornografico infantile e saranno processati tra qualche mese.



Tre dei sei pedofili condannati, da sinistra: Armando Torpedine, William Andraghetti e Giovanni Bonifazi.

Bologna, piangendo, ha commentato: «Hanno ridotto a tutti la pena rispetto alle richieste del pm, tranne che a me». Durante l'attesa della sentenza, Andraghetti, Torpedine e Alberto Zoni sono riusciti a parlare con i cronisti per qualche istante, finché i carabinieri non hanno interrotto il colloquio. Il professore ha confermato il suo pentimento per i due episodi che lo hanno visto protagonista di atti sessuali con bambini. «Sono stati episodi occasionali — ha detto — e manifesti del mio impegno a non ricadere mai più in simili comportamenti». Torpedine ha detto di sperare «che i bambini possano presto dimenticare e i genitori perdonare».

Andraghetti invece non si è mostrato pentito e ha accennato alla sua iscrizione all'associazione «Sexpol» per il sesso libero, recentemente discolpata: «Mi sono iscritto su richiesta di Paolo Galante, ma non ho mai svolto attività nell'associazione». Paolo Galante è il presidente della «Sexpol», inquisito anche lui nell'ambito della stessa istruttoria per istigazione alla pedofilia (in un'intervista a un quotidiano aveva detto che la pedofilia è naturale e che andrebbe incoraggiata) e che è stato prosciolto. Nel secondo rinvio a giudizio il giudice istruttore Vito Zinca ha sostenuto che Andraghetti, Francesco Zani e Torpedine, assieme ad altre persone ancora incognite, avevano istituito un'autentica organizzazione per la produzione e lo smercio di materiale pornografico infantile. Nella sentenza ordinata alla sua iscrizione al-

manifestato il sospetto, confortato da una fitta corrispondenza tra gli imputati e altri pedofili, che avessero avviato un gran numero di bambini alla prostituzione. In una lettera scritta ad Adelfo Nedoch, 74 anni, di Trieste, era contenuta la richiesta, per 50 mila lire, di un maschiaccio di sei anni. Secondo la difesa erano «semplici fantasie erotiche» ma Nedoch, che durante l'occupazione delle forze di Tito a Trieste nel 1945 fu pubblico accusatore nei tribunali del popolo, chiamato a testimoniare a discarico è stato rispedito a casa perché, parlando, avrebbe incrinato se stesso. Mentre i difensori degli imputati hanno annunciato appello contro la sentenza, gli avvocati di parte civile hanno detto che il tribunale ha fatto giustizia di una vicenda che non si è comunque conclusa. «Non volevamo vendetta — hanno detto — ma chiarezza. Per questo occorre attendere il secondo processo».

La madre di uno dei bambini violentati ha aggiunto: «Per me non sarebbero bastati 800 anni di carcere e inoltre sono delusa dal fatto che quegli uomini siano tutti agli arresti domiciliari quando dovrebbero essere in galera».

Un padre ha invece detto che ora si sente più tranquillo, anche se i suoi bambini non dimenticheranno mai la violenza subita. Alcune famiglie hanno già accettato un parziale risarcimento offerto dagli imputati. «Non perché quei pochi soldi — hanno detto — ripaghino l'enorme danno subito, ma perché i bambini hanno bisogno di lunghe e costose cure da subito per superare il trauma».

RUBATE IN FRIULI NELL'87 Opere d'arte trovate

Vicino al cimitero di Martignacco

UDINE — I carabinieri di Udine hanno recuperato ieri alcune opere d'arte, rubate lo scorso anno in Friuli, per un valore complessivo di quasi cento milioni di lire. Gli oggetti recuperati sono due pale d'altare in tela della fine del '600 raffiguranti San Giorgio e Sant'Ermacora, un ostensorio e dieci candelabri in argento tutti rubati nella chiesa di San Giorgio di Nogaredo di Coseano, a pochi chilometri da Udine. Gli oggetti sacri sono stati ritrovati, avvolti in alcuni sacchi di plastica, vicino al cimitero di Martignacco. A giudizio dei carabinieri, che da tempo stavano setacciando la zona, il materiale sarebbe stato abbandonato dai malviventi per allentare le indagini e per sfuggire alla cattura. Gli oggetti recuperati sono stati consegnati al prof. Giancarlo Menis, responsabile del patrimonio artistico della Curia di Udine.

BANCA Cattura revocata

FIRENZE — Il tribunale penale di Firenze ha revocato l'ordine di cattura spiccato nell'ottobre 1983 nei confronti di Jean Leon Steinhäuslin, ex presidente dell'omonimo istituto di credito fiorentino imputato di associazione per delinquere e reati valutari in un processo che va avanti dal 1986. I giudici hanno accolto un'istanza del difensore di Steinhäuslin che ha sottolineato l'imminente depenalizzazione dei reati valutari.

FLASH

La Santa Sede per gli afgani

CITTA' DEL VATICANO — Un'offerta simbolica di 10 mila dollari è stata presentata dall'osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, mons. Renato Martino, quale contributo della stessa Santa Sede al piano di aiuti urgenti dell'Onu in favore del popolo afgano. Ne ha dato notizia la Radio vaticana rilevando come, nel consegnare l'offerta, mons. Martino abbia sottolineato che «l'impegno della Chiesa cattolica per gli afgani è ben più concreto».

Salvataggio sulla funivia

BOLZANO — Due conduttori della funivia che collega la Val Senales all'omonimo ghiacciaio, situato a 3.300 metri di quota, sono stati posti in salvo dopo un drammatico intervento di soccorso durato oltre quattro ore. La cabina, che stava facendo una corsa di prova, per l'accavallamento della fune di servizio con quella trainante, è rimasta bloccata a un centinaio di metri di altezza dal suolo.

Aids, premio agli scopritori

SAN MARINO — Cinquemila dollari a testa per gli scopritori del virus dell'Aids Roberto Gallo e Luc Montagnier, sono i premi San Marino per la medicina 1988 che, ieri sera, i due capitani reggenti, hanno consegnato, alle 17.30, il premio verrà assegnato ogni anno.

POMPIERI / IL PERCHÉ DI UNO SCIOPERO

«Non basta più il cuore»

Saranno comunque garantiti tutti i servizi d'emergenza, come sempre

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — «Ci piace questo lavoro, abbiamo fatto carte false per diventare pompieri. E non stiamo lì a guardare al minuto di straordinario o al rischio di un intervento. Si va e basta. Però lo sciopero l'abbiamo proclamato. Non potevamo far altro». In una stanzetta della caserma di largo Nicolini tre uomini in divisa spiegano perché il prossimo 25 ottobre gli aeroporti chiuderanno i battenti e negli uffici dei comandi le pratiche resteranno ferme nei classificatori.

In questi giorni in tutta Italia altri vigili del fuoco stanno spiegando ai colleghi le ragioni dell'astensione dal lavoro. Essattamente come a Trieste. Sono sindacalisti in divisa e parlano nelle carceri dei distaccamenti, nelle rimesse e nei laboratori dei comandi provinciali, negli uffici degli ispettorati regionali.

«Il 25 sciopereremo per sei ore. Dalle 8 alle 14. Tutti i servizi di emergenza saranno comunque garantiti. Risponderemo alle chiamate come facciamo sempre, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. In più «perderemo» quelle ore. Una bella scommessa

su stipendi che dopo vent'anni di servizio non raggiungono il milione e mezzo».

I 22 mila pompieri italiani reclamano da tempo un legge che metta ordine nel corpo e ridefinisca ruoli e competenze. Chiedono un adeguamento degli organici e nuovi corsi professionali.

«Negli anni Cinquanta eravamo chiamati solo a spegnere incendi. Oggi invece il vigile del fuoco deve essere in grado di verificare i gradi di radioattività e di contaminazione. Basta pensare a Chernobyl. Deve saper anche come intervenire sugli inquinamenti industriali. Esistono migliaia di composti chimici su cui spesso si sa troppo poco. Siamo chiamati inoltre a lavorare su tutti i generi di calamità naturali. Dai terremoti del Friuli e dell'Irpinia, al disastro idrogeologico in Valtellina, alla recente tromba d'aria che ha messo in ginocchio il Portofino. Non basta più il vigile generico, tutto cuore e ardimento. Servono tecnici preparati e dotati delle attrezzature necessarie».

«I nostri organici sono da tempo in crisi, ma la mazzetta definitiva è venuta dall'applicazione delle norme Cee che prevedono un orario setti-

manale di 38 ore. E' entrato in vigore lo scorso gennaio. Da quella data a Trieste i servizi notturni sono stati ridotti. C'è una squadra in meno. Finora è andata bene ma se dovesse presentarsi un'emergenza non so come andrebbe a finire. Per questo nel Friuli-Venezia Giulia sciopereremo per una seconda volta entro il 29 ottobre. Da tempo il governo ci ha promesso un sostanzioso incremento di organico. Ma le varie «finanziarie» hanno fatto sempre saltare il provvedimento. Di fatto il «turn over» è bloccato. I colleghi più anziani vanno in pensione e di giovani nelle nostre caserme ne arrivano sempre meno. A Roma devono fare anche un'altra scelta. Devono dirci se in futuro dipenderemo dal ministero dell'Interno o da quello della Protezione civile. Non possono continuare a fare questi giochi sulla nostra pelle. Scioperiamo per tutto questo ma anche per problemi più spiccioli. Il vestiario, i corsi per i motoristi navali, gli stipendi che nonostante le promozioni restano fermi ai livelli degli anni precedenti perché le pratiche sono bloccate alla Direzione del Tesoro».

POMPIERI / INTERVISTA A SPINI

«E' un Corpo che va potenziato»

Previsto infatti un incremento di 4460 unità

ROMA — Onorevole Spini, nella sua qualità di sottosegretario all'Interno con delega ai vigili del fuoco, che pensa del minaccioso sciopero del 25 ottobre?

«Mi auguro che la manifestazione di protesta possa ancora essere evitata. In effetti il governo è impegnato su vari fronti per un potenziamento di questo Corpo, strumento indispensabile per un'efficace azione di protezione civile nel nostro Paese. Proprio il 14 settembre scorso la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge governativo che prevede un incremento di organico dei vigili del fuoco di 4460 unità per il quinquennio 1988/1992, nonché uno stanziamento di 500 miliardi, sempre nello stesso quinquennio, per la costruzione di nuove sedi di servizio e per il potenziamento delle attrezzature».

Quali sono le previsioni in tempi immediati?

«Penso che lo stesso ministro Gava, assieme a me, proporrà un incontro ai sindacati nella prossima settimana per verificare le rispettive posizioni e vedere se è possibile un confronto comune. In ogni caso le esigenze di autonomia gestionale e amministrativa, sottostanti alla richiesta della riforma, sono esigenze condivise e sulle quali il ministero intende pienamente impegnarsi. Resta pertanto il fatto, in definitiva, che il Corpo dei vigili del fuoco va potenziato come le esigenze lo richiedono».

E per quanto riguarda l'attesa riforma?

«E', questo, un problema molto sentito dal ministero dell'Interno. Tant'è che il mini-

sterio aveva già presentato un disegno di legge che andava nel senso del modello dell'azienda autonoma. Tale disegno di legge allora fu vivamente contestato in Parlamento, sia da parte di deputati democristiani sia da parte di deputati comunisti. Oggi il Po ha cambiato posizione e ha presentato un disegno di legge di riforma che è sostanzialmente quello del governo. Ciò rende i sindacati particolarmente decisi nel chiedere che il governo ripresenti questo testo. Credo però che anche i sindacati devono convenire che proprio le esperienze fatte con la Usl e con le Ferrovie ci devono portare ad un riesame attento del provvedimento».

Quali sono le previsioni in tempi immediati?

«Penso che lo stesso ministro Gava, assieme a me, proporrà un incontro ai sindacati nella prossima settimana per verificare le rispettive posizioni e vedere se è possibile un confronto comune. In ogni caso le esigenze di autonomia gestionale e amministrativa, sottostanti alla richiesta della riforma, sono esigenze condivise e sulle quali il ministero intende pienamente impegnarsi. Resta pertanto il fatto, in definitiva, che il Corpo dei vigili del fuoco va potenziato come le esigenze lo richiedono».

UN CARABINIERE

Uccide la fidanzata poi si toglie la vita

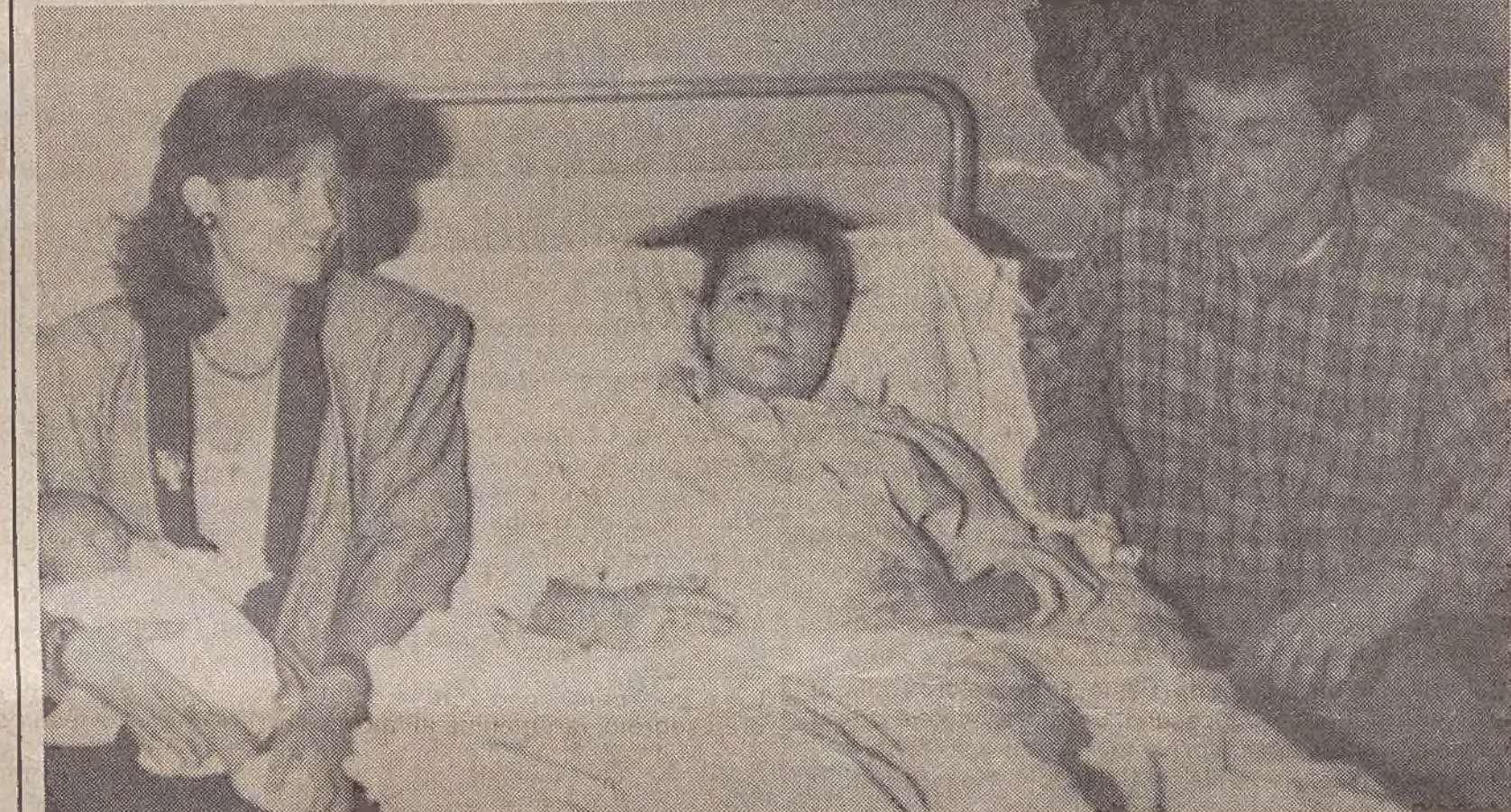
BRESCIA — Un carabiniere ha ucciso la fidanzata e si è ucciso a colpi di pistola in una piazzola di sosta dell'autostrada Brescia-Venezia, all'altezza di Desenzano (Brescia).

L'omicidio-suicidio è stato scoperto verso mezzogiorno da una pattuglia della polizia stradale: all'interno di una «Alfa Romeo» 1800 gli agenti della polizia stradale hanno trovato i corpi di Giuseppe Luciano, in servizio a Milano, e di Elisabetta Todaro, residente a Milano. L'auto era intestata al carabiniere che, secondo i primi accertamenti, ha fatto fuoco con la pistola d'ordinanza.

Il carabiniere Giuseppe Luciano aveva 19 anni, ed era originario di Cava dei Tirreni (Salerno). Il comando di via Moscova a Milano ha precisato che Luciano non era brigadiere come sembrava in un primo momento, ma semplice carabiniere e prestava servizio a Milano alla stazione di via Copernico, nei pressi della stazione centrale. La ragazza, Elisabetta Todaro, di 18 anni, abitava a Masate (Milano).

Secondo la prima ricostruzione effettuata dagli agenti della polizia stradale di Verona che hanno trovato i due corpi privi di vita nell'auto, il giovane ha esploso un colpo di pistola all'altezza del cuore della fidanzata, poi ha rivolto la rivoltella d'ordinanza contro di sé e si è tolto la vita.

Sull'auto i poliziotti hanno trovato anche un biglietto sul quale sembra che i due giovani abbiano scritto un messaggio per le rispettive famiglie. Nel messaggio pare però che i due non abbiano dato nessuna spiegazione del loro gesto. Da due giorni mancavano da casa e, secondo quanto hanno riferito i carabinieri, sembra che il loro rapporto non avesse alcun problema. Le salme dei due fidanzati sono state ricomposte all'obitorio del cimitero di Lonato (Brescia), dove questa mattina verrà eseguita l'autopsia.



Ha solo ventotto anni ed è già nonna

MESSINA — Ad appena ventotto anni, Concetta Panno Costa, di Messina è già nonna. La figlia Ida, di 15 anni ha partorito una bambina di tre chili alla quale è stato dato il nome di Rosa. Concetta Panno Costa, casalinga, come la figlia Ida, si è sposata all'età di quattordici anni. Nell'immagine i genitori della piccola Rosa tenuta in braccio dalla giovanissima nonna. Per la cronaca la bisnonna della neonata ha 50 anni.

IL CASO RAPOTTEZ

Forse ora otterrà giustizia

Imminente una decisione sulla richiesta di risarcimento danni

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Dopo trent'anni Luciano Rapotez otterrà finalmente giustizia? Lunedì prossimo la Corte d'appello di Venezia dovrà decidere sulla sua richiesta di risarcimento danni allo Stato per essere stato rinchiuso tre anni in carcere benché innocente.

Il «caso Rapotez» è stato rievocato mercoledì sera nella prima puntata della serie «Sono innocenti» curata da Guglielmo Zuconi su «Rete 4», con ospite, oltre a Rapotez, il giudice Guido Viola; serie dedicata ai più famosi errori giudiziari, che hanno costellato la storia recente della giustizia italiana. La trasmissione, con mano sapiente, ha ripercorso la vicenda di Rapotez, anche con l'ausilio di alcuni filmati, che ne hanno ricostruito i momenti salienti. Tutto cominciò il 28 gennaio 1955, quando Luciano Rapotez fu arrestato sotto casa. Già le modalità con cui avvenne l'arresto sono inquietanti: uno degli agenti lo invita a scappare, mentre un altro è già appostato con la pistola, pronto a ucciderlo se avesse tentato la fuga. Ma Rapotez non fugge. Sapendo di essere innocente, (anche se non sa perché viene arrestato) è convinto che l'equivoco sarà presto chiarito. In questura invece viene sottoposto ad un serrato interrogatorio e a sevizie per un mese, al quale seguono altri trenta di carcere duro prima del processo. Rapotez è accusato, insieme a quattro amici di Muggia della «strage di San Bartolomeo». Si tratta di un efferato triplice omicidio, perpetrato in una villa della piccola lo-



Luciano Rapotez attende giustizia

calità vicina a Muggia. Furono uccise tre persone: il gioielliere Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Edvige Odoncin. La strage venne commessa nella notte tra il 14 e il 15 settembre del 1945. Le indagini si protrassero per più di dieci anni, fino all'arresto dei quattro. In aula Rapotez si protestò innocente e accusò alcuni funzionari della questura di avergli estorto la confessione con le torture. Le stesse dichiarazioni vennero rese anche dagli altri imputati. La Corte d'assise li assolse per insufficienza di prove. In appello ottenne l'assoluzione con formula piena.

La «strage di San Bartolomeo» era avvenuta in un periodo tragico della storia triestina, poco dopo i qua-

ra giorni di occupazione tedesca e in un clima di sospetti e vendette che le diede delle valenze politiche. Rapotez era stato comunista (anche se, quando venne arrestato, aveva abbandonato il partito) e il governo italiano, appena riavuta la sovranità sulla città, aveva bisogno di un «colpevole», il che spiega sia i particolari aberranti della cattura, sia le torture. Quando uscì dal carcere, Rapotez non trovò ad attendere la moglie e i figli. La donna si era rifatta una vita con un altro. «L'ho perdonata subito — ha detto in trasmissione — perché è stata anche lei una vittima della situazione». Non trovò neanche un lavoro. Emigrò in Germania. «Dove ho voluto farmi onore — ha ricordato — come italiano». Oggi vive a Udine, si

ANCONA
Skipper uccisa
Forse Diana
sarà giudicata
a dicembre

ANCONA — Si celebrerà quasi certamente, secondo indiscrezioni, entro il prossimo mese di dicembre davanti al Tribunale dei minorenni di Ancona il processo a carico di Diana Beyer, l'olandese di 17 anni che ha confessato di aver ucciso insieme al 34enne milanese Filippo De Cristoforo la skipper di Pesaro Annarita Curina.

Il deposito della perizia sulla maturità della ragazza fatto nei giorni scorsi alla Procura della repubblica per i minori anconetani era infatti l'ultimo atto atteso (salvo l'emergere di elementi imprevisti) per la fissazione della data del dibattimento.

La perizia, un documento di circa cento pagine redatto dal criminologo dell'Università di Roma Gaetano Di Leo, dalla neuropsichiatra dell'età evolutiva Ivonne Kas (olandese) e dalla psicologa dell'ateneo romano Giovanna Montinari, è molto articolata e complessa — stando sempre a indiscrezioni — si presta a valutazioni non riducibili a un «sacrosanto» pronunciamento sulla maturità della ragazza.

Secondo una interpretazione Diana presenterebbe un quadro di maturità non completo, influenzato in maniera determinante nel suo sviluppo dalla personalità di Filippo De Cristoforo (e il documento peraltro ricostruisce la storia del rapporto fra i due).

Un'altra interpretazione suggerirebbe l'ipotesi che, pur complessivamente immatura, Diana fosse in grado di intendere e di volere al momento del delitto. A questo quesito ad altri quattro, concernenti l'eventualità di un vizio di mente nella giovane (a quanto si sa escluso totalmente) e questioni legate alla pericolosità sociale della minorenni e alle sue possibilità di recupero e reinserimento dovevano in particolare rispondere gli esperti.

VENEZIA
Assoluzione
per il giudice
Carlo Palermo
(chiesti 8 mesi)

VENEZIA — Assolto perché il fatto non costituisce reato: questa la sentenza della seconda sezione penale del Tribunale di Venezia (pres. Giuseppe La Guardia) nei confronti del giudice Carlo Palermo, accusato di interesse privato in atti d'ufficio per aver fatto arrestare due legali nell'ambito della massiccia istruttoria sul traffico d'armi fra Bulgaria, Italia e Turchia.

Una sentenza che farà discutere a lungo, considerato anche che il p.m. Antonio Fojadelli aveva concluso assai diversamente la requisitoria: otto mesi di carcere con i doppi benefici di legge.

E, nel motivare la richiesta, il pubblico accusatore era stato piuttosto duro: «Al di là del merito di questa vicenda processuale — aveva esordito — nessuno può disconoscere al giudice Palermo il merito di uno sforzo gigantesco nella lotta a una criminalità che ha segnato con eventi tragici la realtà di ogni giorno e che avrebbe inciso anche sulla più forte delle personalità. Le conclusioni di questo ufficio non sono sfiorate da alcun preconcetto — aveva subito aggiunto il p.m. — ma nell'azione di Palermo c'è un interesse se non altro di ordine morale, e anche ciò costituisce un illecito».

Subito dopo, la «botta» finale: «Deve rimanere fermo il principio che nemmeno i più alti moventi personali consentono di offendere il rispetto della legalità. Con questa vicenda, Palermo ha tolto all'ordine giudiziario quella credibilità che con altri mezzi e meriti aveva e avrebbe potuto invece confermare».

BOLOGNA
Assaltato
un furgone
blindato:
due feritiServizio di
Gianni Leoni

BOLOGNA — Sempre alla stessa ora e contro lo stesso obiettivo: tra le 20 e le 21, per l'assalto all'incasso di una Coop, a Bologna. E ancora spari con armi micidiali e canne a mezz'altezza, com'era successo a Casalecchio, a Castelmaggiore, a Rimini e in altri centri della Romagna.

Stavolta hanno colpito due guardie giurate: Isauro Lolli, 39 anni, di Medicina e Valentin Neri, 36 anni, bolognese, impegnati nel giro consueto di fine serata per il ritiro dei quattrini. Neri è stato operato all'ospedale Sant'Orsola, proprio di fronte al supermarket dell'agguato, per un colpo di fucile a pompa che gli ha devastato lo stomaco. Lolli, colpito da un proiettile di pistola, è in condizioni meno gravi.

L'ultima sanguinosa sortita della «banda della Coop» ha sorpreso l'équipe di un furgone blindato della Coop Sicurezza di Reggio Emilia alle 20.38, nella breve sosta di via Massarenti per il ritiro di un sacco con un centinaio di milioni.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente stroncato da grave malattia

Antonio Samuelli

Lo piangono la moglie IRENE, i figli, le nuore, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. RENATO BRUNO, ai medici e al personale tutto della I Divisione Medica Generale per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 ottobre 1988

Si è spento serenamente

Renato Candotti

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti RENATO, WALTER e la nuora LUCIA.

Partecipa al lutto la famiglia LACOSEGLIAZ.

Trieste, 14 ottobre 1988

E' mancata improvvisamente

Maria Gladich
in Petronio

lasciando nel dolore il marito ANTONIO, i figli MARIO e LUCIA, la nuora GIULIA, il genero SILVANO, la cara nipote DONATELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Livio Busato

famiglie FABIANI.

Trieste, 14 ottobre 1988

VIII ANNIVERSARIO

Maria Ugrin

In Ceppi

Oggi come allora ti ricordiamo con tanto rimpianto.

BRUNA, CLAUDIO, LIDIA

Trieste, 14 ottobre 1988

XXVIII ANNIVERSARIO

Guido Siriani

Sei sempre nel nostro cuore.

Tua moglie e famiglia

Trieste, 14 ottobre 1988

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Igino Tenze

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, i figli FAUSTO con EDDA e GUIDO con VERENA, i nipoti MICHELA e DANIELE.

Si ringraziano i signori medici e in particolare il dott. BIANCHINI nonché il personale tutto della I Divisione Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 10 da via della Pietà.

Non fiori

Trieste, 14 ottobre 1988

Addolorati partecipano al lutto OLANA, NEVIO, ERICA e PAOLO.

Partecipa al dolore le cugine EDDA, ELDA ed EMMA.

Trieste, 14 ottobre 1988

Sono vicini all'amico FAUSTO: PIERO, GABRIELLA, GIORGIO, LIVIANA, STELVIO, MARINA, PIERO, FULVIA.

Trieste, 14 ottobre 1988

Sono vicini a ESTER e figli per la perdita del caro

Trieste, 14 ottobre 1988

Partecipa famiglia ALBONESE.

Trieste, 14 ottobre 1988

Si associano al dolore famiglie: MAURI — BONAZZA

Trieste, 14 ottobre 1988

Partecipa famiglia IZZO.

Muggia, 14 ottobre 1988

Siamo vicini a ESTER e figli per la perdita del caro

Trieste, 14 ottobre 1988

Gino Tenze

amico indimenticabile.

Famiglie COSTANZO, CRAIEVICH, LUCIANI

Trieste, 14 ottobre 1988

†

Oscar Deiuri

di anni 79

Addolorati annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi venerdì 14 ottobre nella Chiesa Parrocchiale di San Pier d'Isonzo.

Monfalcone

San Pier d'Isonzo, 14 ottobre 1988

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Villach

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito OLIVIERO, la nipote LUCIANA con il marito BRUNO e il nipote ANDREA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia Vecchia.

Muggia, 14 ottobre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manzin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli GIOVANNA e LUIGI, la nuora NORMA, i nipoti CLAUDIO e ROBERTO, la cognata MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 14 ottobre 1988

II ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini

In Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Ronchi, 14 ottobre 1988

XV ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

Ti ricordo sempre mio caro.

Tua moglie ANDREINA

Trieste, 14 ottobre 1988

VI ANNIVERSARIO

Fabio Demasi

Con amore e rimpianto

la famiglia

Trieste, 14 ottobre 1988

†

E' mancato prematuramente all'immenso affetto dei suoi cari

Augusto Dini

Lo piangono la moglie LUISA, i figli TIZIANA con AGOSTINO e la piccola ELEONORA, ENRICO con LUCIA, le sorelle FILOMENA e SANDRINA (assenti), le famiglie ZARATIN, MENAZZA, MORET, VASARI, CECUTIN, PERA, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 14 ottobre 1988

Partecipano commossi i consueci BRUNA ed EMANUELE FALZONE.

Muggia, 14 ottobre 1988

Partecipa al lutto la famiglia SAMSA.

Muggia, 14 ottobre 1988

Partecipano famiglie UMER.

Muggia, 14 ottobre 1988

Un caro saluto da SILVANO PULGHER e familiari.

Muggia, 14 ottobre 1988

Sono vicini a TIZIANA e famiglia: MAURA e GIANNI — AURA e GIORGIO — CRISTINA e FRANCO

Muggia, 14 ottobre 1988

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Iida Gubitosi

ved. Contursi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale paramedico della III Medica.

I funerali seguiranno sabato 15 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1988

Si associa al dolore il fratello GIUSEPPE con la moglie TEA e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 1988

†

Longana della sua Verteneglio mercoledì 12 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Govra

vedova Piazza

Con dolore ne danno l'annuncio la figlia EDERA, il genero GIOVANNI, la sorella ANTONIA, i nipoti GIORGIO, FRANCA, LIA con relative famiglie e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. BASTIANI.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1988

Partecipa al lutto CECCHI EMILIA.

Trieste, 14 ottobre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Klun

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 ottobre 1988

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

USA / IL DIBATTITO TRA I CANDIDATI

Dukakis, ultima chance

Tentativo di invertire la tendenza favorevole al vicepresidente repubblicano

USA / RISARCIMENTO Siluro a Pinochet

Ritorna il caso del dc Letelier

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno lanciato un siluro contro il presidente cilen Augusto Pinochet: gli hanno chiesto un risarcimento di 12 milioni di dollari per l'uccisione di un famoso oppositore politico, il ministro degli Esteri di Unidad Popular Orlando Letelier. Elisabeth Verville, «numero due» nell'ufficio legale del Dipartimento di Stato, ha rivelato al «New York Times» che la richiesta è stata però respinta: il governo cileno non si considera responsabile per l'assassinio di Letelier, non vede quindi perché dovrebbe pagare. Letelier fu uno dei personaggi di spicco negli anni di Allende: sotto l'ultimo presidente democratico del Cile fu ambasciatore in Usa, ministro degli Esteri, ministro della difesa. In esilio dopo il colpo di stato del 1973, Letelier fu vittima di un mortale attentato tre anni dopo: la sua auto esplose in una strada di Washington, nello scoppio perse la vita anche un'americana che lavorava con lui, Ronnie Karpen Moffit e il marito di questa Michael. Avanzando la richiesta di risarcimento, gli Stati Uniti danno per scontato che l'attentato fu opera dei servizi segreti cileni e Elisabeth Verville ha messo in chiaro che il no di Pinochet non sarà certo l'ultima parola: «Non cesseremo i nostri sforzi. Non possiamo costringere il governo cileno a pagare, ma continueremo a far pressioni». La funzionaria del Dipartimento di Stato non ha spiegato perché sia stato chiesto proprio un indennizzo di 12 milioni di dollari. Si è saputo comunque che una parte della somma è per le famiglie delle vittime e un'altra per coprire le ingenti spese sostenute dall'erario americano nell'esplicitamento delle indagini sul caso. Nel 1980 un giudice federale — Joyce Hens Green

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Anche il secondo dibattito presidenziale, in programma a Los Angeles ieri notte (martedì) di venerdì in Italia), appartiene alla cronaca elettorale. Era l'ultimo scontro diretto fra i due candidati alla Casa Bianca, il repubblicano Bush e il democratico Dukakis. Ma, mentre il primo non vi dedicava più attenzione di una qualsiasi riunione elettorale, il secondo l'ha affrontato con l'affanno di chi non riesce a tenere il passo del rivale. Per cui oggi, all'indomani del dibattito, gli americani non si chiedono tanto chi l'abbia vinto, quanto piuttosto, se il distacco tra i due concorrenti sia recuperabile. Se le elezioni si svolgessero oggi — assicurano tutti i sondaggi — George Bush sarebbe il sicuro vincitore di Ronald Reagan. Il suo margine di vantaggio su Dukakis oscilla fra i cinque e i nove punti, stando ai polls pubblicati ieri, contemporaneamente, dai giornali americani. Uno, in particolare, è ritenuto attendibile: è stato condotto dalla «Washington Post» e dall'«Abc», riguarda quasi diecimila probabili

**Bush, attualmente favorito,,
punta a mantenere il vantaggio.**

**Il suo rivale non ha convinto
sulla necessità del cambiamento**

elettori e copre sia il voto popolare che il voto elettorale. Come è noto, fra i due voti c'è una differenza fondamentale. Quello che conta ai fini della contabilità presidenziale è il secondo. Il primo, il voto popolare, indica chi ha ottenuto la maggioranza in ognuno dei cinquanta Stati dell'Unione. A costui andranno poi tutti i voti elettorali dello Stato in questione. Più popolare lo Stato, più numerosi i voti elettorali. Un esempio: la California ne ha 47, il Texas 29, New York 36, il Nord Dakota e l'Alaska 3. Chi supererà il quorum di 270 voti elettorali, sarà eletto Presidente degli Stati Uniti. Ebbene, George Bush è a quota 220, con altri 180 probabili o possibili. Dukakis è a quota 30, con altri 59 probabili o possibili.

Significa che i giochi sono già fatti? Non al cento per cento, ovviamente. «Si può però dire che, se non sopravvengono eventi catastrofici, le ultime tre settimane non dovrebbero alterare la situazione», dice William Schneider —, analista politico vicino ai democratici. Schneider, che abbiamo incontrato ieri prima del dibattito, vede nero per Dukakis. «Non è riuscito a convincere gli americani della necessità del cambio». Perfino il «New York Times», apertamente partigiano del «piccolo greco», ammette che gli americani sono soddisfatti per come vanno le cose: hanno prosperità e pace. Perché cambiare? Né impressionano dati come quello che ieri ha fatto precipitare il dollaro. Il passivo commerciale è ancora pesante (12,18 miliardi di dollari in agosto). Ma lo è meno dell'anno scorso e non giustifica, comunque, a parere del più, il protezionismo di cui Dukakis si fa paladino. Al democratico non basta il «trade Bill», varato dal Congresso di agosto. Vuole barriere doganali che arginino le importazioni. Appoggiava, per esempio, la legge sui tessili e le scarpe che — per nostra fortuna — Reagan ha bloccato. Il voto presidenziale ha resistito alla maggioranza democratica, alla Camera e al Senato.

Il prossimo Congresso sarà ancora a maggioranza democratica, si prevede. Un presidente Dukakis non si opporrebbe certo alle tendenze protezionistiche. L'industria americana lavora oggi all'87 per cento delle sue capacità, la percentuale più alta da vent'anni a questa parte. La disoccupazione è al 5,4 per cento, la percentuale più bassa da quattordici anni. La crescita economica varia fra il 3 il 4 per cento, seconda solo a quella del Giappone. I deficit paralleli del bilancio e della bilancia commerciale sono in fase di lento recupero. Perché cambiare? Si chiedono gli americani.

NUOVO ROUND A MOSCA

Crisi dell'agricoltura Ligaciov «latitante»

MOSCA — Gorbacev ha azionato la «quinta marcia», ma non tutti sono disposti ad assecondare la sua fretta. Ha fatto fuori i conservatori per accelerare le riforme, ora se li trova assenti al momento di dettare le nuove regole. L'ex «numero due» del Pcus, Egor Ligaciov, passato durante il plenum del 30 settembre scorso dalla responsabilità del settore ideologico a quella del settore agricolo, è stato assente mercoledì dalla riunione al comitato centrale sui problemi agricoli «perché è in vacanza».

Lo ha detto durante un incontro con i giornalisti il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghenadi Gherasimov, il quale ha aggiunto di non sapere «quando finiranno le sue vacanze». Lo stesso Gherasimov ha aggiunto: «Ciò non significa che durante il suo periodo di vacanza noi dobbiamo trascurare i problemi agricoli».

L'assenza di Ligaciov dall'importante riunione, alla quale ha preso parte lo stesso Mikhail Gorbacev e molti dei massimi dirigenti del partito e dello stato sovietici, ha fatto sorgere tra gli osservatori il dubbio che essa abbia un significato politico.

La dichiarazione di Gherasimov non dissipa questo dubbio, dal momento che proprio dal 30 settembre scorso, quando il plenum del comitato centrale del Pcus ha deciso il passaggio di Ligaciov dalle responsabilità ideologiche (che gli assicuravano il rango di «numero due») alla presidenza della supercommissione sull'agricoltura, Ligaciov non è più apparso in pubblico ed è stato assente anche ai lavori del Soviet supremo della repubblica federata russa, di cui è un deputato.

Alle assenze dell'ex numero due del Pcus si contrappongono le sempre più frequenti apparizioni di Gorbacev (proprio ieri ha presieduto una riunione della commissione per la preparazione di una nuova storia ufficiale dell'Urss), denotando una tendenza all'accentramento del potere nelle sue mani.

Apprendo la riunione, alla quale sono intervenuti dirigenti di kolhoz e sovkhos, Gorbacev ha fatto esplicito riferimento alle sue proposte di luglio di estendere nel paese i contratti di affitto agricolo, che dovrebbero restituire agli agricoltori il controllo sulla gestione delle terre.

«D'ora in avanti — ha detto Gorbacev — voi avrete la possibilità di gestire direttamente la terra. Non vi saranno più le

giustificazioni degli ordini sbagliati del centro per motivare gli scarsi raccolti». Per questa riforma è necessaria una legge, che sembra debba essere approvata tra non molto. Ai temi agricoli sarà dedicato anche il primo comitato centrale del prossimo anno ed in quella sede sarà probabilmente discussa la nuova legge che dovrebbe appunto regolare e favorire lo sviluppo «in grande scala» dei contratti di affitto.

FLASH
Sfiorato l'aereo di Reagan

WASHINGTON — L'aereo del presidente americano Ronald Reagan e un aereo commerciale hanno volato ieri a due miglia di distanza uno dall'altro, violando le norme di sicurezza aeree. L'«Air Force One», che portava Reagan da Filadelfia a Newark nel New Jersey, ha atterrato senza problemi.

**Suore ribelli
presto cacciate?**

TRENTON — Le cinque suore «ribelli» dell'ordine delle Carmelitane che, dal 4 ottobre, sono asserragliate nell'infermeria del convento di Morris (New Jersey), rischiano l'espulsione. L'ipotesi è stata ventilata dal titolare della diocesi, monsignor Frank Rodimer, il quale ha anche accennato alla possibile chiusura del convento.

**«New Zealand»
liberata**

MIAMI — Avventura a lieto fine per il «New Zealand» e il suo equipaggio. Il grande scafo ha ripreso la navigazione verso New York insieme all'equipaggio, dopo essere stato sequestrato martedì pomeriggio da una cannoniera della marina cubana.

Spavento a Las Vegas

LAS VEGAS — Un test nucleare sotterraneo effettuato nel deserto del Nevada ha provocato un terremoto di intensità pari a 5,8 gradi Richter che ha fatto ondeggiare i palazzi e i lussuosi alberghi di Las Vegas, a 130 chilometri dal punto dell'esplosione.

USA / LO SCANDALO DELLA BANCA LUSSEMBURGHESE Noriega e Carter, nomi illustri nei narcodollari

Pare che anche l'ex presidente abbia avuto rapporti poco chiari con l'istituto

WASHINGTON — Con grande soddisfazione della Dea e dell'amministrazione Reagan, anche il generale panamense Manuel Noriega risulta coinvolto nello scandalo dell'istituto di credito lussemburghese detto al riciclaggio dei «narcodollari» (si parla di circa 14 milioni di dollari appartenenti al «cartello di Medellín» dei produttori colombiani di cocaina), la Bank of Credit and Commerce International. Amjad Awan, il responsabile a Miami dell'istituto della Bcci arrestato sabato insieme ad altri quattro colleghi dalla finanza Usa, avrebbe anche svolto le funzioni di amministratore degli interessi finanziari del generale Noriega negli Stati Uniti e di responsabile unico di un conto bancario di 20-25 milioni di dollari (30-35 miliardi di lire) intestato alle Forze di difesa panamensi. Awan, nel corso di una recente sessione a porte chiuse della sottocommissione del Senato per il terrorismo e la droga ha ammesso di aver «coltivato l'amicizia» dell'uomo forte di Panama recandosi spesso da lui per portargli il «saldo» del conto. Questo, anche se ufficialmente intestato alle forze di difesa, era controllato esclusivamente da Noriega e trattato come un «conto segreto per i servizi segreti».

Nel corso della sua testimonianza di fronte alla sottocommissione, Awan ha anche raccontato di aver ricevuto da Noriega «parecchie centinaia di migliaia di dollari in depositi» nel 1982 (anno dell'apertura del conto presso la Bcci) e di aver utilizzato questi soldi per coprire sia le spese effettuate dal generale e dalla sua famiglia (moglie e tre figli) negli Stati Uniti, che i costi di mantenimento dei politici panamensi al suo soldo.

Inoltre, il quotidiano «Washington Times» ha denunciato ieri l'esistenza di «legami» tra l'ex presidente Jimmy Carter e la banca incriminata. Secondo il giornale ultraconservatore di Washington, la Bcci ha donato milioni di dollari per un programma patrocinato dall'ex capo della Casa Bianca: il «World Hunger Project», un progetto di lotta contro la fame nel mondo. Dirigenti della banca incriminata avrebbero inoltre preso parte a viaggi di Carter in Medio Oriente.

Il «Washington Times» non contesta all'ex presidente alcun illecito, ma sostiene che nel recente passato un ex segretario della difesa è intervenuto presso un influente senatore per «raccomandargli» Amjad Awan. L'ex segretario alla difesa chiamato in causa è Clark Clifford, capo del Pentagono sotto la presidenza di Lyndon Johnson. Il senatore contattato da Clifford è invece John Kerry, presidente di una sottocommissione che ha indagato sulla Bcci nel quadro di una più ampia inchiesta sul terrorismo e i traffici di stupefacenti.

Secondo il «Washington Times», Kerry avrebbe risposto negativamente e allora Clifford — adesso molto attivo nel mondo della finanza — avrebbe consigliato ad Awan di tagliare la corda. Il giornale indica che avrebbe avuto «contatti» con la banca incriminata anche Bert Lance, per un anno direttore al bilancio sotto la presidenza Carter. E' la prima volta che una grossa banca internazionale viene coinvolta in prima persona a livello giudiziario in un caso di questo tipo. Un suo funzionario è stato fermato due giorni fa durante una perquisizione nella filiale di Londra in piena «City». La banca si è comunque «dissociata» dalla sua attività.

ALGERIA C'è un ritorno alla normalità ma in Francia si polemizza

PARIGI — Mentre in Algeria la situazione ritorna alla normalità, in Francia dilagano le polemiche. Una trentina di intellettuali che nel '60 firmarono un famoso manifesto pro indipendenza algerina, ne hanno sottoscritto ieri un altro nel quale condannano «la sanguinosa repressione». Stessa condanna da parte del Partito socialista francese. Il governo invece mantiene un atteggiamento di discrezione, che il presidente della Commissione europea Jacques Delors dichiara di condividere. Tale discrezione non ha però impedito al ministro della cooperazione e dello sviluppo, Jacques Pelletier, di affermare che le manifestazioni di Algeri erano originate da una rivolta giovanile per il fatto di democrazia. La dichiarazione ha provocato l'«energica protesta» del ministro degli Esteri algerino. Sempre a Parigi, circa cinquemila persone hanno partecipato, ieri sera, ad una manifestazione di solidarietà con il popolo algerino. Torniamo all'Algeria, mentre continua il balletto delle cifre (il governo parla di 180 morti, l'oppositore in esilio Ben Bella di 1000 e fonti sarinarie di 500), il Paese riprende il voto di sempre. Domani riapriranno le scuole e la prossima settimana riprenderanno le partite di calcio. Il presidente ha annunciato importanti riforme: il 3 novembre si terrà un referendum nazionale nel quale gli algerini si pronunceranno per un ampliamento di poteri a parlamento e governo, a data da destinarsi, uno per una «maggiore democratizzazione». Resta da vedere come reagiranno oggi, venerdì, giornata di festa dei musulmani, gli integralisti islamici, che hanno coagolato l'opposizione al regime.

LONDRA / I VIETNAMITI FUGGITI A HONG KONG

Boat people rispediti indietro

Hanoi promette «umanità» ma i rifugiati temono la detenzione se non la morte

LONDRA / «SPYCATCHER» Si alla pubblicazione I Lord danno torto al governo

LONDRA — Il governo Thatcher è uscito definitivamente battuto dalla lunga e costosa procedura giudiziaria intrapresa per bandire la pubblicazione in Gran Bretagna di estratti di «Spycatcher» (Cacciatore di spie) scritto dall'ex funzionario dei servizi segreti londinesi Peter Wright. Il supremo consesso giudiziario, costituito dalla Camera dei Lord, ha respinto l'istanza governativa tendente ad impedire che brani del libro venissero pubblicati da alcuni giornali. La battaglia legale ha avuto risvolti anche in Australia e Canada, dove il libro è

stato già pubblicato con tirature da best seller, che hanno arricchito il suo autore, il quale fa il pensionato di lusso in Tasmania. Illustrando la motivazione del verdetto Lord Griffith ha dichiarato il pubblico interesse «deve anteporre la libertà di stampa e di parola alle altre considerazioni». Ma, per evitare che altri agenti segreti facciano rivelazioni dannose agli interessi nazionali, ha aggiunto che «il dovere di lealtà e fedeltà verso la Corona che impegna i servizi di sicurezza non si estingue con la fine del servizio attivo».

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Migliaia di profughi vietnamiti che si erano trasferiti con imbarcazioni di fortuna a Hong Kong sperando di ottenere asilo nella colonia britannica saranno riconsegnati al regime comunista di Hanoi. Il governo di Londra ha confermato ieri l'intenzione di procedere gradualmente alle estradizioni, dopo avere valutato caso per caso se i singoli profughi avessero impellenti e giustificati motivi per emigrare in Occidente. Fin dai mesi scorsi l'Inghilterra aveva annunciato di non essere più in grado di offrire ospitalità ai vietnamiti che premono disordinatamente alle porte della colonia in Estremo Oriente. La data di scadenza per le concessioni di asilo in massa era stata fissata al 15 giugno scorso ma i profughi conti-

nuano ad arrivare al ritmo di varie centinaia a settimana. La ricerca degli alloggi per i cosiddetti «boat people» è diventata problematica dopo che i campi-profughi di Hong Kong hanno esaurito le loro possibilità ricettive. Soltanto una minima parte degli immigrati è stata finora autorizzata a proseguire il viaggio verso l'Inghilterra metropolitana. Conducendo trattative con le autorità comuniste per il rimpatrio dei profughi, Londra ha ricevuto formali assicurazioni che essi saranno trattati «umanitariamente» dopo essere stati respinti verso la madrepatria. Ma molte associazioni filantropiche esprimono il timore che questa promessa non sarà mantenuta e che i «reduci dall'Ovest» correranno il rischio di essere puniti severamente con pene detentive o addirittura con la morte.

Un rappresentante dei ventimila vietnamiti residenti in Gran Bretagna ha detto: «Prevediamo che i nostri connazionali restituiti al regime comunista saranno rinchiusi in campi di concentramento e condannati a morte o a lavori forzati. I maltrattamenti nei confronti dei dissidenti sono all'ordine del giorno nel Vietnam di oggi, dove la forza pubblica impone l'obbedienza con le pistole e con le baionette. Queste considerazioni non impediranno il rimpatrio di un primo contingente di 350 profughi entro i prossimi due mesi. Si calcola che siano complessivamente novemila gli esuli in attesa di espulsione. I portavoce governativi spiegano che la politica dei rimpatri coatti è una scelta dolorosa, dettata dalla necessità di scoraggiare ulteriori arrivi di valanghe di profughi».



Celebrazione d'eccezione, ieri, per il sessantatreesimo compleanno di Margaret Thatcher: i delegati del congresso conservatore hanno intonato il tradizionale «Happy birthday to you» e la «lady di ferro» si è vista porgere un grande mazzo di fiori dal vicepresidente del partito, Sir Stanley Odell.

ARRESTATO UN PILOTA DOPO UN VOLO SU PARIGI

Smascherato il Barone Nero?

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Forse pensava che la polizia avesse ormai allentato i controlli. Così, in barba ai regolamenti e agli avvertimenti minacciosi lanciati dal ministro degli Interni, il signor Albert Maltret ha deciso di divertirsi un po' scorrazzando a bassa quota sugli Champs Elysées. Detto fatto, ieri mattina verso le 10 è uscito di casa, è andato fino all'aeroporto civile di «Saint-Cyr-l'Ecole», nella banlieue parigina, e ha preso a noleggiare un Rallye MS 880. Salito al posto di guida si è informato sulle condizioni meteorologiche, ha aspettato che la pista fosse libera, e via verso l'avventura nei cieli proibiti della capitale. Alle 10.30 rombava con il suo monomotore sulla più importante arteria di Parigi, quegli stessi Champs Elysées in cui una domenica di due anni fa era addirittura atter-

rato. Ed è stato arrestato al suo ritorno all'aeroporto. Non sapeva, Albert Maltret, di essere sorvegliato da giorni e giorni: gli inquirenti si erano fatti l'idea che fosse proprio lui il «Barone Nero», quello stravagante, imprevedibile, provocatorio personaggio che per tutto il mese di agosto si era fatto beffe delle autorità militari, sorvolando di notte i quartieri turistici della città. I detective, dunque, lo avevano seguito fin dal momento in cui aveva lasciato la sua abitazione. Non solo: nel piccolo aeroporto qualcuno aveva già lanciato l'allarme, avvertendo i comandi dell'Aeronautica. Ma è proprio lui il «Barone Nero»? Possibile che sia stato talmente ingenuo da credere di poter tornare impunemente (e in pieno giorno) sul luogo del delitto? Gli inquirenti non sembrano aver dubbi. Se riusciranno a produrre le prove, Albert Maltret resterà in prigione (la pena è

da 6 giorni a 6 mesi) e dovrà pagare una pesante ammenda (fino a 60 mila franchi, circa 13 milioni di lire). Del resto il ministro degli Interni Pierre Joxe lo aveva detto a chiare lettere: «Gliela faremo pagare. Sorvolare Parigi a bassa quota è un gesto irresponsabile, pericoloso e illegale». Joxe era furibondo per quelle imprese del «Barone Nero», che diverse volte si era alzato in volo riuscendo a non farsi intercettare dai radar (così divenne di pubblico dominio il fatto che il cielo di Parigi non era inviolabile come si credeva) e seminando i caccia militari lanciati al suo inseguimento. Per cogliere in flagranza il «burlesco», Joxe aveva mobilitato centinaia di agenti, e messo in allarme tutti gli aeroporti e i club aeronautici. Ma lui, il «Barone Nero», aveva rincarato la dose, comprendendo, fra l'altro, mascherato, in una trasmissione televisiva.



Il «Barone Nero» mascherato posa davanti al suo aereo in un piccolo aeroporto del banlieu parigino. La foto è stata presa il 7 ottobre. Ieri, un pilota Albert Maltret, è stato arrestato, dopo aver sorvolato Parigi. E' lui il fantomatico «Barone» che l'estate scorsa aveva scorrazzato più volte a bassa quota sul cielo della capitale francese?

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 798828 - **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3698 - **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1070, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o con assegno (minimo 10 parole e cui va aggiunto il 18 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



ENEL. PROGETTO AMBIENTE 1989.

L'ENEL è l'azienda italiana che maggiormente si è impegnata alla realizzazione di estese e sistematiche indagini sulle coste e sui principali corsi d'acqua italiani. Inoltre, per ridurre il depauperamento del mare e dei fiumi sono stati realizzati allevamenti ittici che utilizzano il calore residuo delle centrali termoelettriche. Con il **Progetto Ambiente 1989**, l'ENEL promuoverà su scala industriale lo sviluppo di tali allevamenti per la produzione di pesce di mare e d'acqua dolce per l'alimentazione dell'uomo. Il Progetto prevede, inoltre, con la collaborazione del Ministero della Marina Mercantile, la riproduzione di pesce per il ripopolamento delle acque.

ENEL. ENERGIA PER LA VITA.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata 6-8 ore giornaliere pulizie stiro. Ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 15/V. Pubblicità 34100 Trieste. 2520

CERCASI domestica stabile eventualmente coppia domestica. Referenze indispensabili. Offerta retribuzione elevata e confortevole sistemazione indipendente. Scrivere a cassetta n. 16/V. Pubblicità 34100 Trieste. 2520

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA offresi per compagnia presso anziana mezza giornata eventualmente notte. Telefonare 228938 dopo le sedici. 54066

22ENNE operatore sistema offresi lavoro contratto formazione fattorino oppure altro lavoro. Tel. 040/351401-568996.

37ENNE pluriennale esperienza commerciale, inglese, tedesco, francese, esaminerebbe proposte. Disponibilità viaggi estero. Scrivere patente 68460. Fermo posta Cormons (GO). 466

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTO cuoca cerca ristorante zona Monfalcone tel. 0481/711080. 54073

5 Rappresentanti Piazzisti

ASTUCCI orificeria e cinturini orologi antica prestigiosa ditta

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2452

7 Vendite d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

8 Acquisti d'occasione

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

9 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. LEGGETE acquisto mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberati anche gratis interpellateci neg. via Udine 19 412201 ab. 43038 55948

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO pianoforti mobili, soprammobili, quadri, tappeti, stampe. Sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/630358-415582. 54061

11 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Corso Italia 28, primo piano. 2515

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano Trieste. 050122

LA miniera acquista: tappeti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, pianoforti libri e macchine fotografiche. Tel. 040/65910. 2424

PIANOFORTE perfetto svendo causa trasferimento. 1.400.000 con trasporto 0431/93383. 1

ANTICHITA mobili soprammobili vetrerie quadri scrivanie salotti comperiamo eseguiamo sgomberi completi. Telefonare 040/631037-569298. 2481

LA miniera acquista: tappeti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, pianoforti libri e macchine fotografiche. Tel. 040/65910. 2424

PIANOFORTE perfetto svendo causa trasferimento. 1.400.000 con trasporto 0431/93383. 1

ANTICHITA mobili soprammobili vetrerie quadri scrivanie salotti comperiamo eseguiamo sgomberi completi. Telefonare 040/631037-569298. 2481

LA miniera acquista: tappeti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, pianoforti libri e macchine fotografiche. Tel. 040/65910. 2424

PIANOFORTE perfetto svendo causa trasferimento. 1.400.000 con trasporto 0431/93383. 1

ANTICHITA mobili soprammobili vetrerie quadri scrivanie salotti comperiamo eseguiamo sgomberi completi. Telefonare 040/631037-569298. 2481

LA miniera acquista: tappeti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, pianoforti libri e macchine fotografiche. Tel. 040/65910. 2424

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARISSIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55 D Tarvisio C.le 2.a cl.
7.05 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.50 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.10 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.00 L Udine (2.a cl.)
17.40 D Venezia S.L. (via Udine)
18.00 L Udine (2.a cl.)
19.37 D Udine
21.05 D Italien Österreich Express - Monaco (via Udine - Tarvisio); Vienna (via Udine - Tarvisio)
23.15 L Gorizia C.le (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi - escluso il 26.12.88, 27.3 e 1.5.89)
6.30 L Gorizia C.le 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.00 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.45 D Österreich Italien Express - Monaco (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.30 D/L Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
10.25 D Udine
11.55 L Udine (2.a cl.)
14.16 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.00 L Udine (2.a cl.)
15.35 D Udine (2.a cl.)
16.48 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.50 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio C.le (via Udine)
21.12 L Udine (2.a cl.)
22.13 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.25 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Mosca; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette Parigi - Zagabria; WL Roma - Budapest (il giovedì - sabato); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì - sabato)
13.40 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
20.40 E Venezia Express - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

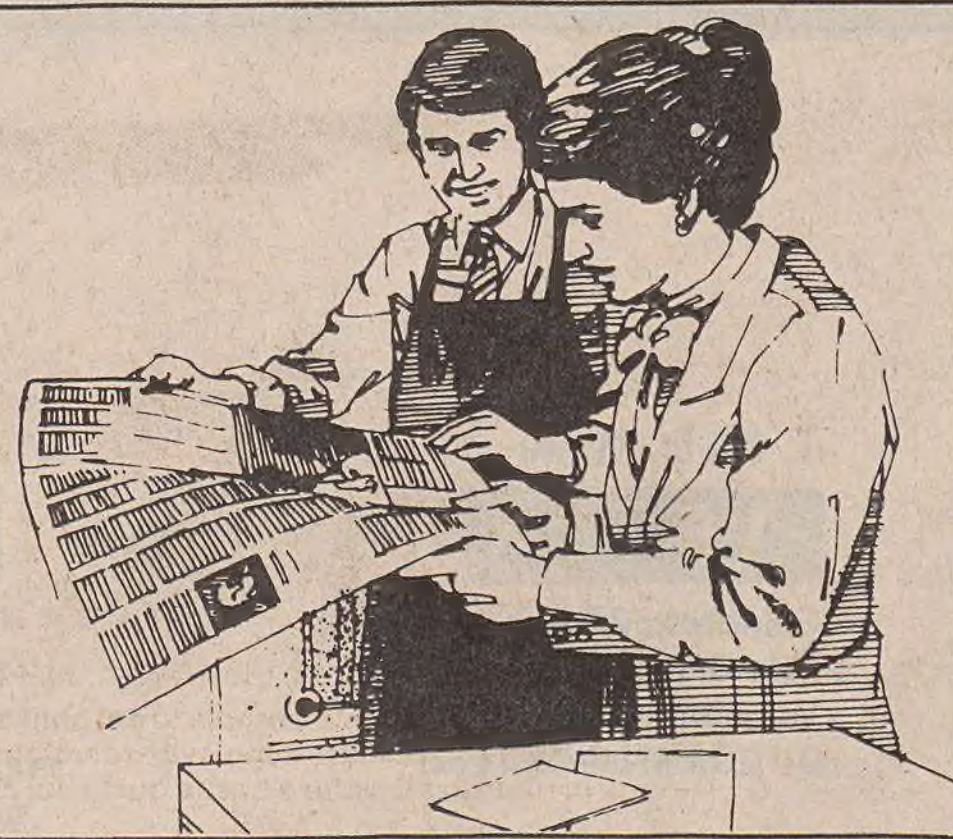
7.27 E Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
9.35 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
19.23 E Simplon Express - Mosca - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL Budapest - Roma (il martedì e giovedì); WL Mosca - Roma (escluso il martedì e giovedì)

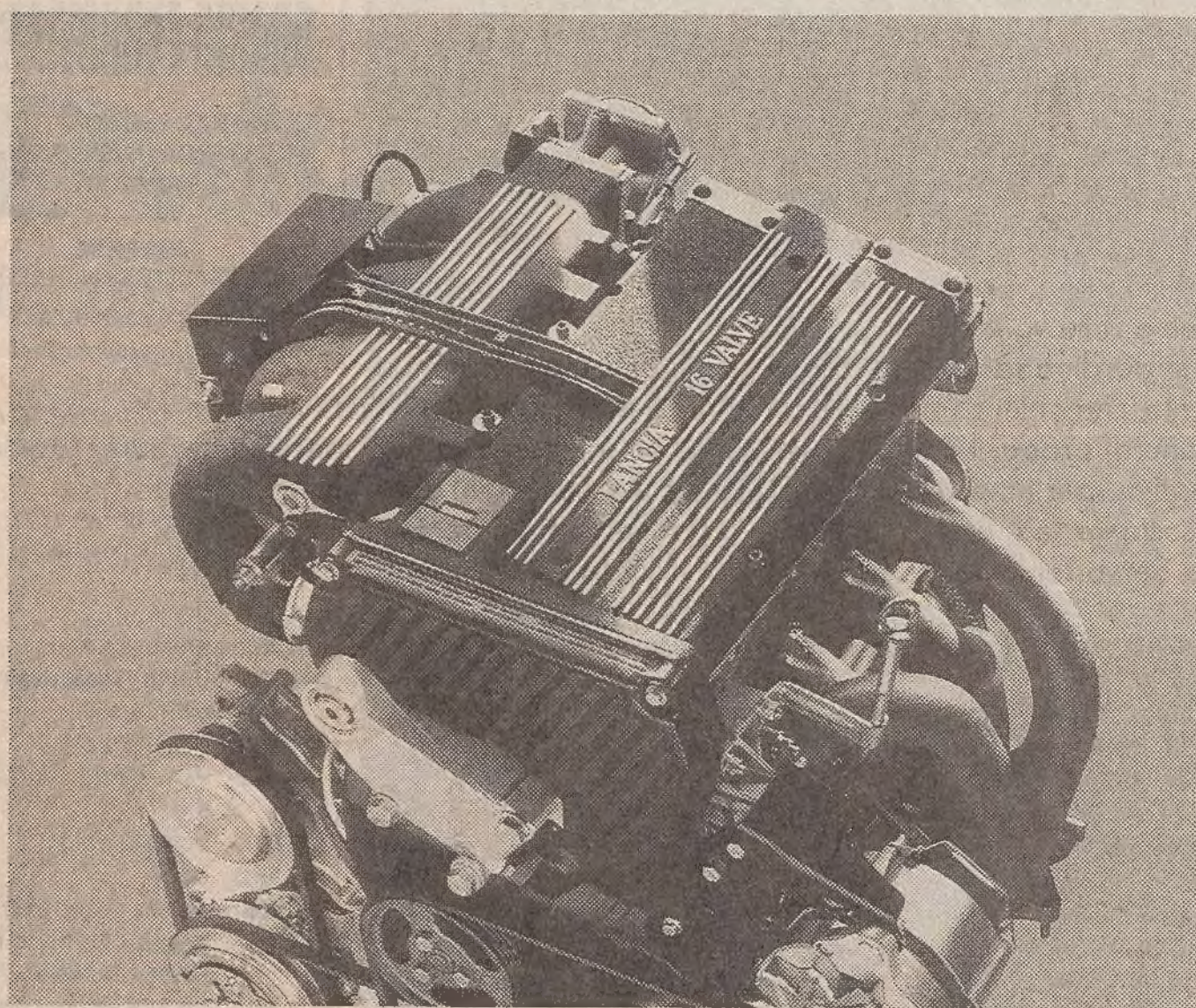
Continua in 18.a pagina

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

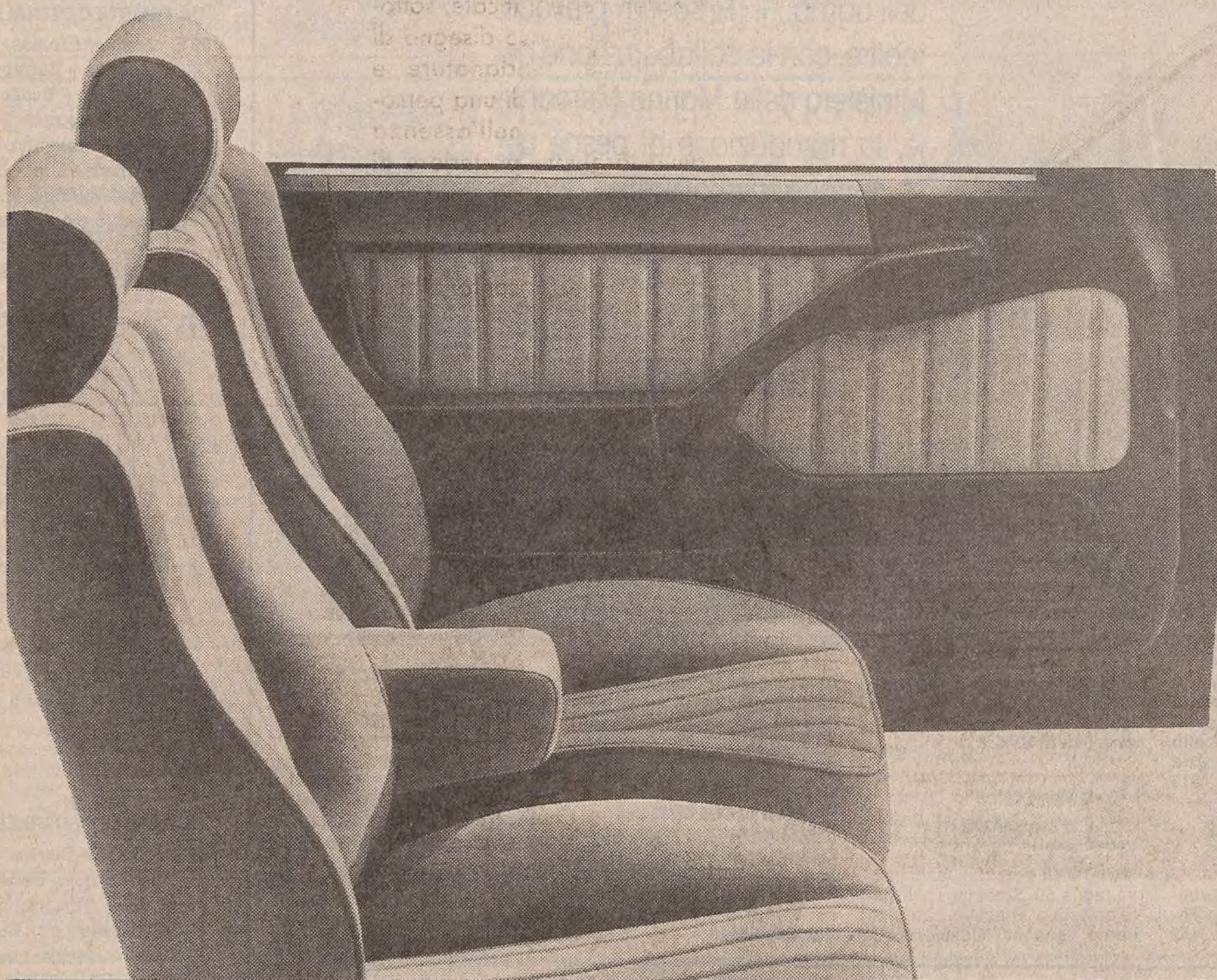
Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

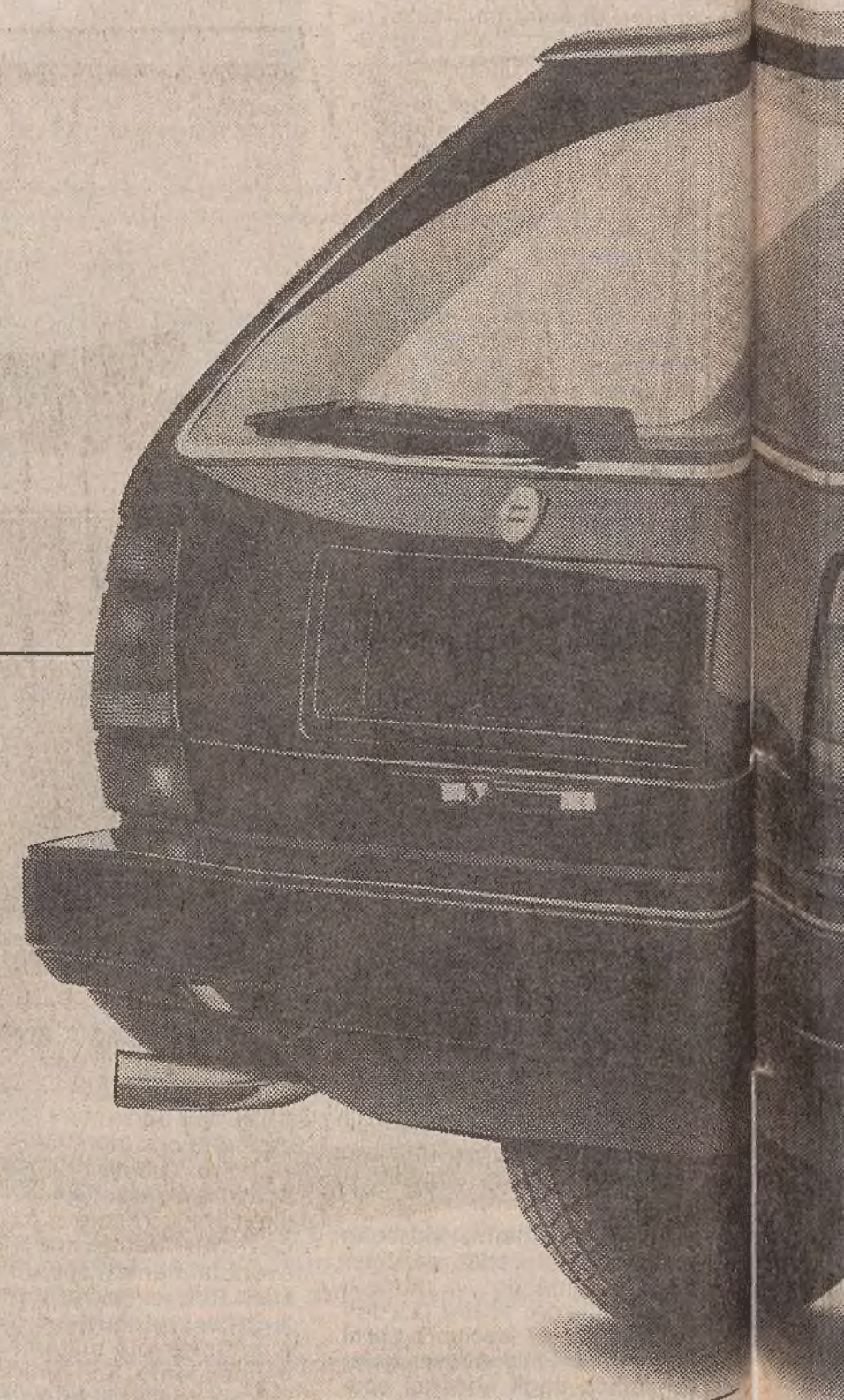




Nuova Lancia Thema. Con i nuovi motori 16 valvole, aspirato e turbo, e le nuove prestazioni del propulsore turbodiesel, Lancia realizza l'equilibrio più avanzato fra potenza ed elasticità, ripresa e sicurezza. I valori di coppia raggiunti dal motore 16 valvole turbo - 32,6 kgm a 2500 giri - e dal turbodiesel - 25,5 kgm a 2200 giri - sono assolutamente straordinari. Un'eccezionalità che esalta anche altre soluzioni tecniche che Lancia per prima ha introdotto, come gli alberi controrotanti di equilibratura. Nasce così un nuovo stile di guida: elastico, fluido, sicuro. Lo stile della nuova Lancia Thema.



Nuova Lancia Thema. La qualità della vita a bordo di berlina e station wagon ha il calore del legno pregiato, la funzionalità di una strumentazione rinnovata nella grafica e ancora più ricca nella dotazione. E' qualità di raffinati abbinamenti per i rivestimenti interni e di prestigiose personalizzazioni in pelle "Poltrona Frau" o Alcantara®. E' qualità di optional esclusivi, come i poggiatesta posteriori che si abbassano automaticamente in assenza di passeggeri e i sedili posteriori a regolazione elettrica per la berlina, quello di guida regolabile elettricamente con memoria, per tutti i modelli. A bordo della nuova Thema la qualità della vita è autenticamente Lancia.



THEMA turbo 16v

Cilindrata 1995 cm³
Potenza 185 CV-DIN
Velocità 225 km/h
0-100 km/h in 7 sec.

THEMA V6

Cilindrata 2849 cm³
Potenza 150 CV-DIN
Velocità 205 km/h
0-100 km/h in 8,4 sec.

THEMA i.e. 16v

Cilindrata 1995 cm³
Potenza 150 CV-DIN
Velocità 205 km/h
0-100 km/h in 9,5 sec.

THEMA i.e.

Cilindrata 1995 cm³
Potenza 119 CV-DIN
Velocità 195 km/h
0-100 km/h in 10,5 sec.

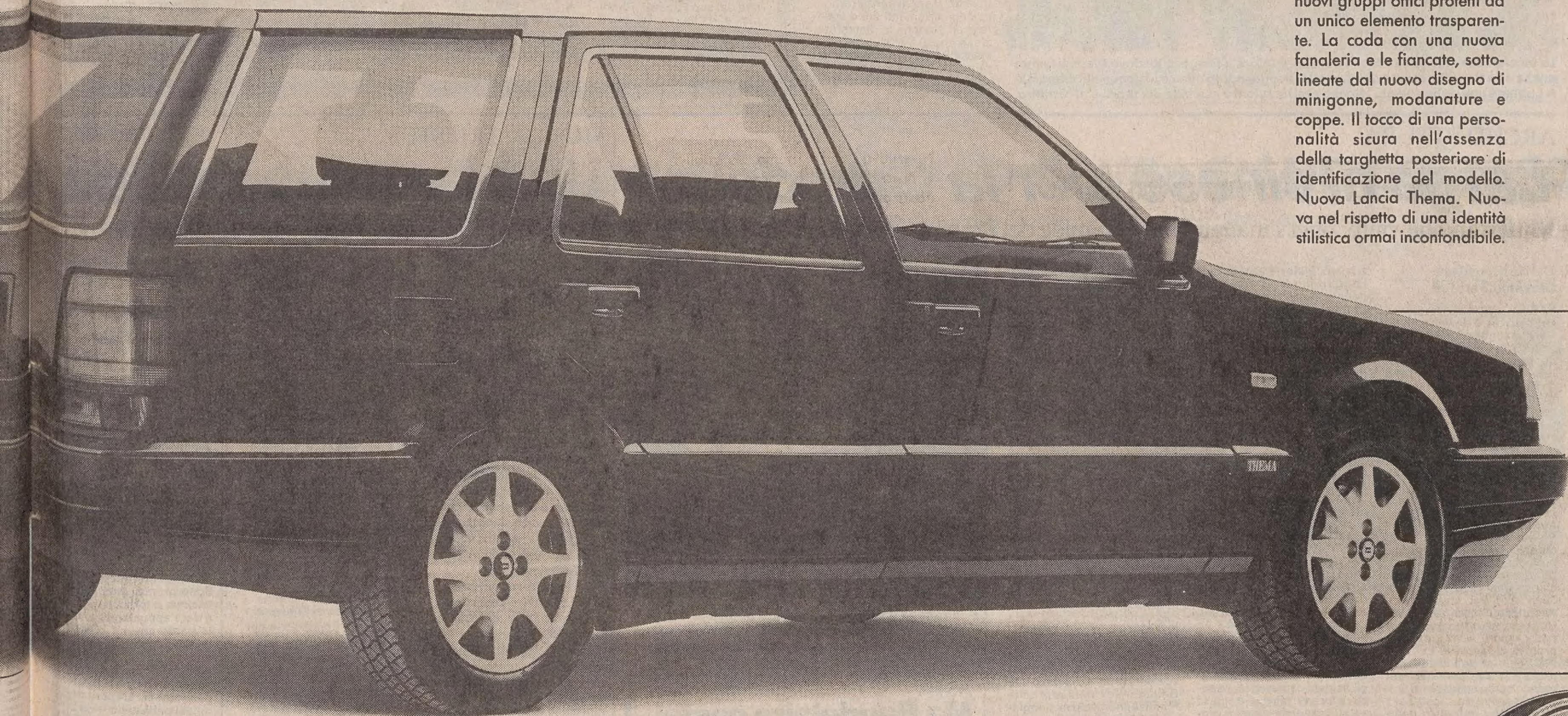
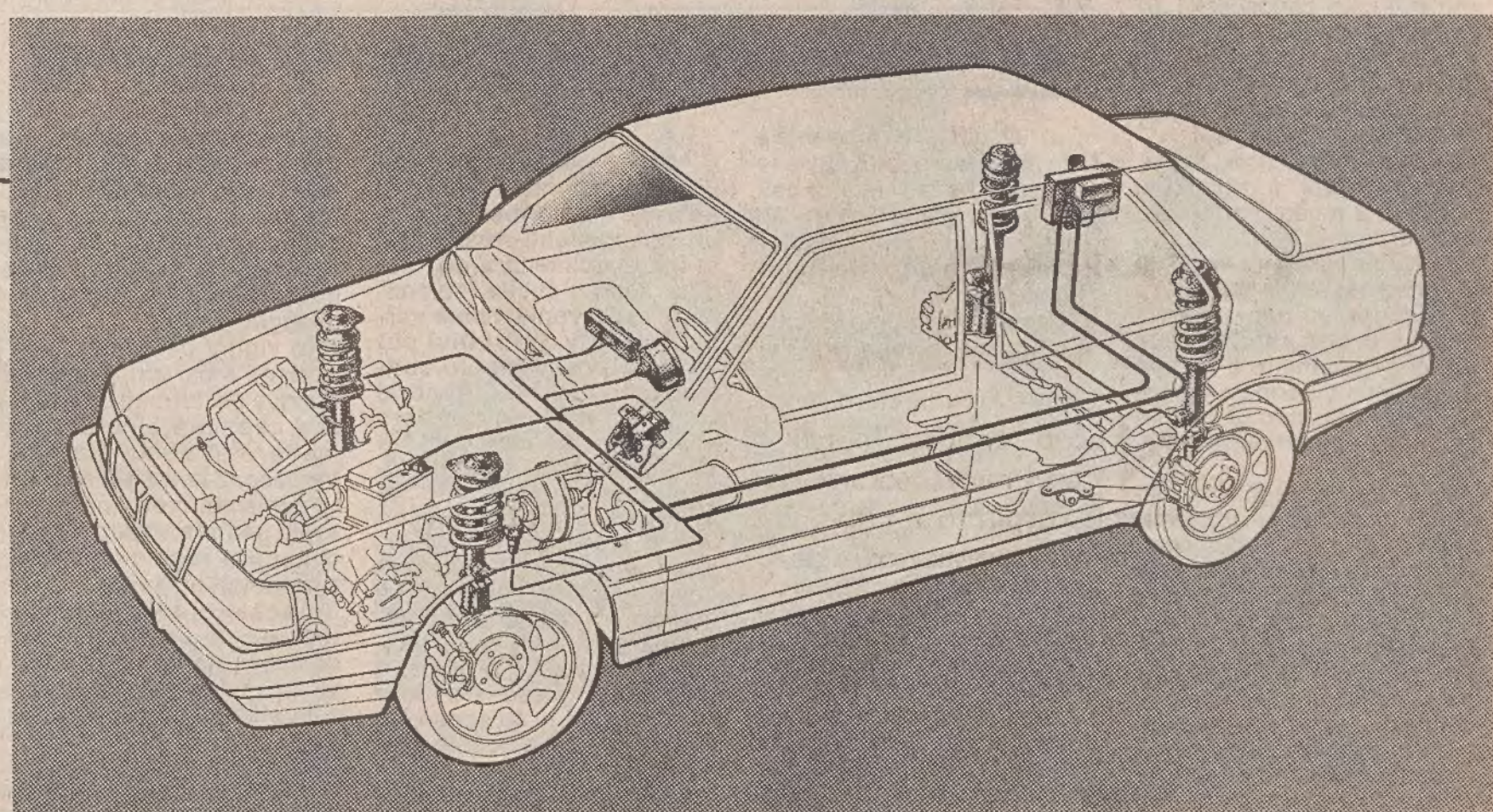
THEMA turbo ds

Cilindrata 2499 cm³
Potenza 118 CV-DIN
Velocità 195 km/h
0-100 km/h in 11 sec.

TEMA.
SO.

Il successo pretende il meglio. E la nuova Thema è la risposta di Lancia. Lo stile Lancia affina una linea che è già un segno di successo. L'ingegneria Lancia raggiunge un equilibrio di prestazioni finora inedito con i nuovi motori 16 valvole. L'esperienza Lancia mette a frutto la raffinata tecnologia elettronica delle sospensioni intelligenti per un confort e una tenuta sempre migliori. La classe Lancia permette di riscoprire il piacere del legno pregiato, di arredamenti e di optional di prestigio. L'Italia di successo pretende il meglio per vincere la sfida europea. Nuova Lancia Thema fa parte integrante di questa Italia.

Nuova Lancia Thema rinnova il successo di una tenuta di strada straordinaria con una soluzione tecnica straordinaria: le sospensioni intelligenti. Sospensioni a controllo elettronico dello smorzamento, che ottimizzano costantemente e istantaneamente l'assetto della vettura, in ogni condizione di strada. Le uniche al mondo con selettore per una specifica taratura sportiva. In alternativa, per un diverso stile di guida, le sospensioni autolivellanti, per garantire un assetto costante ed una flessibilità variabile indipendentemente dal carico. Idroguida elettronica Servotronic per una precisione di guida e un confort ancora maggiori.



Nuova Lancia Thema. Nuova anche per i precisi e raffinati interventi esterni che ne sviluppano armoniosamente la linea. Il frontale, ancora più filante ed aerodinamico caratterizzato dai nuovi gruppi ottici protetti da un unico elemento trasparente. La coda con una nuova fanaleria e le fiancate, sottolineate dal nuovo disegno di minigonne, modanature e coppe. Il tocco di una personalità sicura nell'assenza della targhetta posteriore di identificazione del modello. Nuova Lancia Thema. Nuova nel rispetto di una identità stilistica ormai inconfondibile.

THEMA SW
turbo 16v

Cilindrata 1995 cm³
Potenza 185 CV-DIN
Velocità 214 km/h
0-100 km/h in 8 sec.
Design by Pininfarina

THEMA SW
i.e. 16v

Cilindrata 1995 cm³
Potenza 150 CV-DIN
Velocità 198 km/h
0-100 km/h in 11 sec.
Design by Pininfarina

THEMA SW
turbo ds

Cilindrata 2499 cm³
Potenza 118 CV-DIN
Velocità 190 km/h
0-100 km/h in 12,7 sec.
Design by Pininfarina

THEMA
832

Cilindrata 2927 cm³
Potenza 215 CV-DIN
Velocità 240 km/h
0-100 km/h in 6,8 sec.



LANCIA THEMA
LA DIFFERENZA
DI VIAGGIARE IN LANCIA

ARCHITETTURA

Plečnik, l'inimitabile

La mostra di Milano sull'architetto sloveno, eclettico «creatore»

Servizio di
Pietro Cordara

MILANO — «Come un ragno, aspirò ad attaccare il mio filo alla tradizione e, partendo da lì, tessere la mia tela»: questo aforisma del 1902 di Jozef Plečnik ci può essere di primo aiuto per conoscere l'architetto sloveno e il suo complesso universo, cui Milano dedica, fino al 23 ottobre, la mostra che già fu allestita al «Pompidou» di Parigi.

La prima impressione del visitatore, infatti, è di sentirsi come una mosca, in questa tela, di non cogliere i parametri che gli consentano di «impossessarsi» dell'opera di Plečnik: un'opera per la quale si prova, alla fine, un certo disamore e al di là di esse, un disarmato stupore, forse il fascino di ciò che permane, nonostante tutto, ignoto.

La scoperta degli anni Ottanta, così come Portoghesi chiama Plečnik, è qualcosa che ancora è semplicemente descritto, ma non svelato: la mostra e il catalogo offrono un panorama completo degli interventi dell'architetto, ma la collezione di immagini denuncia, certo consapevolmente, proprio l'incertezza in cui si muovono ancora la critica e la storiografia nei confronti di questo protagonista del '900 europeo.

Il dubbio è implicito negli stessi primi passi che si stanno muovendo in direzione della rivalutazione di Plečnik, ma anche nei labirintici fondi ciechi cui può condurre la scolastica mania di incasellare fatti e personaggi della cultura: nel caso del nostro architetto, la diaframma parte dalla sua appartenenza o meno al Movimento moderno per arrivare all'ipotesi di una sua canonizzazione quale profeta del post-moderno.

Meriterebbe forse lasciar scorrere, come in Rashomon, le differenti «verità» nei confronti di Plečnik: è proprio il mosaico delle interpretazioni che darebbe atto della singolarità del personaggio, del suo essere unico e irripetibile, come raramente accade in architettura.

L'affiancamento nella comprensione della sua opera, quindi, non va rivolto all'opera stessa, ma al Maestro che come il ragno sta (lui solo) al centro di una tela che si dipana in direzioni anche diametralmente opposte.

Appare opportuno, a questo punto, ricordare le tappe della sua vita: nato a Lubiana nel 1872, figlio di un falegname del Carso, Plečnik si forma in un ambiente familiare austero e religioso; alla scuola artigianale di Graz fi-

Secondo Portoghesi è «la scoperta degli anni '80»,**comunque non è «incasellabile» e non ha discepoli.****Studiò a Vienna con Otto Wagner, lavorò a Praga****e a Lubiana, mettendo in ogni opera arte ed eticità**

no al '92, nel '94 si presentò a Otto Wagner e ne seguì le lezioni all'Accademia di belle arti di Vienna fino al '98, diplomandosi come miglior allievo della sezione di architettura.

Il successivo viaggio in Italia e in Francia lo segnò indelebilmente di un filare amore per la classicità, che diventò ben presto uno dei punti fermi della sua visione dell'architettura: «Noi, slavi, abbiamo una forza propria e originale: tuttavia ci capita, ancora, di doverci spesso adattare a cercare a Roma».

Lavora brevemente con Wagner, ma i suoi interessi per la cultura slava e per l'antico si legano con difficoltà alla Sezession: architetto indipendente dal 1900, progetta la Casa Zacherl, considerata un'opera precorritrice dell'architettura moderna in Eu-

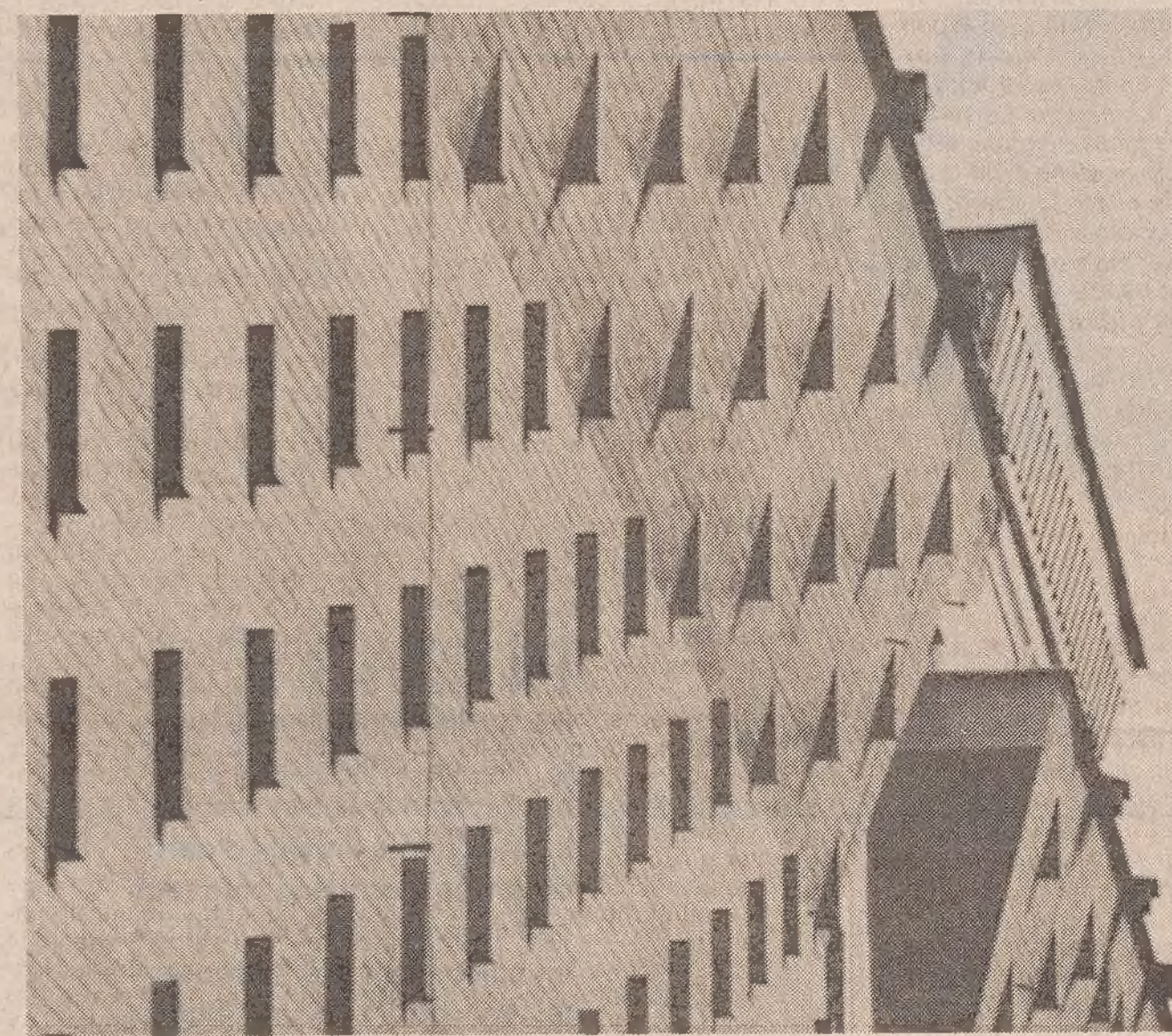
ropa. Gli anni viennesi sono anche l'occasione per Plečnik di definire interiormente i propri orientamenti verso l'arte sacra, l'architettura del Mediterraneo e quella regionale della Slovenia, come verso i metodi costruttivi più moderni, rafforzando il proprio convincimento nel carattere etico dell'architettura: «Se vi affidassero l'incarico di costruire un porcello, voi lo costruireste e fareste un buon lavoro. Ma se qualcuno vi ordinasse di costruire un bordello, dovrete rifiutare. E se qualcuno volesse farvi mettere la portineria in cantina, lo indirizzereste a qualcun altro che lo possa fare. Educare la gente in tal senso è il vero scopo della Scuola Tecnica».

Nel 1911 si trasferisce a Praga come professore alla

Scuola di arti e mestieri, pur continuando a mantenere uno stretto legame con Vienna: fino al '19 si dedica, oltre all'insegnamento, alla collaborazione con riviste d'avanguardia e alla progettazione di oggetti sacri.

Alla vigilia dei suoi più importanti incarichi, Plečnik è dunque già formato in questa sua capacità sincretica di mettere assieme classico, barocco, Sezession e talvolta cubismo, memoria collettiva e geniale invenzione, architettura regionale e aspirazione all'arte assoluta, artigianato e avanzatissime tecnologie costruttive, accompagnata da un uso e da un accostamento del materiale altrettanto spregiudicato.

Una concezione dell'architettura come arte totale, insomma, che Plečnik ha reso



La facciata laterale della Chiesa del Sacro Cuore a Praga, città dove Plečnik lavorò anche alla ristrutturazione del Castello, adeguandolo alla «fruizione» dei cittadini. A Lubiana una delle sue più famose realizzazioni è «La città dei morti», al cimitero.

libera anche da confini temporali: è cosa di più rispondente a questa visione se non la dimensione urbana come campo d'intervento, il considerare la città essa stessa come opera d'arte totale?

A Praga l'architetto riceve dal presidente Masaryk l'incarico di intervenire sul Castello, che «la nazione considera come un bene nazionale»: per questo è necessario trasformare questo castello concepito per la monarchia in castello democratico, centro nazionale della giovane Repubblica.

Dal 1920 al 1935 Plečnik si dedicherà a questa grande opera, liberando il Castello dall'aspetto di fortezza e facendone una nuova acropoli, aperta alla città attraverso giardini, cortili, percorsi, collegamenti con la vecchia Praga.

In felice coincidenza, dal '21 accetta di insegnare alla Scuola politecnica di Lubiana, dove si trasferisce senza abbandonare il lavoro a Praga: dalla metà degli anni '20, ormai famoso, comincia a metter mano alla sistemazione della città stessa, passando con facilità dalla scala architettonica a quella dell'arredo urbano alla pianificazione del territorio.

A Lubiana veramente prende forma l'ideale della «città come opera d'arte», che è forse la maggiore eredità che Plečnik ci ha lasciato. Due soli esempi: la sistemazione del lungofiume della Ljubljanka e il cimitero di Zale, straordinaria città dei morti in cui i luoghi funzionali sono adattati all'intenzione simbolica, in cui si mescolano pure forme geometriche ad altre completamente libere.

Nel 1957 l'architetto muore, senza aver mai cessato un attimo di operare, come lui voleva, per un mondo migliore e per favorire l'emergere dell'identità nazionale slovena: la sua casa è oggi sede del Museo di architettura di Lubiana.

Paradossalmente, Plečnik resta un Maestro senza possibilità di discepoli, di un gusto così personale nel suo eclettismo da renderlo unico e non imitabile, pena la banalità se non il kitsch: il suo insegnamento è piuttosto interiore, a-temporale, è l'educazione alla libertà compositiva totale che, una volta acquisita, si serve senza remore degli strumenti più disparati; ed è anche la dimostrazione che si può rivisitare la classicità senza copiarla, ma piuttosto reinventandola e calandola nel proprio tempo e nel quotidiano.

NOBEL / LETTERATURA

Vince Carneade

Premio (a sorpresa) all'egiziano Naguib Mahfuz

Ha 76 anni, 50 opere all'attivo,**non fa politica ed è paragonato****a Dickens. E' il primo scrittore****di lingua araba a essere scelto**

Con la novella «Khan Khalil», nel 1949, ottenne un premio egiziano, primo riconoscimento in patria delle sue doti artistiche. Nel frattempo lo scrittore si dedicava anche ai giornali, assumendo una posizione di responsabilità nel più diffuso quotidiano del Cairo, «Al-Ahram». Non ha però aderito mai a gruppi, correnti, partiti politici, fazioni religiose. «Voglio stare dalla parte della verità», sostiene, e crede fermamente nella propria attività di scrittore, tanto da affermare: «Se la necessità di scrivere dovesse lasciarmi, voglio che quello sia il mio ultimo giorno di vita».

Questa asserita «ricerca della verità» lo ha sempre trattenuto dall'esprimere giudizi, tanto da procurargli talvolta l'accusa di essere «un debole», ma la cosa

non lo turba. Favorevole alla rivoluzione che nel 1952 rovesciò il regime monarchico, non ha mai condiviso il modo con cui i leader al potere ne hanno poi attuato gli ideali nelle riforme politiche interne. «La rivoluzione — dice — ha abbattuto un re. Ma ne ha generati molti altri».

L'unica volta in cui incorse nella censura da parte delle autorità (El Azhar, la più alta istituzione sunnita del mondo arabo) fu col libro «I fanciulli di Gebelawi» (poi pubblicato a Beirut: narra la storia della creazione del mondo attraverso i profeti rappresentati in una loro immaginaria vita di quartiere. Il modo di affrontare la questione religiosa fu giudicato eccessivamente «libero»).

Negli anni '60, specialmente dopo la disfatta egiziana

nella guerra arabo-israeliana del 1967, Mahfuz è passato a una scrittura maggiormente improntata al simbolismo. Negli anni '70 per una «crisi creativa» ha rallentato la sua produzione. Tra gli altri titoli: «Il passaggio dei miracoli» (1947), «L'inizio e la fine» (1951), «Il palazzo del desiderio» (1957), «Il ladro e i cani» (1961), «Tremore d'autunno» (1962), «La ricerca» (1964), «Il mendicante» (1965), «La barca sul Nilo» (1966), «Mormorio sul Nilo» (1966), «Miramar» (1967), «Spechi» (1972), «Il mondo di Dio» (1973), «Signore rispettato» (1975), «La moschea sulla strada» (1978), «Canto nuziale» (1981).

La notizia del Nobel ha raggiunto Mahfuz nella sua casa del quartiere residenziale di Aguzai, al Cairo: un appartamento al piano terra su una strada percorsa da un traffico infernale. All'ingresso, doni offerti da re Faruk e dai primi presidenti repubblicani. «Stavo per fare la siesta — racconta — quando mia moglie s'è precipitata gridando: «Mabruk, il Nobel!» (Auguri, il Nobel). Ho balbettato, credevo di non aver capito, le ho detto di non scherzare».



Naguib Mahfuz, il vincitore del Nobel per la letteratura: le sue opere descrivono soprattutto la povertà dei quartieri del Cairo.

CONVEGNO

Riflettori sul mistero

TRENTO — «Misteri di terra e di cielo», questo il tema del convegno che la rivista «Astra» organizza domani a domenica a Riva del Garda, con la partecipazione di illustri scienziati, uomini di cultura, religiosi, provenienti da tutto il mondo.

Il programma del convegno, giunto alla dodicesima edizione, prevede tra l'altro gli interventi dei fisici Friedbert Karger, dell'Istituto Max Planck di Monaco, e Livio Vinardi, della San Francisco University, che tratteranno rispettivamente dei fenomeni di «poltergeist» e delle onde di energia del corpo umano. Accanto ai due scienziati ci sarà un astro nascente della fisica: Fiorella Terenzi, che ha tradotto in musica le radio-onde della galassia.

Lo storico e politologo Giorgio Galli esaminerà la più straordinaria figura di alchimista del nostro secolo: il leggendario Fulcanelli. Padre Antonio Gentili, assistente generale dell'Ordine dei Padri Barnabiti, si soffermerà sulle apparizioni miracolose. I partecipanti al convegno avranno modo, inoltre, di assistere a rituali risentiti alle tradizioni esoteriche di altri Paesi. Né mancherà una spettacolare esibizione di «pirobazia» effettuata sui carboni ardenti dall'ormai conosciuto Kurt Schwelighard e dai suoi allievi.

Uno dei momenti più interessanti del convegno sarà la relazione sulle ricerche parapsicologiche in atto nell'Unione Sovietica.

ARCHITETTURA

Largo al cinese, per la Grandeur

Mitterrand ha vinto: oggi s'inaugura la «piramide del Louvre» ideata da Ming Pei

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Adesso la «guerra del Louvre» è davvero finita. Con l'inaugurazione della piramide di vetro piazzata al centro della «cour Napoleon», François Mitterrand celebra oggi il suo personale trionfo. E lui che l'ha voluta, così come Pompidou volle il Beaubourg nel cuore delle Halles. Fosse solo per questo il nome di Mitterrand passerà alla storia; e non manca chi ironicamente insinua che la «Sfinge» abbia fatto preparare il suo sarcofago, in una cella sotterranea della piramide.

Polemiche furibonde, fiumi di carta stampata, resistenze politiche inimmaginabili: da quando venne annunciato, cinque anni fa, il progetto di Jeoh Ming Pei, architetto cinese trapiantato negli Stati Uniti, se ne sono sentite di tutti i colori. «Una piramide proprio di faccia al Louvre? Mai! Non si può trattare il museo più importante del mondo come se fosse un volgare aeroporto», protestò Michel Guy, ministro della cultura durante il settennato di Giscard d'Estaing. «Un progetto assurdo, faraonico, un insulto al buon senso», gridarono i conservatori, inorriditi. Ma la «Sfinge» Mitterrand tenne duro: «Sarei tentato di restare Presidente ancora sette anni, pur di veder conclusi i lavori del Grand Louvre», dichiarò nell'agosto '87, quasi un anno prima di annunciare la sua ricandidatura all'Eliseo. Così all'architetto Ming Pei è andata meglio che non al povero Gian Lorenzo Bernini, che si vide bocciare dal Re Sole un progetto per una nuova facciata barocca del Louvre, e che venne rispedito senza tanti complimenti in Italia. No, Ming Pei è rimasto, grazie alla determina-

zione di Mitterrand e di Jack Lang, il ministro socialista della cultura. E oggi a suon di musica e champagne, la sua «creatura» vedrà ufficialmente la luce. La piramide, che costituirà il nuovo punto di accesso al museo, è alta esattamente ventuno metri e sessantaquattro centimetri. Tutta a pannelli di vetro, su un'intelaiatura metallica di cui si mormora che sia fatta con la stessa lega usata per il Concorde. Accanto a lei ci sono altre tre piccole piramidi, alte cinque metri. Per completare il tutto, fontane con giochi d'acqua, come al Trocadéro, e lampadari ricostruiti esattamente identici a quelli disegnati nel XIX secolo da Le Fœul.

Tutto questo non è che un'inezia (anche se la più appariscente, dunque la più contestata) nel progetto «Grand Louvre». La piramide è la punta di un iceberg. Sotto di lei si apre, in pratica, quasi una città: ottantamila metri quadrati di strade, parcheggi, sale da conferenze, negozi, ristoranti, oltre — è chiaro — al botteghino vero e proprio per l'ingresso al museo. La luce verrà dall'alto, dai vetri della piramide; particolare non indifferente, e cui all'inizio non si era pensato: bisognerà allestire una squadra di operai «specializzati» per le pulizie, da impiegare quotidianamente, considerando lo smog dell'aria parigina. Altrimenti, sotto, non si vedrà niente di niente. Cinquemila muratori ci hanno dato dentro in questi anni, per sgombrare completamente lo spiazzo della Corte Napoleonée al Carroussel: otto archeologi hanno studiato il sottosuolo. Le gru, i camion per il cemento, le ruspe hanno sostato per più di cinquanta mesi davanti al Louvre; gli steccati si sono riempiti di disegni, di im-

provvisati «muraux», di graffiti con i quali la fantasia popolare ha esaltato — il più delle volte — il sesso. Ma adesso il «capolavoro» è pronto: ventuno metri di ordine geometrico verso l'alto, e nove metri di scavo per i grandi spazi sotterranei (non si è potuto scendere oltre per non correre il rischio di infiltrazione della Senna).

La prospettiva che si apre al turista, con buona pace dei detrattori della piramide, è straordinaria: dal Louvre fino alla Défense, passando per l'Arco di Trionfo, ecco l'asse turistico più prestigioso (e più lungo: otto chilometri) del mondo.

Non si tratta dell'unico vantaggio: ce n'è un altro, decisivo per il Louvre: i progetti impongono infatti che il ministero delle Finanze lasci definitivamente, fra aprile e luglio del prossimo anno, l'ala del museo sin qui occupata. Occorre dire che gran parte delle resistenze di Chirac e del precedente governo nascevano proprio dal fatto che Balladur (ex ministro delle Finanze) non voleva sloggiare dalla rue de Rivoli, per finire a Bercy, quartiere assai meno «elegante»? Bisogna capirlo, povero Balladur: meglio avere l'ufficio in quelle che furono le sale del duce di Moncy, che vicino a un palazzo dello sport.

Ma il Louvre ha le sue esigenze: i suoi tredici chilometri di sale non bastano a esporre tutte le opere (molte sono pietosamente accatastate in magazzini). C'è bisogno di spazio, di ordine, di luce, di nuovi impiegati (oggi sono 700, e dovranno salire a 1200).

E i costi? Per questa prima parte di lavori del «Grand Louvre» ci sono voluti due miliardi di franchi. La fase successiva, di qui al 1995, ne richiederà altri quattro.



La «piramide del Louvre» in mezzo al cortile principale del celebre museo parigino. Mitterrand l'ha voluta quasi a celebrazione di un personale trionfo.

ASTA
Ma Baudelaire costa!

Un manoscritto pagato 490 milioni

PARIGI — Il manoscritto di una delle poesie dei «Fiori del male» di Charles Baudelaire, «Mon coeur mis au nu» (Il mio cuore a nudo), è stato venduto all'asta a Parigi per due milioni e duecentomila franchi (490 milioni di lire circa). Secondo gli esperti si tratta di uno dei manoscritti più importanti del grande poeta francese. Il pezzo è stato messo all'asta dalla casa parigina Drouot assieme a numerosi altri, tutti appartenenti alla collezione del poeta cubano Armand Godoy (1880-1964). Vi erano tra l'altro documenti di Paul Verlaine, Ivan Turgenev, Arthur Rimbaud, Marcel Proust, Stéphane Mallarmé e Guy de Maupassant.

«Il cuore a nudo» è stato aggiudicato a un collezionista privato, ma la Biblioteca nazionale di Parigi ha esercitato il suo diritto d'opzione e ha ora quindici giorni per prendere una decisione definitiva sulla destinazione del prezioso documento.

MUSICA: TRIESTE

Un piano magnetico

Al «Verdi» due concerti della pianista Zilberstein

TRIESTE — Anche il concorso pianistico «Busoni» di Bolzano ha i suoi storici. Come tutte le istituzioni importanti, tali da provocare l'interesse del pubblico e coinvolgere una città intera, anche nel capoluogo altoatesino fioriscono sulla competizione musicale le statistiche, gli aneddoti, le curiosità; spesso anche iniziative più attendibili, quali monografie e pubblicazioni. Ebbene, proprio a detta degli osservatori più attenti, l'edizione dello scorso anno è stata fra le più avvincenti e appassionanti nei quarant'anni dell'istituzione.

Dopo le affermazioni ottenute dal canadese Louis Lortie e dal brasiliano José Carlos Cocarelli, ambedue già applauditi al Verdi di Trieste, si è risvegliato un notevole interesse nei riguardi del concorso. Oltre a essere aumentato il monte-premi, oltre alle sempre più numerose scritture che coinvolgono il premiato, le serate finali vengono riprese in diretta dal radio, e intorno a esse si accende un dibattito universale.

La trentanovesima edizione, svoltasi a fine agosto dell'anno scorso e caratterizzata dalla partecipazione di alcuni giovani pianisti sovietici, fu un vero avvenimento. Lo stesso provenne soprattutto dalla presenza di due giovanissimi, diversi fra loro per formazione culturale e approccio al pianoforte. Al secondo posto venne classi-

ficato Valeri Kuleshov, brillantissimo virtuoso che sembra rinverdire i fasti del giovane Horowitz, con un pianismo spregiudicato e strabiliante. Proprio Horowitz fece pervenire al giovane interprete le sue personali congratulazioni dopo aver ascoltato il nastro con le registrazioni.

Se a Kuleshov il secondo premio venne attribuito con «speciale distinzione», il primo premio assoluto fu concordemente assegnato alla giovane moscovita Lilia Zilberstein, artista sensibilissima anche se meno appariscente sul piano strettamente strumentale.

Ogni prova della Zilberstein convinse ed appassionò per la forte partecipazione emotiva; il suo repertorio si orienta verso le grandi pagine classiche-romantiche, ma le bastarono poche note di un Intermezzo di Brahms per emanare quel magnetismo, quel «quid» di inesplicabile e indicibile in cui raramente ci si imbatte.

La Zilberstein approda ora a Trieste, con due recital al Teatro Verdi, domani e domenica. Consolidata ormai da numerosi successi colti nelle più importanti sedi concertistiche italiane, affronta un programma impennato su pagine di Schumann e di Rachmaninoff. Del primo verranno eseguite le «Scene infantili» e la Sonata n. 1 op. 11, del secondo la raccolta intera dei Preludi op. 32.

TV
Raffaella non molla

ROMA — Il caso Carrà è arrivato a una fase interlocutoria. Dopo il batti e ribatti di comunicati, smentite, fughe di notizie, la presentatrice sta aspettando comunicazioni ufficiali da parte della Fininvest. «Continuo ad attendere un cenno di Silvio Berlusconi — continua a ripetere Raffaella Carrà —, nessuno mi ha detto il benvenuto. Ho firmato un contratto che prevede un mio show per il 1989. Sono pronta, anzi prontissima, a tornare in tv e a dare appuntamento alla gente che mi chiede quando potrà rivedermi».

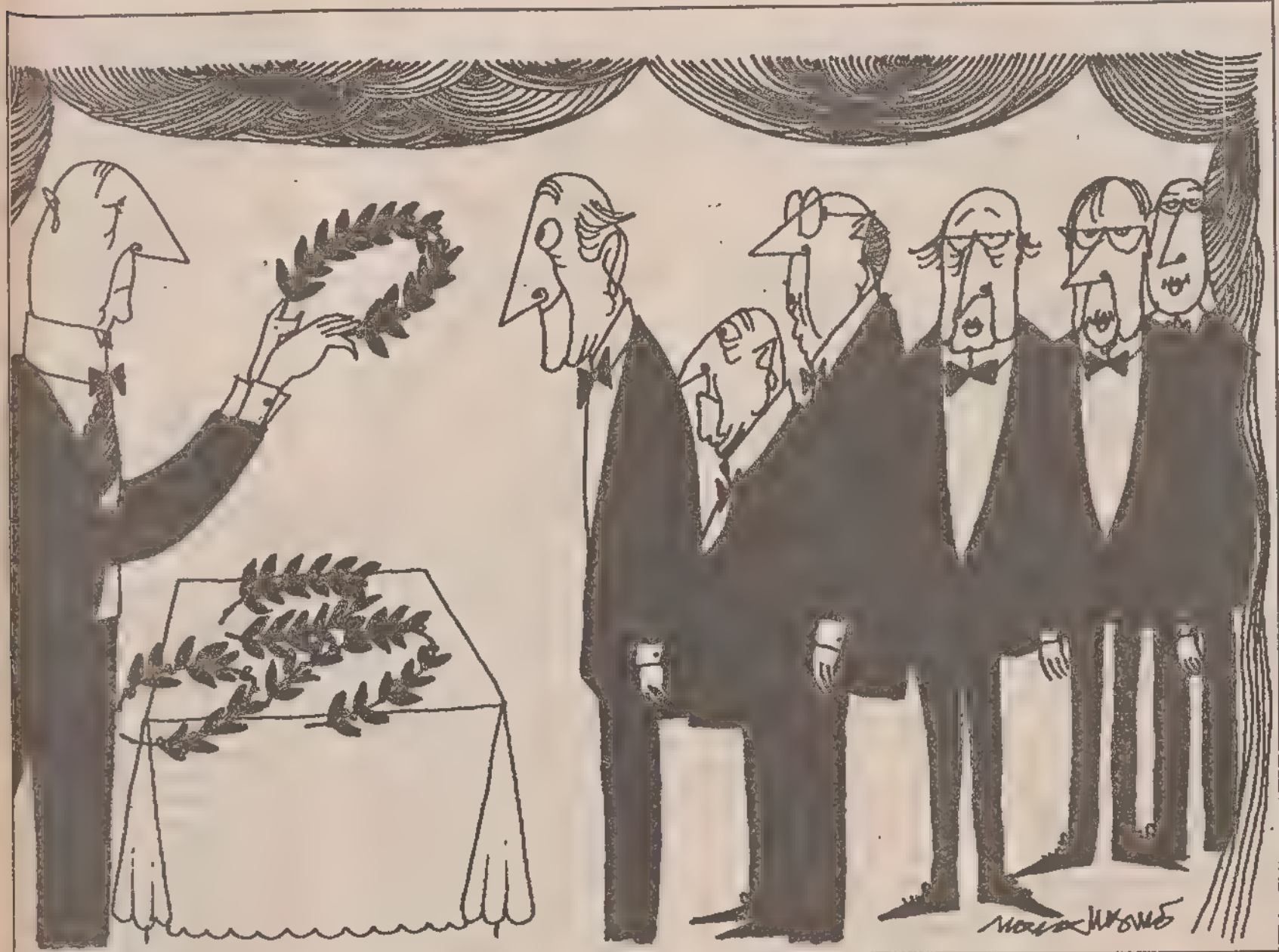
«Ammetto che c'è stato un ritardo da parte di Canale 5 nella preparazione del palinsesto — prosegue la Carrà — in cui è previsto uno spazio per me. Però, mentre vivevo con un tantino d'ansia questo problema decidendo di non parlarne con nessuno, ho letto su un quotidiano che i giochi erano fatti e che Canale 5, a prescindere da ogni ragionevole rispetto per il contratto da me firmato, mi aveva messo alla porta o quasi».

A fine estate la Carrà aveva rifiutato di presentare un quiz: «Ho abbandonato la Rai con l'intenzione di fare spettacoli di respiro europeo. Sarebbe stato illogico accettare un quiz».

NOBEL / COMMENTO

«Saggi», ma forse miopi

Da Stoccolma ancora un imprevedibile verdetto, che suscita perplessità



NOBEL / LA «ROSA»

Gli «eterni candidati»

Paz, Pa Chin, Greene, Gordimer...

Jorge Luis Borges, il grande scrittore argentino, ne è stato l'esponente (o la vittima) più illustre. Ora, scomparso lui, della lista degli «eterni candidati» al Nobel per la letteratura fanno parte in pianta stabile altri nomi importanti, che di anno in anno ricorrono tra i «papabili» e che puntualmente vedono frustrate le proprie (vere o presunte) ambizioni di successo.

Di errori e di omissioni, d'altronde, la storia del Nobel è onusta: né Joyce né Svevo, né Proust né Rilke (tanto per fare qualche nome non dei meno significativi) hanno avuto il Nobel. Questioni di miopia, ma anche di complesse alchimie da «bilanciamento» da parte dei «saggi» dell'Accademia di Stoccolma.

Così, il fatto di vedere un certo nome riapparire di anno in anno nella lista dei «favoriti» può essere ormai considerato segno quasi indubitabile di sconfitta: lo fu per Borges, e lo fu in anni recenti anche per René Char (il poeta francese la cui morte, nel febbraio scorso, ha troncato ogni polemica sulla sua mancata designazione). Oggi i grandi «favoriti perdenti» sono il messicano Octavio Paz, il cinese Pa Chin, il francese Michel Tournier, la sudafricana Nadine Gordimer, gli svizzeri Friedrich Dürrenmatt e Max Frisch, l'inglese Graham Greene, il tedesco Günter Grass.

Anche quest'anno i loro nomi erano stati diffusi, a Stoccolma, dai «bene informati» sulle sessioni dei membri dell'Accademia. Regolarmente, alla fine, non sono riusciti a spuntarla. Così come altri scrittori indicati come «ben piazzati»: il messicano Fuentes, il cecoslovacco Kundera, il turco Kemal, il giapponese Endo, la statunitense Oates.

NOBEL / GLI ITALIANI

Montale, poi il vuoto

Nulla da fare per l'outsider Piero

E gli italiani? Niente da fare, anche per quest'anno, e per chissà quanti ancora. Il «medagliere» rimane fermo a quota cinque, con i Nobel assegnati a Giosue Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959) ed Eugenio Montale (1975).

Chi riuscirà a emularli? Nessuno scrittore o poeta di casa nostra, si dice a Stoccolma, dove si considerano ormai «cadute» le candidature affiorate a suo tempo di Alberto Moravia, Giorgio Bassani e Mario Luzi. Italia fuori gioco, insomma, in assenza di un vero e proprio super-talento su cui convergano precise indicazioni (e magari pressioni...). In tal senso, ben poco peso hanno le iniziative prese da singoli enti o istituzioni, ancorché di un certo prestigio. Occorre una vera e propria azione promozionale «convergente»: quella spintarella, anche «politica», che finora dall'Italia non è venuta.

Quest'anno, per la verità, c'è stato un accenno di appoggio, da parte dell'ambasciata italiana a Stoccolma e dell'Istituto italiano di cultura in Svezia, a favore di un letterato «di casa»: ma il nome suggerito ai notabili dell'Accademia svedese, quello del poeta lucano Albino Pierro, era palesemente troppo «defilato» per riuscire a spuntarla. Dal resto, Pierro è pochissimo noto anche in Italia: nato nel 1916 a Tursi, in provincia di Matera, ha pubblicato diverse raccolte poetiche, due delle quali tradotte in svedese. Una, un'antologia in dialetto tursitano, «Coltelli contro il sole», è stata edita a cura e a spese dell'ambasciata italiana, proprio per favorire l'inserimento di Pierro nella «rosa» dei candidati.

Commento di
Roberto Francesconi

No, non è uno scherzo. Il vincitore del Premio Nobel 1988 per la letteratura si chiama proprio Naguib Mahfuz. E' egiziano o, secondo le notizie d'agenzia, l'ambito riconoscimento gli è stato assegnato in virtù del considerevole contributo da lui offerto all'arte del romanzo. Un contributo, è bene aggiungere, noto solo ai diciotto giurati svedesi e a pochissimi altri esperti. Al di fuori di questa cerchia, infatti, nessuno sa nulla di Mahfuz e delle sue opere.

La «querelle» è antica quanto il premio, ma è il caso di risponderla. Vale davvero la pena di incoronare con il Nobel figure tanto marginali, uomini (e donne) di lettere la cui notorietà è racchiusa all'interno dei confini di uno Stato o di una lingua? Molti credono di no, e di questo avviso erano sino a pochi anni fa anche gli accademici di Stoccolma, che anzi mostravano di voler fare ammenda di vecchi peccati.

Cosa è successo in seguito non è dato saperlo, visto che i verbali delle riunioni restano segreti. Pare comunque di capire che i «saggi» svedesi siano stati contagiati da una sorta di terzomondismo di ritorno, dalla voglia di buttare all'aria gerarchie consolidate. Così, le spinte geopolitiche hanno cominciato a prevalere sulle ragioni squisitamente artistiche. Ormai il Nobel assomiglia alle croci di cavaliere dello Stato sabauda: non si nega più a nessuno.

Sorge il sospetto che il criterio sia antropologico piuttosto che artistico. Non si guarda ai nomi e ai testi, ma agli Stati, alle aree religiose, politiche o linguistiche. Identificato il settore, si cerca chi premiare. E dunque non vale più il caustico adagio di Montale, che saggiamente suggeriva: «Non esiste un grande poeta bulgaro». Se infatti a Stoccolma si mettono in testa di favorire la Bulgaria, si concentrano solo su quel paese. Ed è logico che, prima o poi, un «grande poeta bulgaro» salti fuori.

Tutto questo, sia ben chiaro, è detto con il massimo

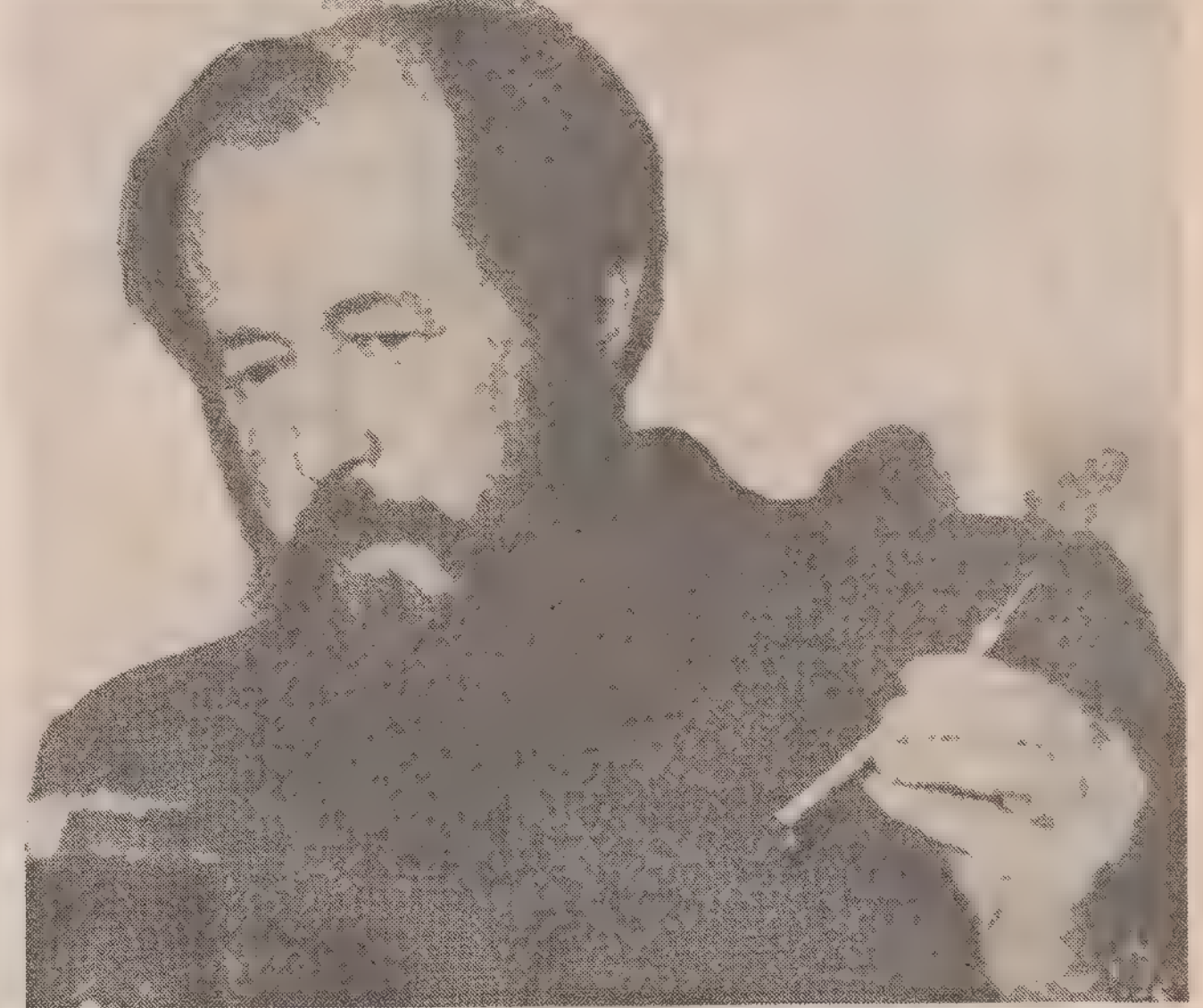
rispetto per Naguib Mahfuz, certamente persona di spiccate qualità. Ma che uno scrittore egiziano abbia offerto un contributo degno di nota all'arte del romanzo nel nostro secolo, lascia alquanto perplessi. Senza contare che, se davvero era venuto il turno degli intellettuali di lingua araba, c'erano nomi di maggior rilievo internazionale: a cominciare da quello del marocchino Tahar Ben Jelloun, tradotto e apprezzato in molti paesi. Visto che nel testamento di Alfred Nobel si raccomanda di premiare «chi ha prodotto la cosa più eccellente in direzione ideale» si è curiosi di sapere a quale idea della letteratura contemporanea i «saggi» di Stoccolma si siano ispirati. Forse la stessa che guidò i loro predecessori nel dicembre del 1901 — quando vivi Ibsen, James, Cecov, Strindberg e molti altri — votarono compatti per la francese Sully Prudhomme, outsider il cui ricordo è affidato più a una salace battuta di Ionesco nella «Cantatrice calva» che ai libri da lei prodotti.

Non fu l'unico peccato, poiché nella lista dei vincitori mancano alcuni tra i grandissimi del Novecento: Joyce, Proust, Kafka, la Woolf, Musil, Rilke, Valéry, Borges. In compenso è nutrito l'elenco dei Carneadi, degli illustri sconosciuti di cui solo qualche erudito saprebbe citare le opere: Rudolf Eucken e Paul von Heyse (Germania, rispettivamente 1908 e 1910), Henrik Pontoppidan (Danimarca, 1917), Carl Spitteler (Svizzera, 1919), Sigrid Undset (Norvegia, 1928), Roger du Gard (Francia, 1937), Frans Sillanpää (Finlandia, 1939), Halldor Laxness (Islanda, 1955).

Più che di bizzarrie, è forse ormai opportuno parlare di endemica miopia. I diciotto signori dell'Accademia di Stoccolma sono certamente onesti borghesi in regola con il fisco e con la coscienza, ma di letteratura capiscono poco o nulla, la grande tradizione contemporanea li lascia indifferenti. Meglio prenderne atto una volta per tutte, evitando così di sobbarzare sulla sedia quando comunicano al mondo i loro singolari verdetti.

SCRITTORI: SOLGENITSIN

Mosca s'affaccia sull'orrido Gulag



Nel 1974 la pubblicazione in Occidente di «Arcipelago Gulag» costò ad Alexander Solzhenitsin l'espulsione dal suo Paese. Adesso, sull'onda della perestrojka, la rivista «Novy Mir» annuncia che pubblicherà l'opera proibita.

MOSCA — «Arcipelago Gulag» spezzerà la barriera del silenzio. Il monumentale, spinosissimo «j'accuse» di Alexander Solzhenitsin sulla repressione attuata dal Potere sovietico dalla Rivoluzione d'Ottobre in poi, verrà pubblicato al più presto nell'Urss. La notizia arriva da una fonte sicura: l'ha comunicata al «Washington Post» Sergei Zalygin, editore della rivista letteraria «Novy Mir». Ma non basta. Nelle librerie sovietiche appariranno altri diciassette libri firmati da Alexander Solzhenitsin. In pratica l'opera omnia dello scrittore dissidente, Premio Nobel per la letteratura nel 1970, costretto ad abbandonare il suo Paese nel 1974. Gorbacev e i suoi collaboratori considerano i libri di Solzhenitsin un fiore all'occhiello della perestrojka. Vogliono pubblicarli al più presto, superando di slancio qualsiasi difficoltà. Lo scrittore, che vive a Cavendish nel Vermont, ha posto però una condizione invalicabile: prima di tutti «Arcipelago Gulag», poi gli altri.

Tra Zalygin e Solzhenitsin c'è stato un lungo, tormentato carteggio. Poi, quando sembrava che l'accordo fosse quasi impossibile, Mosca ha detto «da». La pubblicazione

di «Arcipelago Gulag» a puntate su «Novy Mir» s'inizierà a gennaio. Più spinosa la questione del rientro di Solzhenitsin in patria. Abbandonando l'Unione Sovietica dopo esserne stato espulso, quattordici anni fa, il dissidente giurò che non sarebbe ritornato se non dopo la pubblicazione e la diffusione di «Arcipelago Gulag». In teoria la pregiudiziale verrà superata a gennaio. Ma ci sono altri punti da chiarire. Solzhenitsin spara a zero su Stalin. E questo alla Russia di Gorbacev va bene. Però «Arcipelago Gulag» documenta gli orrori perpetrati anche sotto Lenin. Senza contare le terribili bordate lanciate al concetto stesso di partito comunista. Viktor Karpov, primo segretario del sindacato degli scrittori sovietici, va dicendo in giro che Solzhenitsin dovrebbe cambiare certe sue posizioni ideologiche prima di rientrare a Mosca. I libri, insomma, non fanno paura quanto l'uomo. Un fatto, però, è certo: Solzhenitsin difficilmente accetterà di risarcirsi il cervello nel Volga. Il richiamo della terra natale è meno forte di quello della coerenza.

[m.i.]

CINEMA

E' morto Chodorov

NEW YORK — Nel cinema era cresciuto e vissuto. Edward Chodorov, 84 anni, scrittore di Broadway, sceneggiatore e produttore cinematografico, è morto a New York dopo una breve malattia. Chodorov aveva abbandonato gli studi per entrare nel mondo dello spettacolo. Tra i film da lui prodotti va ricordato soprattutto «La vita del dottor Pasture» del 1936, per il quale Paul Muni vinse l'Oscar. Nel 1953 venne inserito nella lista nera di Hollywood per essersi rifiutato di collaborare con la commissione delle attività antiamericane, dopo essere stato accusato dal coreografo Jerome Robbins di appartenere al partito comunista degli Usa. Quello stesso anno ottenne un successo travolgente a Broadway con «Oh men, oh women».

TEATRO / ROMA

Lui, lei e un perfido salotto

Il matrimonio in due atti unici di Svevo, con Pagliai e la Gassman

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Tullio Kezich, come tutti sanno, è un critico cinematografico; anzi, un uomo di cinema. Così, nel proporre anni fa un titolo unificante per i due atti unici di Italo Svevo che la compagnia «Teatro e Società» presenta al Teatro Valle (dopo avere debuttato a Taormina nell'estivo festival Taormina-Arte), volle dare agli bergmaniani alle due brevi composizioni: «Scene di matrimonio», proprio come il bellissimo film televisivo che il regista svedese girò nel 1974. Ogni tanto la televisione lo ritrasmette e, sempre, le estenuanti, dolorose autoanalisi dei due protagonisti riescono a provocare un brivido negli spettatori, brivido di riconoscimento e ripulsa, pudore ferito e morbosa curiosità.

Ebbene, si consolano coloro che assisteranno allo spettacolo teatrale di Svevo, recitato da Paola Gassman e Ugo Pagliai nei ruoli principali. L'eco bergmaniana del titolo, in un certo senso, potrebbe creare delle aspettative che in pratica vanno un po' deluse. E' vero, Svevo «respirava» l'aria di Freud, come, successivamente, «respirò» l'aria dello «stream of consciousness» tramite l'amicizia con Joyce. Ma Svevo era anche indissolubilmente legato alla borghesia italiana, a stili di realismo borghese e benpensante che non permettevano atmosfere selvagge di vere e proprie guerre coniugali. Nei salotti triestini non c'era però tempo per scoppiare le tempeste violente minuziosamente descritte da Strindberg in «Autoflessa di un folle», a Trieste «ma così anche a Milano, Torino, Bologna», tensioni, disamori, adulteri vengono dissimulati sotto un

Guai coniugali

che richiamano

un famoso film

di Bergman

bon-ton che salva la facciata anche nelle situazioni più spinose.

E non è un caso che, in entrambi gli atti unici scelti per questo spettacolo, il delicato momento della confessione di un adulterio (spia, quindi, di un disagio, o comunque di ben determinate deficienze all'interno di una coppia), avvenga alla presenza di un terzo personaggio. E, legato al concetto di «facciata» è anche quello di «rappresentazione».

Proprio questa è la chiave scelta dal regista Beppe Navello che, oltre tutto, presenta i due testi come se fossero due atti della stessa commedia; nessun cambiamento nella scena, leggerissime variazioni nei costumi femminili (scene e costumi sono firmati da Luigi Perego).

Non c'è alcun tentativo realistico nell'ambientazione: quel salotto è un luogo teatrale e lo scenografo asseconda l'idea di rappresentazione che ha guidato la mano di Navello. I risultati non sono sempre felici: spesso l'idea di base si sovrappone al testo con troppa protervia, a volte le colorazioni della recitazione tendono al grottesco e perdono, così, la finezza della cesellatura psicologica.

Nota è la trama di «Terzetto spezzato»: un uomo, in com-

pagnia del suo migliore amico, evoca lo spettro della moglie morta da poco. Nel corso della «seduta», non solo apprendiamo che la donna tradiva il marito con l'amico (e questa è la pennellata trasgressiva), ma i veri colori «bergmaniani» sono dati dalla continua contrapposizione tra l'idea che, ciascuno dei due uomini aveva della donna. Che, tra parentesi, non può aspirare a una dignitosa identità neanche da morta.

Una delle soluzioni meno convincenti di Navello è l'utilizzazione di una sorta di «guida» girevole che circonda il salotto, inanellandosi negli archi che incorniciano l'ambiente. Sulla guida scorrono le sedie e, a volte, su questa giostra da salotto, sale anche la moglie, per poi sparire dietro lo schermo traslucido che chiude il fondo dell'ambiente.

Più uniforme la regia in «La verità», piccolo capolavoro di crudeltà coniugale: un marito, colto in flagrante adulterio dalla moglie e da costei abbandonato, la «ricongiunge» presentandole una ricostruzione degli avvenimenti talmente infarcita di menzogne da convincere la poveretta di essere stata vittima di un inganno fornitole dall'opera congiunta di tutti e cinque i sensi.

Scegliendo di privilegiare il momento della «rappresentazione», tutto l'accento cade sul personaggio del marito che qui fa da vero e proprio mattatore, usando e abusando di tutto ciò che «fa» teatro. In queste vesti Ugo Pagliai, da sempre dedicato a una recitazione più sommersa e intima, non sembra trovarsi del tutto a proprio agio, mentre Paola Gassman cerca di infondere un po' di vita a «perdenti» personaggi femminili.

TEATRO
De Filippo
e figlio

ROMA — Un omaggio a Eduardo De Filippo realizzato dal figlio in persona. Si intitola «Ogni anno punto e da capo» lo spettacolo che Luca De Filippo ha deciso di proporre nella stagione teatrale 1988-89, con la regia di Armando Pugliese.

Divette eccentriche, comici e presentatori, sbrette, tutti riuniti in tante piccole scenette, formano quella «cicalata» di un'epoca e di un luogo, tratta da pagine disperse o distrutte da Eduardo e da lui stesso ricostruite a memoria. Lo spettacolo di Luca De Filippo ha debuttato al Teatro «Giulio Cesare» di Roma. Adesso la compagnia si prepara a sostenere una lunga tournée in giro per l'Italia. Il divertimento e la qualità sono assicurati, grazie soprattutto al valore dei testi, alla bravura di Luca De Filippo e degli altri attori che lavorano al suo fianco.

Lo spettacolo comincia con «E' venuto 'o 31», dedicato all'ultimo giorno dell'anno di una povera famiglia napoletana. E, dopo una lunga serie di scenette, di gag, di canzoni napoletane, di meditazioni feroci e amarissime, si arriva a quel gioiello che è «Pericolosamente».

TEATRO / TRIESTE

«Radio days» su un palcoscenico

La voce di Laura Bardi, veterana dell'etere, ora assume un volto in «Marinaresca»

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE — Ci sono attori che si fanno ricordare per un dettaglio del viso, per un'espressione particolare. Altri, invece, si confondono col personaggio che interpretano e a volte, tolti dal mondo finto di quella commedia o di quel film, non hanno per noi spettatori nemmeno un nome.

Ma ci sono anche attori che sono soltanto voce. Un nome e una voce. Attori che hanno un microfono per palcoscenico: sono i nascosti interpreti della radiotonia. Incontrarli è molto spesso una sorpresa. Quel nome, quella voce acquistano finalmente un corpo, un volto, un sorriso. Dopo essere stata per quarant'anni una voce alla radio di casa nostra (prima nella compagnia di prosa di Radio Trieste, poi presso la sede regionale della Rai) Laura Bardi ha deciso che il pubblico che settimana dopo settimana l'aveva riconosciuta interprete dei tanti personaggi di «Stratitrieste», del «Campanone», o di «Cari stornelli» doveva infine anche conoscerla come attrice «a pieno servizio». E su un palcoscenico autentico. Ha così accettato l'invito della «Contrada» per dar vita, assieme alla compagnia e al regista Francesco Macedonio, alla più recente maldobria di Carpi e Faraguna: «Marinaresca», che in questi giorni è di scena al Cristallo.

Un pubblico, una platea sono assai diversi da un microfono. Difficoltà? «C'è la fatica fisica del fare teatro, ma c'è anche la soddisfazione del contatto diretto. Lo devo confessare: il microfono mi ha un po' viziata. Lavorando in radio le parti



Laura Bardi (alias Liana Darbi), durante le prove di «Marinaresca» attualmente in scena a Trieste (foto Gardone, copyright Studio Zip). La Bardi ha scelto il teatro dopo essere stata per 40 anni una voce della radio di casa nostra.

non si studiano a memoria. Però anche rendere un personaggio solamente attraverso la voce comporta delle difficoltà. Manca tutto quello che aiuta l'attore in palcoscenico». Per esempio... «Mancano i gesti, il costume, le espressioni, le luci, le mille cose che la radio può solo far immaginare. E alla fine manca l'applauso». Ma se fu addirittura Cesc Baseggio ad applaudirla, alla fine di una registrazione. «Non saranno stati applausi, magari solo complimenti, e forse il pronostico di una bella carriera. E comunque, mi ci registravo allora. Si andava sempre in diretta, e di gran carriera». Nel senso che lavoravate molto?

«Commedie una dopo l'altra,

e drammoni dell'Ottocento in cinque atti, atti unici, trasmissioni in dialetto, teatro per i ragazzi. Qui a Trieste preparavamo anche «Radio scuola». Eravamo noi le voci che ogni mattina entravano nelle classi di tutta Italia attraverso la radio, raccontando le fiabe per le elementari, o interpretando i romanzi d'avventura sceneggiati per i più grandi, Robin Hood, la conquista del polo».

E' cambiata un bel po' la radionia in questi 40 anni...

«Come è cambiato tutto, i gusti degli ascoltatori sono cambiati. Se c'è qualcosa che è rimasto è la stessa, identica corsa contro il tempo. Allora come oggi. Subito dopo la guerra, quando Radio Trieste era un'emittente autonoma, si mettevano insieme dodici ore di trasmissione, e c'erano sempre da

preparare due commedie la settimana, il teatro popolare, il teatro dei ragazzi. A malapena il tempo per leggere due o tre volte questi copioni e recitarli in diretta due giorni dopo. Più che di grandi interpretazioni c'era bisogno di una grande prontezza, perché al microfono è sempre così. Anche oggi i tempi sono brevi. Non c'è quasi mai il tempo per approfondire un personaggio». Ne ricorda qualcuno, di questi suoi personaggi?

«Ne ho fatti tanti che è davvero difficile sceglierne qualcuno. Ma forse la «siora Cecilia» che per un po' di tempo aveva fatto la sua comparsa nelle trasmissioni in dialetto, ecco quella signora della Trieste bene, quella signora «voglio ma non posso», credo avesse incontrato

molto favore fra gli ascoltatori. Assieme a Mario Gestan, che era «Marieto», il garzone «de bottega», costruivamo giorno per giorno questo personaggio facendo leva sulle battute o sulle intonazioni che ci sembrava il pubblico apprezzasse di più...».

Ma «siora Cecilia», non la faceva Liana Darbi?

«La mia voce e la mia delizia, questa storia del nome d'arte. Per la mia prima trasmissione il regista, o meglio il capocomico della compagnia, che allora era Giulio Rolli mi aveva proposto di prendere un nome d'arte. Io ero una ragazzina e la cosa mi pareva affascinante. Abbiamo rivoltato un po' le lettere del nome ed è nata l'attrice Liana Darbi. A quel tempo, all'inizio della carriera, suonava più interessante. Poi la Darbi ha cominciato a lavorare anche accanto a nomi e voci come quelle di Maria Melato, Benassi, Baseggio, della Ferrati, mentre Laura Bardi... è stata la voce di tanti gazzettini».

E di tante maldobrie. «Certo, infatti sul palcoscenico di «Marinaresca» gioco ancora una volta in casa. Il dialetto veneto-dalmatiano di Carpi e Faraguna mi ha accompagnato in centinaia di trasmissioni, tanto che è diventato una mia autentica maniera di esprimermi. E quando gli amici della «Contrada» mi hanno voluto con loro per questa avventura ho accettato subito con entusiasmo. A patto che le abitudini venissero rispettate: anche in «Marinaresca» Laura Bardi, interprete di tanti personaggi, non si smentisce e ne porta in scena una decina almeno».

RAIUNO

7.15 Unomattina. Rubrica con Piero Badaloni e Livia Azzariti.
 8.33 Famiglia Brady. Telefilm.
 10.00 Ci vediamo alle 10. Con Eugenia Monti, Vincenzo Bonassisi.
 10.30 Tg1 Mattina.
 10.40 Ci vediamo alle 10. Seconda parte.
 11.00 Aeroporto internazionale. Telefilm.
 11.30 Ci vediamo alle 10. Terza parte.
 12.00 Tg1 Flash.
 12.05 Via Teulada, 66. La televisione abita qui.
 13.30 Telegiornale.
 13.55 Tg1 Tre minuti di...
 14.00 Fantastico bis. Con Gianfranco Magalli.
 15.10 Le tecniche e il gusto.
 16.10 Gli antenati. Cartoni animati.
 16.35 Beany e Cecil. Cartoni animati.
 18.50 Diciott'anni. Versilia 1966. Telefilm.
 17.55 Oggi al Parlamento.
 18.00 Telegiornale.
 18.05 «REAK, LO SCHIAVO DI CARTAGINE». Film avventura. (1960).
 19.40 Almanacco del giorno dopo.
 19.50 Che tempo fa.
 20.00 Telegiornale.
 21.30 «LO SQUALO N. 3». Film avventura.
 22.10 Telegiornale.
 22.20 Bambino dentro. Rubrica.
 24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.
 0.15 Artisti allo specchio. Rubrica.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 7, 9, 10, 12, 13, 19, 23, 25. Gr1 buongiorno: 6.08. Ondaverde. Trasmissione per chi viaggia. Programma di Lino Matti: 6.40. Cinque minuti insieme: 6.45. Ieri al Parlamento: 7.20. Gr regionali: 7.30. Gr1 lavoro: 7.40. Quotidiano Gr1: 7.50. Olio Oro: 9.30. Gianni Bischi conduce Radio anch'io: 9.50. Radio anch'io '88 presenta Canzoni nel tempo: 11. Gr1 Spazio aperto: 11.10. «Rosanna, ovvero una scandalosa convivenza» di Guglielmo Morandi: 11.30. Tante storie d'amore: 13.20. Ondaverdeweekend: 14.03. Musica ieri e oggi: 15. Gr1 business: 15.03. Radiouno per tutti. Transatlantico: 16. Il Pagnone: 17.30. Radiouno jazz '88. Di Adriano Mazzolotti. «Gli Evans: vita e opere»: 17.55. Ondaverde camionisti: 18.05. Europa spettacolo: 18.30. Musica sera, Capriccio, opera buffa napoletana: 19.15. Gr1. Ondomotori: 19.30. Radiouno: 19.25. Ascolta si fa sera: 19.30. Gr1 mercati, prezzi e quotazioni: 19.35. Audiotax, spazio multimedico: 20.20. Mi racconti una fiaba? Favole di ogni paese narrate da Elio Pandolfi: 20.30. Radiouno Sera. Venerdì: Musica Sinfonica. A cura di Adriano Mazzolotti. 2.0 Concerto della Stagione sinfonica pubblica 1988-89. Direttore Franco Caracciolo. Violoncellista Mario Brunello, negli intermezzi (ore 21): Gr1 flash ore (21.54. Oggi): Interviste e commenti: 22.49. Oggi al Parlamento: 23.05. La telefonata. Di Pietro Cimatti: 23.28. Chiusura.



13.30 Cari genitori - Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
 14.15 Il gioco delle coppie - Conduce Marco Predolin.
 15.00 Film: «INTRIGO ALL'AVANA». Con John Cassavetes, Raymond Burr - Regia di Lino Benedek. (Usa 1957). Drammatico - Bianco e nero.
 16.50 Doppio salom - Gioco a quiz per ragazzi.
 17.20 C'è la via - Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
 17.50 Ok, il prezzo è giusto - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
 18.55 Il gioco del nove - Condotto da Raimondo Vianello.
 19.45 Tra moglie e marito - Gioco condotto da Marco Colombo.
 20.38 Film: «GRANDI MAGAZZINI» (1.a parte). Con Enrico Montesano, Renato Pozzetto, Lino Banfi, Nino Manfredi, Massimo Boldi - Regia di Castellano e Pipolo (Italia 1986) - Comico.
 22.05 News: Forum - Conduce Rita Dalla Chiesa.
 22.55 Maurizio Costanzo Show.
 0.25 News: Premiere - I trailers della settimana.
 0.33 Telefilm: Sulle strade della California - «Il weekend».
 1.35 Telefilm: Petrocilli - «Il marchio di Caino».

TELEPORDENONE

9.00 «Carletto il principe dei mostri», cartoni animati.
 9.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
 10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
 10.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
 11.00 Dalla parte del consumatore.
 14.00 «Jattaman», cartoni animati.
 14.30 «Ransie la strega», cartoni animati.
 15.00 «Superman», cartoni animati.
 15.30 «Cyborg», cartoni animati.
 16.00 «Carletto, principe dei mostri», cartoni animati.
 16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
 17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
 17.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
 18.00 «Bananasplit», situation comedy.
 18.30 «La squadriglia», telefilm.
 19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
 20.00 «Marina», telenovela.
 20.30 «EL GRINGO BARBAROSSA», film.
 22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
 22.30 Tpn flash, notiziario.
 23.00 «Ruote in pista» rubrica motoristica.
 23.45 «La squadriglia» telefilm.
 0.30 «Banaspit», situation comedy.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
 11.30 Amor Gitano, telenovela.
 12.30 Ryan, sceneggiato.
 13.30 Anselmi, cartoni.
 13.50 Lupin III, cartoni.
 14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
 15.15 Ciranda De Pedra, telenovela.
 17.00 Piume e paillettes, telenovela.
 17.30 Super sette, cartoni.
 20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
 20.30 «O' SURDATO NNAMURATO», film. Regia di Nini Grassia, con Franco Cipriani e Annie Belle.
 22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
 23.30 «A SUON DI LUPARA», film. Regia di Luigi Petrangeli, con Jeffries Lang e Annabella Incontrera.
 1.15 Switch, telefilm.
 TVN
 15.00 Cartoni animati.
 17.50 «PICCIONI», film.
 19.20 Andiamo al cinema.
 19.30 Tvm notizie.
 20.00 Cartoni animati.
 20.30 «L'AVVENTURA DEL GIOVANE PRINCIPE», film.
 21.45 «George», telefilm.
 22.15 Andiamo al cinema.
 22.30 Tvm notizie.
 22.50 «LA RIVALE DI MIA MOLIE», film.

RAIDUE

8.00 Segreto diplomatico. Sceneggiato. «Notte diplomatica». Quinta puntata.
 9.30 Sanremo: Rally. Sport.
 11.00 Follow me. Corso di lingua inglese.
 11.30 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm.
 12.00 Quanto arriva il giudice. Telefilm.
 13.30 Saranno famosi. Telefilm.
 14.40 Tg2 Ore quattordici e trenta.
 14.40 Era... il piacere dell'estate. Con Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
 16.15 «CONDOTTIERI». Film avventura. (1973). Con Luis Treker, Laura Nucci. Regia di Luis Treker.
 18.15 Dal Parlamento.
 18.20 Tg2 Sportsera.
 18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
 19.30 Tg2 Oroscopo.
 19.35 Meteo 2.
 19.45 Tg2 Telegiornale.
 20.15 Tg2 Lo sport.
 20.30 «API SELVAGGE». Film tv. Con Ben Johnson, Michael Parks. Regia di Bruce Geller.
 22.10 Tg2 Stasera.
 22.25 Il milionario. Programma prodotto e diretto da Jocelyn.
 24.00 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
 0.10 «BOLIDI NELLA NOTTE». Film.

STEREODUE

15: Stereobig: 15.30-17.30-21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56-22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sport; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1988-89; 22.49-23.59: Stereodue; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: I giorni, con Daniele Bollea. 6.05: Titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Un poeta, un attore. Incontro quotidiano con la poesia del '900; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il fantastico Berlioz». Originale radiofonico di Lamberto Trezzini; 9.10: Taglio di terra; 9.34: F.O.F. Un salvagente a due posti in un mare d'inganni; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regionali. Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io? Giro-quiz d'Italia in 195 tappe; 14.15: Programmi regionali; 15: «Sensò» di Camillo Boito. Lettura integrale a più voci diretta da Angela Bandini; 15.30: Gr2 Economia. Media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Il giornale quotidiano di varia attualità; 18.32: Il fascino discreto della melodia. Il giornale della musica; 19.50: Speciale Gr2 Cultura. Di Vanni Ronisvalle; 19.57: Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula: «Digital jazz»; 20.30: Fari accesi. Se sei in au-

to, ascolta Radiodue; 21.30: Radiodue 3131 Notte. 22.19: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.
 STEREOUE
 15: Studiodie; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05-21.03: Hit parade; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiodue; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm musica e notizie, dischi di successo; 20.50: Disconovità: il D.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.45.
 Giornali radio: 7.20: 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
 6: Preludio; 7: Taccuino. Anteprima quotidiana dei programmi di rete; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino (1.a parte); 10: La biblioteca di Babele: Carteggio Aspern di Henry James; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Foyer. Bollelli spiriti, furtive lagrime, sospiri ardenti, incontri, notizie dal mondo dell'opera; 14: Pomeriggio musicale. In compagnia di Marco Maureri e Cristina Wysocki; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Pomeriggio musicale (2.a parte); 15.45: Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Pomeriggio musicale (3.a parte); 19: Terza pagina. Quotidiano d'informazione culturale; 19.45: Pomeriggio musicale (4.a parte); 21: Direttore Miliades Caridis, nell'intervallo (ore 21.50 circa): Libri novità; 22.20: Selezione da Terza pagina. Rassegna set-

RAITRE

12.00 Invito a teatro. Documenti.
 14.00 Dibattito Bush-Dukakis, replica.
 14.30 Dante Alighieri «La Divina Commedia».
 15.00 «Dse materiali didattici».
 15.30 L'Aquila rugby.
 16.50 «Incontro studenti e giornalisti nella redazione del Tg3».
 17.30 Geo. Documenti.
 18.20 Via da strega. Telefilm.
 18.45 Tg3 Derby. Rubrica sportiva.
 19.00 Tg3. Meteo 2.
 19.30 Rai Regione. Rubrica.
 19.45 20 anni prima. Documenti.
 20.00 Complimenti per la trasmissione.
 20.30 Non stupitevi e così! «Adolescenti. Il disagio degli adolescenti».
 22.00 Tg3. Sera.
 22.10 «LA GANG DEI BASSOTTI». Film commedia (1974). Con Angel Tompkins, Billy Curtis. Regia di Chris Christenberry.
 23.45 «Milleameriche flash».
 23.50 Tg3 Notte.
 23.55 20 anni prima. Rubrica.
 0.10 «20 anni prima».
 0.20 «The big shave», cortometraggio di Martin Scorsese.
 0.28 «Incontro studenti giornalisti nella redazione del Tg3», replica.

STEREOTRE

24: Il giornale della mezzanotte, on-daverde notte; 4.06: Colonna musicale di stereonotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverdenotte; 23.21: L'Italia in trasformazione, 10 anni della riforma psichiatrica; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Interno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Appalusi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Val col liscio; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Parliamone insieme; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Spettacolo come dove quando; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
 Programmi in lingua slovena: 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio del concerto e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.



9.00 Telefilm: Adam 12 - «Nuovi pellerossa».
 9.30 Film: «LE PRIGIONIERE DELL'ISOLA DEL DIAVOLO». Con Guy Madison, Michele Mercier. Regia di Domenico Paolella. (Italia/Francia 1962) - Avventura.
 11.30 Telefilm: Cannon - «Complice per amore».
 12.30 Telefilm: New York New York - «Un vecchio debito».
 13.30 Teleromanzo: Sentieri.
 14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
 15.30 Telefilm: Aspettando il domani.
 16.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
 17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
 18.00 Telefilm: Lou Grant - «Il tunnel della morte».
 19.00 News: Dentro la notizia.
 19.30 Telefilm: Gli intoccabili - «La marchesa De Bouverais».
 20.30 Film: «DODICI METRI D'AMORE». Con Lucille Ball, Keenan Wynn. Regia di Vincente Minnelli. (Usa 1954) - Commedia.
 22.25 News: I misteri dell'estate - A cura di Giorgio Medali.
 23.10 News: Dentro la notizia.
 24.00 Film: Ciclo «Dalla Russia con amore...». «LA VITA E' BELLA». Con Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Regia di Grigori Chukhraj. (Italia/Russia 1979) - Drammatico.
 1.40 Telefilm: Vegas «La vendetta di Andrea».

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
 9.40 Rubrica, Medicina in casa, in studio il prof. B. D'Agno.
 10.40 Documentario.
 11.00 Ai confini dell'Arizona.
 12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
 12.45 Specchio della vita (r.)
 13.30 Oggi, telegiornale.
 14.00 Sport News, Tg sportivo.
 14.15 Redazionale Rta.
 14.30 Clip Clip, Musica, videoclip, immagini per i giovani.
 15.00 Batman, telefilm.
 15.30 Pomeriggio al cinema: «PERDUTAMENTE», drammatico.
 17.45 Tv Donna.
 18.45 Natura amica, documentario.
 19.15 Specchio della vita.
 20.00 Cinema Montecarlo: «LA PAZZA DI CHAILLOT».
 22.45 Seriali: «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
 23.15 Linea diretta, contenitore di giornalismo.
 RETE A
 21.45 Teleromanzo: «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
 22.15 Seriali: «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
 22.50 Tga - Teleromanzo edizione della notte.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
 19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
 23.10 Fatti e Commenti (repl-ica).

RAIUNO

Con il terzo «Squalo»

«Lo squalo tre», in onda alle 20.30 su Raiuno, è il film di maggior richiamo della giornata cinematografica proposta dalla Rai. E' il terzo episodio della ormai nota serie: questa volta il protagonista maschile non è più Roy Scheider, ma Dennis Quaid. La belva marina minaccia un grande parco di divertimenti sottomarino. Come sempre la lotta contro questa furia scatenata sembra volgere al peggio, per poi risolversi con un colpo di scena finale. Alla stessa ora Raidue propone «Api selvagge»: è un film in tema con quello offerto da Raiuno. Infatti in questa pellicola del '76 a seminare il panico è uno sciame di api assassine. Appuntamento con la commedia alle 22.10 su Raitre, per «La gang dei bassotti», divertente storia di una ragazza alleata a una banda di nani con i quali complotta audaci furti. La solidarietà del gruppo si rompe quando la donna fugge con il capo della gang. Per completare il quadro della giornata si possono segnalare alle 18.05 su Raiuno «Revak, lo schiavo di Cartagine», con Jack Palance alle prese con un film ambientato nell'antichità e, per il «Cinema di notte» di Raidue, alle 0.10, «Bolidi di notte».

Canale 5, 20.30

«Grandi Magazzini»

Alle 20.30 il network propone ciascuno un film di richiamo: si va da «Grandi Magazzini» di Canale 5 a «Nightmare» di Italia 1, da «Dodici metri d'amore» di Retequattro. A esercitare il maggior richiamo popolare è il film di Canale 5 «Grandi Magazzini» che ha nel cast una sorta di «nazionale» della commedia italiana: Enrico Montesano, Lino Banfi, Nino Manfredi, Massimo Boldi, Renato Pozzetto, Ornella Muti, Paolo Villaggio, Laura Antonelli, Michele Placido. Diretto da Castellano e Pipolo, il film va in onda in due parti, tra oggi e domani.

Retequattro, 22.37

I misteri dell'estate

Ibiza d'estate, isola dai ritmi convulsi, è meta del secondo viaggio all'interno de «I misteri dell'estate», serie di speciali curati da Giorgio Medali in onda alle ore 22.30 su Retequattro. Per meglio avvicinare il mondo ibizeno, lo speciale di Elena Caputo esplora la fauna che abita Ibiza soprattutto d'estate: travestiti, playboy, sportivi, culturisti, segretarie d'azienda... Tutti entusiasti protagonisti di un divertimento senza fine.

Italia 1, 24

Rock a mezzanotte

Registrato nel marzo del 1986, il concerto che Italia 1 offre ai telespettatori alle ore 24 è di quelli che si possono inserire nel più classico filone rock. Ne sono protagonisti i Simple Minds: cinque ragazzi scozzesi che, dopo aver frequentato per alcuni anni i terreni più impervi dell'Avant-Rock, si sono da qualche tempo riciclati su modelli musicali più fruibili e sanguigni, sperimentati ma non per questo meno interessanti. Infatti, a vedere le reazioni del pubblico olandese, mentre sfilano in rapida successione i successi più apprezzati del gruppo («Don't you forget about me», «What she said she said», il fondamentale «Alive and kicking») si ha davvero l'impressione di trovarsi davanti a uno di quei riti che hanno fatto la storia della musica giovane di questi ultimi tempi: accendini fiammeggianti nella mano destra, cori per accompagnare le evoluzioni del cantante, applausi scanditi a ritmo, come sempre avviene quando la musica si dirige spontanea verso il cuore della gente. E nel bel mezzo di questo fiume inarrestabile di sentimenti e di entusiasmi, loro, i cinque Simple Minds.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee» di Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un agguato a New York fino al più profondo entorterra australiano.
 MIGNON. 16.15 ult. 22.15. «La leggenda del Santo Bevitore», il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
 NAZIONALE 1. 18, 20, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il giovane Telescania di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.

APPUNTAMENTI

Al via la rassegna della «Scuola 55»

TRIESTE — Questa sera alle 20, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel. 307309), si esibirà il Fabio Mini Group (Gabriele Centis alla batteria, Sergio Candotti al basso, Francesco Contadini al pianoforte e Fabio Mini alla chitarra). E' l'appuntamento che apre la prima «Rassegna musicale della Scuola 55», che proseguirà mercoledì 19 con il Quartetto Vardabasso Gregori, martedì 25 con lo Zaninotto Cognogno Group, e poi a novembre con altri concerti (fra cui quello di Fabio Cascioli alla chitarra) e la proiezione del film «Metropolis» commentato dal vivo al pianoforte da Carlo Moser.

Teatro Stabile

Pirandello

TRIESTE — Sono cominciate all'Uit di Galleria Protti le prevedite e le prenotazioni per le prime sei rappresentazioni di «Ciascuno a suo modo», di Luigi Pirandello, che inaugura il 18 ottobre la stagione del Rossetti.

Stabile Sloveno

Chiamarsi Ernesto

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Kulturini dom di via Petronio 4 per la stagione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste va in scena lo spettacolo «Oscar Wilde: L'importanza di chiamarsi Ernesto». Regia di Marko Sosic.

oggi
TELEQUATTRO
ORE 23.30
Speciale
Fatti e Commenti
«LA NOTTE DEL SINDACO»
Conduce in Studio SERGIO MILIC

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domani alle ore 20.30 (turno A) recital della pianista Lilla Zilberstein. Biglietteria del teatro.
 TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore 18 (turno B) recital della pianista Lilla Zilberstein. Biglietteria del teatro.
 TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Dal 18 al 30 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 1. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
 TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 La Contrada presenta: «Marianesca» — ovvero nel paese delle Maldobrie — di Carpinieri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Gascio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salsani, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.
 ARISTON. Oggi riposo.
 EDEN. 15.30, 18.15, 21. (chiusura cassa 22.10). Un clamoroso doppio spettacolo: «Uria di piacere» e «Valeria Protte» di Cristoforo Colombo. 165 minuti di grande hard-core. Primissime visioni. Prezzi normali. V. 18.
 EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22.15. «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La duce di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
 AZZURRA. Ore 17.45, 19.45, 21.45. Quarta settimana di successo di: «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disco-jockey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.
 FENICE. Ore 18, 20, 22.15: l'ultimo grande successo di Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di John Landis.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee» di Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un agguato a New York fino al più profondo entorterra australiano.
 MIGNON. 16.15 ult. 22.15. «La leggenda del Santo Bevitore», il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
 NAZIONALE 1. 18, 20, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il giovane Telescania di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee» di Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un agguato a New York fino al più profondo entorterra australiano.
 MIGNON. 16.15 ult. 22.15. «La leggenda del Santo Bevitore», il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
 NAZIONALE 1. 18, 20, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il giovane Telescania di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee» di Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un agguato a New York fino al più profondo entorterra australiano.
 MIGNON. 16.15 ult. 22.15. «La leggenda del Santo Bevitore», il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
 NAZIONALE 1. 18, 20, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il giovane Telescania di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee» di Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un agguato a New York fino al più profondo entorterra australiano.
 MIGNON. 16.15 ult. 22.15. «La leggenda del Santo Bevitore», il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
 NAZIONALE 1. 18, 20, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il giovane Telescania di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee» di Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un agguato a New York fino al più profondo entorterra australiano.
 MIGNON. 16.15 ult. 22.15. «La leggenda del Santo Bevitore», il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
 NAZIONALE 1. 18, 20, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il giovane Telescania di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.

un film di
FRANCO ZEFFIRELLI
DOLBY STEREO
IL GIOVANE TOSCANINI
CON T.C. HOWELL, SOPHIE WARD, PHILIPPE NOIRET, FRANCO NERO E CON ELIZABETH TAYLOR

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
I film di ottobre
14-15-16 «Big» di Penny Marshall
21-22-23 «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel
28-30 «Bagdad Café» di Percy Adlon

Borsa di Trieste

Mercato ufficiale	11/10	12/10
Generali	42300	42390
Lloyd Ad.	17010	17100
Lloyd Ad. risp.	6790	6780
Ras	42800	44000
Ras risp.	15600	17100
Sai	20210	20200
Sai risp.	7580	7585
Montedison	2000	2005
Montedison risp.	953	952
Pirelli	2900	2900
Pirelli risp.	2890	2890
Pirelli risp. n.c.	1670	1700
Spa BPD	2702	2709
Spa BPD risp.	2680	2680
Spa BPD risp. n.c.	1250	1250
Rinascente	4880	5050
Rinascente risp.	2450	2500
Rinascente risp. n.c.	2620	2670
Gerolamo C.	81	80
Gerolamo C. risp.	1700	1650
G.L. Premuda	1850	1850
G.L. Premuda risp.	2630	2640
SIP	2400	2420
SIP risp.	2400	2420
Warrant Sip		

PIAZZA AFFARI
L'indice torna in alto
Il voto palese ridà tono al listino

MILANO — Il via libera alla camera dei deputati al voto palese non ha fatto da propellente al mercato azionario come qualcuno si aspettava. L'indice Mib ha però toccato un nuovo massimo a quota 1.173 (+0,69%) e nonostante l'approssimarsi della fine del ciclo operativo (ieri c'è stata la risposta premi che ha visto il giro di circa il 90% dei contratti venuti a scadenza), la vittoria della maggioranza ha di fatto favorito i rialzi nel listino. Tra questi i più significativi hanno riguardato gli assicuratori e in particolare le Ras, risultate attivamente scambiate dall'inizio alla fine della riunione, con un rialzo che al fix è stato del 2,8% e al 9,6%, rispettivamente per l'ordinaria e la ric. Altrettanto ampie sono state le rivalutazioni (in ordine decrescente) dei titoli Milano rnc, Italia, Usa, Fondiaria, Generali, tre dei quali sono controllati dal gruppo Ferruzzi.

Nell'immensità dell'offerta agli azionisti Montedison delle azioni Ferruzzi Finanziaria derivate dall'incorporazione dell'iniziativa Meta in quest'ultima, i titoli della holding ravennate hanno tuttavia perso l'1,1% e quelli di Foro Buonaparte lo 0,9%. Netto rialzo, per contro, da parte delle Ferruzzi Agricola (+2,6%). Positive prove anche per la Toro (+2,1%) del gruppo Agnelli, dove solo le Rinascente sono progredite in modo più accentuato.

Fatta eccezione per Mediobanca, Credito Italiano e Nba, piuttosto trascurati sono apparsi i bancari, mentre all'interno degli industriali si sono osservati fermenti sulle quotazioni di Fochi (+5,3%), Gasib (+5,3%) e Olivetti (+1,3%). Declinamente richiesti sono apparsi i valori delle comunicazioni, delle Alitalia privilegiata (+5%) alle Standa (+4,5%).

Sulla scorta di grande distribuzione da poco passata a Silvio Berlusconi sembra che sia molto attiva l'opera della speculazione professionale. Ciò in seguito a una possibile offerta pubblica di acquisto (opa) del gruppo di controllo sulle restanti quote in mano ad azionisti terzi. E' inoltre continuato l'interessamento sulle Pirelli & C., ma oltre alle indiscrezioni che vedrebbero alcuni investitori esteri in veste di compratori nessuna ipotesi ha giustificato il nuovo balzo del 3,1%. Tra le curiosità della mattinata il fiacco andamento delle Euromobiliare (1,3%) dopo l'acquisto di De Benedetti del 10% del suo capitale e i vivaci recuperi di alcuni titoli a meno largo flottante, quali Riva, Pirelli, Fiat e Bonifiche Ferraresi. Sul fronte dei ribassi, i più accentuati sono stati quelli di Pozzi e Autostrada To-Mi (entrambe società del gruppo Ligresti).

(Maurizio Fedi)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
13/10	12.00	NOR OBO S	Norfolk	Terni
13/10	13.00	NUOVA VENTURA	Limosol	47
13/10	14.00	EUROPA II	Patras	23
13/10	14.00	RABUNION XV	Misurata	13
13/10	14.00	ANNA	Fiume	40
14/10	12.00	SOCAR 101	Monfalcone	54
14/10	12.00	SUSAK	Capodistria	49 (9)
14/10	13.00	OMEX PIONEER	Genova	50 (14)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
13/10	12.00	EASTERN UNICORN	50 (13)	Monfalcone
13/10	12.00	POLARIS II	33	Isoia
13/10	13.00	SERENISSIMA	Arson.	ordini
13/10	13.00	VASILIS	14	Pireo
13/10	18.00	CHADI	32	Venezia
13/10	18.00	KASTAV	42	Fiume
13/10	18.00	INZHENER YERMOSHIN	50 (10)	Singapore
13/10	18.00	ANKE	54	ordini
13/10	18.00	EUROPA II	23 (13)	Patras
14/10	06.30	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
14/10	14.00	ANNA	41	ordini
14/10	19.00	NUOVA VENTURA	47	Ravenna
14/10	19.00	SUSAK	49 (9)	ordini

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, VASILIS, MAK 3, RIG.

Punto Servola: O.D.S. MARINER.

Orm. 29: BULK GENOVA.

Punto franco nuovo: CHADI, POLARIS II, SOCARESI, CAMPIONE, KASTAV, INZHENER YERMOSHIN, EASTERN UNICORN, UMBERTO D'AMATO, SOCARQUINQUE, SOCARQUATTRO, M. B. M. 11, ADRIACO 301.

Porto doganale: EXPLORA, SIO.

Saf: ANKE.

Prigomar: KNJESAND.

Arsenale S. Marco: WOLWOL, TEUTA, KORABI, USTJUZNA, UR-GENSKA, SERENISSIMA.

Radar: SIBA GERU.

MONFALCONE navi in arrivo

TUCUMAN (Argentina), ag. Adriacostanzi, cellulosa, da Ashod; LA-GO TURKANA (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Venezia; BA 810 (Italia), ag. Cattaruzza, da Venezia; CENTURION (Argentina), ag. Adriacostanzi, cellulosa, da Genova; E. UNICORN (Panama), ag. Adriacostanzi, tavole, da Trieste; TRASMAR (Italia), ag. Cattaruzza, bitume, da Augusta; SOCARQUINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

navi in partenza

F. P. CARRIER (Bahamas), per Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tonello; NAFRIA MAR (Urss), per Marlines, Portorosega, sbarco tonello; SOCAR 101 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; PINETO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Fincantieri.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1173 (+0,69%) Prezzi in difetto rialzo con scambi attivi a piazza Affari. Nella giornata della risposta premi segnato un ritiro del 90 per cento delle partite prenotate. Positivo l'andamento del dopolista.

BORSA DI MILANO (13.10.88)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Dif.	Minimo	Massimo	Var. %	Dv. %	Chius.
1987-88	1987-88	1987-88	1987-88	1987-88	1987-88	1987-88	1987-88	1987-88
Abellu	87500	-400	-0,5	79200	152000	0,6	1,49	153
Acq. Di Ferrari	6074	-16	-0,3	2701	6240	1,1	1,65	37,3
Acq. De Ferrari rnc	1995	-2	-0,1	1560	2575	-0,5	5,51	12,3
Acq. Marzia	420	-5	-1,2	269	1519	-0,2	4,22	9,9
Acq. Marzia rnc	239	-2	-0,8	180	836	-0,8	10,40	5,5
Acq. Marzia rnc 4-87	199	1	0,5	145	255	-1,0	4,5	4,6
Aedes	13940	0	0,0	6530	13380	1,3	0,82	67,4
Aedes rnc	4560	0	0,0	3530	7500	0,0	2,63	20,0
Aerialia	3036	30	1,0	1945	4471	4,7	4,28	20,1
Aitalia	2215	20	0,9	1334	3636	2,0	1,73	15,6
Aitalia priv.	1440	69	5,0	1306	3256	5,7	5,71	10,2
Alivar	9850	45	0,5	6210	11600	-1,1	3,05	20,1
Alisanza	48980	380	0,8	39000	74137	2,0	0,92	48,7
Alisanza rnc	4890	20	0,4	4080	2845	0,0	1,38	64,1
Ame Finanziaria	8899	104	1,2	7220	12490	2,9	1,57	15,7
Ansaldo Trasporti	5100	-60	-1,2	3495	6650	-1,7	5,59	9,3
Asitalia	16310	310	1,9	14555	25400	2,0	0,92	48,7
Ativ. Immobiliari	3610	30	0,8	2900	8101	2,3	4,35	14,3
Ausilare	10950	-200	-1,8	6410	11150	2,3	1,19	42,2
Ausonia	2369	8	0,3	1990	3475	-0,8	4,0	20,5
Autostrada To-Mi	11100	-350	-3,1	8900	14600	0,9	4,05	20,5
Autostrada To-Mi	1130	8	0,5	920	1289	2,7	7,08	24,2

Banca Agr. Mil.	12480	-20	-0,2	7680	13200	1,9	4,01	9,4
Banca Catt. V.	4405	-45	-1,0	2970	6500	3,9	4,77	9,2
Banca Catt. V. rnc	2825	30	1,2	2701	6240	1,1	1,65	37,3
Banca Com. It. rnc	2799	-9	-0,3	1900	4400	2,9	6,43	9,9
Banca Com. It. rnc	2425	25	1,0	1910	3305	1,5	8,66	8,6
Banca Maniassol	1120	0	0,0	960	2100	2,2	2,68	19,4
Banca Mercantile	9200	60	0,7	7760	12500	4,1	1,91	19,1
Banca Naz. Agr.	7950	-140	-1,7	5690	8999	-4,8	2,30	32,0
Banca Naz. Agr. priv.	3180	-85	-2,6	1775	4000	-3,6	5,50	12,8
Banca Naz. Agr. rnc	1850	-10	-0,5	1594	3109	-4,4	10,00	7,4
Banca Toscana	4190	-10	-0,2	3350	6101	2,2	4,35	14,3
Banca Chavari	3404	-16	-0,5	2701	6050	0,1	7,64	7,8
Banco Lariano	3100	-30	-1,0	2190	4820	0,6	4,45	10,2
Banco Napoli rnc	15500	0	0,0	14800	20200	0,0	9,30	9,2
Banco Roma	7090	-20	-0,3	4910	15300	4,1	1,91	19,1
Banco Sardegna rnc	9360	10	0,1	9100	13078	-1,1	9,62	5,6
Bastogi	317	2	0,6	150	735	0,6	14,9	14,9
Benetton	10700	-95	-0,9	8310	20468	0,6	5,96	12,0
Bil. rnc	10700	-95	-0,9	8310	20468	0,6	5,96	12,0
Boero Bartolomeo	5875	0	0,0	4860	7200	0,4	2,54	25,9
Bonifiche Ferraresi	24600	1100	4,7	22000	35700	1,2	1,83	28,0
Bonifiche Sile	29510	490	1,6	17750	36510	0,4	0,42	25,0
Bonifiche Sile rnc	3365	-270	-8,1	1600	16400	-10,1	1,91	19,1
Breda	4540	-51	-1,1	3350	9885	-2,6	5,51	18,5
Breda rnc	785	20	2,6	580	1200	7,7	7,7	7,7
Buitoni	10430	-52	-0,5	4399	11250	4,4	0,98	27,1
Buitoni rnc	4600	10	0,2	3900	8101	2,3	4,35	14,3
Buitoni	2599	29	1,1	2210	3000	3,1	6,35	14,5

Caffaro	1026	15	1,5	599	1390	14,6	3,90	22,7
Calcestruzzi	1005	0	0,0	805	1366	12,3	4,43	22,2
Calcestruzzi rnc	10150	50	0,5	6850	11000	2,5	2,76	27,1
Calcestruzzi rnc	2450	25	1,0	2160	3500	4,3	7,35	10,9
Can. Finanziaria	2130	30	1,4	1620	3259	18,3	5,53	11,7
Can. rnc	5355	0	0,0	3880	9800	8,6	6,34	3,5
Can. rnc rnc	4190	-10	-0,2	3350	6101	2,2	4,35	14,3
Can. rnc rnc	3620	20	0,6	2980	4020	1,1	4,14	7,8
Can. rnc rnc	1845	35	1,9	1690	3540	5,4	5,42	16,8
Can. rnc rnc	1350	34	2,5	1100	2500	1,2	0,80	15,3
Can. rnc rnc	9650	140	1,5	7750	11350	3,0	6,74	14,8
Can. rnc rnc	13920	-85	-0,6	9470	14000	-0,6	3,95	21,3
Can. rnc rnc	7615	-295	-3,9	6370	9525	-0,1	4,73	4,7
Can. rnc rnc	4370	-10	-0,2	3600	8211	-0,4	7,17	5,5
Can. rnc rnc	5579	19	0,3	4860	7200	0,4	2,54	25,9
Can. rnc rnc	4500	80	1,8	2891	4818	0,0	3,33	12,2
Can. rnc rnc	2440	-30	-1,2	2000	3570	-2,4	6,97	6,7
Can. rnc rnc	7401	51	0,7	6140	12490	2,9	1,57	15,7
Can. rnc rnc	3260	7	0,2	2230	4310	1,2	1,92	2,0
Can. rnc rnc	4855	5	0,1	3000	5000	0,9	1,03	—
Can. rnc rnc	1540	-29	-1,9	1251	2498	-4,3	6,07	—
Can. rnc rnc	6115	-35	-0,6	5100	7155	-4,2	2,13	34,8
Can. rnc rnc	6021	-59	-1,0	5100	7155	-4,2	2,13	34,8
Can. rnc rnc	4250	-60	-1,2	3580	4060	0,6	7,73	12,4
Can. rnc rnc	4860	-8	-0,2	3350	6101	2,2	4,35	14,3
Can. rnc rnc	1694	-5	-0,3	1220	2042	-0,7	1,83	—
Can. rnc rnc	5025	25	0,5	3900	7200	0,6	3,48	10,3
Can. rnc rnc	1930	-15	-0,8	1920	4320	-4,8	9,85	5,1
Can. rnc rnc	2490	1	0,0	2490	1	0,0	—	—
Can. rnc rnc	5850	30	0,5	5110	6860	0,5	2,48	36,3
Can. rnc rnc	2509	-51	-2,0	2010	5845	-0,2	6,79	7,0
Can. rnc rnc	3050	10	0,3	2155	4665	3,7	5,90	3,6
Can. rnc rnc	1424	24	1,7	899	2809	8,4	5,27	16,5
Can. rnc rnc	1324	24	1,8	1000	2490	1,1	1,08	15,3
Can. rnc rnc	4390	0	0,0	4010	4999	-1,6	4,57	15,8
Can. rnc rnc	3680	-10	-0,3	3050	4010	-0,1	3,80	17,3
Can. rnc rnc	2020	10	0,5	1650	3000	-1,5	7,92	9,5
Can. rnc rnc	1670	-15	-0,9	1350	2500	-1,2	—	—

D. Dalmine	221	-1	-0,5	180	431	-2,6	—	—
Danieli & C.	7000	-14	-0,2	4420	7825	7,3	2,96	56,5
Danieli & C. rnc	2330	0	0,0	1900	4000	0,0	1,90	—
Datascan	9160	-120	-1,3	6850	10010	-0,4	7,31	9,8
De Faverio	4150	-49	-1,2	3300	5700	0,0	5,06	7,3

Ed. Fabbri priv.	1898	-2	-0,1	1480	2300	-2,8	6,85	7,7	Raggio di
Editoriale	2810	-15	-0,5	1611	3000	-1,4	1,87	3,8	Ras
Edilizia	3250	0	0,0	1900	3250	1,6	3,38	12,3	Ras mc
Edilizia	5045	45	0,9	2580	5045	3,6	3,37	12,5	Recordato
Edilizia mc	2730	0	0,0	2000	3050	0,7	7,33	6,8	Recordato
Edilizia mc	7485	-95	-1,3	5430	11655	2,4	2,89	13,9	Reina
Edilizia mc	2149	-1	0,0	1430	430	-0,5	4,5	4,6	Reina mc
Edilizia mc	7001	31	3,2	571	1340	8,1	4,50	21,3	Rinascent
Edilizia mc									Rinascent



IMPROVVISO CEDIMENTO SUI MERCATI

Il dollaro in «rottura»

E' bastato l'annuncio del deficit commerciale Usa

LA TV SCONVOLGE I MERCATI

Petrolio, una vertigine «da film»

L'Urss blocca lo stretto di Hormuz. Tutto finto, ma...

NEW YORK — E' stato un film troppo realistico su una fittizia guerra nucleare fra Stati Uniti e Unione Sovietica nel Golfo Persico a far impazzire mercoledì i mercati petroliferi americani. Una delle scene di «Countdown to looking glass» rappresentava un attacco all'ambasciata statunitense a Riad, in Arabia Saudita.

Nonostante il film, trasmesso da un canale della Turner Broadcasting System, fosse stato presentato come privo di riferimenti a fatti realmente accaduti, gli operatori petroliferi hanno cominciato a tempestare di telefonate le agenzie di stampa chiedendo notizie sull'accaduto. Prima di essere smentite, le voci sull'attacco alla sede diplomatica e sul blocco da parte dei sovietici dello stretto di Hormuz, che si diceva fosse stato annunciato da un Network via cavo, hanno fatto salire vertiginosamente i prezzi del «futures» petroliferi.

A parte questo incidente, la giornata di ieri ha mostrato un andamento contrastante sui mercati petroliferi mondiali. Mentre a Londra, il Brent del Mare del Nord per consegna a novembre ha chiuso a 12,62 dollari il barile, in rialzo rispetto ai 12,42 di ieri, l'avvio a New York è di segno debole con il West Texas intermedio per novembre

trattato sui 13,95 dollari a barile, sedici centesimi sotto i 14,11 della chiusura di mercoledì.

In Europa, il rialzo è stato collegato a un rafforzamento precauzionale delle scorte

in vista delle prossime riunioni del comitato prezzi e strategia dell'Opec. A New York, gli esperti rilevano che un raffreddamento dei prezzi era nella logica delle cose dopo la reazione fortemente emotiva che mercoledì aveva determinato un vistoso rialzo per fattori tecnici e per le voci, poi smentite — come abbiamo visto — di un attentato contro l'ambasciata americana in Arabia Saudita. Complessivamente, il quadro di mercato resta nervoso e suscettibile di oscillazioni anche marcate.

Intanto, per il presidente dell'Opec, Lukman, il prezzo ufficiale di riferimento di 18 dollari per il barile di greggio, fissato dall'organizzazione alla fine dell'86, «non è più così importante ed è per questo che non si può accusare alcuno dei paesi membri di violarlo. Ciò che adesso è importante è il livello produttivo dell'organizzazione», ha detto il presidente del cartello petrolifero nel corso di un'intervista concessa al quotidiano del Kuwait, «Al-Wattani».

L'Opec fissò un prezzo ufficiale di riferimento di 18 dollari per il barile di greggio nel dicembre dell'86 ma, a partire dalla fine dell'87, i paesi membri dell'organizzazione cominciarono a violare quell'accordo.

ROMA — E' stato come uno smottamento — progressivo che, a mano a mano che le ore passavano, ha assunto l'aspetto di una piccola frana. I mercati valutari hanno ancora i nervi scoperti, e ieri è bastato l'annuncio del dato relativo al deficit commerciale Usa in agosto — 12,18 miliardi di dollari — peggiorare delle previsioni formulate dagli analisti nei giorni scorsi, per far precipitare il dollaro nel pomeriggio.

New York (ora italiana) fino a 1351 lire, a 1,81 marchi e a 125,82 yen. Mercoledì in Italia il dollaro veniva indicato, alla media dell'Ufficio italiano cambi, a 1373,6 lire. In un solo giorno ha perduto dunque qualcosa come 22 punti; e la situazione non cambia se si prendono in considerazione le altre principali valute.

Wall Street ha invece reagito con freddezza all'annuncio dei dati, comunicati ieri dal dipartimento Usa al commercio. Dopo aver aperto la seduta in leggera flessione, la Borsa di New York ha recuperato in breve terreno. L'indice Dow Jones degli industriali, quello tenuto maggiormente d'occhio dagli operatori, si è infatti portato a + 5,7 punti rispetto alla seduta del giorno precedente. L'interscambio commerciale

A New York la valuta americana a 1351 lire. Il giorno prima valeva 1373,6 lire in Italia: un crollo di 22 punti. Peggiorato in agosto il disavanzo negli Usa.

degli Stati Uniti mostra dunque ancora un andamento altalenante, anche se bisogna subito aggiungere che, se si guardano i dati relativi ai primi otto mesi dell'anno, la contrazione del disavanzo è evidente. Comunque, in agosto il deficit è nettamente peggiorato rispetto a quello di luglio: 12,18 miliardi di dollari contro 9,47. Gli analisti prevedevano invece mediamente, in agosto, un «buco» di 11,3 miliardi di dollari. Quel che risulta preoccupante è, in ogni caso, il fatto che le importazioni hanno ricominciato a correre a un ritmo sostanzioso: + 10,4 per cento; d'altra parte, anche le esportazioni statunitensi sono cresciute, ma in modo più modesto: + 3,9 per cento. Quanto ai dati relativi al periodo gennaio-agosto, il deficit commerciale risulta di

92,32 miliardi di dollari, con una diminuzione del 18,6 per cento rispetto ai 113,41 miliardi relativi ai primi otto mesi dello scorso anno. Dicevamo di uno smottamento progressivo del dollaro, a mano a mano che i diversi mercati valutari internazionali, seguendo i fusi orari, aprivano i battenti. A Tokio la valuta Usa ha perduto ieri ancora 1,87 yen (5,52 la flessione in soli tre giorni) portandosi a 127,98 yen. Poi, in Europa, a Milano e a Francoforte, in attesa dell'annuncio del dipartimento al commercio, il dollaro ha chiuso rispettivamente a 1366,4 lire e 1,8326 marchi.

Ma nel dopo-fixing pomeridiano, con i dati sul deficit commerciale in mano, anche in Europa il dollaro veniva trattato a 1360 lire e a 1,82 marchi. Tant'è vero che a Londra, mercato valutario che chiude nel pomeriggio, in tempo quindi per reagire alle prime notizie provenienti d'oltreoceano, la valuta Usa ha chiuso ancora più in basso: 1353 rispetto alla lira. Poi, negli Stati Uniti il dollaro è finito, come abbiamo visto, ancora più in basso. E oggi i mercati europei, come al solito, non faranno che adeguarsi.

[Paolo Fragiaco]

DURO CONFRONTO

Vacilla, non frana il vertice Fiom

Dopo due giorni di riunione ininterrotta, la segreteria dei metalmeccanici Cgil è riuscita a prendere tempo: il 3 e 4 novembre, in comitato centrale, si vedrà se vincono i «miglioristi» o i «massimalisti». Il «duro» Cremaschi ritira le dimissioni. Record di iscritti: 2 milioni e 700 mila.

Servizio di IRI Drioli

ROMA — Rinvio ai primi di novembre il momento della verità in casa Fiom. Il vertice dei metalmeccanici Cgil non è franato sotto i colpi di machete di alcuni suoi componenti. Ha vacillato paurosamente, ma in una «due-giorni» di riunione quasi ininterrotta, la segreteria è riuscita infine, se non a cadere in piedi, almeno a prendere tempo.

I leader del più potente sindacato industriale verificheranno la loro capacità di tenuta il 3 e 4 novembre, nel comitato centrale, l'organismo sindacale più rappresentativo, convocato ad Ariccia. Si vedrà allora se vince la linea «migliorista» o quella «massimalista».

Per il momento il «duro» Cremaschi, che ha provocato la burrasca di questi giorni, ha ritirato le dimissioni. Il chiarimento politico che voleva ottenere con la sua iniziativa si avrà nel giro di due settimane. E insieme a lui viene accantonata tutta l'ala intransigente della Fiom, che, a livello di regioni, si esprime soprattutto in Emilia-Romagna e in Lombardia.

Ma la resa dei conti al comitato centrale era stata chiesta anche dalla componente socialista dei metalmeccanici Cgil. Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto, aveva avanzato anche lui le dimissioni, l'altra sera, pur di arrivare finalmente a un confronto decisivo. E lo stesso numero uno, Angelo Airolidi, comunista «migliorista» contestato da Cremaschi, afferma di aver voluto la stessa cosa. Ora si tratta solo di vedere fino a che punto si spingerà la verifica. Ma da qui al prossimo mese ci saranno altre importanti occasioni di chiarimento.

La crisi Fiom — che è poi solo un atto della crisi Cgil — sarà certamente oggetto di dibattito nell'esecutivo Cgil che si terrà il 25 e 26 ottobre. E' un appuntamento molto atteso nel grande e «ammalato» sindacato. Si discuterà di strategie e di uomini, di posizioni e contrapposizioni: dovrebbero insomma venire allo scoperto tutte le ambiguità, i malesseri e i problemi che stanno mettendo a dura prova la più forte organizzazione sindacale.

Lunedì Antonio Pizzinato proporrà alla segreteria lo schema della relazione che poi presenterà all'esecutivo. E forse si potrà già leggere tra le righe il possibile sviluppo della «grande crisi». Tra i metalmeccanici Cgil, infatti, stanno venendo al pettine i nodi che il loro congresso di Verona, nel giugno scorso, aveva camuffato ma non distrutto. E sono — schematicamente — gli stessi che ha tutta la Cgil. Da un lato i «movimentisti» (che in Cgil si riconoscono in Bertinotti e Lucchesi e in Fiom in Cremaschi e Franco), che vogliono ridare al sindacato una nuova esplosiva forza contrattuale, evitando di farlo «compromettere» in contrattazioni e mediazioni. Dall'altro i «miglioristi», consapevoli che non si può evitare di «sporcarsi le mani» andando a trattative coi «padroni». E' una contrapposizione di linee e di metodo che scuote alla radice la componente comunista. E sul tutto s'innesta la presenza sempre più ingombrante dei «compagni» socialisti.

La vertenza Fiat che ha scatenato la bagarre proseguirà nel frattempo le sue rappresentazioni su un altro palcoscenico. Dovranno esprimersi sulla questione unitaria dell'accordo i delegati eletti nell'apposito coordinamento, unico organo che ha il potere di decidere le mosse con l'azienda torinese. Si riuniranno il 25 a Milano, così ha deciso la segreteria, facendo slittare l'appuntamento già fissato per il 18. Di conseguenza la Fiom ha chiesto a Fiat e Fim e Uilm il rinvio dell'incontro che dovevano avere lunedì per discutere delle scadenze del contratto.

Marcia indietro di Cremaschi, spaccatura evitata per il rotto della cuffia, ma problemi ancora tutti da risolvere, così in Fiom come in Cgil. Ciò non toglie che il colosso sindacale almeno numericamente scoppia di salute. La Cgil ha raggiunto, a settembre, i quattro milioni e 700 mila iscritti. Il top, da trent'anni a questa parte: crisi o non crisi, un italiano ogni dodici ha una tessera Cgil in tasca.

FERRIERA
Le richieste della Fiom

TRIESTE — Anche la Fiom di Trieste ha preso posizione sull'avvenire dello stabilimento Alt di Sordani in riferimento alla recente apertura delle buste con gli «inviti a offrire» per l'acquisto degli impianti che la Finisider intende cedere ai privati. La Fiom rivendica una rapida apertura del confronto sindacale, un confronto preventivo a ogni decisione da parte dei liquidatori. I metalmeccanici della Cgil non intendono trovarsi di fronte al fatto compiuto, a scelte prese altrove senza la necessaria consultazione degli organismi sindacali.

Pertanto la Fiom triestina ribadisce l'urgenza di un incontro con i liquidatori Finisider e chiede una «definizione negoziale» di scelte industriali, dotazioni finanziarie, assetti societari, prospettive produttivo-occupazionali. Il sindacato di categoria respinge «ogni condizionamento strumentale al negoziato e rivendica fin da ora la continuità produttiva dello stabilimento, qualora interessi imprenditoriali contrapposti provocassero una situazione di stallo».

Oggi avrebbe dovuto svolgersi il direttivo regionale della Fiom, che però è stato rinviato a data da destinarsi. Doveva venire Bolaffi, segretario nazionale, a presiedere la riunione per parlare delle risultanze del comitato centrale sulla contrattazione, ma le recenti tensioni interne alla Fiom lo hanno trattenuto nella capitale. Riccardo Devescovi, responsabile triestino della Fiom, ha evitato ogni commento («non ho ancora informazioni di prima mano») sulle faide che attualmente sconvolgono i vertici nazionali del sindacato. «Posso comunque affermare — ha dichiarato Devescovi — che a livello locale non ci sono fratture di nessun tipo, tantomeno tra la componente socialista e comunista. La conduzione del sindacato qui è assolutamente collegiale».

CLAMOROSO SUCCESSO

Vanno a ruba i Btp

Richieste record per le scadenze 2 e 4 anni

ROMA — Richieste record per la seconda tranche di Btp a due e a quattro anni. A fronte di un'offerta complessiva di 6.000 miliardi, il mercato ha infatti richiesto titoli per 77.240 miliardi di lire. La Banca d'Italia ha pertanto disposto la chiusura anticipata delle sottoscrizioni con accoglimento delle richieste nella misura del 3,20 per i biennali e del 10,87 per i quadriennali.

La domanda del mercato si è riversata in particolare sui Btp quadriennali (45.990 miliardi a fronte dei 5.000 offerti). Quelli a scadenza biennale invece sono stati richiesti per 31.250 miliardi contro un'offerta di appena 1.000 miliardi. Con scadenza 1.0 ottobre 1990 hanno un tasso nominale dell'11,50 per cento e un rendimento effettivo lordo del 12,38 per cento e netto del 10,80 per cento.

Offerti in tutto

seimila miliardi,

richiesti titoli

per 77.240

bre 1992 hanno invece un tasso nominale del 12,50 per cento e un rendimento effettivo lordo del 13,31 per cento e netto dell'11,61 per cento. Per favorire il collocamento dei Btp il Tesoro aveva disposto di prorogare fino al 25 ottobre il regolamento dell'operazione, previsto per il giorno 17. Con questo clamoroso risultato, il Tesoro ha così bissato il successo della prima tranche di Btp, che aveva appunto indotto il ministro del Tesoro a riaprire il collocamento.

Nello scorso mese di settembre, infatti, i prestiti bancari in lire sono cresciuti del 13,5 per cento e quelli complessivi del 14,5 per cento. Tale dato va però interpretato alla luce dell'introduzione delle massimali sugli impieghi deciso dalle autorità monetarie proprio nel settembre dell'anno scorso, un provvedimento che ebbe l'effetto di contrare la crescita dell'aggregato e che fa lievitare il tasso annuo.

Secondo i dati definitivi resi noti ieri dalla Banca d'Italia, invece, nel mese di agosto la crescita dei prestiti bancari si è collocata sull'11,7 per cento complessivo, mentre la porzione degli impieghi in lire ha mostrato un tasso di crescita annua del 9,7 per cento. In entrambi i casi si registra una flessione rispetto ai tassi di crescita del mese di agosto che furono rispettivamente pari all'11,9 e al 10,5 per cento.

LIQUIDAZIONI

Fisco, scatta l'operazione rimborso ai contribuenti

ROMA — Buone notizie per oltre un milione di contribuenti che hanno fatto istanza di rimborso delle tasse pagate a suo tempo sulle liquidazioni di fine lavoro. Sta infatti per scattare l'operazione di rimborso fiscale che riguarda le liquidazioni tassate in base alla normativa vigente prima della riforma del 1985. I competenti uffici del ministero guidato da Emilio Colombo hanno infatti emanato ieri le attese istruzioni operative per compiere i rimborsi. Queste istruzioni sono compendiate in un'apposita circolare (la n. 25) messa a punto dalla direzione generale delle imposte dirette.

La circolare interessa però solo i contribuenti che hanno presentato domanda di rimborso entro il febbraio 1986 (secondo alcune stime si tratta di circa un milione 200 mila cittadini). E' stato anche

firmato un decreto ministeriale, firmato da Colombo, che riapre i termini per la presentazione o il completamento della documentazione richiesta per le pratiche di rimborso.

Il decreto è composto da un solo articolo e stabilisce che saranno gli stessi uffici fiscali a richiedere la documentazione ai contribuenti che avranno poi 90 giorni per provvedere. La restituzione delle somme per le domande andate a buon fine avverrà con l'invio dei tradizionali vaglia della Banca d'Italia.

Il decreto afferma in particolare che se «nel corso dell'esame delle istanze di riliquidazione dell'imposta relativa alle indennità e alle altre somme percepite in dipendenza della cessazione del rapporto di lavoro subordinato» risultano che le istanze presentate dagli aventi diritto non sono corredate dalla

necessaria documentazione rilasciata dal datore di lavoro o ente erogante, l'amministrazione finanziaria richiederà l'integrazione della documentazione stessa che l'interessato dovrà inviare all'ufficio competente entro il termine di 90 giorni».

Il decreto prosegue affermando che «per i sostituti d'imposta per i quali le richieste di documentazione da parte degli interessati sono particolarmente rilevanti» sarà il centro informativo a trasmettere direttamente le richieste di documentazione.

Il decreto inoltre stabilisce che la richiesta di documentazione verrà predisposta dal centro informativo della direzione generale delle imposte dirette. La circolare, fornisce le istruzioni agli uffici per il trattamento delle istanze di riliquidazione del trattamento di fine rapporto.

SIERRA. AGILE POTENZA



NUOVO MOTORE 1.8 ICVH

Un nuovo motore è ai blocchi di partenza: 1.8 ICVH, un propulsore di concezione totalmente rivoluzionaria. Una coppia massima eccezionale, pari a 147 nm (15 Kg/m) a 3000 giri/min, consente una guida agile e scattante anche nel traffico cittadino. 1.8 ICVH: basamento di ghisa, testata in lega leggera, albero a camme in testa, punterie idrauliche. Tutto questo of-

frire una straordinaria potenza che accoppiata ad una miscela aria-benzina magra, crea vantaggi sotto ogni punto di vista: dalla velocità (172 km/h, con un'accelerazione da 0 a 100 in 11,9 secondi), ai consumi (5,9 litri ogni 100 km alla velocità di 90 km/h), alla composizione dei gas di scar-

ica che non inquinano l'ambiente. Inoltre il sistema frenante ABS è disponibile su tutta la gamma benzina e Diesel. Sierra 1.8 ICVH. La ripresa e l'elasticità di un grande motore; lo stile e la sicurezza di un'auto che ha incontrato il gusto degli italiani. Ed è pronta a farsi guidare. Da L. 16.556.000 tutto compreso, chiavi in mano.

FORD SIERRA. VEDERLA E' VOLERLA

SABATO 15
DOMENICA 16
OTTOBRE
I Concessionari Ford
vi aspettano per
una prova su strada.

SIERRA	CILINDRATA/ CILINDRI	VELOCITA' km/h	CONSUMO 90 km/h (lt x 100 km)	PREZZO LIT CHIAVI IN MANO
GL	1.8/4	172	5,9	16.556.000
GL Station Wagon	1.8/4	172	5,9	17.768.000
Ghia	2.0/4	190	6,5	20.648.000
4x4	2.0/4	205	7,7	28.682.000
Cosworth	2.0 16V/4	242	8,0	36.950.000

Ford Sierra: 26 versioni 7 motorizzazioni: 4x4 - 2.0i turbo - 2.0i - 2.0 - 1.8 - 1.6 - Diesel



NERO SU BIANCO I PROGETTI DELL'ENTE

Il porto? Sarà così...

Approvate dal consiglio le future strategie

Zanetti: «Non si può dire che vi siano grandi novità, ma è un notevole sforzo di sintesi». Compendiate per la prima volta in un unico documento tutta una serie di progetti, di studi e di «lavori in corso». Ora il tutto deve essere concertato con il Comune e la Regione per definire e precisare gli aspetti urbanistici.

TRIESTE — «Non si può dire che vi siano grandi novità, ma è un notevole sforzo di sintesi»: in questi termini Michele Zanetti, presidente dell'ente autonomo del porto di Trieste, ha riassunto per «il Piccolo» le decisioni prese dal consiglio di amministrazione riguardo l'indirizzo generale circa gestione e destinazione d'uso del territorio portuale. In altri - e meno burocratici - termini, il consiglio dell'ente ha approvato a larga maggioranza (18 favorevoli e 2 astenuti) un documento che definisce la strategia del porto riguardo l'utilizzo complessivo delle aree dello scalo. Ferme restando volontà e esigenza di concertare con Regione e Comune la precisazione degli aspetti urbanistici.

Perché Zanetti accenna a uno «sforzo di sintesi»? Perché tutta una serie di progetti, di studi, di «lavori in corso», di valutazioni sulle prospettive dello scalo triestino vengono per la prima volta compendiate in un unico documento programmatico. Un mosaico, secondo il parere di Zanetti, che raccoglie i tasselli preparati in questi ultimi anni, con il concorso dell'utenza portuale e delle organizzazioni sindacali. «Si tratta di una proposta ben suffragata sotto il profilo tecnico e economico - ha aggiunto Zanetti - all'interno della quale gioca un ruolo importante l'indicazione progettuale dello studio, presentato a luglio, che abbiamo commissionato alla Fiat engineering. E' uno studio fondamentale non solo per tracciare i domini del porto, ma anche per delineare nuovi sbocchi economici e sociali per la città: si pensi, per esempio, alle possibilità di sviluppo del terziario triestino».

Zanetti assicura che - porto nautico a parte, ma non rappresenterebbe un interesse prioritario per lo scalo triestino connotato chiaramente sotto il profilo commerciale - «tutto è avviato, non sono solo enunciati verbali».

Il consiglio di amministrazione

ne dell'Eapt ha quindi dato mandato alla direzione dell'ente per predisporre le varianti al piano regolatore del porto e il piano di destinazione d'uso delle aree. E' stato lo stesso Zanetti a presentare al consiglio il documento sugli indirizzi generali, indirizzi che possono essere ricondotti a tre fondamentali linee di azione: le infrastrutture, il rilancio del concetto di «punto franco», la creazione di un'area direzionale portuale.

Tema-infrastruttura: l'elenco delle realizzazioni previste è massiccio e gira essenzialmente intorno alla «terminalizzazione» del porto franco mediante la definizione di una serie di strutture specializzate (Adria terminal, terminal per animali vivi, terminal ro-ro di riva Traiana, ecc.). Il rilancio concettuale del «punto franco» richiede la messa in pratica di nuove iniziative capaci di rendere attuali i presupposti: attività produttive a alto contenuto tecnologico, borse merci, pratiche finanziarie off-shore, stoccaggio in garanzia di merci pregiate. Su questo argomento Zanetti ha commentato: «Da un paio di anni, ma nell'87 in special modo, l'emporio triestino sta attraversando un periodo di grande fioritura. Il problema grave resta garantire al porto un funzionale sistema di comunicazioni marittime». Area direzionale portuale significa invece, secondo il progetto enunciato da Zanetti, offrire un complesso centralizzato al sistema di relazioni economiche, commerciali, informative che ruota intorno alla struttura portuale. Un centro di servizi, insomma, altamente specializzato, in grado di assicurare una stretta interconnessione tra operatori di settori diversi, ma comunque gravitanti sul porto.

Nel documento si sottolinea infine la necessità, sotto il profilo funzionale e doganale, di un collegamento interportuale tra porto franco vecchio e quello nuovo.

[Massimo Greco]

IL PORTO DI TRIESTE A VIENNA Merci più veloci con il computer

Ripresa dei rapporti con il M.O. - Il nodo doganale

Lo sforzo organizzativo e finanziario che il porto di Trieste sta compiendo per ammodernare e ampliare le proprie strutture puntando alla massima velocizzazione del transito delle merci - anche con i più recenti supporti dell'informatica - è stato recepito dagli operatori economici austriaci, presenti in gran numero al «Trieste Hafentag» organizzato a Vienna presso la Camera federale dell'economia, in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste e d'intesa con l'Eapt. Il presidente della Bwk, Ing. Sallinger, introducendo i lavori, ha ricordato che l'iniziativa, nata grazie all'intesa con il presidente camerale di Trieste, on. Tombesi, nell'ambito del Kontaktkomitee, affiancato dal vice-direttore generale dell'Eapt dott. Degrossi, intervenuto in rappresentanza del presidente Zanetti, e del capo servizio estero e trasporti della C.C.I.A.A., dott. Rotta.

Temi salienti del dibattito, oltre a quello accennato delle procedure informatizzate in corso di attuazione nell'ambito portuale, quelle delle prospettive di una forte ripresa dei traffici con il Medio Oriente a seguito della fine del conflitto, prospettiva alla quale i vettori dovrebbero adeguatamente far fronte. Sul piano dello snellimento nei trasporti terrestri, l'attenzione è sempre puntata al problema doganale.

In proposito, la parte austriaca ha espresso soddisfazione - per quanto riguarda i trasporti autoveicolari - per le assicurazioni fornite circa la possibilità del transito, dal 19 novembre prossimo, dei camion lungo l'autostrada di Tarvisio sino al centro doganale di Arnoldstein, anche prima cioè della prevista realizzazione del simmetrico autoporto di Coccau in territorio italiano. Opera, peraltro, già finanziata e avviata.

In adesione alle proposte e ai contatti frequentemente intercorsi anche con i competenti uffici ministeriali dei due Paesi, l'on. Tombesi ha già manifestato al presidente Sallinger la possibilità di ospitare a Trieste nella prossima primavera la successiva riunione del Kontaktkomitee, che precederà di poco la seduta della commissione mista prevista dall'accordo intergovernativo italo-austriaco del 4 ottobre '85 sull'utilizzazione del porto di Trieste.

In base a tale accordo, le camere di commercio sono chiamate ad assolvere compiti istruttori e attuativi, assicurando in particolare l'informazione degli operatori economici sulle opportunità loro offerte.

SCIOPERO Alla Stock clima teso

TRIESTE — Il clima sindacale ancora teso alla distilleria Stock di Trieste. Ha suscitato polemiche un'iniziativa dell'azienda che - si legge in una nota della Fiat-Cgil - ha esposto in fabbrica una pergamena con disegni di cinque eserciti olimpici e, sotto, i nomi di lavoratori i quali hanno conseguito un record di produzione in risposta. «E' stato indetto ieri uno sciopero fino alle 11».

La Stock - si legge ancora nella nota della Cgil - sta rilanciando lo sciopero, proponendo l'impiego di produzione antisindacale ed elargendo premi di poche migliaia di lire ai lavoratori.

Il clima sindacale è appesantito anche - secondo la Fiat-Cgil - dalle preoccupazioni per un ventitato piano di ristrutturazione aziendale, su cui «il consiglio dei delegati è stato tenuto finora all'oscuro».

PRANDINI Finnmare: niente tagli

Risposte a varie interrogazioni

ROMA — I problemi relativi all'attuale situazione dei porti e del traffico marittimo sono stati il principale argomento del «question time» (interrogazioni con risposta immediata) svoltosi a Montecitorio con l'intervento del ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini. Rispondendo al demoproletario Cipriani, il ministro ha detto che l'attuale organizzazione delle strutture portuali non risponde più alle esigenze del traffico marittimo, e perciò occorre una revisione «gestionale e operativa», con conseguente abolizione della riserva di manodopera e la trasformazione delle compagnie portuali in imprese. Tale misura, secondo il ministro, non favorirebbe i privati, anche se certamente non li escluderebbe dal processo di rinnovamento.

Al socialista Sanguineti, il quale chiedeva per quali motivi non sia stata prevista l'abolizione degli in-

terventi delle maestranze portuali per la movimentazione delle auto al seguito dei passeggeri, che possono essere eseguiti dallo stesso equipaggio, con prevedibile risparmio per le società di navigazione pubblica, Prandini ha risposto che la movimentazione delle auto rientra nella più ampia tematica del costo delle operazioni portuali. Di qui deriva l'iniziativa del governo di prevedere che le operazioni portuali possano essere svolte in deroga alla riserva di manodopera, che scade nel '92.

In risposta a numerosi interventi (del missino Baghino, del repubblicano Dutto, del comunista Ciarfardini e del democristiano Nicotra), il ministro Prandini ha precisato che nessun taglio è stato sinora operato ai finanziamenti destinati alla Finnmare; ha assicurato che non intende condurre «nessuna guerra contro l'Iri né contro la Finnmare».

IL CAMBIO DI PROPRIETA'

Ora «X» per la Solari

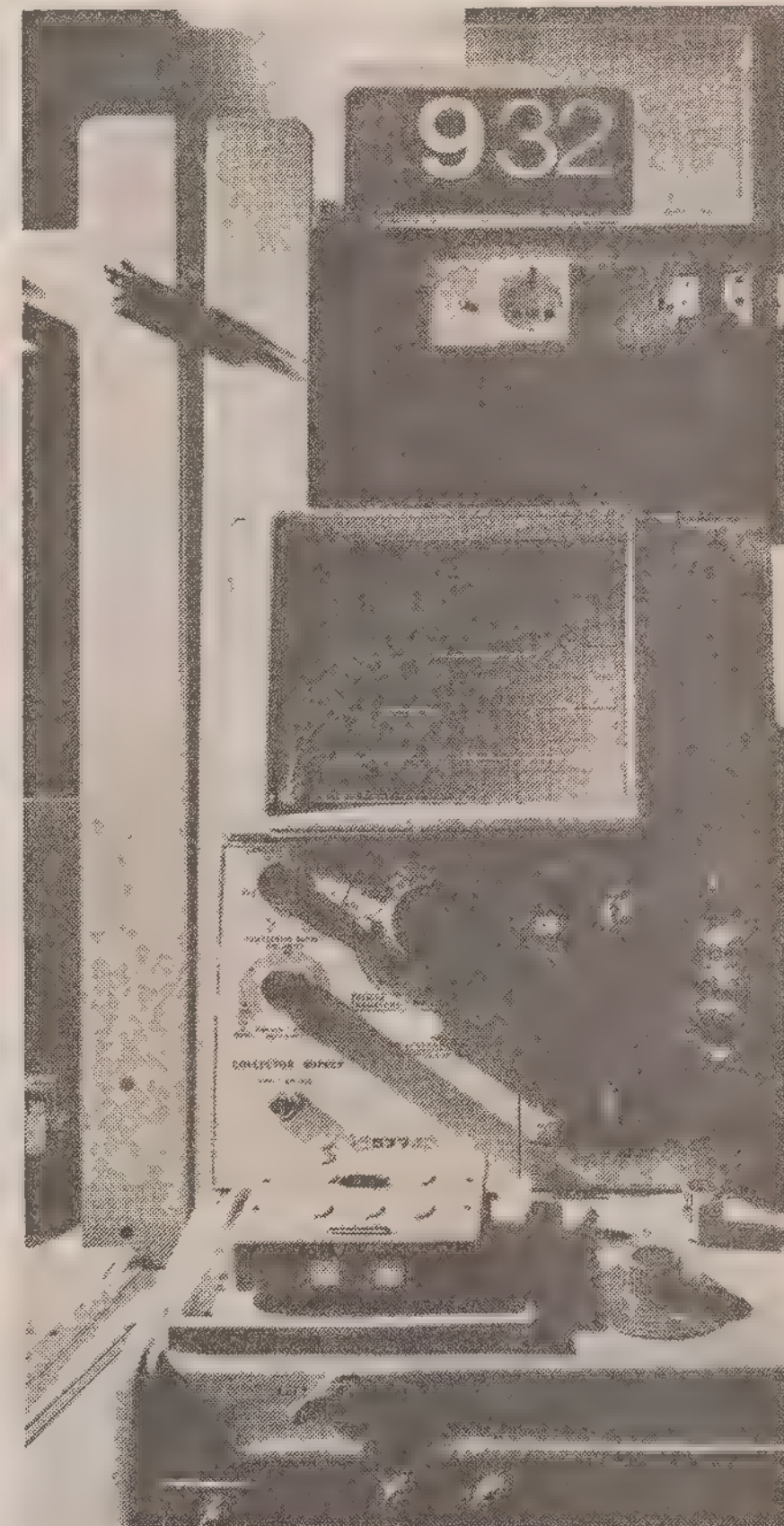
Un passaggio delicato, dopo 24 anni nel gruppo Pirelli
Guido Accornero, finanziere rampante con fama di «risanatore»Servizio di
Paolo Fragiaco

UDINE — Il momento è delicato, non lo si nasconde. Ma è un fatto del tutto normale quando un'azienda con una sua precisa fisionomia e identità cambia proprietario, dopo oltre vent'anni di proficua convivenza all'interno di un grande gruppo industriale. E tuttavia si guarda al futuro con rinnovato ottimismo, nella convinzione che il cambiamento non potrà che consolidare e rafforzare la presenza dell'azienda sul mercato. E' questo il clima che si respira alla Solari di Udine dopo l'annuncio - dato la scorsa settimana con un comunicato congiunto - del passaggio dell'intero pacchetto azionario, posseduto al cento per cento dalla Pirelli, alla Fornara, la società al centro dei vasti e articolati interessi del finanziere torinese Guido Accornero.

Fondata nel 1946 da uno degli eredi dell'omonima famiglia di imprenditori friulani, e nel 1964 rilevata dalla Pirelli, la Solari (400 dipendenti, 44 miliardi di fatturato nell'87) ha conquistato una posizione leader nel settore dei sistemi di informazione al pubblico (in stazioni e aeroporti), nell'orologeria industriale e nell'informatica applicata ai processi produttivi, con un mercato che va dall'Europa all'Estremo Oriente, dagli Stati Uniti all'Africa e all'America Latina.

La Pirelli ha venduto l'azienda udinese per ragioni strategiche, avendo deciso di concentrare le risorse in un settore dalle ricche prospettive di crescita, quello dei cavalli ottici. Ma anche per la Fornara l'acquisto non è meno strategico. Il finanziere Guido Accornero possiede già alcune imprese che operano nel campo dell'informatica, tra le quali spicca la Infos di Torino, specializzata nei terminali intelligenti (dove detiene importanti quote di mercato in Italia e Spagna), anche questo un business dalle grandi prospettive di sviluppo.

A questo punto sono evidenti le possibilità di integrazione della Solari nel polo informa-



tico della Fornara, se solo si tiene a mente, per esempio, che gli orologi marcatempo dell'azienda friulana, nati come semplici strumenti meccanici, sono diventati oggi appunto veri e propri terminali di un sistema complesso per la gestione centralizzata, sia amministrativa sia logistica, del personale. E lo stesso vale anche per le reti di informazione al

pubblico. Guido Accornero, il nuovo proprietario della Solari, è uno dei personaggi emergenti della finanza italiana, al centro, in questi ultimi anni, di alcune importanti acquisizioni. Basta ricordare che l'ex commercialista torinese ha guidato la «cordata» che ha rilevato la prestigiosa casa editrice Einaudi, di cui è stato nominato, proprio

l'altro giorno, vicepresidente. Accornero è stato anche tra i promotori del Salone del libro di Torino, un'idea portata tenacemente a compimento con successo. Ma Accornero non gode solo fama di uomo di finanza. Anzi, a partire dall'inizio degli anni Settanta, si è fatto conoscere per le sue capacità di risanare aziende. Ha cominciato rilevando e salvando dal tracollo la Ferriera di Domgliara, continuando poi col comprare e rilanciare impianti siderurgici sull'orlo del fallimento. La Fornara, finanziaria capogruppo di Accornero, domina ormai un vero e proprio piccolo impero, un'ampia galassia di società anche collegate con altri importanti gruppi industriali-finanziari. La Fornara ha realizzato nel 1987 un fatturato consolidato di 657,6 miliardi, con un utile di 34,7 miliardi. Quest'anno gli investimenti previsti sono di 45 miliardi, in larga parte destinati proprio al settore dell'informatica.

L'operazione di acquisto della Solari è costata alla Fornara - secondo dati non ufficiali - una ventina di miliardi. Il gruppo di Accornero dispone in questo momento di una notevole liquidità per aver ceduto proprio alla Pirelli due società, la francese Fiegler e la Ceat Cavi, quest'ultima rilevata pochi anni fa, nel 1982, con molti debiti, e quindi portata a risultati appetibili.

Alla Solari il finanziere torinese non avrà bisogno di sfoderare quella che è considerata una delle sue armi migliori, e cioè la capacità di riportare in ordine i conti di imprese disastrose. L'azienda friulana, infatti, dopo alcuni anni dedicati a un radicale processo di ristrutturazione, dovrebbe chiudere il 1988 con il bilancio in utile. Negli esercizi '86 e '87 aveva infatti accusato perdite, determinate dalla necessità di finanziare gli investimenti. La Solari prevede di raggiungere quest'anno un fatturato di 46,5 miliardi, con un incremento dell'export dal 20 al 28 per cento del volume d'affari.

IL CONVEGNO TRIESTINO DI RICERCA NAVALE

Più marinai, meno computer

Ma resta importante l'impiego dell'intelligenza artificiale nella navigazione

UDINE Artigiani: quale ruolo

UDINE — L'assessore all'artigianato Ivano Benvenuti è intervenuto alla seduta del consiglio di amministrazione dell'Esas, presieduta da Carlo Faleschini. Il presidente ha posto il ruolo dell'ente quale «finanziaria», rafforzandone la funzione promozionale. Ai problemi riguardanti il personale e la sede - ha detto - si affiancano quelli per la gestione del credito e la necessità di fondi per leggi come la 48 e quelle per la montagna, il leasing, il credito d'esercizio.

ELEZIONI Nuova Hausbrandt Presidente è Martino Zanetti

TRIESTE — La Hausbrandt Spa, l'antica azienda triestina produttrice di caffè (titolare anche della Torrefazione Mattioni di Udine), acquisita di recente da Martino Zanetti - industriale veneto del settore - ha tenuto l'altro giorno il primo consiglio di amministrazione della nuova proprietà, che ha sancito l'uscita della famiglia Hausbrandt dall'azienda e ha eletto presidente lo stesso Martino Zanetti, chiamando tra i consiglieri il dott. Mario Bonamico. E' stato inoltre rinnovato il collegio sindacale, al cui vertice c'è ora il prof. Claudio Sambri e di cui fa parte anche il prof. Giovanni Gabrielli, entrambi docenti dell'Ateneo triestino. Fra i temi in discussione, il buon andamento dell'azienda nell'ultimo trimestre, le iniziative allo studio per rafforzare immagine e presenza e la relazione del nuovo presidente sulle ulteriori acquisizioni che entro breve tempo accresceranno la presenza del gruppo sul mercato, con una media di vendite annue di caffè da bar intorno ai 100 miliardi. Lo Zanetti ha inoltre esposto il programma di acquisizione di un'azienda di servizi e supermercati che porteranno al gruppo altri 150 miliardi di vendite.

TRIESTE — Considerazioni di tipo economico e problemi di progettazione sono stati esaminati ieri a Trieste da operatori e ricercatori impegnati nel campo dell'ingegneria navale e marina al convegno nazionale biennale di ricerca navale e marina (Nav '88), abbinato al congresso annuale della Federazione delle associazioni europee di tecnici navali (Went), che è cominciato mercoledì. Il convegno è dedicato essenzialmente ai problemi dell'armamento nell'Europa occidentale, al mercato internazionale con equipaggi dell'Est asiatico e alle navi con bandiere di comodo. Per quanto riguarda la parte economica il dott. T.C. Cloeren, della Barber International, compagnia armatoriale norvegese che gestisce oltre 150 navi con equipaggi di dieci Paesi diversi, ha rilevato che forse conviene adoperare navi meno sofisticate con equipaggi più numerosi, composti da marittimi di paesi del Terzo Mondo e con ufficiali ben addestrati.

Come ha rilevato il dott. Bruno Della Loggia, del Cetena, il Centro di ricerca e sperimentazione nel campo navale della Fincantieri (organizzatore del convegno), il risultato emerso inequivocabile, dalla relazione di Gloersen «va controcorrente perché finora lo sforzo fatto era in direzione di navi sempre più sofisticate per ridurre il personale imbarcato. Facendo una valutazione corretta dei costi globali, tutto sommato può essere conveniente avere qualche persona in più».

Il dott. Della Loggia ha detto che dalle relazioni finora svolte è emersa chiara la tendenza di sfruttare al meglio le nuove tecnologie. Si è parlato anche dell'intelligenza artificiale per la progettazione e la conduzione della nave. Un sistema progettato nel futuro. «Che la ricerca possa risolvere i problemi di tipo economico relativi all'andamento e alla costruzione navale è pressuntuoso, però», ha concluso Della Loggia.

BRETONI E DANESI SUL SENTIERO DI GUERRA

Troppo burro ai russi. E i biscotti europei?

COPENAGHEN — Mentre la Cee si rallegra per la sua «montagna di burro» in eccedenza, i fabbricanti di biscotti protestano perché - a forza di venderne sotto prezzo ai russi - questo ingrediente sta diventando raro e i prezzi sono in ascesa. Le principali vittime sono le gallette bretoni, che costituiscono ogni giorno la gioia di milioni di piccoli francesi, e i celebri «Danish butter cookies». I biscotti danesi di qualità esportati nel mondo intero.

Nel resto della Comunità europea i consumatori sono apparentemente meno ghiotti di pasticceria «pur beurre», secondo ambienti professionali. Ma produttori bretoni e danesi hanno deciso di unire i loro sforzi per denunciare il «tradimento» delle autorità della Cee, che - affermano - hanno loro aperto per vent'anni le porte dei frigoriferi della Comunità per smerciare a prezzo ridotto le scorte di burro indesiderabile.

«La montagna di burro, di cui ci parlavano da anni, non esiste più e noi abbiamo difficoltà a rifornirci», ha dichiarato in una conferenza stampa a Quimper

(Francia occidentale) il padrone di un biscottificio breton. Da parte sua, il presidente dell'Associazione dei fabbricanti danesi di dolci al burro, Jens Josefson, ha minacciato: «Noi preferiamo cessare ogni produzione di dolci al burro piuttosto che passare alla margarina. Non si sostituisce l'oro con il bronzo».

Secondo la commissione europea di Bruxelles, le riserve di burro sono scese da 1,4 milioni di tonnellate di due anni fa alle 233 mila tonnellate di oggi, vale a dire l'equivalente di 728 grammi per ogni abitante della Cee. Le vendite massicce all'Unione Sovietica e la politica delle quote di latte hanno portato i loro frutti.

I fabbricanti di biscotti che da soli consumano ogni anno 250 mila tonnellate di burro delle riserve comunitarie protestano. Secondo il sindacato dei produttori di biscotti francesi, questa politica ha portato la comunità a rifiutare sette volte su otto - dall'inizio dell'anno - vendite di burro all'industria. L'ultima vendita di burro all'Urss è stata di circa 120 mila tonnellate, cioè la metà di quello che consumano i fab-

bricanti di biscotti europei in un anno. La Commissione europea - incaricata del buon andamento della politica agricola comune - si mostra rassicurante e sottolinea che le riserve non sono ancora totalmente a secco. A mezza voce, i funzionari della commissione accusano alcuni acquirenti privati - allarmati dalle voci relative alla scomparsa delle eccedenze - di essersi precipitati sulle riserve della Cee per costituire delle proprie scorte e far salire i prezzi. Secondo un funzionario europeo, il problema sarebbe «transitorio», in attesa che la speculazione sul mercato si sia calmata.

Il sindacato europeo dei produttori di biscotti e di cioccolata (Caobisco), ammette che la situazione è grave, soprattutto per i danesi e i bretoni. Ma aggiunge che «non bisogna farsi prendere dal panico». Per tentare di calmare le acque, il Caobisco ha anch'esso deciso di intervenire, presso gli eurocrati, in favore del futuro del «petit beurre», il biscotto secco al burro.

ITALTEL

TELEMATICA

IL VOSTRO

PARTNER

IDEALE

PER

COMUNICARE

Intelligenti, veloci e facili da usare: i sistemi intercomunicanti di Italtel Telematica sono per voi i collaboratori più preziosi. Ideali per comunicare con efficienza e rapidità nell'ambito delle piccole e grandi aziende, negozi e uffici, istituti bancari e studi professionali, si presentano in una gamma ricca e completa, comprendente varie dimensioni e capacità. Dal più semplice ed economico che collega 2 linee interne e una linea urbana, a più completo ed evoluto che collega fino a 10 linee urbane e 32 apparecchi telefonici interni. Italtel Telematica tramite la sua organizzazione distributiva ne garantisce la qualità e l'affidabilità. I sistemi intercomunicanti di Italtel Telematica sono moderni per linea estetica, convenienti e versatili nelle funzioni. Essi sono l'alta tecnologia delle telecomunicazioni che lavora con voi.

Italtel
Telematica
GRUPPO IRI-STET

CALCIO / IL DOPO COPPA

E avanti tutte e sei!

Roma e Juve si affiancano a Milan, Napoli, Samp e Inter

Uefa: il 26 ottobre

ROMA — Questo il tabellone definitivo delle partite in programma nei 16.1 di finale della coppa Uefa di calcio (le gare di andata si svolgeranno il 26 ottobre, quelle di ritorno il 9 novembre).

Sporting Lisbona (Por)-Real Sociedad (Spa)
Heart of M. (Sco)-Austria V. (Aut)
Lokomotive Lipsia (Rdt)-Napoli (Ita)
D. Zagabria (Jug)-Stoccarda (Rfg)
Ujpest Dozsa (Ung)-Bordeaux (Fra)
Colonia (Rfg)-Rangers Glasgow (Sco)
Juventus (Ita)-Atl. Bilbao (Spa)
Velez M. (Jug)-Belenenses (Por)
Dinamo Dresda (Rdt)-Waregem (Bel)
Foto Net Vienna (Aut)-Turun Palloseura (Fin)
Malmoe (Sve)-Inter (Ita)
Liegi (Bel)-Benfica (Por)
Groningen (Ola)-Servette (Svi)
Dinamo Minsk (Urss)-Victoria B. (Rom)
Roma (Ita)-Partizan B. (Jug)
Bayern Monaco (Rfg)-Dunajska Streda (Cec)

Roma e Juve oltre l'ostacolo. Se per i bianconeri si poteva anche prevedere una gara di ritorno accessibile, per la Roma, sconfitta il 7 settembre al Flaminio per 2-1, sembrava un'impresa titanica. Per fortuna quello che, conoscendo i toni apocalittici della stampa sportiva nazionale, in caso di fallimento giallorosso sarebbe diventato un nuovo «processo di Norimberga», si è trasformato invece in una serie di rivincite. Una dentro l'altra come tante scatole cinesi: Viola e Voeller con la stampa, Liedholm con i detrattori dell'ultima ora, Bruno Conti con lo stesso mister che non ha creduto completamente in lui quest'anno. Ma nel calcio la vittoria è un colpo di bacchetta magica, cancella tutte le magagne e tutti diventano magnanimi. Così anche il presidente, atteso a sputar fuoco sul mondo, ce la fa a trattenersi, con un solo piccolo cedimento: «Sopporto le critiche, ma non sopporto le calunnie. Quelle che sono state scritte su Voeller e Conti mi sono apparse mostruose». Poi, parlando della squadra: «Dopo sondaggi, incontri, chiarimenti, sentivo che la squa-

dra stava tornando compatta e serena. Sapevo da quindici giorni che la squadra avrebbe reagito». Beata tranquillità. I giallorossi in campo sembravano un po' più nervosi... Onore comunque a Renato e compagni, quando una compagine ha veramente «voglia» di vincere, e dispone di quel discreto tasso di classe come la squadra dell'Urbe, è dura per tutti. A proposito del brasiliano, passato dagli altari alla polvere dopo la grande prestazione il gol e l'espulsione, Liedholm ha voluto essere agrodolce: «Anche Renato è stato magnifico, ma deve imparare a subire i torti. Quel suo fallo e la reazione hanno fatto una brutta impressione». Strano. A noi sembrava fosse andato fuori tempo per la carica agonistica, e il suo intervento più plateale che cattivo. Qualche centinaio di chilometri a Sud-Ovest, Torino. Dopo ventotto minuti tre a zero, e i già labili fantasmi che aleggiavano sul «Comunale» si erano dissolti. Gioco arreante e nello stesso tempo ordinato della Juventus, e per l'Otelul è subito

notte. Nella sintesi fulminante di Dino Zoff, tutta l'essenza della partita: «Siamo stati grandi, anche perché gli avversari ce l'hanno consentito». Ci fermiamo qui, ricordando che Barros, schierato al posto di Zavarov in posizione centrale, ha fatto grandi cose. Il suo gol, quasi copia conforme di quello di Mortensen, quarant'anni prima, che dalla linea di fondo, sullo stesso campo, belfò Sentimenti IV (Italia-Inghilterra 0-4). «Sempre Maestri», titolò il giorno dopo il «Calcio Illustrato». Notazione finale: con Roma e Juventus, abbiamo fatto finalmente capotito: sei su sei le italiane al secondo turno dopo incontri d'andata che poco di buono facevano presagire, è la prima volta che succede. La grossa sorpresa è arrivata da Lisbona, dove il Belenenses ha eliminato il Bayer di Leverkusen, detentore della Coppa Uefa. Chiudiamo con i rimanenti risultati del turno. Colonia - Anversa 2-1 (si qualifica il Colonia); Partizan - Slavia Sofia 5-0 (si qualifica il Partizan, prossimo avversario della Roma).



Spagna-Argentina, festa caliente

SIVIGLIA — Per festeggiare il 75. o genellaco della Federazione spagnola, il presidente Villar ha invitato l'Argentina a esibirsi con la Spagna nuovo corso, guidata da Luisito Suarez. Beh, festa c'è stata, ma è stata molto calda. Perché al 7' Butragueno ha messo in gol un'azione flicante delle Furie rosse ma gli argentini hanno protestato vivacemente. Spintoni al guardalinee Paparesta, spintoni anche all'arbitro Longhi. Ma avevano ragione gli uomini in nero: così ha sentenziato la tv, Butragueno non era in fuori gioco. Poi ci ha pensato Canigla a sistemare il punteggio sull'1-1 proprio sul finire del primo tempo. Il gioco è ripreso con una calma olimpica ed è finita la festa.

CALCIO / TRIESTINA

Tiri in porta, ma di gusto!

TURRIACO — Dopo due allenamenti del giorno prima, ieri uno solo ma abbastanza lungo. E' durato 120' circa, più o meno come una partita con i tempi supplementari. Ma, ovviamente, tra una fase e l'altra, pause sapienti hanno avuto la funzione di dosaggio dell'acido lattico nelle muscolature dei machioni rossoalabardati. Foglietto con la ricetta del lavoro ben in mente, Lombardo ha fatto fare un warming up di 20 minuti. Warming up è linguaggio dei managers; per chi è nato e vive in rioni popolari, significa un riscaldamento adattato, fino a portare il cuore alla soglia della fatica. A questo punto, tiri in porta (per stimolare la forza), ma dopo scatti sui 5-10 metri. Tiri in porta dal centro, da destra e da sinistra. Magnifico spettacolo, come non capita durante le partite, vedere Papais, Danelutti, Trombetta, ma anche Costantini e Butti e Tomasoni, scoccare tracciati che, ogni tanto, investivano la rete. Bravo in questo quel Dusanon cui non manca ardore nei contrasti né intraprendenza. Attribuì, Cortula e Gandini dovevano dichiararsi battuti — da valorosi — dai compagni.

A parte, correvano quelli che avevano giocato la sera avanti (1-1 con le seconde linee dell'Udinese) con De Falco e Cerone. La punta ha un'inflammazione muscolare; il difensore era reduce da alcuni giorni di dolorosa

assistenza al padre ricoverato. Lenarduzzi invece si è fatto massaggiare da Sandro Maffi: bisogno di disintossicarsi dalla fatica e non per pappagalare i turisti che vanno a Bangkok. Partita. Tutti assieme e tutti bene, quasi come al solito. Niente contrasti da coltellate, il gioco ha detto più di qualcosa. Intanto che, rispetto a un mese fa, la palla corre più veloce e arriva più precisa a destinazione; che perfino Costantini ha ambizioni di goleador; che per Simonetta il gol con dribbling è come cocaina; che Papais corre e non s'arresta un'ora; che Pasqualini tocca come il velluto; che Casonato si muove al pari di Antognoni; che Danelutti sta più attento alla tecnica. Ma ce ne sono altri dei quali vorremmo dire, in un elenco di pregi e magari difetti, fino a esaurire lo spazio a disposizione. Ma è solo un allenamento. In partita non sono soli a giocare col pallone, ci sono gli avversari, alcuni molto bravi. Tanto bravi, che costringono i nostri a figurine non proprio da album. Così è la vita. O, come si dice in francese, tel aviv. Domenica frattanto arriva Il Prato, squadra a pari punteggio con Triestina, squadra fatta con poco attorno a Galbiati, squadra che verrà al Grezar a fare barricate. Ne ripareremo. [Bruno Lubis]

CALCIO / UDINESE

Fuori squadra soltanto Storgato

Sicuramente in campo Garella e l'infortunato Zannoni

UDINE — Consumato il rituale della partitella in famiglia del giovedì, l'Udinese prepara Cremona memore dei patimenti inferti a sé stessa e al pubblico nel corso del sofferto incontro del «Friuli» con il Taranto. Garella, infortunatosi domenica nell'azione del gol subito, ha ripreso la preparazione, con il fondo schiena non più dolorante. Un mezzo dolore, invece, per Beniamino Abate, che negli ultimi minuti contro gli ionicci aveva salvato il risultato con un paio di brillanti interventi e che in cuor suo sperava nella maglia numero uno nel match

contro i grigiogrossi guidati dagli ex alabardati Bivi e Cinello. Problemi però per Davide Zannoni, a sgambettare in disparte mentre i compagni si divertivano a tutto campo. L'ex parmensino, colpito duro domenica scorsa da un polpaccio, presenta un vistoso ematoma tendineo. Ma i sanitari bianconeri assicurano che la sua presenza in campo allo «Zini» non è assolutamente in forse. Sonetti è alle prese con l'handicap derivato dalla squalifica inflitta a Storgato dalla giudicante e che ha privato l'Udinese, proprio in occasione dell'impor-

tante verifica contro i secondi della classifica di serie B, di uno degli uomini più in forma del momento. A guardia di Cinello. Fin qui gli echi del giovedì, mentre restano ancora ben impressi quelli della prima risicata vittoria sui rossoblu di Veneranda, con l'Udinese ancora una volta indecifrabile nella condotta attuata in questo avvio di torneo. E' la solita musica: un magnifico primo tempo, foriero di goleate storiche, cui fa seguito una ripresa nel corso della quale la squadra appare in balia dell'avversario di turno. [Edi Fabris]

OLIMPIADI PER HANDICAPPATI

A Seul tremila atleti

Da Trieste Kuris e la Pieri con due dirigenti



TRIESTE — Domani iniziano a Seul i Giochi Olimpici riservati ad atleti portatori di handicap. Le gare, che seguono quelle della XXIV Olimpiade, si svolgeranno sino al 24 ottobre. Fra tremila atleti di sessanta nazioni, impegnati in sedici discipline sportive, l'Italia è presente con un centinaio di uomini, decisi a far la propria figura, soprattutto nell'atletica nel judo, nel tiro con l'arco e

nel tiro a segno. Della rappresentativa azzurra fanno parte quattro triestini, due atleti e due dirigenti, tutti appartenenti all'Anshaf. Si cimenterà con ottime possibilità nel tiro con la carabina Rita Pieri (a destra nella foto), detentrica del titolo italiano. Alessandro Kuris invece (a sinistra nella foto), si cimenterà nel pentathlon (detiene i re-

cord italiani sui 200, nel salto in alto, nel lungo, nel peso, nel disco, nel giavellotto) e probabilmente nel tennis tavolo, dove è campione nazionale. Completano la spedizione Gianni Secco, responsabile del settore lanci, e Donatella Lovisato, Consigliere Federale della Fisha e dirigente del Cp-isra (Comitato Internazionale Atleti Spastici).

INVITO AI GIOVANI

VI PORTIAMO (GRATIS) AL Motor Expó Racing

Siete nati tra il 1.º gennaio 1964 e il 31 dicembre 1970? Siete appassionati di motori? Allora, noi vi offriamo la possibilità di visitare GRATIS il MOTOR EXPÓ RACING di Gorizia che si terrà dal 15 al 23 ottobre presso la Fiera di Gorizia. Per ottenere un biglietto d'ingresso omaggio, compilate questo tagliando e consegnatelo personalmente presso una delle seguenti redazioni:

IL PICCOLO

- TRIESTE - Via Guido Reni 1
- GORIZIA - Corso Italia 74
- UDINE - Piazza Marconi 9
- MONFALCONE - Via Fratelli Rosselli 20

ATTENZIONE: l'opportunità è valida fino all'esaurimento dei biglietti disponibili e ricordatevi che un tagliando è valido solo per un biglietto.

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
DATA DI NASCITA	
CON CHE FREQUENZA LEGGI IL GIORNALE?	
QUALI ARGOMENTI TI INTERESSANO DI PIÙ?	

DOPING

Ben Johnson e palestre del body building nel mirino di Gattai

ROMA — «Nel mondo, di droga ne gira tanta. Gli anabolizzanti non li usa solo Ben Johnson. Lo stesso Johnson, a Roma, poteva anche essere dopato ma non avevamo gli strumenti per scoprirlo. Solo da alcuni mesi, i laboratori di Colonia e Montreal hanno messo a punto un'analisi sofisticata e a Seul hanno scoperto lo Stenazol». Queste sono state le frasi che il presidente del Coni, Gattai, ha detto in un'audizione alla Camera nell'ambito dell'indagine sul problema doping. Gattai ha detto tante altre cose. Per esempio che le palestre del culturismo e del body building sono un fiorente mercato degli steroidi anabolizzanti. Ha aggiunto ancora il presidente del Coni: «Gli azzurri a Seul sono andati a pane e acqua. Nessuno è risultato positivo. Solo gli atleti sospettati di aver avuto aiuti nel passato non hanno dato le consuete prestazioni». A chi allude Gattai? Quali gli azzurri che a Seul hanno deluso? Noi, in Italia — ha detto Gattai ai commissari della Camera — non vogliamo creare mostriciattoli come le ginnaste che abbiamo visto negli ultimi tempi, né mostri come le donne che corrono più veloci degli uomini. Vogliamo affrontare il problema con severità e serietà. La deputata Ceci Bonifazi ha rilevato che, attualmente, «il doping non è un reato ma un'infrazione punita come un divieto di sosta. Ora è cambiata la qualità del reato. Il doping è diventato scientifico e non è più semplice simpamina per resistere veloci fino al traguardo. Non solo di slealtà sportiva si tratta: è un reato contro l'uomo e la sua integrità». L'indagine parlamentare si allargherà: verranno sentiti i chimici farmaceutici, i carabinieri, le Fiamme gialle, gli ordini medici e i distributori di farmaci, «per mettere a punto un provvedimento adeguato».

AUTO / RALLY

Biasion spera Alen secondo

SANREMO — Massimo Biasion si è confermato al comando del Rally di Sanremo, guidando ieri alla quarta tappa a Sanremo, sulle strade del cui entroterra la gara si conclude oggi pomeriggio. Biasion deve confermare la sua posizione di capoclassifica, che questa sera gli è insidiata dal finlandese Marku Alen. Ecco la classifica dopo la quarta tappa: 1) Biasion-Siviero (Ita) su Lancia Delta in 4 ore 51'38"; 2) Alen-Kivimäki (Fin) su Lancia Delta in 4'01"; 3) Fiorio-Pirollo (Ita) su Lancia Delta in 4'49".

AUTO / IMOLA

Prove, Senna il più veloce

IMOLA — Velocissimo Ayrton Senna nelle prove imolese in vista del Gran Premio del Giappone in programma a Suzuka. Al volante del nuovo dieci cilindri aspirato, il brasiliano ha progressivamente abbassato il tempo stabilito da Alain Prost (1'29" 529) girando ieri mattina in 1'29" 311. Neppure un testa-coda lo ha fermato nel pomeriggio, quando ha spiccato un 1'28" 914 di tutto rispetto. Gerhard Berger, impegnato in una simulazione di Gran Premio (65 giri) sullo stesso circuito, ha fermato il cronometro a 1'30" 600.

CANOTTAGGIO / VISITA FEDERALE

Mondiali e ori olimpici

Li ha ricordati Romanini nelle intense giornate triestine

IN COMUNE Supporto al remo

TRIESTE — All'insegna dello sport l'incontro in Municipio con il vicesindaco Augusto Seghena. Del canottaggio d'alto livello, più precisamente, presente con il suo massimo rappresentante — il presidente della Federazione Italiana Giansanti Romanini — e gli atleti triestini attuali protagonisti nella disciplina. Erano infatti nel salotto azzurro a ricevere la medaglia-riconoscimento dell'Amministrazione comunale i tre olimpionici di Seul: Giovanni Miccoli, Mauro Iagodinich, Riccardo Dei Rossi e la quarta classificata ai campionati mondiali juniores di quest'anno Barbara Fabro. Assenti più che giustificati (doveri scolastici): il campione mondiale juniores 1988 Federico Bertoli e Cristiana Metta, anch'essa. Non certo marginale la partecipazione alla cordiale riunione della presidente dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia di Trieste Marcella Skabar e di Emilio Felluga, presidente del Comitato provinciale del Coni e poi ancora del consigliere nazionale della FIC Stelio Borri e Luciano Michelazzi, del presidente regionale della federazione Mario Sivilz e di Lucio Cernitz, amministratore comunale e... canottiere.



Il presidente federale Romanini, secondo da sinistra, durante le celebrazioni.

TRIESTE — Giornate particolarmente intense, per il presidente della Federazione canottaggio, Gian Antonio Romanini. Dopo aver partecipato ad una serata in suo onore al Panathlon club triestino, durante la quale ha illustrato ai presenti gli eccellenti risultati ottenuti dal canottaggio italiano a Seul, ha partecipato a due manifestazioni di fine anno sportivo, nelle sedi nautiche del C.C. Salaria e della S.N. Pullino. Nella mattinata inoltrata, nel piazzale antistante il club barcolano, ha partecipato alla premiazione dei soci che quest'anno si sono affermati in campo nazionale e internazionale. Stagione particolarmente dozziosa di ottimi risultati, basti ricordare il campione del mondo Federico Bertoli, se, toccata con mano, risul-

le campionesse d'Italia Barbara Fabri, Cristina Metta, Sania Obsivac, Daniela Mazzoli, Claudia Giacomazzi, Elena Matassi. Artetici di tanti successi oltreché l'appassionato presidente Stelio Borri il direttore sportivo Mario Sivilz e l'allenatore Maurizio Ustolin. Non è mancata una simpatica nota umoristica organizzata da alcuni soci buontemponi: una barca trasformata in un Dragoon vikingo, sulla quale regitavano travestiti da vichinghi, quattro baldi giovani, è giunta dal mare trasportando a bordo una gigantesca medaglia d'oro che riproduceva il conio dell'oro conquistato ai campionati del mondo Junior da Federico Bertoli. Molto gradita dal sorridente Federico anche se, toccata con mano, risul-

tava di vile polistirolo. Ancora una cerimonia suggestiva, la simbolica posa della prima pietra della costruenda nuova palestra. Indovinata la pergamena che pur in tono scherzoso come si addice allo spirito sociale, recava: «Regnando Stelio Borri, ed Imperando Gian Antonio Romanini... ecc.». Altra tappa festosa nel pomeriggio. Visita alla S.N. Pullino. Anche qui tutti i soci attendevano con simpatia il presidente federale. Dopo aver partecipato alla mostra storica allestita dalla Istriana Pullino, presso la «Casa Veneta» di Calle G. Oberdan ha voluto personalmente premiare con «Certificato federale di benemerenza» alcuni soci Fic delle società regionali. [Costante Auria]

BASKET / SCATTANO I CAMPIONATI DI SERIE A

Tante delizie nuove dentro il canestro

Un'autentica cascata di stelle dell'Nba alzerà l'interesse, l'equilibrio al vertice e la spettacolarità del gioco

Tre le superfavorite nella lotta per il tricolore

L'«americana» Knorr con l'attesissimo «Sugar»

la Philips che ha ringiovanito la panchina

e i campioni della Scavolini rinforzatisi con Drew

Commento di
Silvio Maranzana

Anche stavolta il canestro è colmo di delizie e il basket è prontissimo per rinverdire i suoi fasti proprio mentre il movimento stava denunciando qualche scricchiolio. Nessuno ricorda più che l'azzurro dei canestri era bandito dalle lunghe notti olimpiche perché la nazionale italiana non solo non è amata, ma da vent'anni tenta invano di insediarsi stabilmente al terzo posto in Europa alla spalle di Unione sovietica e Jugoslavia.

Scatta il campionato di serie A, unica autentica attrazione cestistica in Italia, tra mille fuochi d'artificio: una cascata di stelle dell'Nba, un rinnovato equilibrio al vertice, un gioco che si annuncia più veloce e spettacolare, un fiume di miliardi (50 in 5 anni) versato dalla Rai alla Lega per l'esclusiva delle partite. Gli appuntamenti del sabato scattano domani con Divarese-Benetton.

Il torneo di A1 è però già partito mercoledì con l'anticipo in cui i campioni d'Italia della Scavolini Pesaro hanno battuto l'Alpo Fabriano 99-84. La causa dell'anticipo è un altro motivo di vanto per il basket italiano: la prossima partecipazione del paese alla Coppa «open» di Madrid, affianco dei mitici Boston Celtics. Un'esperienza questa del basket open, senza distinzioni cioè tra professionisti e dilettanti che diverrà norma dal '92, già fatta l'anno scorso dalla Philips.

Ma l'intera «Spaghetti-league» è quest'anno una Nba in miniatura, seppure composta dai campioni vicini alla pensione. Il più atteso alla prova, già autore di sfasciati in precampionato, è Michael «Sugar» Richardson, re degli assist, delle entrate acrobatiche, delle bombe. Alle spalle la storia ormai notissima di successo e di droga. Prima scelta di New-York, appartamento a Queens, Rolls-Royce, Mercedes con la scorta «Sugar» a caratteri d'oro, scarpe di 400 dollari, e poi divorzio dalla moglie, depre-

BASKET Al via pure la A1 donne

MILANO — Il basket femminile italiano ha presentato il campionato che, per la A1, comincerà questo weekend, con una nuova formula. Una formula che ricalca quella della «A» maschile e che culminerà nella finale scudetto al meglio di cinque partite.

E' un campionato che parte senza due personaggi-chiave delle ultime stagioni: Caterina Pollini e Valerie Stili, la temporanea assenza della Pollini, darà equilibrio a un campionato che, negli ultimi anni, è stato monopolizzato da Vigenza (che, comunque, rinvierà la sua «zaffina» per i play-off). In compenso il nuovo campionato avrà come protagonista metà delle americane che hanno conquistato la medaglia d'oro a Seul. Il suo costo complessivo è di 12 miliardi di lire, coperti in gran parte dalle sponsorizzazioni (7 miliardi complessivi), in misura minore (un miliardo) dagli incassi e, per il resto, dagli impegni personali dei dirigenti.

sevelt Bouie la devastante coppia dei tempi della Syracuse University. Tanti lustrini in superficie però coprono anche una forte crisi di talenti indigeni. Sono anni, forse decenni, che gli equilibri tra gli italiani si spostano Meneghin e Marzorati, Villalta e Sacchetti. Se il ritorno allo straniero unico per permettere agli italiani di crescere può apparire una richiesta controproducente per lo spettacolo, la fissazione del limite d'età a 24 anni per l'attuale B1, come già ventilato, potrebbe permettere a molti talenti di giocare e crescere senza attendere in panchina il quinto fallo dello straniero.

Come in tempi brevi del resto dovrà essere affrontato il problema della riduzione delle squadre di serie A, attualmente 32, troppe per garantire un platino di gioco accettabile.

Garanzia di interesse, spettacolo e incassi è comunque l'equilibrio che si è creato al vertice con un tridente di super favorite nella lotta per lo scudetto. In pole-position è balzata la Knorr, americana-

consistente, con Peterson consiliere, Hill allenatore e sul parquet al fianco di Richardson e Johnson, il naturalizzato Sylvester e Gus Binelli, anch'egli di scuola americana. Poi la vendicativa Philips che ha ora con Aldi, Pittis, Baldi e Pessina una panchina di giovani emergenti oltre all'immarcescibile trio Mc Adoo-D'Antoni-Meneghin che ha dato il suo assenso all'ingaggio di Martin preso proprio per contrastare, nel ruolo di ala piccola, il pesarese Daye, l'anno scorso immarcescibile. Quindi logicamente i campioni della Scavolini che hanno preso Ferro e Silvestrin e sostituito, probabilmente guadagnando, Cook con Drew. Come outsider Wiwa Cantù, Divarese e Snaidero Caserta.

Anche per la presenza di molti esterni americani, aumenteranno la velocità, le difese individuali, il contropiede, la transizione, in una parola lo spettacolo.

BASKET / FANTONI

Crow almeno 2 mesi

Rispuntano a Udine le ambizioni

Servizio di
Edy Fabris

Tratto il dado Crow, la Fantoni tenta di darsi un look quasi definitivo a tre giorni dal via del campionato di A2 nel quale è attesa da protagonista.

La storia infinita degli americani succeduti alla corte biancoblu negli ultimi mesi ha momentaneamente termine, ma novità potrebbero accadere tra non molto, quando sul mercato internazionale si renderanno disponibili gli ultimi tagli dei prof d'oltreoceano, con la società friulana alla finestra a tentare di accalappiare quel crak che Lajos Toth, nel suo lungo viaggio estivo da costa a costa non è riuscito a far suo.

Per ora, dunque, il 34enne Mark Crow, moglie riminese, lunga milizia nel basket italiano (dal '78 a oggi ha militato, nel tempo, con Sarila Rimini, Fabriano per 6 stagioni e Faccar Pescara) e discreta propensione al tiro, quella che il tecnico magiaro aveva creduto di trovare nel tagliato White.

La Fantoni ha proposto alla statunitense un contratto di due mesi e Crow ha accettato. Ma Toth vede in lui un possibile leader e buone sono quindi anche le probabilità, se i riscontri del campionato saranno confortanti, che la più recente scelta del club udinese diventi un effettivo sino al termine del torneo.

D'altra parte, a questo punto, c'era poco da scegliere. Crow o Dillon, e Toth ha optato per il primo, considerato i recenti due mesi di inattività dello «sceriffo» e la già avvenuta integrazione nel nuovo ambiente dell'anziano atleta di Bakersfield. E Toth, sotto questo punto di vista puntualizza:

«Crow è un ragazzo che si è già fatto ben vedere dai nuovi compagni, che in lui intravedono esperienza e capacità, rispettando le doti tecniche e umane. Per quanto riguarda l'età, non starei a farne una nota dolente. Perché Mark è innanzitutto perfettamente

te integro fisicamente e poi perché non ha affatto perduto nel tempo la lucidità di tiro che gli viene richiesta a sostegno delle mire della squadra. E inoltre, dovremmo scartare Dalipagic e McAdoo in funzione della carta d'identità?».

Fiducia, perciò, del tecnico nella coppia King-Crow, con il secondo già indicato da Toth quale possibile leader tecnico di questa Fantoni che parte lancia in resta (anche se il precampionato l'ha dimostrato assai poco) alla ricerca della risalita.

Una Fantoni che, alla vigilia di un campionato importantissimo sotto vari punti di vista, vive comunque un momento non del tutto tranquillo, travagliata da intoppi esterni e vicissitudini fisiche di alcuni atleti base. A cominciare dall'ormai trito, ma sempre attuale «caso Cainero», che il presidente Cainero, nonostante le precise assicurazioni fornite dall'amministrazione comunale di Udine, considera quanto mai aperto.

Forse solo il primo assalto alla palla potrà contribuire a cancellare, domenica pomeriggio, provocazioni e dubbi, incertezze e scetticismo. La Fantoni, all'esordio, scende sul parquet di Cantù, terreno ospitante la neo promossa Teorima Arese, la stessa che la scorsa stagione, nel clou della B1, precluse alla Stefanel l'accesso alla A2. Un avversario da prendere con le classiche molle.

Alla verva dei lombardi la formazione, friulana, opporrà un gruppo privo dell'apporto di Beppe Valerio, i cui problemi al tallone paiono più seri del previsto. Recuperati Pettinari, Milani e Mastrolanni dalle rispettive note fisiche che li avevano tenuti ultimamente lontani dall'impegno agonistico, Toth potrà schierare la consueta rosa negli ultimi tempi apparsi piuttosto di corda e nella quale forse i soli Natali e Crow si sono elevati.

BASKET / GORIZIA

E' spumeggiante il gioco della San Benedetto

Sono i play-out l'obiettivo degli isontini e sembrano alla portata

Servizio di

Giancarlo Bulfoni

GORIZIA — Scaldati per benino i muscoli in una ventina di incontri di preparazione, la San Benedetto è pronta ai blocchi di partenza per iniziare la sua avventura in campionato. La formazione isontina affronta per la quinta volta consecutiva la A-2, torneo nel quale ha ormai consolidato la sua presenza, dopo aver fatto in precedenza la «pendolare» salendo e discendendo dalla A-1.

Tra le sedici squadre del secondo gruppo, Gorizia è quella che, assieme a Brescia, Forlì e Udine, vanta la maggior «anzianità» in serie A.

La San Benedetto non ha in questo campionato le grosse mire di altre piazze anche approdate da poco alla ribalta e punta le sue carte, quasi unicamente, sull'obiettivo che più appare alla sua portata, quello cioè del play-out.

I tecnici sono concordi nell'assegnare a Glaxo e Viola la parte di favorite, ma non si

pronunciano se non in maniera vaga su quelle che potrebbero essere le loro antagone. Sulla carta almeno sembrano parecchie e tra queste potrebbe rientrare, con quel pizzico di fortuna che è sempre necessario nelle cose dello sport, anche la San Benedetto che in precampionato ha fatto vedere cose interessanti.

La squadra di Bosini, in effetti, si è messa in bella mostra per la scarsa mobilità dei suoi lunghi ma nelle immediate vicinanze del proprio canestro Aleksinas e Hordges costituiranno certamente un baluardo non tanto facile da superare. Più che sui singoli, la rinnovata San Benedetto cercherà di contare quest'anno sull'assieme, nel complesso assai ben assortito e valido.

Il «quid» in più, in questa stagione, è dato dalla possibilità di mettere in campo, senza che ciò influisca sulla possibilità di vincere, parecchi uomini. Il «buco» che qualcuno pensava si sarebbe aperto dopo la partenza di Marusic

è stato fin qui assai ben coperto con l'innesto di Borsari, anche se è doveroso mettere in rilievo la differenza di peso, in tutti i sensi, tra i due. Assieme a Borsari si è rivelato una piacevole sorpresa anche Zaban, dimostratosi in grado di rendersi utile, all'occorrenza anche in regia. A rendere la squadra del tutto diversa quest'anno, e non solo dal punto di vista dell'organico, è stato l'arrivo di Hordges e Gnechchi. Hordges si è confermato un acquisto doppiamente prezioso per la squadra: la sua leadership in campo, il continuo sprone ai compagni, valgono quanto le sue qualità di giocatore. Anche Gnechchi, senza avere il carisma di «Cedro», ha giocato la sua parte nella trasformazione della squadra: notevole il suo propellente, per un fatto sia di gambe che di cervello, per la spinta del quintetto.

Nel precampionato tutti hanno meritato un elevato voto di ammissione: sarà difficile ma non impossibile conservarlo sino agli scrutini finali.

BASKET / COPPA KORAC

Cantù espugna Praga e prende Larry Boston

Esordio amaro per i livornesi dell'Allibert superati in casa del Bratislava

Allibert 74
Slovnaft 75

ALLIBERT LIVORNO: Bargalessi, Diana 2, Picozzi 4, Addison 30, Bonadoni 22, Del Buono, Wright 16, N.e.: Pucci, Tesi, Vattaroni.
SLOVNAFT BRATISLAVA: Kubricky 2, Kristink 4, Cernicky, Kratochvil 12, Naticky 15, Zuffa 15, Petruska 27, N.e.: Chrnep, Jakabovic e Prochazka.

NOTE: Usciti per cinque falli Kristink al 16'52" e Naticky al 14'10" del secondo tempo. Tiri liberi: Allibert 11 su 16; Slovnaft 4 su 9. Spettatori 2.000.

Wysoke 79
Wiwa 93

VYSOKE PRAGA: Hrobzy 7, Gersl 4, Bosa 6, Marko 4, Tremi 7, Hartig 9, Becka 4, Hrasna 19, Drorak 10, Basta 9.
WIWA CANTU: Capelletti 6, Milesi 4, Bosa 27, Turner 29, Riva 23, Marzorati 4, Gilardi, Rosini, Foschini, N.e.: Figlioli.

NOTE: Tiri liberi: Wiwa 21 su 24; Wysoke 17 su 23. Usciti per cinque falli: Becka al 3' (44-65).

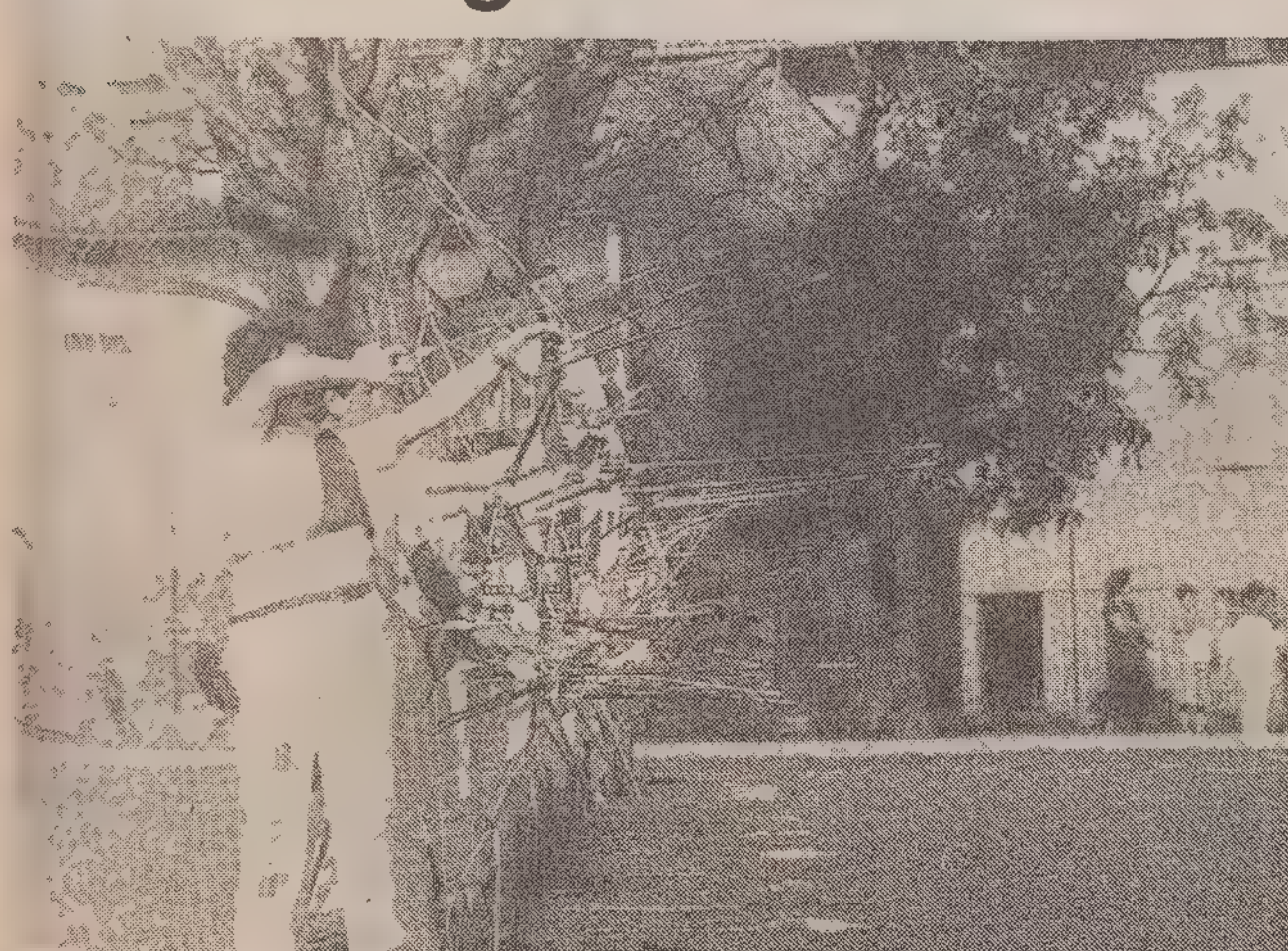
PRAGA — Battendo il Wysoke, la Wiwa Vismara si è aggiudicata la gara di andata

dei sedicesimi di Coppa Korac.

CANTU' — La Wiwa intanto ha trovato un sostituto provvisorio per Kent Benson. Perdurando l'indisponibilità del pivot statunitense la società si sta interessando per il tesseramento di Larry Boston che ha già giocato in Italia nel '78/'79 in forza all'Hurlingham Trieste, (559 punti e 277 rimbalzi). Nell'81/'82 per la Benetton Treviso, e ha disputato solo 8 gare per la Pallacanestro Livorno nel 1986/'87.

ARCO / ALPE ADRIA

S'affermano gli atleti regionali nell'ultima gara in Austria



PORTSCHACH — Nuovo significativo successo per gli arcieri del Friuli-Venezia Giulia. A due settimane dal secondo posto conseguito alla 5.a «Coppa delle Regioni» a un solo punto dal vincitore, il Veneto, la compagnia di tiratori con l'arco della nostra regione si è infatti aggiudicata definitivamente la «Coppa Alpe Adria», manifestazione internazionale valida per i punteggi Fita, la Federazione mondiale di tiro con l'arco.

La gara, sviluppatasi attraverso tre tornate, che si sono svolte in luglio a Lipiza (Jugoslavia), in agosto a Gorizia e infine a Porschach (Austria), ha visto confrontarsi complessivamente 120 arcieri di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. E' stato proprio al termine

dei tre incontri che, sommati i vari punteggi, la squadra del Friuli-Venezia Giulia si è posta nettamente in testa con un considerevole distacco di punti dalla Slovenia.

«A Porschach abbiamo avuto una bella rivincita: la squadra del Friuli-Venezia Giulia questa volta ha battuto anche il computer», ha commentato il presidente del Comitato regionale della Fitarco, Attilio Minniti che ha così voluto ricordare il secondo posto ottenuto a Gorizia alla «Coppa delle Regioni», ove è stato necessario fare ricorso all'elaborazione elettronica dei tiri di ciascuna categoria per determinare il vincitore, tanto sottile era il distacco con il Veneto. Un paragone spontaneo dato che a Porschach si sono esibiti gli stessi arcieri di Gori-

zia, ma con in più i campioni Gilberto Narduzzi, Erik Candotti e Claudio Bossi.

In occasione delle conclusioni del confronto triangolare internazionale, il Comitato organizzatore della «Coppa Alpe Adria» si è riunito con i rappresentanti di altre tre regioni che già fanno parte della Comunità Alpe Adria — Baviera, Croazia e Ungheria — per gettare le basi della loro partecipazione alle prossime edizioni della manifestazione. E' stato concordato che nella prossima riunione del Comitato, che si terrà in Ungheria, saranno decise quelle modifiche regolamentari necessarie per allargare la partecipazione. Questo consentirà di elevare a sei il numero delle regioni che saranno presenti già al prossimo confronto.

FLASH

Riunione di boxe

PORDENONE — Questa sera ci sarà una riunione pugilistica a S. Quirino con inizio alle ore 21: S. Leggeri, Sartini (Pn) - Dalla Libera (Emilia); Medi, Di Mauro (Go) - Molea (Emilia); Mass. Novizi, Vidoz (Go) - Cristian (Emilia); Welter, Foti (Ts) - Serio (Lazio); S. W. Lavecchia (Pn) - Bernardi (P. Priula); Massimi, Sparano (Ts) - Da Re (P. Priula); M. Leggeri, Bertozzi (Emilia) - Casamonica (Lazio). Novizi B. Leggeri, Celot (Pn) - Klanisech (Go).

U.S. Acli: gara di ciclismo

TRIESTE — Terminata domenica le manifestazioni sportive e culturali, organizzate per celebrare i 25 anni dell'U.S. Acli, con la 1.a Cicloturistica Ronchi-Trieste-Ronchi di circa 80 km con partenza alle 9.30 dal piazzale S. Lorenzo di Ronchi. Contropartita: la prima «pedalata ecologica per tutti» di 18 km.

Trofeo Ecor Med calcio donne

TRIESTE — Si concluderà domenica con inizio alle 15.30 sul campo del Villaggio del fanalino di Opicina il torneo organizzato dal S. Andrea F.C. in collaborazione con il C.S.I. «Ecor Med». Nella gara di finale saranno di fronte lo stesso S. Andrea Trieste contro il Ronchi, due fra le protagoniste più attese del prossimo campionato di serie C femminile.

IPPICA

Oggi la Tris sul galoppo: a Torino piace Czaramoony

Ammucchiata questo pomeriggio nella Tris di galoppo che si corre all'ippodromo Vinovo di Torino. Saranno in venti i purosangue che entreranno nelle gabbie (e vi usciranno ovviamente) per il Premio Tavernier sul miglio, e fra questi, il toscano Czaramoony, recente vincitore, potrebbe gareggiare da protagonista. Certo non mancano gli avversari di qualità per il cavallo affidato a Michele Bucci (uno che sa mandare) e fra gli altri Castino, specialista del tracollo piemontese, il pur gravitoso Black Anker, nonché i qualitativi Carrera, Echo Valley, Sonare Tibneh, con lo Nicholson. Premio Tavernier, lire 27.500.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Black Dancer (61 1/2 A. Rizzo); 2) Carrera (58 M. Planard); 3) Echo Valley (58 J. Heloury); 4) Czaramoony (57 1/2 M. Bucci); 5) Sonare Tibneh (56 1/2 E. Ferrari); 6) Hard Bob (55 S. Dettori); 7) Castino (54 E. Tasende); 8) Chummy's Choice (52 P. Perantini); 9) Lord Gilberto (51 1/2 E. Lisa); 10) Pocket Coffee (51 M. Tellini); 11) Saint Ring (51 G. Frontini); 12) Nichollin (48 F. Ligas); 13) Semiluna (48 E. Baldacci); 14) Luigia (46 1/2 T. Cammarata); 15) John Hall (48 1/2 E. Barelli); 16) Bogomiro (45 E. Botti); 17) Conte Adige (46 M. Zini); 18) Boscher Queen (44 G. Forte); 19) All Hallows (48 E. Marangui); 20) La Complice (48 R. Cova).

Rapporto di scuderia: Black Dancer-Saint Ring; All Hallows-La Complice. I nostri favoriti. Pronostico base: 4) CZARAMOONY. 2) CARRERA. 7) CASTINO. Agente sistemistico: 3) ECHO VALLEY. 1) BLACK DANCER. 12) NICHOLLIN.

[m.g.]

ITALTEL

DEALERLINE

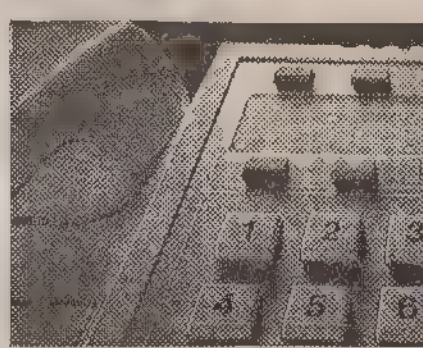
UNA RETE

DI

CONSULENTI

AL VOSTRO

SERVIZIO



Gli intercomunicanti della Italtel Telematica, veloci, facili da usare, sono per voi partner ideali perché rispondono a tutte le vostre esigenze di lavoro. Sono la proposta della Italtel Dealerline. I rivenditori della Italtel Dealerline mettono a vostra disposizione le tecnologie, i prodotti e l'esperienza della Italtel; la maggiore azienda italiana nel settore delle telecomunicazioni.

Piemonte	AL - 15100	S.C. di Pomasco Cav. Nino & C. Snc	Via Trope, 102 - Tel. 011-44986
Cuneo - CN - 12100	P.G.S. di Geronzi P. & C. Snc	Via Cavallotti, 9 - Tel. 0171-693929	
Verbania Intra - NO - 28044	Eletrotecnica di Virgilio Luigi	Piazza Frittelli Bandiera, 11 - Tel. 0323-41200	
Liguria			
Genova - GE - 16121	Scianno Marina	Via Cristoforo Colombo, 13R - Tel. 010-566147	
Genova - GE - 16145	Tecnoarte S.n.c.	Via Marzotto Da Padova, 53 - Tel. 010-51358	
Imperia - IM - 17100	Moresco S.n.c.	Via S. Lorenzo, 9/R - Tel. 019-42-4006	
Lombardia			
Bergamo - BG - 24100	Giulietti Alessandro S.r.l.	Via Torretta, 7 - Tel. 035-331-4	
Como - CO - 22100	New Office Automation S.r.l.	Via Pergentino, 11 - Tel. 035-24-4477	
Cremona - CR - 26100	Gonzi Gianpiero & C. S.n.c.	Via Chiavari, 333 - Tel. 035-175-46	
Lecco - LC - 23100	A. Bernola S.n.c.	Via Mantova, 8/A - Tel. 035-10-505	
Monza - MI - 20090	Promoflex S.r.l.	Via Regio Emilia, 23 - Tel. 02-480136	
Milano - MI - 20147	Amprograph S.r.l.	Via Martignetti, 12 - Tel. 02-404502	
Milano - MI - 20124	Copystyle S.r.l.	Via M. Guala, 111 - Tel. 02-680040	
Novara - NO - 28100	Teconet S.r.l.	Via Valgrisen, 38 - Tel. 0323-28518	
Varese - VA - 21100	Office Data S.r.l.	Via Marconi, 26 - Tel. 035-579100	
Veneto/Trentino Alto Adige	Realis Ufficio S.n.c.	Via Sante, 36/A - Tel. 0423-732110	
Composapelo - PD - 35012	P.M. S.r.l.	Via Cassanese delle Alpi, 13 - Tel. 045-825705	
Padova - PD - 35100	Fin S.r.l. Sistemi Telefonici	Via Puccini, 26 - Tel. 0445-596857	
Verona - VR - 37137	Caruso Macchine e Attrezzi per l'Ufficio	Via Chini, 23 - Tel. 0461-921478	
Vicenza - VI - 36000	Scardov Rag. Vittorio	Via Emilia, 159 - Tel. 0444-731203	
Trento - TN - 38100	Rimondi Mauro	Via Carrara, 6 - Tel. 0461-394909	
Emilia Romagna	Scardov Rag. Vittorio	Via Borgognone, 22 - Tel. 051-743502	
Anzola dell'Emilia - BO - 40011	CO RE C.A.	Via Fiorentina, 556 - Tel. 0541-50131	
Bologna - BO - 40129	Pirola S.r.l.	Piazzale Stazione, 1 - Tel. 0532-54444	
Brescia - BS - 25100	R.C.M. S.n.c. Scaudera Uini	Via M. Da Padova, 10 - Tel. 035-175444	
Como - CO - 22100	CO RE C.A.	Via Cavour, 58 Box 21 G - Tel. 035-8250	
Cremona - CR - 26100	Impeltop S.r.l.	Viale Ionico, 11/A - Tel. 0522-33333	
Ferrara - FE - 44100	Sauificio S.r.l.	Via Artigianato, 10 - Tel. 0535-84848	
Forlì - FO - 47100	Benedetti Lillo S.r.l.	Via Peroni, 17/19 - Tel. 0546-880008	
Grosseto - GR - 57037	Control System S.n.c.	Via Tassoni, 6 - Tel. 0574-76697	
Imperia - IM - 17100	Centro Telefonico Fiorentino	Via Zucconi, 50 - Tel. 0585-830237	
Lazio	Repro Systems di Carlo Leni	Via A. Frati, 316 - Tel. 0684-47082	
Anagnino - LT - 51213	Anandrom Ennio	Corteo della Libertà, 46 - Tel. 0665-559572	
Ascoli Piceno - MC - 63012	Rodamonte Davide	Viale Mazzini, 1214 - Tel. 0861-30745	
Bari - BA - 70100	Phonolinea S.n.c.	Via Dante, 11 - Tel. 0883-529663	
Belluno - BL - 33020	CA R.T.O. S.r.l.	Via Cicerone - Villaggio Cato - Tel. 0832-446974	
Benevento - BN - 82100	Ermano & D'Agostino S.r.l.	Via XX Settembre, 10 - Tel. 0874-50394	
Bergamo - BG - 24100	Seca di N. Pagano & C. S.n.c.	Corteo A. De Gasperi, 36/A - Tel. 0883-44508	
Brescia - BS - 25100	Arno Bruno	Via Sinigaglia, 1 - Tel. 0361-41244	
Budapest - HU - 1051	Tecno Service S.n.c.	Via XXIV Maggio, 73/B - Tel. 0684-73568	
Cagliari - CA - 09100	Tecno R.A.M.U.	Via Nazionale Trevi E. - Tel. 0685-392979	
Catania - CT - 95100	Costantino Gianni, Giovanni	Via XXV Aprile, 31 - Tel. 0952-24663	
Catanzaro - CZ - 88100	Arredofornici di Uini Maurizio S.n.c.	Corteo Botera 299-303 - Tel. 0961-7551838	
Cesena - CE - 47023	Centro Ufficio di Lacagnina Giulia	Via Kennedy, 35-37 - Tel. 0534-81522	
Cesena - CT - 95100	CA S.W.E. di Curcio & C. S.n.c.	Viale Isonzo, 44 - Tel. 0531-761079	
Cesena - CT - 95100	ME DI G. Messeri & C. S.n.c.	Via Mazzini, 68 - Tel. 0535-950599	
Cesena - CT - 95100	Team Impianti S.r.l.	Via Tomello, 9 - Tel. 0534-943600	
Cesena - CT - 95100	Distribuzione Italiana Sistemi	Via Bernini, 135 - Tel. 051-404381	
Cesena - CT - 95100	Micron S.p.A.	Via Serradellato, 119 A - Tel. 051-601511	
Cesena - CT - 95100	Tekneconsul S.r.l.	Via Dante, 7 - Tel. 051-587100	
Cesena - CT - 95100	Passamonti S.p.A.	Via Trieste, 37 - Tel. 070-662341	
Cesena - CT - 95100	Studio Linea S.r.l.	Via Pontano, 79 - Tel. 070-409032	
Cesena - CT - 95100	Adriano Passamonti & C. S.n.c.	Via Brofferio, 22 - Tel. 0784-301094	
Cesena - CT - 95100	3 PM S.r.l.	Via Mazzini, 49 - Tel. 079-239243	

Dealerline
Italtel

20144 Milano - V.le Coni Zugna 71
telefono: 02 - 89400372/389/391/403
facsimile: 02 - 89401475

Continuaz. dalla 7.a pagina

14 Auto, moto
cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2074

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 040/566355. 2498

FIAT 126 Personal perfetta vendo in garanzia. Tel. 040/948722 occasione. 2084

PANDA 30 vera occasione vendo permuto in garanzia. Tel. 040/948722. 2084

SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI CON GARANZIA MY CAR: Mercedes 190 e '84, Alfa 33 4x4 '85, Giulietta 1800 L '83, BMW 316 '84, '85 HP., Uno turbo i.e. '86, Prisma 1600 '84, Panda 30 S '83, '84, DELTA HF i.e. TURBO '86, '85, '84, Bmw 520i '83, R5 Alpinet turbo '82, Golf GL 1.1 nuovo mod. '85, '86, GOLF GTI 1800 '83, '84, Uno 45 '85, A112 E '78, ALFA 33 1300 '84, Regata 100 S '84, R5 TL '83, Maserati Biturbo '85, MINI 3 SE '83, Opel Corsa '85. OCCASIONI MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119 SABATO APERTO. 2029

17 Stanze e pensioni
Offerte

A. AFFITTANSI stanze ammobiliate piano vicinanza Università in appartamento decoroso uso bagno + wc, cucina, lavatrice, frigorifero, riscaldamento, telefono a studenti e non telefonare 040-823465.

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

LOCALI 50-70 mq pressi zona stazione cerca per sede circolo aziendale. Telef. 040/7359 Int. 99. 54103

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

AFFITTASI ufficio ambulatorio mq. 80 S. Francesco, idem p.zza Vico; altro mq. 45 via Conti. 2506

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio piazza VITTORIO VENETO mq 300 con doppi servizi, riscaldamento, ascensore; informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2079

20 Capitali
Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti artigiani, commercianti, dipendenti fino 50 milioni. 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore) anche in firma singola. Estinzione anticipata e recupero interessi. Serietà e riservatezza. Tel. 040/54523, 0432/25207, 049/654889. 2460

A. ASSIFIN finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040/773824. 2479

A. FINANZIAMENTI rapidi senza limite d'importo a tutte le categorie. Tel. 040/764105.

ASCOFIN: finanziamenti, a tasso ottimo. Dipendenti, commercianti, professionisti, pensionati. CESSIONI QUINTO STIPENDIO, eroghiamo fino 10.000.000 netti e oltre con anticipo in 4 o 5 giorni. Monfalcone 0481/791044. 336

AVVIATA casa di riposo, 16 posti, forte incasso vendo 150.000.000. Scrivere a Cassetta N. 22/S Publied 34100 Trieste. 2356

FINIM 040/766881. Ad abbisognandi artigiani, commercianti, liberi professionisti, ditte, lavoratori dipendenti rapidamente finanziamo qualunque necessità. Minima documentazione nessuna spesa anticipata. 2499

PRESTITI a dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040/764105. 2431

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Iplim. tel. 040/60418/631478/631615, via Donata 3, Trieste. 71355

VENDESI bar-trattoria a San Canzian d'Isone zona forte passaggio. 0481/76089. 505

21 Case, ville, terreni
Acquisti

A.A.A.A. 31 040/774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce la vendita in tempi brevi e pagamento in contanti. 2052

A. TRE 040/774882 ricerca urgentemente qualsiasi zona appartamenti una/due/tre camere purché recenti. 2052

ACQUISTO da privato appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 040/946269. 2079

ACQUISTERE appartamento due/tre stanze camere meglio piano alto 040/360899. 2051

PER giovane coppia appartamento soggiorno camera possibilmente cameretta cucina e servizi telefonare 040/763189. 014

TRE 040/774882 cerca terreni edificabili qualsiasi metratura. 2051

ZONA non centrale cerco appartamento due stanze non da ristrutturare 040/631512.

22 Case, ville, terreni
Vendite

BIBIONE «vista mare» vendo piccolo attico panoramico 19.500.000 + 26.000.000 mutuo. 0431/430541. 0013

CAORLE trilocali soleggiatissimi, piscina, tennis, giardino privato, 4.000.000 anticipo, mutuo. 02 3452092.41238

ENEMONZO casa con cortile interno, posto macchina, 4

camere, ampia sala, terrazza panoramica anche arredata. Telefonare 0433-74014 ore passili. 107

IMMOBILIARE CIVICA vende HERMET vista mare 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2079

IMMOBILIARE CIVICA vende PACINOTTI moderno 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiali, ripostiglio, riscaldamento, ascen-

sore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2079

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiali, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2079

LIGNANO Pineta centralissimo piano alto vendesi appartamento 45.000.000 arredato 5 posti. 0431/430480. 0013

LIGNANO Pineta, Parco Hemingway impresa vende resi-

dence, piscina, attici mansardati, biservizi, terrazzo, panoramico 24.500.000 prenotazione, 30.000.000 dilazionati, 30.000.000 comodo mutuo, 0431/439981-56488. 3

LIGNANO vendo «villetta» abbinata nuovissima: tricarame, biservizi, riscaldamento, 95.000.000. Piscina giardino, 0431/430541. 0013

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi villa indipendente due piani quattro

stanze letto ampia terrazza mq 1300 terreno.

MONFALCONE ALFA villa unico piano due stanze letto taverna annesso capannone uso artigianale mq 400 0481/798807. 1

TRE CONFINI Residence TARVISIO vicinissimo struttu-

re slave/austriache lva 2% vendesi appartamenti 61.000.000. 0428/40170. 111

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno serio riservato ed efficace. Trieste tel. 040/574090. 1776

Alitalia
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lametta Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	17.45	21.55
Lametta Terme	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.35	10.40
	15.05	18.15
Pantelleria	15.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
	13.00	18.15
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	11.25	10.40
Roma	09.30	10.40
	20.45	21.55
Trapani	09.35	18.15
	16.40	21.55

ATI
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Frankfurt	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunis	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.15
Colonia-Bonn	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Frankfurt	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	10.40
Stoccarda	08.15	14.40
Stoccolma	08.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* Il giorno dopo

CHIARUGI Prodotto e distribuito da DOREAL s.r.l. via Miglioli 1, 50051 Castelfiorentino (FI), Tel. 0571/64478-64479 In vendita nei migliori negozi di calzature

Muoversi, oggi. Finanziariamente.

“Supercinque.
7.000.000 in un anno
senza interessi
o 48 rate al
tasso fisso del 7%.
Fino al 15 Novembre.”

In presenza dei normali requisiti richiesti da DIAC Italia S.p.A. Le offerte sono valide sui modelli disponibili e non cumulabili tra loro. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti

“Correct!”

La Supercinque: un supervalore su cui investire; dal punto di vista automobilistico e finanziario. Basta scorrere le sue cifre: 15 versioni, 3 o 5 porte, 6 motorizzazioni, da 950 a 1400 cc Turbo da 204 km/h, al diesel 1600. E da oggi, un finanziamento fino a 7 milioni da restituire in dodici rate mensili senza interessi, oppure, anticipando IVA e messa su strada, dilazioni in 48 rate al tasso fisso del 7% annuo. Informatevi subito dai Concessionari Renault o su TELEVIDEO a pag. 305: è il miglior investimento. Anzi, il più “correct”.

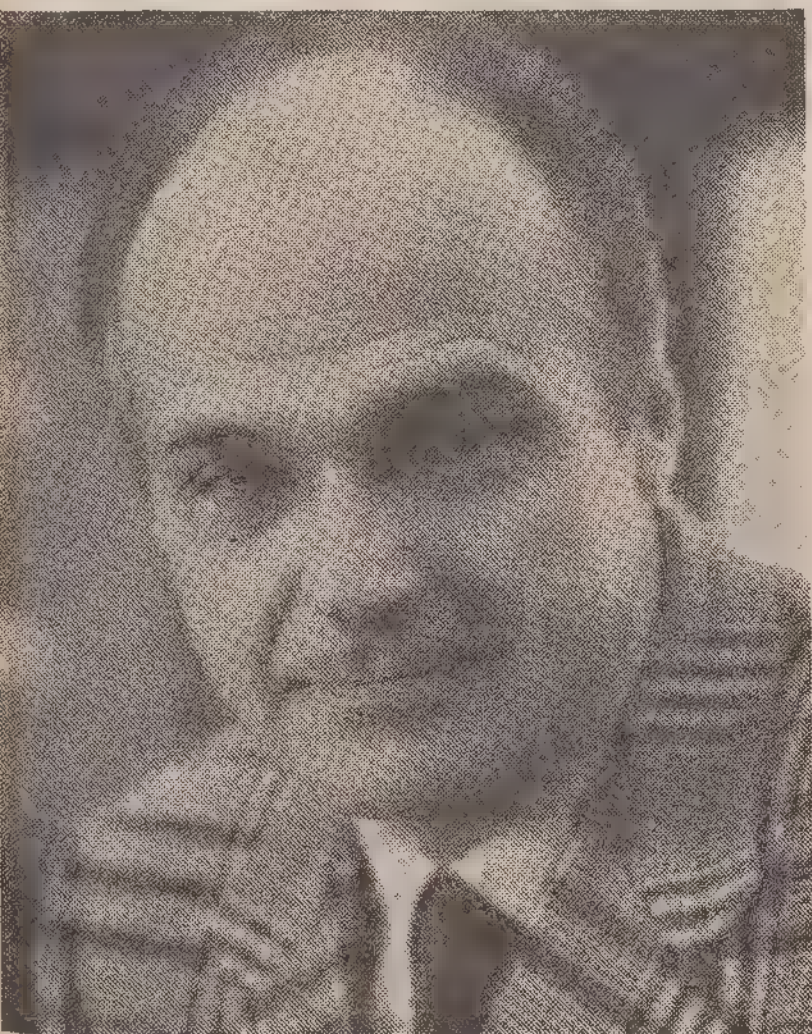
RENAULT
Muoversi, oggi.

TRATTATIVE / CRISI SBLOCCATA

Accordo con staffetta

Sindaco dc (Richetti); nel '91 gli subentrerà un socialista

TRATTATIVE / SINDACO
Il ritorno di Richetti
Ha guidato il Comune per tre anni



Ha presieduto i lavori dell'assemblea cittadina, nelle prime riunioni dopo il voto di giugno, come consigliere anziano forte di circa novemila preferenze ottenute quale capilista del suo partito, la Democrazia cristiana.

La forza del destino o se si preferisce quella del consenso popolare, lo riporta alla guida del Comune. Franco Richetti alla soglia dei cinquant'anni ritornerà infatti stasera, grazie all'accordo sui vertici concluso da Dc e Psi, a presiedere quell'amministrazione che aveva condotto dal settembre 1983 al luglio 1986, dove si era distinto per efficienza e competenza.

La grande crescita nelle preferenze ottenute alle elezioni del giugno scorso ha confermato che il suo lavoro alla guida della macchina comunale non è stato dimenticato dalla cittadinanza.

E' stato infatti il sindaco del Pacchetto Trieste e quello che ha rafforzato i collegamenti con la Regione e Roma, riportando la città all'attenzione del governo nazionale.

Richetti aveva annunciato le sue dimissioni nel dicembre '85 per dare attuazione alla staffetta con la Lista per Trieste, formalizzandole dopo l'approvazione del bilancio.

Gli avvenimenti politici successivi avevano come noto visto l'elezione del socialista Arduino Agnelli e quindi a quella di Giulio Staffieri della Lpt. Franco Richetti è laureato in giurisprudenza. E' direttore regionale del turismo e commercio.

Dopo tre mesi e mezzo raggiunta un'intesa tra democristiani e socialisti mentre a poche ore dalla seduta del consiglio comunale rimane ancora indefinita la posizione che assumerà la Lista per Trieste. La Lpt finora si era dichiarata disponibile ad entrare in una giunta con sindaco laico oppure in una maggioranza a guida socialista. In base all'accordo il Psi esprimerà il presidente della Provincia e quello dell'Usl. Il patto di legislatura basato «sulla pari dignità». Tre assessorati ai laici.

Servizio di
Fabio Cescutti

La staffetta porta l'accordo politico. L'idea è maturata nelle ultime ore ed ha concluso una trattativa che si protrasse da tre mesi e mezzo.

Stasera il consiglio comunale eleggerà sindaco il democristiano Franco Richetti. Il 31 gennaio 1991 gli succederà un socialista. Ma, come sottolineano Dc e Psi, l'importanza consiste nel fatto che il patto è di legislatura. Il segretario provinciale della Democrazia cristiana Sergio Tripani può darsi soddisfatto perché insedia al vertice del Comune il suo capilista forte del consenso di circa novemila preferenze. Il garofano inizierà ad amministrare la Provincia e l'Unità sanitaria.

«Per i socialisti è fondamentale il riconoscimento della pari dignità attraverso un'intesa organica nei vertici che vede le responsabilità primarie attribuite in modo coordinato», ha dichiarato il capogruppo del Psi nell'assemblea cittadina Alessandro Perelli.

La Lista per Trieste con un sindaco democristiano insedia in giunta. Almeno così si era sempre espressa dando la sua disponibilità ad entrare nei governi a guida laica e in maggioranza in quella a conduzione socialista.

leri sarà tutti i partiti del governo nazionale si sono incontrati nella sede del Psi. Alla base della riunione c'era appunto l'analisi dell'intesa raggiunta che, se avrà l'assenso dei laici laici, vedrà protagonista tutto il pentapartito.

Gli assessorati in Comune dovrebbero essere infatti ripartiti nel seguente modo: Dc 6, Psi 6, Pri 1, Pli 1, Psdi 1. In Provincia dove non è presente il Psdi, repubblicani e liberali chiederebbero un assessorato ciascuno e la vicepresidenza dell'ente. Ieri il

vertice è durato fino a notte. «La soluzione finalmente trovata nel contrasto fra Dc e Psi — ha dichiarato il segretario provinciale dei repubblicani Castiglione — sarà la base di partenza per un eventuale accordo a cinque perché il Pri non intende solo ratificare». Come spiegare infine la «frenata» del Psi nei confronti della Lpt, verso la quale aveva avuto una particolare attenzione durante tutta la trattativa politica? In ambienti socialisti si commenta che con questo risultato è stata privilegiata l'esigenza di dare comunque go-

vernabilità alla città, senza ricorrere ad avventure minoritarie.

Il pentapartito è forte di 30 consiglieri. E fra l'altro l'Unione slovena, una volta risolta la questione Duino Aurisina con i socialisti, potrebbe portare alla nuova coalizione la maggioranza assoluta di 31 in Comune.

«Nella Dc e nel Psi, i due partiti più premiati dall'elettorato — ha affermato il segretario provinciale dello scudocrociato Sergio Tripani — sono prevalse ragionevolezza e responsabilità a un merito va anche ai tre laici per il ruolo da loro svolto».

Ci si avvia insomma a un governo di pentapartito. Stasera (si comincerà alle 18.30) dopo le votazioni a maggioranza assoluta si svolgerà il ballottaggio dove basterà quella semplice. Il candidato democristiano Franco Richetti uscirà dunque sindaco quanto meno nell'ultima tornata.

«Il gruppo consiliare comunale della Dc — dice intanto una nota — avverte il clima di fiducia che si è instaurato ai margini dei lavori del consiglio, ha espresso la propria ferma determinazione ed il proprio conseguente impegno affinché, attraverso la formazione di una coalizione di governo e la conseguente elezione del sindaco e della giunta, venga data una risposta positiva alle esigenze della città e contemporaneamente vengano rigettati sospetti ed accuse da qualche parte adombrati, volti a far chiudere — anticipatamente — l'operatività di questo consiglio».

La segreteria provinciale di Dp ha rinnovato la sua già dichiarata «riprovazione per il comportamento tenuto dai partiti dalla precedente maggioranza in merito al governo della città». Stasera anche le opposizioni presenti in assenza avranno sicuramente da dire qualcosa.

TRATTATIVE Perplessa la Lista

Il direttivo della Lista per Trieste si riunirà questo pomeriggio prima del consiglio comunale. Valutazioni saranno espresse solo dopo l'ufficializzazione dell'intesa per i vertici delle principali amministrazioni.

«Per noi rimane sempre il concetto — ha detto il segretario politico Staffieri — che un sindaco dc non garantisce la ricicatura e quando affermiamo una cosa ne siamo convinti».

«Non voteremo dunque Richetti», ha aggiunto.

«Si poteva compattare la maggioranza attorno a un laico — ha concluso Staffieri — noi lo avevamo sempre sostenuto».

La Lista per Trieste nella prima seduta del consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco aveva votato scheda bianca.



Non c'è pace per il film di Scorsese

Vita dura anche nella nostra città per il film «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese che da ieri viene proiettato all'«Excelsior». Una ventina di militanti del «Fronte della gioventù» si sono piazzati verso le 16.30 in via Muratti, davanti al cinema e hanno srotolato un enorme striscione che mette in discussione i contenuti del film. Lo striscione ha creato qualche problema agli stessi manifestanti, perché era stato confezionato per un ambiente molto più ampio come Piazza San Marco, a Venezia. I giovani del «Fronte» hanno attaccato sui muri alcuni manifestini sotto l'attenta vigilanza delle forze dell'ordine.

FURTO Spariscono i gioielli

Una catenina, sei paia di orecchini, un bracciale, tre anelli con smeraldi e brillantini e 300 mila in contanti: è questo il bottino realizzato dagli ignoti ladri che mercoledì sera hanno visitato un appartamento di via Aldegardi 35. A scoprire il furto verso le 19.30 è stata la padrona di casa Annamaria Curzolo di 53 anni.

Agli agenti della «volante» la donna ha spiegato di essersi allontanata dall'abitazione assieme alla figlia per circa un'ora. In questo arco di tempo hanno quindi agito i «topi».

Sono entrati in giardino e hanno rotto i doppi vetri di una camera da letto al pianoterra. I ladri hanno poi rovistato in un paio di stanze, dove hanno trovato i gioielli. Sono in corso indagini.

VOLPE RABIDA? Paura in Scala Santa Si comportava stranamente

Una volpe a Roiano, a duecento metri dalla chiesa e in piena luce. Con tutta probabilità è rabida. L'ha vista ieri mattina alle 9.30 la signora Maria Aloisio. Stava dando da mangiare ad alcuni gatti che vivono nel giardino della sua abitazione, al numero 16 di Scala Santa. «Mi è venuta incontro senza timore. Non è scappata nemmeno quando sono giunta a un metro di distanza. Un comportamento strano, assolutamente fuori dal comune... Mi sono ricordata delle norme di prevenzione per la rabbia diffuse dall'Usl. Quella volpe poteva essere infetta. Sono scappata in casa! Ho dato l'allarme. Per venti minuti la volpe ha continuato a leccare lo zerbino dove nella fuga avevo rovesciato un po' di cibo. Sembrava un cagnolino. I gatti comunque erano scappati. Poi è scomparsa nel bosco».

Nel bosco e nelle «gratie» sovrastanti Scala Santa l'hanno cercata per tutto il giorno. Franco Pettrossio, il guardiacaccia, sperava di catturarla con la rete. L'avrebbe spedita a Padova per le analisi. I suoi sforzi sono stati vani. «Se la rivede mi telefoni», ha detto alla signora Aloisio a un vicino proprietario di un pollaio.

In effetti i timori sono più che giustificati. Gli studiosi sostengono che le volpi rabide cambiano completamente abitudini. Non sono più animali schivi e notturni. Girano di giorno, senza timore. Esattamente come ha fatto l'esemplare visto ieri in Scala Santa. Dal punto di vista della prevenzione sarebbe importante isolare anche i gatti con cui è venuta a contatto. Se non sono vaccinati potrebbero rappresentare un veicolo di contagio.

[c.e.]

CONDANNA Vestiti gratis

Comprava capi di abbigliamento senza pagare una lira. Pietro Cortivo, 51 anni, via Bruner 4, è stato condannato a otto mesi di reclusione e a un milione di multa per truffa dal pretore di Pordenone Gaetano Appierto. Nel maggio dell'anno scorso Cortivo era stato accompagnato in un negozio di abbigliamento da Lidia Zilli di Cordenons. La donna aveva presentato l'uomo al titolare come suo fidanzato. Qualche giorno dopo Cortivo aveva rimesso piede nel negozio da solo. Aveva acquistato merce per 719 mila lire. Al proprietario aveva promesso che sarebbe tornato nei giorni successivi a saldare il conto. Con la stessa scusa acquistò vestiti una seconda volta. Ma il titolare, Salvatore Cozzarin, non vide mai quei soldi.

INFORTUNIO AL DISTRIBUTORE DI BENZINA

Il fuoco investe due operai

E' accaduto durante i lavori di bonifica di un serbatoio

SCIPIO
Un violento strattone
Nella borsetta c'erano 700mila lire

Le strappano di mano la borsetta mentre aspetta l'ascensore. Lo sciippo è avvenuto mercoledì pomeriggio al pianterreno di uno stabile di via Scala Santa 1/1. Ne è rimasta vittima Maria Zerai, 66 anni, via Borghi 1. L'azione è stata così fulminea che la donna non è riuscita a vedere in faccia il suo aggressore. L'uomo infatti l'ha sopresa alle spalle e poi si è dato alla fuga.

ha visto uscire come un razzo dal portone un individuo con una borsetta sottobraccio. Il giovane ha compiuto una rapida retromarcia e ha tentato di inseguirlo. Lo sciippo è scomparso nel traffico. Dovrebbe trattarsi, secondo la descrizione, di un uomo sui 45-50 anni, magro, alto circa m. 1,80, biondo con i capelli corti. Indossava una giacca camoscio di color marrone e un paio di pantaloni di velluto dello stesso colore. Nella borsetta c'erano 700mila in contanti, alcuni documenti e un mazzo di chiavi.

Investiti da una fiammata. E' quanto è accaduto ieri mattina, attorno alle 8, al distributore Agip di via Alfonso Valerio, fronte all'università, da due operai piemontesi è accaduto l'incidente. Le sacche di vapore provenienti dal serbatoio si sono incontrate con una scintilla generando una fiammata che ha sorpreso gli operai. Sono stati subito soccorsi da alcuni colleghi. Essi hanno anche provveduto a spegnere il principio di incendio con due estintori a polvere in dotazione al distributore. Sono intervenuti poi la Cri e i vigili del fuoco per un sopralluogo.

Un analogo infortunio era accaduto oltre un mese fa in un distributore di Riva Nazario Sauro, dove più o meno nelle stesse circostanze due operai erano rimasti ustionati. Quando si lavora in certi ambienti a rischio si dovrebbe evitare di utilizzare fonti di innesco come gli attrezzi elettrici.

ma non sono riusciti a estrarlo dal tombino. Hanno così fatto ricorso al martello pneumatico per allargare il foro. Proprio nel momento in cui stavano scavando è accaduto l'incidente. Le sacche di vapore provenienti dal serbatoio si sono incontrate con una scintilla generando una fiammata che ha sorpreso gli operai. Sono stati subito soccorsi da alcuni colleghi. Essi hanno anche provveduto a spegnere il principio di incendio con due estintori a polvere in dotazione al distributore. Sono intervenuti poi la Cri e i vigili del fuoco per un sopralluogo.

TRAFFICO Centro nel caos Che sia colpa della benzina agevolata?

I buoni benzina hanno incrementato il traffico a Trieste? Per il comandante dei vigili urbani circolando in centro un 15 per cento in più di auto. Gli autobus, bloccati dagli ingorghi, perdono corsa. I tassisti, che nel traffico lavorano, dicono che così non si può andare avanti. E c'è chi si preoccupa giustamente dell'inquinamento dovuto al gas di scarico.

Ma i mali della viabilità triestina hanno cause lontane. Il continuo allungamento di provvedimenti idonei a snellire la circolazione urbana. Fra i quali neppure è cominciato il dibattito su una ipotesi di chiusura del centro storico. La benzina facile è solo l'ultima goccia che fa traboccare il vaso.

Gli automobilisti, intervistati, sembrano invece accettare passivamente code e intasamenti. All'auto, dicono, non ci rinunciamo, contingente agevolato o no.

Servizio a pagina 11

CONSIGLIO REGIONALE

Quel seggio conteso

Perla Lusa (Pci) deve lasciare? Dovrà deciderlo il Tar

Cambia qualcosa sulla carta geografica della micropolitica, e la città rischia di perdere una sua rappresentanza anche su quella della macropolitica. Il Tribunale amministrativo regionale ha annullato il verbale di proclamazione degli eletti del consiglio circoscrizionale Città nuova-Barriera nuova proclamando eletto, nella lista della Democrazia cristiana, Antonio Riccardi al posto di Francesco Lo Muscio. Nell'ambito dei ricorsi elettorali, derivati dalle recenti elezioni amministrative e di cui si riferisce pure in cronaca regionale, il Tar ha pure affrontato il caso del consigliere regionale comunista Perla Lusa. La rappresentante triestina vede il suo posto insidiato dal ricorso del primo dei non eletti, Roberto Vidoni. Il Tribunale amministrativo ha in questo caso ordinato l'acquisizione del materiale inerente le operazioni di voto, per definire un ricorso che presumibilmente verte sul conteggio delle preferenze.

La soluzione della vertenza, ad ogni modo, si farà attendere. I giudici del Tar hanno infatti fissato la discussione del ricorso presentato da Puntin per l'ultima udienza pubblica dell'aprile dell'anno prossimo. E' presumibile che nel frattempo si dovranno eseguire complessi controlli sulle preferenze assegnate ai diversi candidati comunisti.

E' stato invece rigettato il ricorso presentato da un altro consigliere circoscrizionale, Nada Jenko in Simonich, eletta al Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano ovest (Prosecco), aveva visto il suo posto insidiato dal ricorso del primo dei non eletti, Roberto Vidoni. Il Tribunale amministrativo regionale ha comunque rigettato l'azione del ricorrente, confermando il responso già reso noto.

[Guido Vitale]

PER DUE EGIZIANI
Un alt all'espulsione
Sospeso il provvedimento di polizia

Il provvedimento di espulsione dal territorio nazionale, emesso a carico di due cittadini egiziani da parte dell'autorità di polizia, è stato sospeso dal Tribunale amministrativo regionale. I due arabi erano stati tratti in arresto durante la scorsa estate e accusati di dedicarsi al traffico di manodopera clandestina attraverso le frontiere.

I legali hanno sostenuto l'illegittimità dell'ordine, in quanto i due risulterebbero stabilizzati in Lombardia da tempo, in un caso anche con famiglia e lavoro. Le legge, in casi simili, non consente di ricorrere a provvedimenti disciplinari quali l'espulsione.

Gli stessi (Ibrahim Salama e Ali Ibrahim) sono stati recentemente rinviati a giudizio dal Tribunale penale. Se erano rimasti in Italia clandestinamente ora, in attesa della sentenza amministrativa, potranno tornare a vivere alla luce del sole.

GUINA Genova 12 - Trieste

SCOPRI LA LINGUA INGLESE CON I NUOVI CORSI

A seguito delle richieste abbiamo il piacere di comunicare l'apertura dei seguenti nuovi corsi:

- 1 EXECUTIVE MANAGERS**
Speciale per managers alle ore 8.00
- 2 CAMBRIDGE**
Preparazione esami First Certificate e Proficiency
- 3 RAGAZZI**
Per principianti scuole medie e medie superiori
- 4 CORSI AL MATTINO**
Bisettimanali per tutti i livelli in 4 fasce orarie dalle ore 8.30
- 5 CORSI A PRANZO**
Bisettimanali per tutti i livelli in 2 fasce orarie dalle ore 13.15
- 6 CAMERA COMMERCIO BRITANNICA**
Preparazione esami inglese commerciale

BRITISH SCHOOL

TRIESTE: 18 VIA TORREBIANCA - 040/694553-61741 GORIZIA: 17 CORSO ITALIA - 0431/33300 UDINE: 12 VIA P. SARPI - 0432/292910

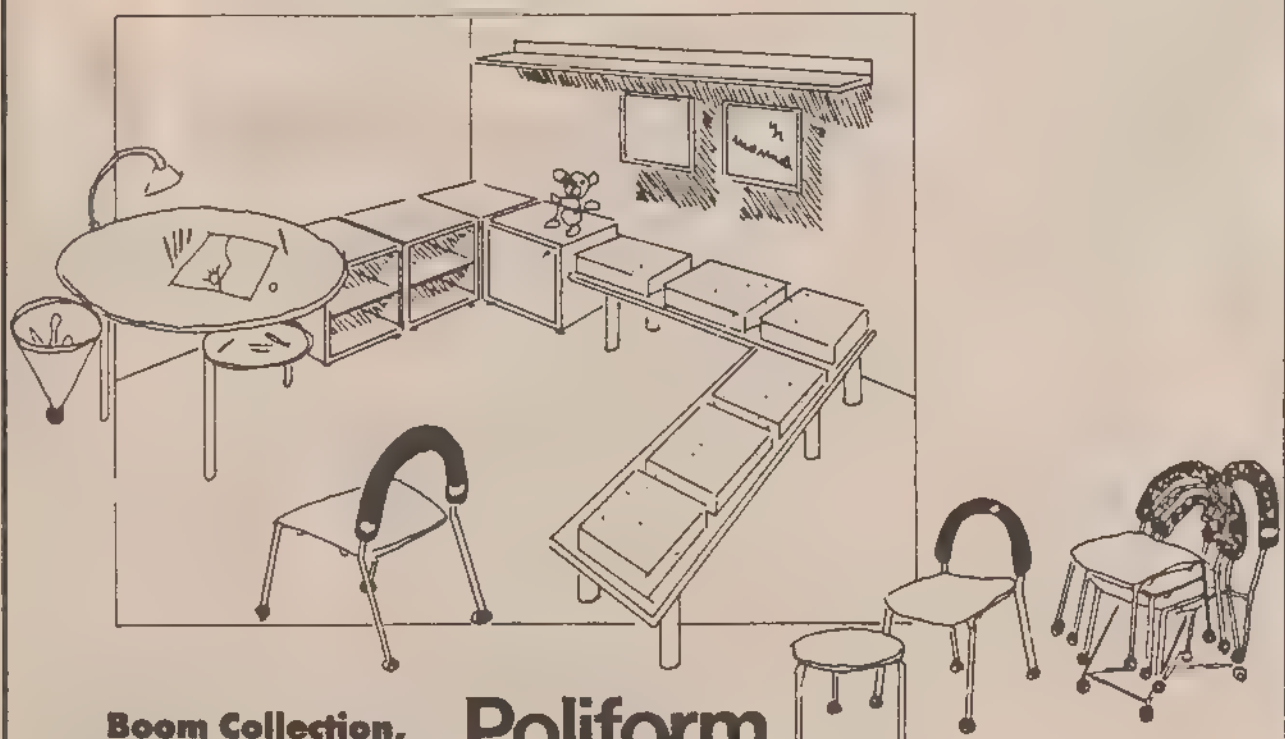
Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 28/7/77 e successive modifiche

DORLIGO

COLLEZIONI DI INTERNI

presenta:

l'unico programma che cresce con tuo figlio

Boom Collection,
design Paolo NavaPoliform
ITALIA

SHOWROOM TRIESTE Via Sorgente 4, ang. Carducci Tel. 040/726867

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

14/17 OTTOBRE 1988

SALONE DELL'ELETTRONICA E DELL'INFORMATICA

per la pubblicità
rivolgersi alla

Tedeschi & Tedeschi

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telef. (040) 65065/67 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telef. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telef. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, telef. (0432) 506924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, telef. (0434) 522026/520137

XENON
DISCOCUBCompletamente rinnovato...
anche nel nomecon attrazione del complesso
HOUSE MACHINE

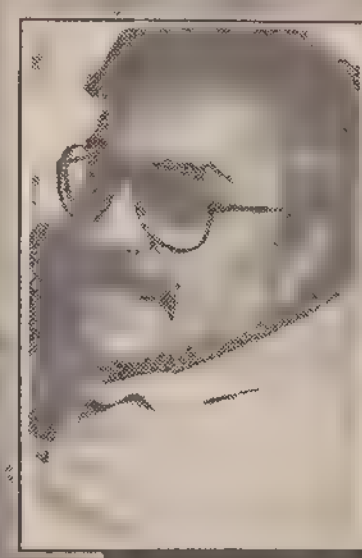
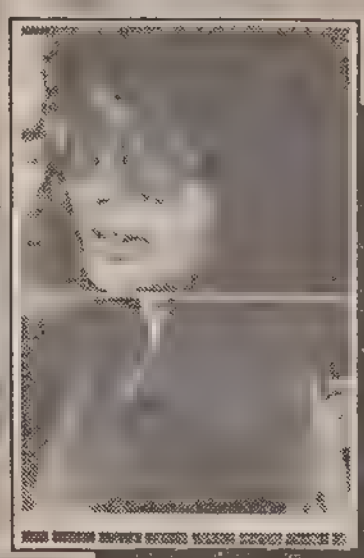
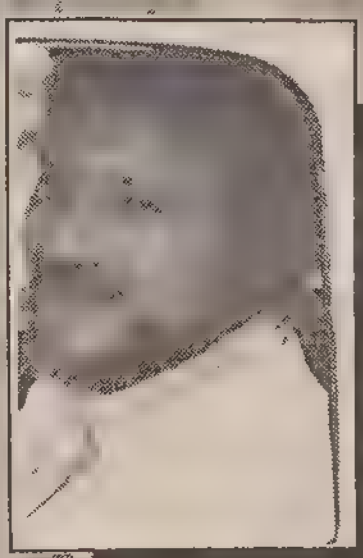
Aperto: MARTEDÌ - VENERDÌ - SABATO - DOMENICA

Buttrio (UD) - Via Nazionale, 13 Tel. 0432/674241

TRAFFICO E BUONI BENZINA

L'ingorgo «agevolato»

Bus che saltano corse, tassisti preoccupati, ma gli automobilisti...



Da sinistra a destra, e dall'alto in basso: Maria Trento, Roberto Bianchi, Cristina De Maris, Salvino Tiziani, Federico Leboni, Bruno Bensì, Norita Del Bo, Stefano Vascotto. (Italfoto)

Gli automobilisti sembrano invece prendere a cuor leggero i quotidiani problemi del traffico. Come un male inevitabile. Nella benzina agevolata dicono di non vedere un incentivo all'uso dell'auto in città, ma solo un'occasione di risparmio. Il più il pieno lo facevano già «scontato» oltreconfine. Alla macchina non sono disposti a rinunciare, specialmente se abitano lontano dal centro o quando se ne servono per lavoro. Questo in sintesi il risultato di un rapido sondaggio fra le più dirette «vittime» della circolazione caotica, cioè fra gli automobilisti stessi. L'abbiamo effettuato ieri fra le 12.30 e le 13.15 in corso Italia. All'incrocio con via Roma e in largo Riborgo. Due punti caldi del traffico in centro. Ma a quell'ora, a dire il vero, non si erano formati i soliti intasamenti. Sarà stato perché il giovedì non è fra i giorni critici della settimana, che sarebbero invece, secondo il comandante dei vigili urbani, il martedì e il venerdì.

Per Maria Trento «il traffico è peggiorato, ma dipende dai giorni». La benzina agevolata? «Per chi va in macchina è conveniente, ma io l'auto l'ho sempre usata lo stesso».

Roberto Bianchi giudica il traffico triestino «soprattutto caotico». Lo preoccupa l'effetto inquinamento dovuto alla eccessiva concentrazione di macchine. Ha già nel serbatoio della sua utilitaria la benzina agevolata. «Ma non direi che adesso circolano più vetture di prima».

Cristina De Maris, ferma al semaforo di largo Riborgo, non ritiene che i buoni benzina abbiano provocato un aumento di traffico. «Dopotutto anche prima si andava a fare benzina in Jugoslavia». Lei la macchina la usa soprattutto per lavoro. «E

vengo molto poco in centro».

Le abitudini di Salvino Tiziani non sono mutate da quando è stato concesso il contingente di benzina agevolata. «Io mi servo dell'auto sempre allo stesso modo. E prima facevo il pieno a Trieste». Gli ingorghi sono aumentati? «Penso di sì». E riparte veloce al verde.

«Per il momento non mi sono accorto di un aumento del traffico», risponde Federico Leboni. Ha fatto domanda per i buoni benzina ma non è ancora andato a ritirarli. «Agevolata o no, per me è uguale, lo giro in auto per necessità».

Bruno Bensì è corso subito a prendere i buoni benzina. Il traffico? «Va malamente». Adesso che il pieno costa poco userà di più l'auto? «Sempres uguale».

Norita Del Bo giudica la circolazione cittadina «molto, molto caotica». Ma non pensa che peggiorerà adesso che c'è la benzina facile. Prima dei buoni, faceva il pieno oltreconfine. Per Stefano Vascotto il traffico a Trieste non presenta particolari problemi. «E' abbastanza scorrevole. Basta saper scegliere le ore giuste per andare con la macchina in centro e prendere i semafori in sequenza». E' dell'avviso che con la super agevolata «molti approfitteranno per recarsi in centro con l'auto», ma per lui non cambierà nulla. Lui è sempre stato un fedelissimo della quattroruote. «Perché non vado con l'autobus? Semplicemente perché non vi sono abituato. Per trent'anni di fila, lavorando, ho usato la macchina in centro e continuerò ad usarla».

[b. u.]

Per il comandante dei vigili urbani sono in giro rispetto all'autunno scorso circa il 15 p.c. di macchine in più. Martedì e venerdì i giorni critici per la circolazione. Le lunghe code si estendono anche agli incroci di periferia. Il caos nella viabilità non è certo colpa della benzina facile ma dell'assenza di urgenti provvedimenti.

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Benzina agevolata, ingorgo agevolato? Per il comandante dei vigili urbani, Franco D'Ambrosi, c'è una relazione diretta fra l'economicità dei pieni di carburante con i buoni e le difficoltà sempre maggiori a circolare con l'auto in centro. Azzarda persino una stima. «Rispetto all'autunno scorso ci sono in giro almeno un 15 per cento di macchine in più».

Anche Paolo de Gavarro, presidente dell'Azienda consorziale trasporti, non ha dubbi. «La situazione del traffico si è pesantemente deteriorata. Bastino — dice — due dati. Martedì 28 settembre sulla linea 19 non è stato possibile effettuare, fra le ore 9 e le 13, ben 16 corse delle 50 previste. Martedì 4 ottobre le corse perse, sempre in mattinata, sono state, sul complesso delle linee che attraversano il centro (linee 5, 6, 10, 11, 17, 24, 28 e 30) ben 32. Se il Comune non si decide a programmare e ad attuare una serie di provvedimenti in materia di viabilità, i bus saranno bloccati dalle auto ma anche le auto finiranno presto per fermarsi. Andremo tutti a piedi...».

«Siamo ormai prossimi a scene tipo il film "L'ingorgo"», commenta Fulvio Sluga, vicepresidente della cooperativa Alabarda Radiotaxi.

«La benzina agevolata ha forse peggiorato le cose, ma le cause del male — sostiene Sluga, che è anche consigliere comunale missino — stanno a monte: nell'inerzia del Comune a varare il nuovo piano della viabilità in sostituzione di quello attuale, vecchio di 15 anni; nel costruire parcheggi, posto che posteggi non ce ne sono più e le macchine in seconda e terza fila paralizzano la circolazione».

«Cosa ha fatto il Comune per le corsie preferenziali, per sciogliere il nodo di Barriera, per il ponte sul Canale?» si chiede in modo pleonastico Riccardo Brandi, consigliere della Taxiradio. «Ci rimettono i nostri clienti, che devono pagare più caro un tragitto da pochi minuti al-

lungato dagli ingorghi; ci mettiamo noi, perché il guadagno dei tassisti sia nel numero delle corse effettuate non nel prolungarsi della singola corsa».

Adesso che la benzina è portata di mano nel distributore sottocasa, il problema traffico si fa a Trieste ancora più acuto. Imputati non sono di certo i «buoni», ma gli amministratori che non hanno saputo affrontare per tempo in questi anni, la questione. Dopotutto che senso ha disporre di tanta super e rischiare di non circolare più nella propria città?

«A seconda delle giornate la città non ce la fa proprio più a sopportare il carico di auto in circolazione», ammette il comandante della polizia municipale. I giorni neri sarebbero il martedì (alla riapertura dei negozi dopo il lunedì del riposo infrasettimanale) e il venerdì (per le spese del week-end). «Quando i semafori non funzionano, proviamo con le segnalazioni manuali; nelle ore di punta i vigili presidiano, principali incroci. Ma adesso le code si sono estese anche alle vie meno centrali».

In difesa del servizio bus, presidente dell'Act chiede al Comune di non limitarsi, come ha fatto finora, a denunciare la gravità della situazione. «Oggi c'è la crisi, domani ci sarà qualcosa d'altro: non ci sono bacchette magiche, occorrono interventi graduali e costanti nel tempo perché le soluzioni si vedano un po' di tempo sufficientemente lungo. Un anno, un anno e mezzo», dice Gavarro richiama il Comune a farsi carico più in generale del servizio di trasporto pubblico: «Con il recente disegno di legge che prevede una progressiva riduzione degli interventi dello Stato, ripariano del deficit delle aziende di trasporto tramite il Fondo nazionale trasporti già dall'anno prossimo il bilancio comunale dovrà avere una posta a copertura dei disavanzi d'esercizio dell'Act. Altrimenti non ci potrà essere una drastica riduzione del servizio, causa del traffico a parte».

EMODIALISI
Iniziativa
della Crt

Un nuovo sistema di apparecchiature, del valore di un centinaio di milioni, verrà consegnato stamane alle 10.30 dall'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, al Comitato per la promozione dell'immunologia clinica intensiva, di cui è presidente il prof. Franco Legnani, primario del servizio di emodialisi del Maggiore. La consegna ufficiale delle apparecchiature avverrà nella sala riunioni dell'ospedale Maggiore in via Stuparich 1.

Questo moderno sistema consente, a livello ambulatoriale o a domicilio, il trattamento di alcuni gravi patologie — per esempio varie forme tumorali — mediante una tecnica terapeutica d'avanguardia basata su metodiche immunologiche. Il servizio di emodialisi ha già iniziato con successo a sperimentare la nuova pratica medica.

Presenzieranno alla cerimonia di consegna i componenti della Commissione vigilanza dell'ospedale Maggiore, ovvero il consigliere delegato Vincenzo Dipace, Favento, Scarpa. Saranno inoltre presenti il segretario generale della Cassa di risparmio Luigi Milazzi, il coordinatore sanitario dell'Usi Mario Passoni, il sovrintendente sanitario Tullio Mario Giacconi, il direttore sanitario Franco Dardi, infine il direttore amministrativo dell'ospedale Maggiore Lionello Feletti.

RICORDO
Alfieri Seri,
trigesimo

Il 14 settembre scorso scompariva Alfieri Seri, figura di spicco del mondo culturale e politico triestino. Seri, presidente della Società di Minerva, era tra l'altro un appassionato studioso delle tradizioni popolari di Trieste. Si era anche distinto come autore di molte pubblicazioni su questo argomento, l'ultima delle quali inerente alla fabbrica macchine di Sant'Andrea.

Nel corso degli anni si era anche costruito una solida fama come conferenziere. Con la sua abilità e la sua verva era sempre pronto a sviscerare aspetti inediti di vita cittadina o regionale. Proprio un anno fa, Alfieri Seri era stato ospite in una trasmissione Rai. In quell'occasione aveva presentato un gustoso racconto sulle osterie triestine, che aveva riscosso un notevole successo, in termini di ascolto. Ebbene, la «Voce di Alpe Adria», il programma radiofonico curato da Liliana Ulissi ed Euro Metelli riproporrà questi suoi racconti. Alla base dell'operazione, come dicono gli autori, c'è la certezza di far cosa gradita a tutti coloro che ricordano, di Seri, la cultura, la simpatia, e l'amore per la sua città.

L'appuntamento con la trasmissione è per martedì prossimo, 18 ottobre, alle 14.30. Una maniera senz'altro efficace e commovente di ricordare l'uomo e lo studio assieme.

ACEPE
Per cibarsi
bene

L'Acepe (Associazione commercianti e esercenti pubblici esercizi), che ha sede in via dei Rettoni 1, ha studiato una nuova iniziativa per favorire una corretta informazione alimentare. Dal 26 ottobre al 30 novembre, infatti, si svolgerà a cura dell'associazione un seminario sull'argomento articolato in cinque lezioni.

Si tratta di un ordine di problemi particolarmente avvertito — sostiene una nota dell'Acepe — dagli operatori economici più preparati come i clienti conoscere i prodotti, i loro pregi e gli eventuali difetti, i più convenienti sistemi di conservazione; quelli che è più opportuno mangiare, non tanto per seguire una dieta, ma per rimanere sani. E quali malattie possono essere contratte in seguito a una alimentazione errata.

A livello organizzativo, il seminario ha un numero di posti limitato, lo scopo è di interessare soprattutto esercenti e alimentari, soci o no dell'Acepe. Qualora vi sia un positivo riscontro da parte delle categorie di rettamente coinvolte, l'Acepe ritiene possibile allargare l'iniziativa anche al pubblico.

Le conferenze saranno tenute dalla dottoressa Manuela Strolli, medico specialista in scienze dell'alimentazione. Verranno svolte nei giorni 28 ottobre e 16-21-23-25 novembre, dalle 16 verso le 17.30. Il seminario verrà ospitato nella sede Acepe, per partecarvi occorre iscriversi entro giovedì 20 ottobre, tutti i giorni dalle 8.30 alle 13.



la convenienza in ..bella mostra

SPECIALE
MATRIMONIALI
ESEMPIO: CAMERA IN NOCE
1.550.000
COMPLETA DI ARMADIO A 6 ANTE

ZERIAL

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE N.62 - TEL.(040)94.45.05

IVA, MONTAGGIO
E TRASPORTO COMPRESI
ANCHE SE ABITATE
ALL' ULTIMO PIANO

NEI PRESSI DI VILLESSE

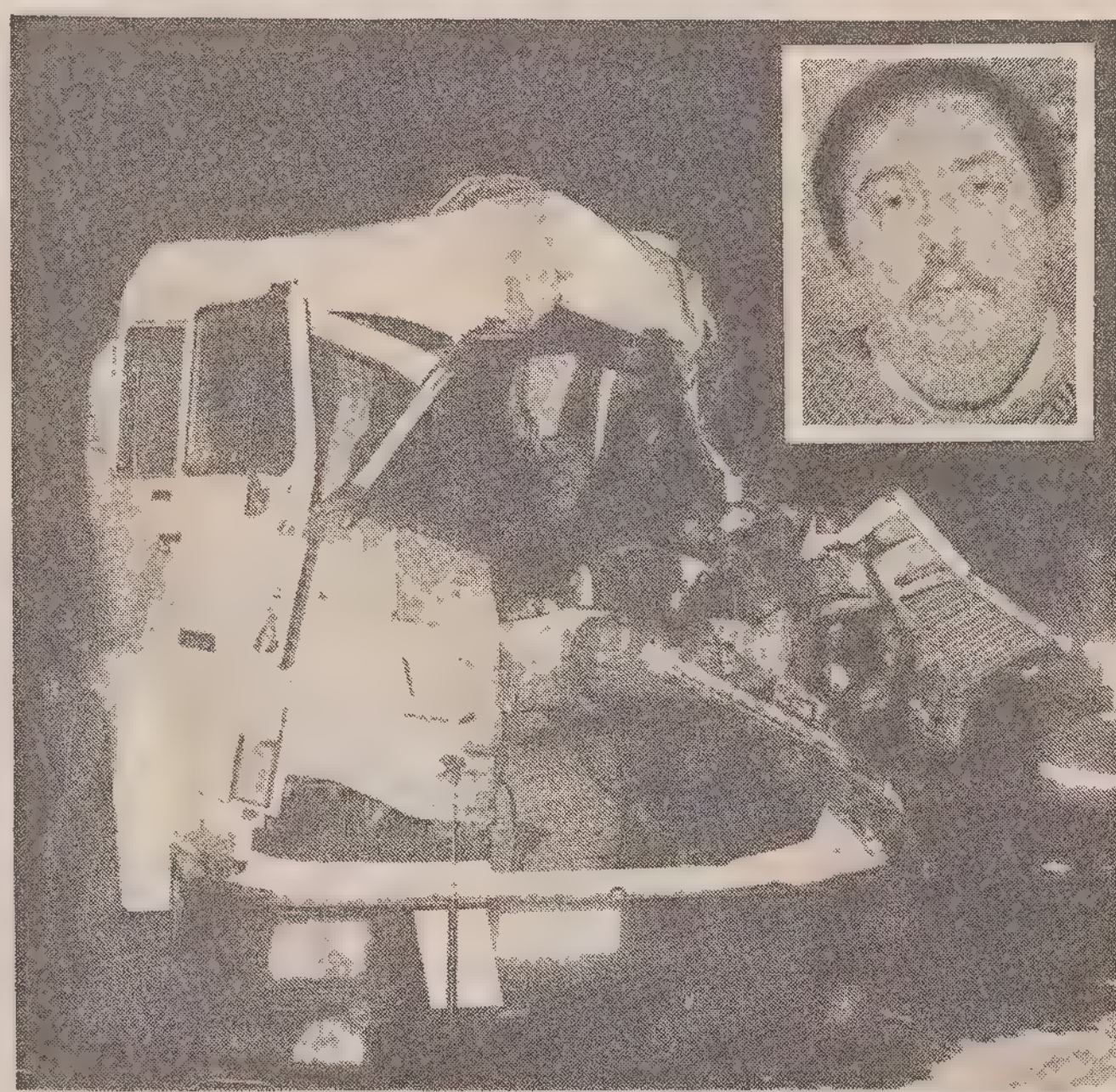
Due camion si tamponano Muore un conducente

Un camionista triestino è morto ieri sera schiacciato nella cabina del pesante mezzo che è andato a schiantarsi contro un autotreno jugoslavo, fermo a poche centinaia di metri dal casello autostradale di Villesse.

La vittima si chiamava Robert Harrison, aveva 37 anni e risiedeva nel capoluogo giuliano in via Pasteur 18. L'uomo era alla guida di una autocisterna di proprietà della ditta Monti di San Dorligo della Valle e stava procedendo sul raccordo in direzione del casello di Villesse per imboccare l'autostrada e far ritorno a Trieste. Erano passate da poco le 18.30. Il camion triestino, per cause che sono al vaglio della polizia stradale di Cervignano, poco prima del casello ha violentemente tamponato un autotreno jugoslavo che lo precedeva e a sua volta è finito contro due auto, una Uno e una Giulietta che erano ferme. La Uno era condotta da Giorgio Buso, 29 anni, di Torviscosa e alla guida della Giulietta c'era il triestino Walter Zorzi, 43 anni. Il mezzo jugoslavo era condotto da Remo Husic, 36 anni, residente a Zaluzje. Mentre le due automobili e il camion jugoslavo riportavano leggeri danni e gli occupanti rimanevano illesi, Harrison restava schiacciato tra le lamiere della cabina. La morte era istantanea. I vigili del fuoco di Monfalcone hanno dovuto lavorare oltre un'ora con le pinze oleodinamiche per tagliare le lamiere e recuperare il corpo maciullato dello sventurato camionista. La salma è stata traslata dagli addetti dell'impresa Presehn al cimitero di Villesse a disposizione del pretore di Gradisca Finazzar Fiori.

Harrison proveniva da Gradisca dove in una ditta del posto aveva lasciato il rimorchio per lo svuotamento della cisterna. Aveva quindi deciso di rientrare a casa con la motrice. Aveva imboccato il raccordo da pochi chilometri quando è avvenuto lo schianto mortale. La corsia di accesso all'autostrada è rimasta bloccata per un paio d'ore e il traffico deviato sulla statale «305».

[f. fe.]



Due agghiaccianti immagini della cabina dell'autoarticolato, diventata bara per Robert Harrison (nella foto piccola). Il camionista triestino stava rientrando a casa dopo aver scaricato il rimorchio a Gradisca

UNIVERSITA' Premi Marzullo

Nella sala Cammarata del Rettorato della nostra università sono stati consegnati, alla presenza dei familiari, degli amici e degli estimatori dello scomparso, i premi di laurea e studio alla memoria del biologo Antonio Marzullo.

Il premio di lire 1 milione, istituito dal prof. Benedetto Marzullo per onorare la memoria del figlio Antonio, giovanissimo e valente biologo prematuramente scomparso, è destinato ad un laureato in scienze biologiche per una tesi di laurea sperimentale e lavoro scientifico vertente su temi di biologia cellulare. Il premio, alla sua settima edizione, quest'anno è stato assegnato alla dott. Manuela Bitolo, laureata con il massimo dei voti e lode, per la sua intensa attività scientifica, per le sue pubblicazioni e per le comunicazioni a congressi.

I tre premi di studio di lire 500 mila ciascuno, volti a premiare laureandi in scienze biologiche, sono stati assegnati alle studentesse Giulia Devescovi, Anna Rosati e allo studente Stefano Gustinich.

MOSTRA Trieste e l'Australia

Sabato prossimo, allestita dalla sezione di Trieste dell'Anaa e con il concorso della Biblioteca statale del Popolo, alle 17, alla presenza del console generale d'Australia, Mr. Alexander Karas, e del presidente nazionale dell'Anaa, dott. Aldo Lorigiola, nella sala di via del Rosario n. 3 sarà inaugurata la Mostra «Trieste remembers Australia» preceduta alle 16, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, da una santa messa in memoria degli emigrati defunti.

Tale mostra, ricca di documentazioni storiche e affettive sull'emigrazione triestina e goriziana in Australia, e di immagini di quel lontano continente, sarà aperta al pubblico da domenica 16 a domenica 23 ottobre (orario festivo 9-12.30, feriale 10-18) con accesso diretto da via del Teatro Romano alla sala mostre della Biblioteca Statale del Popolo. Nei giorni feriali, con inizio alle 17.30, saranno proiettate videocassette sull'Australia. L'esposizione è di vivo interesse per la città e le province di Trieste e Gorizia, che hanno stretto legami con la numerosa comunità stabilitasi in Australia a seguito della grande emigrazione degli anni Sessanta.

CORDON BLEU Incontro d'autunno

Si sono congedati dalla nostra città, con l'impegno di ritornarvi l'anno venturo, gli ottanta convengenti che hanno partecipato alla «Manifestazione d'autunno» della delegazione d'Italia della «Commanderie des Cordons bleus de France», organizzata dalla sezione del Triveneto guidata da Sergio Luciano Preo.

Nel corso del soggiorno triestino, oltre al giro turistico della città che ha offerto agli ospiti provenienti da varie regioni italiane l'opportunità di godere degli scorci artistici e naturali più significativi, i comandatori e i loro familiari hanno potuto assaporare e largamente apprezzare alcuni menu della tipica cucina triestina. Particolarmente festeggiata è stata la prof. Mady Fasti, comandante e accademica della Cucina Italiana, che ha curato il programma del convegno. Espressioni di compiacimento ed elogio le sono state rivolte dalla presidente della Biblioteca Statale del Popolo, Lydia Salvetti Cipolla, nota ai cultori di gastronomia col nome di Lisa Biondi, e dal segretario generale Toni Sarcina. A conclusione della festosa serata di gala cui ha partecipato il questore Vito Mattera con la gentile consorte, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Alvisio Barison, ha fatto omaggio a Mady Fasti di una medaglia ricordo.

CONVENZIONE CON L'ENEL

L'industria cerca all'università i suoi cervelli del Duemila

Dopo la vocazione internazionale, ormai consolidata, il nuovo trend importante dell'Università di Trieste è più che mai il binomio ateneo-industria. E' cosa fatta la convenzione tra l'Università triestina e l'Enel. L'ha siglata il magnifico rettore Paolo Fusaroli assieme all'ingegnere Paolo De Lassotovich, direttore del compartimento di Venezia dell'Enel che ha già provveduto ad analoghi accordi con Trento, Udine, e prossimamente Padova. I beneficiari dell'intesa saranno i laureandi e gli studenti di corsi post laurea con specializzazioni appetibili per l'ente di stato. Ci si riferisce in modo particolare a chi appartiene alla facoltà di ingegneria, per i dipartimenti di energetica, elettrotecnica elettronica ed informatica, nonché la facoltà di scienze

matematiche, fisiche e naturali, per il dipartimento di fisica, e per le facoltà di economia e commercio, il dipartimento di economia-mercato, delle risorse naturali e della produzione. Quali i vantaggi per gli studenti e quali per l'Enel? E' presto detto. L'Enel innanzitutto, a fronte dei suoi rinnovati impegni tecnologici nel mondo, ha bisogno di quadri estremamente qualificati ed esperti. Nell'alta Italia pare che i concorsi, a questo proposito, non siano frequentati a sufficienza da laureati idonei. Da parte sua l'Università di Trieste non intende «stare a guardare» per quanto concerne il mondo del lavoro. Intende favorire i suoi giovani cervelli sia nella formazione professionale sia negli sbocchi occupazionali. Ed ecco la soluzione: tutta l'esperienza

imprenditoriale ed organizzativa dell'Enel per attività integrative, corsi di laurea, tesi e progetti a supporto degli studenti. Questi a fronte di seminari, incontri, e conferenze, e scambio di informazioni saranno senz'altro più interessati e partecipi rispetto alle possibilità dell'azienda per un inserimento che li tocchi personalmente. Tornando all'incontro per la firma della convenzione sono risultati presenti e in parte «garanti», per ingegneria Antonino Antonini del dipartimento di energetica, il preside di facoltà Borruso per economia e commercio, ed infine quale personalità del mondo accademico il professor Cassola della facoltà di lettere. L'avvocato professor Querici, è stato notaio dell'accordo.

[Emanuela Lanza]

CRONACHE SINDACALI

Iret, accordo quasi fatto con il nuovo partner

IRET. L'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro si è incontrato in questi giorni con la proprietà dell'azienda Iret e con le rappresentanze sindacali per fare il punto della situazione della società triestina ad alcuni mesi di distanza dai precedenti incontri. Nel corso della riunione i responsabili dell'Iret, produttrice di impianti ricetrasmettenti nel settore professionale e in quello civile, hanno evidenziato di nutrire «buone aspettative» per il consolidamento della propria posizione produttiva a tempi brevi. Per quanto riguarda il settore professionale, infatti, la ricerca di un partner che possa affiancare l'attuale proprietà è stata intensa e i contatti risultano in fase molto avanzata per cui l'accordo potrebbe effettivamente giungere a conclusione. Per quanto concerne il comparto civile il nuovo stabilimento in zona Monte D'Oro sarà pronto in tempi brevissimi.

SCUOLA. Entro il 31 ottobre debbono presentare domanda tutti coloro che pur avendo i requisiti non sono stati inclusi nelle graduatorie provinciali per l'immissione in ruolo, causa la mancata presentazione della domanda nei termini prescritti. Per qualsiasi informazione relativa al personale docente e non docente il sindacato scuola Cgil è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 17 alle 19.

CISAL. Il 4 ottobre si è tenuto il congresso straordinario della Cisl. Sono stati toccati i problemi della città di Trieste e della sua rinascita. Alla fine dei lavori è stato rinnovato il comitato direttivo provinciale. Questa la composizione: Silvano Brainik (Sadla), Vittorio Fegac (Sadla),

Franco Giassi (Faisa), Riccardo Gregori (Fiadel), Gualtiero Lazar (Fiarp), Marlo Lapi (Fials), Adriano Marchesio (Fials), Mario Marchione (Silicea), Isidoro Milletto (Falim), Edvino Persic (Fials), Salvatore Ruda (Fiarp), Patrizia Sardo (Fiadel), Ferruccio Sossa (Fials), Sergio Vatta (Fiadel), Giovanni Verani (Silicea).

POLIZIA. Il consiglio provinciale del sindacato autonomo di polizia si è riunito per eleggere il nuovo segretario

provinciale dell'organizzazione. Si doveva infatti sostituire Luigi Ferone che aveva presentato le proprie irrevocabili dimissioni. E' stato eletto all'unanimità Francesco Vitale, sovrintendente «Frontiera» marittima di Trieste. Paolo Cannataro è stato invece eletto vice segretario provinciale amministrativo.

Nell'imminenza dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha presentato la propria piattaforma rivendicativa che è oggetto di dibattito nelle varie assemblee sindacali promosse dal Lisipo. Questi i punti caratterizzanti della piattaforma: revisione delle carriere; orario di lavoro; regolamentazione e trasparenza nei trasferimenti; progressione economica; valutazione delle mansioni svolte; trattamento di quiescenza; problemi alloggiativi.

SANITA'. La segreteria provinciale della Federazione di sanità aderente alla Cisl si è riunita per eleggere i propri rappresentanti provinciali. Sono Adriano Marchesio dell'ospedale Maggiore (segretario provinciale), Lucio Coloni dell'ospedale di Cattinara (vice segretario), Franca Depiero dell'ospedale Maggiore (segretario amministrativo), Edvino Persic (segretario organizzativo) e Franco Gattinoni (addetto stampa).

ZADNICH La violenza carnale

Il plurimicida Umberto Zadnich è stato assolto, su decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello, dall'accusa di violenza carnale ai danni della figlia, Berta Braz, da lui massacrata a colpi d'ascia e di coltello nel maggio dello scorso anno. La cattiva formulazione di una frase nel servizio riguardante la causa civile intentata dall'avvocato Franco Bruno contro l'Usl (accusata di non aver vigilato sul folle), avrebbe potuto far credere diversamente. E' vero invece che lo Zadnich violentò sua figlia quando la sciagurata era appena quattordicenne e perciò fu condannato nel 1985 dalla Corte d'appello alla pena complessiva di quattro anni e alla perdita della patria potestà. Fre condono e amnistia lo Zadnich scontò un anno e dieci mesi di carcere.

*i più nuovi!!! ...
... i più belli!!! ...
... i meno cari!!!*

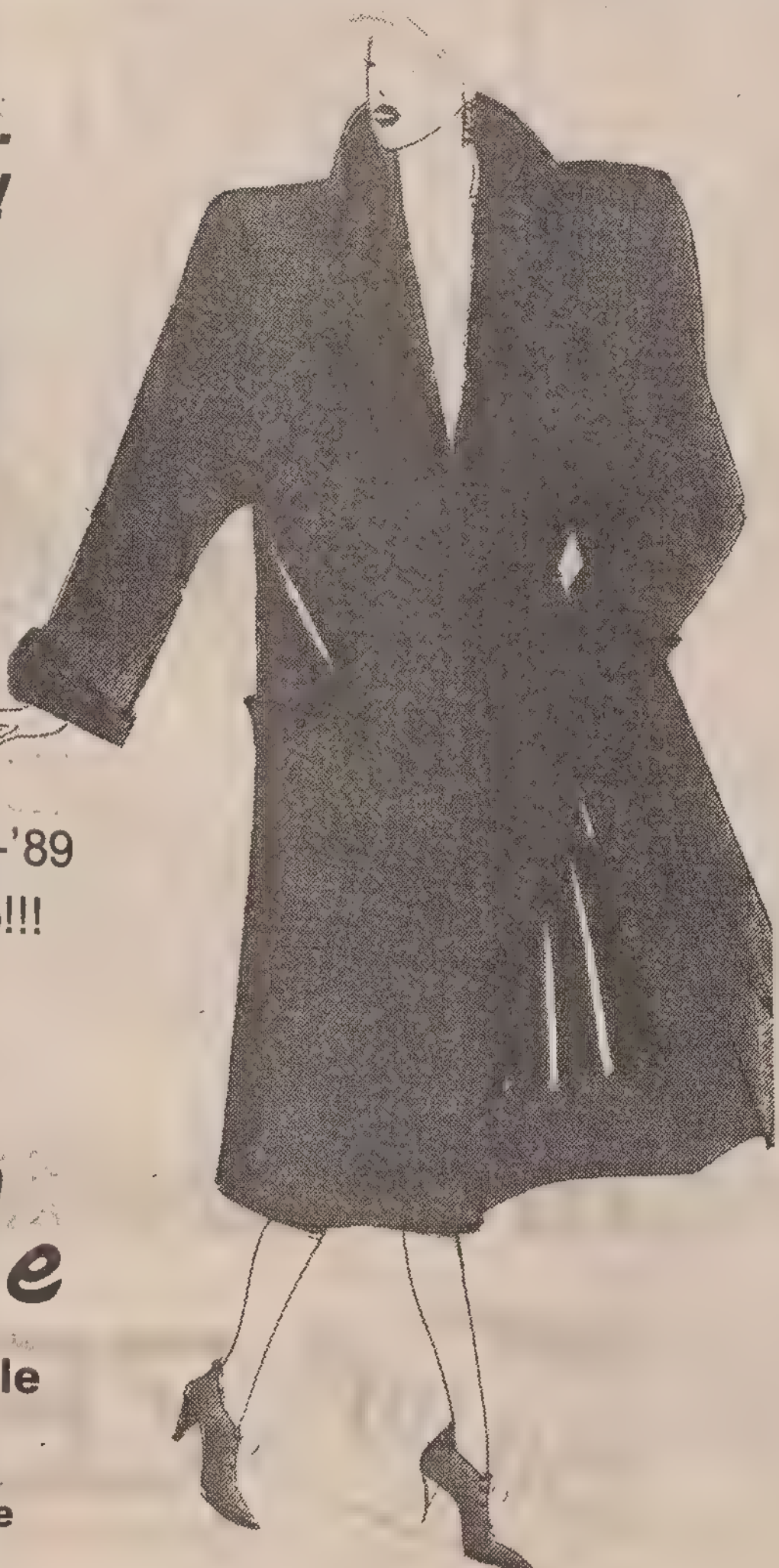
MONTONI

e tutto
l'abbigliamento
in Pelle
delle nuove
collezioni
autunno-inverno '88-'89
... a PREZZI del 1985!!!

La Pelle

Abbigliamento in Pelle
di Alta Moda

Piazza Scorcola 3 - Trieste
Nuovo numero tel. 363316



TRIESTE - TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI STAGIONE 1988-89

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
presenta "Il teatro nel teatro di Luigi Pirandello"
una realizzazione di Giuseppe Patroni Griffi

tagliando n.1
dal 18 al 30 ottobre

Tenno spettacolo

CIASCUNO UNO A SUO MODO

di Luigi Pirandello
con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa,
Laura Mannoni e la partecipazione straordinaria
di Vittorio Caprioli
regia di Giuseppe Patroni Griffi

tagliando n.2
dal 1 al 13 novembre

Compagnia Giulio Bosetti
LA COSCIENZA DI ZENO

di Italo Svevo
riduzione teatrale di Tullio Kezich
con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Claudio Gora
regia di Egidio Marucco

tagliando n.3
(in alternativa)
dal 15 al 20 novembre

La Contemporanea 83

ORPHANS

di Lyle Kessler
con Sergio Fantoni, Ennio Fantastichini, Giulio Scarpati
regia di Ennio Coltori

tagliando n.3
(in alternativa)
dal 15 al 20 novembre

Prosa S.r.l.

IL GUARDIANO

di Harold Pinter
con Giuseppe Pambieri, Renato De Carmine,
Giancarlo Zanetti
regia di Gianfranco De Bosio

tagliando n.4
dal 13 al 24 dicembre

Teatro Stabile di Torino
con la collaborazione del
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

RE UBU

di Alfred Jarry
con Walter Chiari, Magda Mercatali
e "I Piccoli di Podrecca"
regia di Ugo Gregoretti e Franco Gervasio

tagliando n.5
dal 10 al 22 gennaio

VENETO Teatro

LE BARUFFE CHIOZZOTTE

di Carlo Goldoni
con Lucilla Morlacchi, Virgilio Zernitz, Marcello Bartoli
regia di Gianfranco De Bosio

tagliando n.6
dal 7 al 19 febbraio

Teatro di Roma

VITA DI GALILEO

di Bertolt Brecht
con Pino Micol
regia di Maurizio Scaparro

tagliando n.7
(in alternativa)
dal 21 al 26 febbraio

Teatro di Porta Romana

NAJA

di Angelo Longoni-Premio Riccione/ATER 1987
regia di Angelo Longoni

tagliando n.8
dal 7 al 23 marzo

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

TRADIMENTI

di Harold Pinter
con Paola Bacci, Giampiero Bianchi e Paolo Bonacelli
regia di Furio Bordon

tagliando n.9
(in alternativa)
dal 28 marzo al 2 aprile

Teatro Stabile di Bolzano

ANNI DI PIOMBO

di Margarethe von Trotta
con Patrizia Milani, Clara Stagnaro
regia di Marco Bernardi

tagliando n.10
dal 4 al 16 aprile

Teatro di Genova

LA SCUOLA DELLE MOGLI

di Molière
con Gastone Moschin
regia di Gianfranco De Bosio

tagliando n.9
(in alternativa)
dal 18 al 23 aprile

Centro Teatrale Bresciano - Compagnia della Loggetta

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

di Heinrich von Kleist
con Virgilio Zernitz
regia di Massimo Castri

tagliando n.11
dal 2 al 14 maggio

Compagnia Glauco Mauri

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di William Shakespeare
con Glauco Mauri e Roberto Sturmo
regia di Glauco Mauri

tagliando n.7
(in alternativa)
dal 23 al 28 maggio

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

TRILLOGIA DEL TEATRO NEL TEATRO

di Luigi Pirandello
una realizzazione di Giuseppe Patroni Griffi
con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini,
Giovanni Crippa, Laura Mannoni
e la partecipazione straordinaria di
Vittorio Caprioli
regia di Giuseppe Patroni Griffi

IL CLASSICO:

SHAKESPEARE

MOLIERE

GOLDONI

VON KLEIST

IL MODERNO:

SVEVO

PIRANDELLO

JARRY

BRECHT

VON TROTTA

LONGONI

SOTTOSCRIZIONI, ABBONAMENTI PRESSO

CIRCOLI AZIENDALI, SINDACATI, SCUOLE;

BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT GALLERIA

PROTTI, 2 - TEL. 040/69406-65700/68311

ristorante  albergo

"Arciduca"

Proposte
d'ottobre

**AUTUNNO
A TAVOLA**

strada per Chiampore 46 Muggia (Ts)
Telefono 040-271131 271019

Julia Viaggi

**SUPER OFFERTA
VIENNA
3-6 novembre**

in pullman da Trieste, albergo di 11 cat. sup., visite città

Lire 280.000 + tassa
Prossima chiusura iscrizioni

JULIA VIAGGI - P.zza Tommaseo 4/b
Tel. 61040 - 60484

IV

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefisso ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761

Le chiamate d'emergenza
Sei aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbanisti 63111; soccorso Aci 116.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 630005.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 768888; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontario
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 755825. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorino centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo 7695; Maddalena 330130; Lungodegli 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usi
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale, tel. 673012 dal lunedì venerdì dalle 8.30 alle 12.30; Tribunale per i diritti del malato (17-19.30) 362427.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 631218. Amici (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdivino 42, tel. 630518).

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carisica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Horta 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmare 5/A, tel. 415393. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77331; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Centro congressi
Stazione Marittima tel. 304888, 303311. Azienda soggiorno e turismo Castello di San Giusto, tel. 750027/750232. Uffici Informazioni Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 293166. Stazione Centrale, tel. 420162.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Riondino 9, 763701 (orel. 17-20). Rifugio animali Astad, Ospicina 211292 (orel. 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadmo-Rozzo, via di Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna Scorsola, via Colonna 30, tel. 573152. Romano-Città-Barcola, largo Romano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Coschetto 3/F, tel. 64280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725228; piazza Goldoni 772946; Stazione FS 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810255; via Galati 64205; viale R. Sanzio 54411; piazzale Mole Re - Opicina 211721; via Einaudi 84648; piazzale Sistiana 293356; piazzale Rosmini 300777; piazza Forlagi (ang. via S. Giovanni) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovie e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/58821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/58821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.



Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; via Flavia, 89 (Aquilina); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1, tel. 763223; via S. Giusto, 1, tel. 772436; via Felluga, 46, tel. 390280; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Flavia, 89 (Aquilina); tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89 (Aquilina); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Callisto I.

Sole e luna
Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.21; la luna le-va alle 10.18 e cala alle 19.33.

Minima e massima
Temperatura massima 20,9; temperatura minima 18,2; umidità 67%; pressione millibar 1019,6 in aumento; vento: nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 20,5 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 10.13 con cm 50 e alle 23.32 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.03 con cm 51 e alle 17.10 con cm 51 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...
... al Bar Distributore SHELL, Viale Miramare 331.

Come si prepara il «macchiato fiordilatte»? E' semplicissimo: basta «macchiare» un normale espresso ristretto con fiordilatte riscaldato a vapore. Comparir in superficie la stessa schiuma vellutata che si forma con il latte, ma il suo gusto sarà molto più pieno e fortemente aromatico. Attenzione a non usare in maniera prolungata il vapore per non modificare la struttura del fiordilatte. (Continua)

ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Rittosa nel XXII anniversario (12/10) dal figlio Adriano e Liliana 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Edoardo Rosin (Edy) dalla famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Narciso Scalenbra nel VI anniversario (13/10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alceo Scarlavi per l'anniversario (13/10) dalle sorelle Oli e Adella 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Tullio Tamara dalla famiglia Gregorin 10.000 pro Div. cardiologica osp. Maggiore.
— In memoria di Ferruccio Turmati per il compleanno (13/10) dal genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Edoardo Trauba per l'onomastico (13/10) da Lionella Trauba 20.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Ursic (12/10) per il compleanno dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Zambaldi per l'onomastico (13/10) dalla moglie 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Carmela Aesciu Parenzan nel IV anniversario (14/10) dal marito 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria della fam. Cavalli nel VII anniversario della fam. Marrazzo 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Carolina Cicuto nel III anniversario (14/10) dalla figlia Renata Fonda 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Romano Cortese nel VII anniversario (14/10) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Li-De Cola nel IV anniversario (14/10) da Enza 30.000 pro Croce Verde Cervignano (acquisto ambulanza).
— In memoria di Fabio Demasi nel VI anniversario (14/10) dal genitori e dalla sorella 30.000 pro Centro emodialisi (prof. Legnani); da Christiana 20.000 pro Astad.
— In memoria dell'arch. Annibale Drobnič nell'VIII anniversario (14/10) dalla moglie 100.000 pro Astad; da Mario Drobnič 100.000 pro Enpa; da Francesco Drobnič 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eugenio Giacomini nel XXXIII anniversario (14/10) dalla moglie Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Daniele Luxa nel VI anniversario (14/10) dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Daniele Luxa).
— In memoria della mamma nel I anniversario da Renato e famiglia 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Luciano Mattiazzi per il compleanno (14/10) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Duilio Miccoli per il compleanno (14/10) dalla madre Clara, da Ninetto, Giovanni e Barbara 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Piccole Sue-rie dell'Assunzione.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolunga - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanella v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v. le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

In suffragio di Alfieri Seri

Oggi alle 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis, Sant'Antonio vecchio), nel trigesimo della scomparsa del dott. Alfieri Seri, vicepresidente vicario della Lega Nazionale, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio. Accompagnerà l'ufficio funebre il coro «Pueri cantores, piccolo coro San Giovanni» diretto dal maestro Edoardo Hribar.

Muggia, Camera del Lavoro

Oggi alle 16.30 si inaugura a Muggia la nuova sede della Camera del Lavoro-Cgil, sita in calle Bacchiocco 6/a (a poca distanza dalla precedente sede di piazza Galilei 4), nella quale è stato realizzato il centro servizi polivalenti della Cgil.

Lectura evangeli

Oggi alle 19.15, a cura della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», nella chiesa della B. V. del Rosario, don Ettore Malnati parlerà sul tema: «Il buon samaritano, dal Vangelo di S. Luca cap. 10,25-37».

La valletta delle primule

Domani alle 20.30, nella sede dell'associazione culturale «La valletta delle primule», via S. Francesco 23, il piano, la pianoterapeuta Ivana Frassinelli parlerà sul tema «Che cos'è la pranoterapia».

Corsi di italiano per stranieri

La Società Dante Alighieri, comunica che le iscrizioni per i corsi di italiano per stranieri continuano presso la sede di via Giustiniano 3/a, dalle 17.30 alle 19. Le lezioni inizieranno lunedì 17 ottobre alle ore 18.

Università dei consumatori

Il 2 novembre inizieranno i corsi dell'università dei consumatori organizzati da Agrisalus nella sede di via S. Lazzaro 5, sui temi: alimentazione, salute, tutela e diritti dei consumatori. Informazioni e iscrizioni in sede ogni mercoledì, orario 17-20 (tel. 040/65943).

Casa di riposo Alfreda Chavien

Assistenza agli anziani. Tel. 630179. Posti disponibili.

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi alle 18.30, al Centro ritrovi anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo della Pro Senectute.

Associazione L'arcobaleno

«Yoga per bambini» è il tema dell'incontro con genitori e bambini che si terrà questa sera alle 19.30 all'associazione L'arcobaleno, via S. Francesco 34/36.

Itinerario arturiano

La mostra «Itinerario arturiano» che conclude il convegno su «Amor e avventura» per motivi tecnici verrà trasferita dalla Biblioteca del Popolo al Goethe Institut, dove resterà aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (tranne che nei giorni festivi e il sabato) fino al 20 ottobre. La mostra rintraccia luoghi e paesaggi della Cornovaglia, del Somerset e del Galles, particolarmente legati alla leggenda di re Artù. La mostra è affiancata da un'esposizione di libri sul Medioevo.

RISTORANTI E RITROVI

Canzoni greche
Ogni venerdì. Toti 21.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Tutte le domeniche sera dalle 21 con brava orchestra; programma: anni Sessanta dal vivo.

Tor Cucherna
Ristorante Music club 20-02. 040-630100.

Piano bar Hotel Europa
PILANO VANYIS al pianoforte. Chiudo domenica e lunedì. Tel. 200230.

Gnoccoteca
Pranzi e cene. Tel. 54397.

Discoteca «La Capannina»
Questa sera Play Girl Party con elezione Play Girl. Ingresso libero.

Ristorante Margutta
Questa sera liscio per voi. Prenotazioni tel. 631643.

Birra-Birra-Birra
Enzo e Adriana del «Cassettone» invitano amici e clienti a partecipare alla festa della birra carinziana. Suoneranno il «Sound» e «Lo Zodiaco» tutti i giorni fino al 23 ottobre. Tensione sotto Palazzetto dello Sport.

Paella al ristorante Ausonia
Danilo invita tutti i buongustai ogni venerdì ad assaporare la «speciale paella». L. 25.000. Bevande e dessert inclusi. Riva Traiana. Tel. 307777.

Piano bar Ausonia
Il jolly della vostra serata sarà Nico con la sua chitarra, per passare una serata indimenticabile dalle 22 alle 02. Riva Traiana. Tel. 307777.



Filatelici e numismatici in redazione

La sede del «Piccolo» in via Reni è meta quotidiana di visite da parte di società, scuole, circoli culturali, società sportive, istituzioni scientifiche; l'altra mattina abbiamo avuto ospiti i componenti del consiglio direttivo dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, socia fondatrice della federazione fra le società filateliche italiane. Con il presidente Carmelo Altadonna e il vicepresidente Remigio Pillegich, c'erano l'amministratore Vittorio Milani, il cassiere Nicolò Malusà, il segretario Giordano Zucchi, l'incaricato del servizio «novità» Stello Vici, e i consiglieri Orsola Borrea, Fabio Bortolotti, Italo Caputi, Giuseppe Castagnaro, Lino Felician e Roberto Hermann. I graditi ospiti hanno seguito l'itinerario storico, tecnologico e redazionale, esprimendo viva ammirazione per lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale. Dopo aver assistito ad alcune dimostrazioni tecniche hanno posato per la foto ricordo. (Italfoto)

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale di volontari e separati) via Foscolo 16, tel. 767815. Antisa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affidamento minori della Provincia, via Collini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 741440. Centro servizio sociale per adulti, via Giannina 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori (via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 42261. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Trieste 10, tel. 941555. Centro di servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276. Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Felice 16, tel. 587867. A.C.A.T. 86 Trieste, viale Trieste 10, tel. 630854. Alcolisti in trattamento, via Abro 11, tel. 774702. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel. 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046.

Grande fraternità universale

Oggi alle 20.30, alla Grande Fraternità Universale, via S. Lazzaro 5, tel. 65943, incontro di presentazione della visita guidata organizzata per domenica nella zona delle grotte di Gabrovizza, con il prof. Elio Polli.

Consulta del volontariato

Oggi alle 18, in via Farneto n. 3-Il piano avrà luogo la consueta riunione mensile della Consulta del Volontariato.

Serra Club

Il «Serra Club» inaugura oggi il XII anno sociale. Alle 19.15, in S. Antonio Nuovo, il cappellano, prof. don Pietro Zovatto, celebrerà una S. Messa. Alle 20.30, al Jolly Hotel si svolgerà l'assemblea generale dei soci, con l'intervento del vescovo, mons. Lorenzo Bellomi.

Associazione italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese ricorda ai propri iscritti che domani alle 18 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci. Informa altresì che stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di lingua francese e che l'inizio delle lezioni è fissato per il 24 ottobre.

STATO CIVILE

NATI: Fratnik Chiara, Smareglia Federico, Barzelatto Andrea, Reja Ishtar, Pregarz Katty, Pissacco Manuel, Iurasek Francesco, De Giorgi Manuel, Tullioch Lorenzo, Sors Fabrizio, Paoletti Elena, Pavotti Elisabetta.

MORTI: Covra Rosa, di anni 88; Bianchi Gualtiero, 75; Montanari Umberto, 68; Giorzo Salvatore, 74; Cermelj Silvano, 68; Lenardon Giovanni, 75; Nadalin Francesco, 76; Bassan Gino, 68; Busato Livio, 68; Uicigrai Silvia, 84; Vergendo Ruggero, 67; Raseni Maria, 77; Fragiaco Vittorio, 69; Silverio Gilda, 81.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali 175; Chiamate internazionali 170; Telegrammi 176; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strada 194; Spettacoli cinematografici 198; Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esso: Piazzale Valmaura, statale -202- all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via delle Viole 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52360. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Grotta, via Favetti 1, tel. 60094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gull 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Cus, via Valdivino 40, tel. 66343. Polisportiva Opicina, via Apini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225522. Campo sportivo Dragichio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 41424. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, viale Miramare 131, tel. 631177.

MANDAX

COMPATIBILI SUPER

Computer PORTATILI e da SCRIVANIA

SISTEMI COMPLETI ED ACCESSORI

Consegne prompte. Prezzi interessanti

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

GUSCO elettronica

TRIESTE

Via Gambini 26

Tel. 763750

incontri

incontri

incontri

CORSI DI TEDESCO

presso il Circolo di Cultura Italo-Austriaco

INSEGNANTI DI MADRELINGUA

iscrizioni giornalmente, escluso il sabato, in piazza S. Antonio 2, dalle 17.30 alle 19.30.

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 11 - TEL. 62950

inaugura

la settimana del

POLLO e del CONIGLIO

L. 3.680 al kg pulito

L. 6.980 al kg pulito

può un materasso originale

permofolex

costare soltanto 75.000 lire?

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso.

casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6 - parcheggio proprio

MUSEI / DE HENRIQUEZ

«Il Comune legale custode dell'ex campo profughi»

Qualche giorno fa ci è pervenuta la seguente nota dell'assessore comunale all'Economia, avv. Gabriele Hermet, in relazione alla sistemazione dei cimeli del museo de Henriquez nell'ex campo profughi di Padriciano.

«In relazione all'articolo apparso il 29 agosto con il titolo "La battaglia sul campo", concernente l'ex campo profughi di Padriciano nel quale sono ospitati i cimeli del museo de Henriquez, si precisa quanto segue.

Nessun dubbio sussiste circa l'appartenenza dell'area in questione al Demanio, per la quale il Demanio stesso ha confermato di non avere mai concesso l'uso all'Unione delle Borgate Carsiche. Il comprensorio in questione è stato, da lungo tempo, oggetto di trattativa fra l'Intendenza di finanza e il Comune, per l'acquisto ovvero per la concessione o la locazione.

Nel 1966, dovendo il Comune trasferire i cimeli della collezione «de Henriquez» da un'area interessata alla «grande viabilità» e non essendo ancora intervenuti atti formali, l'Intendenza di Finanza «immissioni» l'Amministrazione comunale nel possesso dell'ex campo profughi, con il quale il Comune veniva anche «costituito» custode dell'immobile.

Nessuna pretesa veniva, all'epoca, avanzata dall'Unione Borgate Carsiche che, anzi, con richiesta del 28 febbraio, 20 marzo e 2 aprile 1987, domandava la concessione dell'uso di parte del comprensorio per l'allestimento di un carro carnevalesco e per la sistemazione di mezzi antincendio; contemporaneamente veniva richiesta anche la concessione dell'ex palestra.

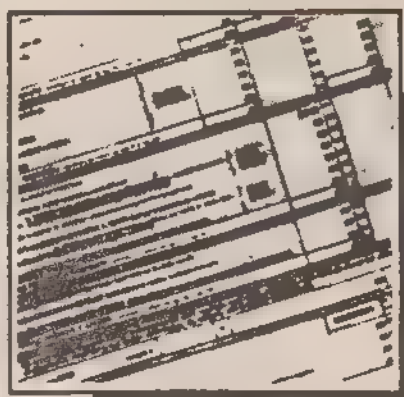
L'Amministrazione comunale accoglieva solamente la richiesta relativa al carro allegorico, per il periodo di un mese, in considerazione del fatto che tale attività non interferiva con quella del consorzio per il museo de Henriquez.

Però, dopo la scadenza dell'autorizzazione, nonostante le diffide, l'Unione Borgate Carsiche ha continuato a far entrare e uscire dal comprensorio propri automezzi. L'abusività degli atti compiuti dall'associazione è stata segnalata al presidente della giunta municipale.

In quanto ai «nomadi dello sport» che sono arrivati sul «terreno», si fa per dire, adatto all'hockey, a S. Luigi, sarà bene sapere che da anni questo Assessore ha messo a disposizione anche il terreno erboso del campo sportivo comunale di Prosecco, accettato solamente da pochi giorni.

Per tali molestie e turbative nel godimento del bene, il Comune ha proposto l'azione di manutenzione autorizzata nei confronti dell'associazione slovena Ucbc in persona del suo presidente, con deliberazione della Giunta municipale

avv. Gabriele Hermet
(assessore all'Economia)



Il dilemma delle merci non più idonee a essere commercializzate per fatti come l'avaria, il deterioramento, il superamento tecnico e il mutamento della moda, è cosa nota a moltissimi operatori commerciali; il fenomeno è addirittura ricorrente, con cadenza annuale, per il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di abbigliamento e accessori.

Che cosa fare, dunque, con i capi invendibili perché non più di moda? Come «eliminare» non tanto fisicamente quanto contabilmente, tali scorte?

Le soluzioni approntate dall'amministrazione finanziaria erano — fino a oggi — del tutto insoddisfacenti, venendo ad acccontentare solo particolari categorie di soggetti economici: quelli organizzati societariamente, che potevano far ricorso alla certificazione di un organo di controllo interno alla società (il collegio sindacale).

Per gli altri esisteva la sola possibilità di richiedere l'intervento di un notaio con funzione di certificatore delle operazioni di distruzione delle merci da eliminare: possibilità scarsamente tradotta nel concreto anche per il ragguardevole costo dell'operazione.

Il ministero delle Finanze si è ora finalmente ricordato anche di quei soggetti che, minori, ma numerosissimi — erano di fatto rimasti tagliati fuori. E lo ha detto con una circolare che reca la data del 29 settembre di quest'anno, il numero 23 e il titolo «documentazione attestante la distruzione di beni ai fini della determinazione del reddito d'impresa e dell'imposta sul valore aggiunto».

Come si vede, si tratta di disposizioni che, provenendo (una volta tanto) dalle due direzioni generali interessate, riguardano sia il sistema impositivo diretto, sia quello indiretto. E tutto questo per scongiurare il pericolo di grossi guai che potrebbero derivare da un'irregolare eliminazione di merci: come noto, in tale ipotesi scattarebbero, infatti, le cosiddette presunzioni di cessione. Come dire che il fisco considererebbe «evanescenti» le scorte non più presenti, come se si trattasse di sottrazione di ricavi ai fini dei redditi e di corrispettivi imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

La nuova procedura, applicabile da parte di tutti gli operatori, è piuttosto semplice e contiene l'importante conferma di un orientamento che, per fortuna, sta facendosi timidamente strada nel

FISCO

Merci invendibili, nuove procedure

Per poter distruggere questi beni (ma anche quelli diversi dalle merci) il commerciante deve inviare all'amministrazione finanziaria una raccomandata almeno trenta giorni prima del compimento dell'operazione; per il principio del silenzio motivato, la distruzione può avvenire anche se la Guardia di finanza non è presente.

rapporto contribuente/fisco.

Il principio è quello del silenzio motivato; è quello che consente cioè di procedere, in piena autonomia, quando l'amministrazione finanziaria — formalmente interessata — non fornisce risposta nei termini previsti. Nel nostro caso amministrazione finanziaria sta per ufficio delle imposte dirette, ufficio Iva e comandi della Guardia di finanza competenti per territorio: a questi enti dovrà essere indirizzata la comunicazione con la quale il contribuente dichiara di voler procedere all'eliminazione fisica di beni di magazzino.

Precisato che la procedura vale anche per la distruzione di beni diversi dalle merci — e cioè di beni strumentali — non resta che segnalare le modalità di tali comunicazioni: una semplice raccoman-

data con ricevuta di ritorno da inviarsi almeno 30 giorni prima della data stabilita per il compimento delle operazioni. In tale sede dovranno essere indicate le modalità di distruzione (ad esempio invio al macero), la quantità, la qualità e il normale valore di scambio (o di costo) della merce che si intende distruggere.

A tal punto non resterà che attendere l'arrivo dei funzionari o dei militari della Guardia di finanza, alla presenza dei quali si darà corso alla materiale distruzione dei beni, facendo risultare il tutto da un processo verbale apposito che sarà sottoscritto dagli intervenuti.

Come accennato in precedenza, la procedura potrà essere avviata anche in assenza dei rappresentanti dell'amministrazione finan-

ziaria: verificandosi tale eventualità, le operazioni saranno fatte risultare da semplice dichiarazione sottoscritta dal contribuente o, ove esista, dall'organo di controllo (collegio sindacale).

Nonostante la circolare nulla dica in proposito, sembra consigliabile informare — a posteriori — l'amministrazione finanziaria, inoltrando alla stessa, a seguito della richiesta di intervento, una copia della dichiarazione di cui sopra.

Le nuove disposizioni dettate dalla circolare ministeriale in commento prevedono anche l'ipotesi di urgente necessità di distruzione di merci. In tali particolari situazioni il contribuente dovrà osservare la stessa procedura anzi richiamata, informando cioè gli uffici finanziari dei propri propositi e dando corso alle operazioni di distruzione senza attendere l'arrivo dei funzionari del fisco. E' però richiesta la presenza — di un notaio, davanti al quale le operazioni dovranno essere compiute.

Ci troviamo dunque di fronte all'obbligo — di osservanza della «vecchia» procedura (quella vigente prima dell'emanazione della circolare qui illustrata), con l'aggiunta dell'ulteriore onere della comunicazione agli uffici e della necessità di far risultare dall'atto notorile i motivi che hanno fatto configurare le particolari condizioni di urgenza. E questo ci sembra decisamente troppo.

Naturalmente le diminuzioni delle scorte, per le quantità andate a distruzione o a eliminazione, dovranno trovare esatto riscontro anche nella contabilità di magazzino, ove istituita. Le scorte di carico e scarico di tale particolare contabilità dovranno così riportare gli estremi del processo verbale di distruzione, dando scarico di quelle quantità che non saranno più fisicamente presenti nel magazzino.

Questi i passi più significativi delle nuove disposizioni sulla distruzione dei beni. Adesso non resta che attendere come l'amministrazione finanziaria si muoverà di fronte alle richieste che dovranno essere prevedibilmente piuttosto consistenti. Considerata la cronica carenza di personale del fisco, molte domande di intervento resteranno, probabilmente, invase; tale situazione potrebbe aprire un pericoloso varco nelle maglie della difesa dell'amministrazione finanziaria.

«FINANZIARIA»

Inversione di norme

«Bolla» e scorta di certi prodotti

Nella legge n. 67 dell'11 marzo 1988, contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato — meglio nota come legge finanziaria — trova spazio una disposizione che, per gli interessati, merita due righe di commento.

Si tratta di una norma che «lega» la disciplina in materia di circolazione di prodotti soggetti alle imposte di fabbricazione con quella del documento di accompagnamento per i beni viaggianti (la famosa «bolla»).

Il percorso seguito dalla «finanziaria» è inverso a quello al quale siamo ormai abituati: non si dispone infatti che — come in molti casi — il documento emesso ai fini di altre disposizioni di legge (eventualmente integrato dai dati mancanti) possa valere anche come bolla di accompagnamento. Si dice invece, al contrario, che il documento emesso ai sensi della legge 6 ottobre 1978, numero 627 (bolla) vale anche ai fini della scorta di taluni prodotti assoggettati alla norma sulla circolazione degli alcoli.

Il comma 25 dell'art. 8 della legge finanziaria precisa infatti che per le promuterie alcoliche condizionate a norma del regio decreto legge 2 febbraio 1933, n. 23, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 353, l'obbligo della circolazione con bolletta di legittimazione si intende assolto qualora il prodotto risulti scortato dal documento di accompagnamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1978, n. 627, a condizione che il documento medesimo sia stato idratato e di quella entità.

Aggiunge, la «Finanziaria», che, in caso di utilizzo di tale meno onerosa procedura, gli scarichi, ai fini della normativa sulle imposte di fabbricazione, possono essere effettuati con le modalità previste per le operazioni per le quali vigono le condizioni di esonerazione dall'obbligo di emissione di bolletta di legittimazione, mediante annotazione sul registro C/38.

SPORT / IMPIANTI

L'hockey non si è fatto avanti

«Dalle società nessuna domanda per allenamenti»

In relazione alla segnalazione «Hockey - Nessun allenamento» pubblicata il 21 settembre, si precisa quanto segue.

Annualmente l'Assessorato comunale allo Sport deve affrontare il difficile problema di ripartire fra le numerose associazioni sportive, praticanti diverse discipline, l'utilizzo dei pochi impianti disponibili.

Allo scopo di operare con la massima equità, effettua tali assegnazioni sulla base di vari dati accuratamente valutati, da cui emergono la consistenza e l'effettiva attività svolta dalle varie entità sportive e, conseguentemente, gli impianti e gli spazi da assegnare loro in uso.

La fase istruttoria è complessa, per cui le assegnazioni stagionali vengono rilasciate alla vigilia della riattivazione degli impianti

dopo la chiusura estiva. Comunque le associazioni che abbisognano di iniziare anticipatamente la preparazione possono ottenere, a richiesta, una disponibilità provvisoria.

Ciò è accaduto, come consuetudine, nel caso oggetto della segnalazione, in piena regolarità e a beneficio di quattro società praticanti sia il calcio che il rugby; se anche le società dell'hockey lo avessero chiesto, avrebbero ottenuto lo stesso trattamento.

E' pertanto da ritenersi che le suddette non avevano tale necessità visto che, anche dopo ottenuta l'assegnazione definitiva, con il campo di S. Luigi in piena attività, le società stesse hanno effettuato, e stanno effettuando, solamente allenamenti serali lasciando inutilizzati gli orari pomeridiani.

Quanto sopra dimostra, pertanto, che né «motivi politici», né «carenza di responsabilità dell'assessore», né infine «disinteresse dei funzionari», stanno alla base del rapporto Comune-hockey; tali dichiarazioni possono essere originate solamente da uno spirito polemico.

Glorio Salvagno
(assessore allo sport)

SCORIE / CONVERSIONE

«Borsa» dei rifiuti, Trieste che fa?

Le Camere di Commercio delle altre province regionali si sono già attivate

Fra i tanti problemi che affliggono la nostra città, in questi giorni postindustriali, due sono stati e sono tuttora al centro dell'attenzione e dell'interesse generale: il futuro economico e l'occupazione da una parte, e, dall'altra, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali.

Da un'analisi della situazione emerge la necessità di trovare nuovi spazi per l'occupazione di personale specializzato (che i nostri istituti superiori e la nostra università formano con scarse prospettive per il futuro) e di promuovere nuova imprenditorialità, anche di tipo cooperativistico.

Una soluzione a queste esigenze è offerta dalla possibilità di introdurre nuove tecnologie pulite nella produzione industriale, che possono sostituire a un presente fatto di grandi poli industriali, un futuro fatto di piccole e medie industrie a ridotto impatto ambientale, più flessibili e quindi facilmente riconvertibili in caso di necessità. Esiste inoltre, in attività industriali di piccola

scala, la possibilità di legare più strettamente al territorio il tipo di produzione, riducendo anche l'incidenza del costo dei trasporti.

Queste considerazioni possono inserirsi nel discorso globale riguardante i nuovi modelli di sviluppo, le nuove tecnologie, il superamento dell'industrialismo, del consumismo e della produzione di massa. A questo diverso modo di concepire la nuova dimensione industriale devono rifarsi sia le associazioni imprenditoriali triestine, sia la Camera di commercio, del consiglio delle amministrazioni locali e i sindacati per individuare nuovi percorsi produttivi e occupazionali.

Un settore in cui le nuove tecnologie pulite e la nuova dimensione dell'industria possono concretizzarsi è quello della conversione dei rifiuti e dei residui di lavorazione in nuovi beni di consumo (recupero/riciclaggio).

Su questo tema va messo in evidenza l'interesse dimostrato dalle Camere di commercio

di Udine, Gorizia e Pordenone che hanno commissionato al Centro di ricerca applicata e documentazione (Crad) di Udine, nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla rete informatica degli enti camerali italiani (Cerved), una ricerca per la costituzione del «catasto» e della «borsa» dei rifiuti industriali intesi a favorire la commercializzazione e la riutilizzazione dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.

Ci chiediamo perché da un'iniziativa del genere si sia autoesclusa la Camera di commercio di Trieste e non ci sia stato interesse da parte degli imprenditori e degli artigiani triestini. Eppure la definizione di un «catasto» e di una «borsa» dei rifiuti offre la possibilità di far partire un tipo di attività innovativa, che può contribuire ad assegnare un ruolo diverso a questa città che a torto o a ragione soffre del complesso di emarginazione.

Lino Santoro
(Legge per l'ambiente del Friuli-Venezia Giulia)

RETTIFICA
Si trattava di tecnici

Una foto che era poco attinente

Scrivo in nome e per conto del signor Alex Ochum, Agbedjro Pierre, Adon Ambroise, Della Yao Bernard, ritratti nella fotografia pubblicata sulla prima pagina del fascicolo di Trieste de «Il Piccolo» di giovedì 22 settembre, nel riquadro grigio sotto la scritta «Vu' cumprà» — E' foglio di via, ma anche per tutelare le altre due persone ivi ritratte, che non sono più in Italia. Debbo far notare che la fotografia associata a detto articolo non ha alcuna relazione, né le persone ivi ritratte hanno nulla a che fare con il titolo e col testo.

Queste persone sono per la maggior parte tecnici addetti al laboratorio del Centro di fisica teorica di Miramare, alcuno di essi (Pierre Agbedjro) è addirittura cittadino, tutti occupati in importanti posizioni.

La fotografia si riferisce a un incontro effettuato nel lontano '83 a Trieste, dell'Associazione italo-africana: così nulla hanno a che vedere con i «Vu' cumprà» della «solidarietà umana» che non solo affrettava i cittadini provenienti dall'Africa, nulla hanno a che vedere con l'attività di venditori ambulanti abusivi. L'arbitrario uso della fotografia in questione denuncerà quindi l'assoluta noncuranza con la quale è stata pubblicata, ed è gravemente lesiva dell'onorabilità e decoro dei miei assistiti.

proc. dott. Paolo Volli

LA PAROLA ALL'ESPERTO

Registratori, così i vantaggi

Le detrazioni dalle imposte non si limitano all'anno dell'acquisto

Vorrei sapere se ancora oggi coloro che acquistano misuratori fiscali possono detrarre il 40 per cento del credito d'imposta del prezzo di acquisizione dell'apparecchio non eccedente i due milioni di lire, come dalla legge 18 del 26 gennaio 1983, la quale prevedeva con certezza fino a tutto il 1987 che, per attenuare l'aggravio economico in capo al contribuente obbligato a munirsi di misuratore fiscale, veniva riconosciuto un credito d'imposta destinato ad operare come riduttore dell'Irpef e Ires, relativo al periodo d'imposta nel quale è stato effettuato il pagamento del registratore di cassa.

Manlio Ursino
L'istituto del cosiddetto credito d'imposta conseguente all'acquisto di misuratori fiscali, previsto dalla legge correttamente richiamata dal lettore, non rappresenta norma transitoria, destinata a una vigenza limitata nel

tempo: se così fosse il legislatore avrebbe introdotto una disposizione fortemente e ingiustificatamente discriminatoria.

Ma così non è. Il credito d'imposta per coloro che, nel rispetto della normativa in vigore, acquistano un misuratore fiscale è operante non solo nell'anno corrente, ma per tutti quelli che verranno, fino a quando il legislatore non interverrà per negare l'applicabilità dell'istituto. Per tranquillità del lettore possiamo confermare che questo è anche il parere della locale amministrazione finanziaria, sentita per le vie brevi. Il quesito posto riguarda anche un altro problema che, per ragioni di spazio, siamo costretti a sintetizzare. Il problema è quello della possibilità di «rottamare» i misuratori fiscali, dopo che gli stessi siano stati regolarmente disinstallati e dopo che di quanto fatto sia stata

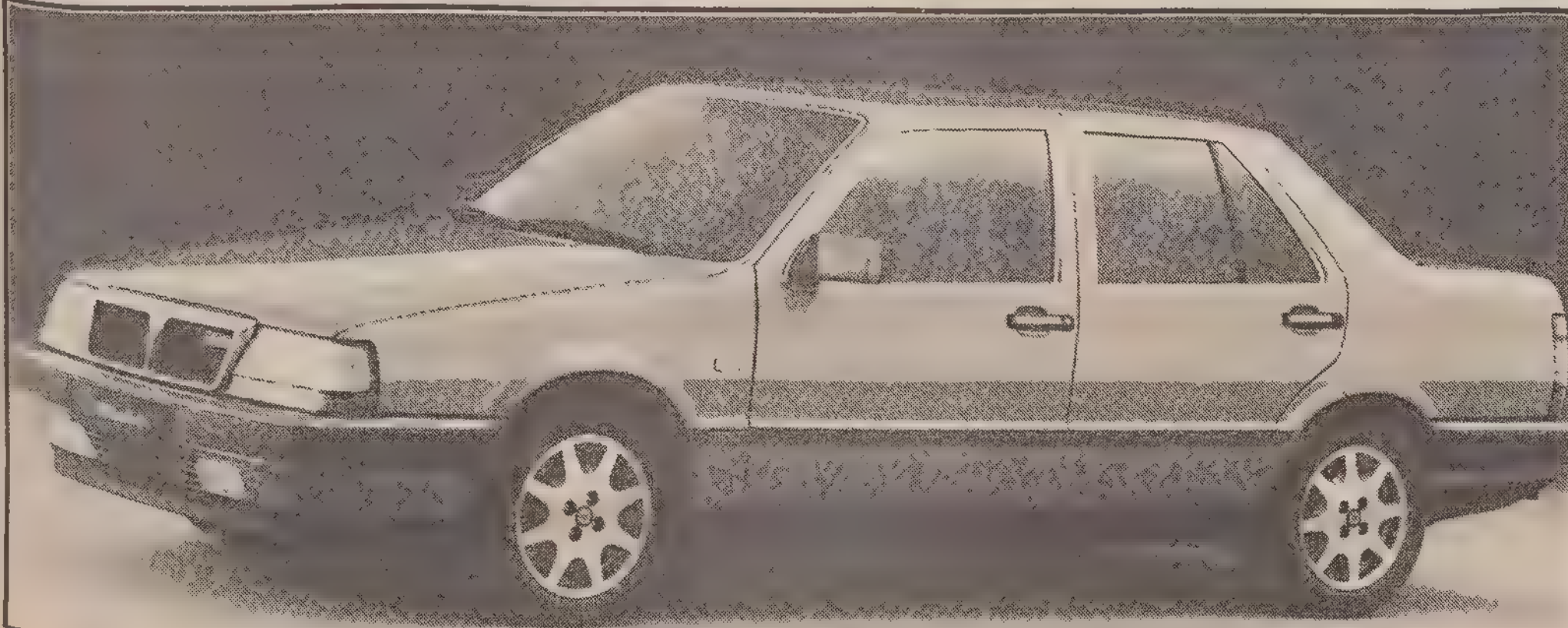
data notizia al competente ufficio Iva.

La risposta a tale seconda parte del quesito può essere ricercata nelle note di commento a una recentissima circolare ministeriale, di cui ci occupiamo più sopra. In realtà l'autorevole fonte interpretativa, proveniente dalle due direzioni generali interessate (quella delle imposte dirette e quella delle indirette) non fa esplicito riferimento al caso — del tutto particolare — proposto dal lettore. I misuratori fiscali non sono infatti normali merci o beni strumentali rispettivamente per il fornitore e per l'utilizzatore; essi sono invece beni soggetti a rigoroso rendiconto, al punto che, ai sensi della circolare n. 60 del 10 giugno 1983, qualsiasi variazione sul possesso degli apparecchi misuratori fiscali deve essere dichiarata al competente ufficio Iva nei termini temporali previsti dal decreto mini-

steriale 23 marzo 1983.

Un'interpretazione «ragionata» della nuova istruzione ministeriale consente però di affermare, con le dovute cautele che la procedura varata per la distruzione delle merci sia valida anche per i particolari beni di cui si tratta. Va da sé che, in sede di preliminare comunicazione agli uffici e comandi interessati, dovrà essere fatta esplicita menzione della particolare natura dei beni da distruggere. V'è ancora da osservare che l'avvenuta eliminazione dei misuratori fiscali dovrà risultare, in sede contabile, anche presso i particolari registri previsti dalla legge n. 18 del 26 gennaio 1983.

Rubrica a cura di
LORENZO SPIGAI



PRISMA S.R.L.
CONCESSIONARIA LANCIA



VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966-360494

presenta

NUOVA LANCIA THEMA

14-15-16 ottobre dimostrazioni e prove presso la sede

Vi aspettiamo!

WEEKEND

I progetti sul Verdi

Mostra alla Soprintendenza delle belle arti

Trieste

Arte neozelandese

■ Si è aperta alla sala «Franco» della Soprintendenza alle belle arti di piazza Libertà la mostra di progetti e disegni sul teatro Verdi. La rassegna parte dal progetto di ristrutturazione del teatro dell'ing. Tamburini e ripercorre tutti i progetti sul teatro lirico. Si chiuderà il 22 ottobre (orario 9.30-13).

■ A Georges Méliès, uno dei precursori del cinema, è dedicata una serie di manifestazioni del Club Rosselli e dell'associazione culturale «Officina». Oggi, alle 18.30, nella sede del Club (via Torbiana 41) proiezione in anteprima dell'88° Domani, alla sala Zodiaco dell'hotel Excelsior, alle 10.30 convegno e alle 17 proiezione di film degli inizi del secolo. Sempre domani, alle 19, allo studio «Tommaso» (via del Monte 2/1) inaugurazione della mostra «Dal teatro al cinema. Georges Méliès». Durerà fino al 30 ottobre (feriali 17-20).

■ Manichini con divise, soldati, cartoline, modelli di incrociatori, corazzate, aerei e mezzi militari si possono ammirare alla mostra permanente di collezionismo e modellismo militare allestita nella sala di via Schiaparelli 5 dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna. Orario: tutti i mercoledì dalle 17 alle 19 e le domeniche dalle 10 alle 12.

■ Da domani a martedì prossimo a Rozzoli Melara prima sagitta di San Luca. Domani: i ragazzi del rione in gioco; domenica la cuccagna, festival bar dei giovani e ballo; lunedì, festa delle famiglie; martedì, nonni in pista, ballo liscio, cena di fraternità, tombola. Tutti i giorni, servizio di gastronomia.

■ Domenica, dopo le 22, alla discoteca «La Capannina» si terranno le selezioni provinciali dei concorsi nazionali de «La donna ideale» per la finale nazionale a Saint-Vincent del 28 e 29 ottobre prossimo, e della «Ragazza ideale» per la finale nazionale del 2 e 3 dicembre a Madonna di Campiglio.

■ Si inaugura domani, alle 18, alla galleria Carlesius (via Marconi 16), la personale di Rossetti (Rossana Rizzardi Cervi). Chiusura il 27 ottobre. Gli orari: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

■ Continua allo Studio d'arte Nadia Bassanesi (piazza Giotto 8) la rassegna d'arte neozelandese. Espongono Philippa Blair, Chris Booth e Pauline Rhodes. Chiusura il 10 novembre. Orario: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

■ Settimo e ottavo appuntamento con la stagione sinfonica al Teatro Verdi: domani, alle 20.30, e domenica, alle 18, recital della pianista Lilla Zilberstein (premio Busoni '87). In programma musiche di Schumann e Rachmaninov.

■ E' aperta nelle sale del Circolo Ras di via Santa Caterina 2, secondo piano, la mostra «L'arte a Vienna intorno al 1900» organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca e dai Civici musei. Rimarrà aperta fino al 21 ottobre (orario: tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19).

■ Prosegue alla galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia, 6) la mostra del pittore Morago. Rimarrà aperta fino al 21 ottobre (feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 11-13).

■ E' aperta nelle sale del Circolo Ras di via Santa Caterina 2, secondo piano, la mostra «L'arte a Vienna intorno al 1900» organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca e dai Civici musei. Rimarrà aperta fino al 21 ottobre (orario: tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19).

■ Prosegue alla galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia, 6) la mostra del pittore Morago. Rimarrà aperta fino al 21 ottobre (feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 11-13).

■ E' aperta nelle sale del Circolo Ras di via Santa Caterina 2, secondo piano, la mostra «L'arte a Vienna intorno al 1900» organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca e dai Civici musei. Rimarrà aperta fino al 21 ottobre (orario: tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19).

■ E' aperta nelle sale del Circolo Ras di via Santa Caterina 2, secondo piano, la mostra «L'arte a Vienna intorno al 1900» organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca e dai Civici musei. Rimarrà aperta fino al 21 ottobre (orario: tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19).

giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (lunedì escluso).

■ Ultimi giorni per visitare al Castello di Gorizia, la chiusura della grande rassegna «Capricci veneziani del Settecento» che presenta opere di Carlevaris, Ricci, Canaletto, Bellotto, Marieschi, Gianantonio e Giandomenico Tiepolo, Piranesi, Visentini, Gianantonio e Francesco Guardi, Zuccarelli e Zais. Chiusura domenica (feriali 9.30-13 e 15-20; domenica 9.30-20).

■ Prosegue alla galleria fotografica «Incontro» dell'aeroporto di Ronchi del Legonari, della mostra fotografica di Giancarlo Zotti, intitolata «Il paesaggio ritrovato».

■ Al centro civico di piazza San Giorgio a Gorizia si può visitare la mostra fotografica del gruppo «Lo scambio» del Dopulavoro ferroviario. Chiusura il 22 ottobre (feriali 17-21; festivi 10-12.30, 14-18).

■ Concerto domenica alle 18 alla Casa di cultura di via Brasso 2, a Gorizia, del violonista triestino Orlomir Siskovic. Sempre alla Casa di cultura, giovedì 20, alle 20.30 cabaret.

■ Pomeriggio musicale domenica al circolo culturale «Il cardo» di Ronchi del Legonari con il complesso «Ocho Rios».

noré Fragonard, concesso in prestito dal Louvre (aperta tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 14 alle 19).

■ Fino al 6 novembre a Palazzo Grassi si potrà visitare la grande mostra sul Fenici (tutti i giorni 10-19).

■ Ultimi giorni per visitare al Casino del Nobili in piazza San Marco la rassegna «Arti-kon '88 - Arti e artigianato da Venezia all'Europa: la storia e il moderno». Chiusura domenica.

■ Concerto, martedì 18, alle 21, al Palaverde di Villorba, Treviso, di Antonello Venturi.

■ A Palazzo Crepadona, a Belluno, fino al 30 ottobre rimarrà aperta la mostra antologica di Bruno Saetti (ogni giorno, tranne il lunedì, 9.30-12.30 e 16-19.30).

■ Prosegue nell'Abbazia benedettina di Santa Maria di Praglia (Teolo, Padova), la mostra «Di sana pianta: erbari e taccuini di sanità». I «taccuini», di origine padana, sono considerati la «summa» della medicina e della farmacopea medievale, in cui ricette e norme di buona salute si associano a consigli sull'alimentazione e sull'uso di quanto la natura è in grado di fornire. Chiusura il 13 novembre (tutti i giorni, lunedì escluso, 9-12 e 15-18).

Friuli

«Seiaco» a Udine

■ Si apre oggi a Udine nei padiglioni della fiera il «Seiaco» Salone dell'elettronica e dell'informatica. Chiuderà lunedì (orario 10-19).

■ Ritorna, a partire da domani e fino al 30 ottobre, a Venzone «D'Altop» tra teatro e natura con un articolato programma di manifestazioni culturali, dello spettacolo, dell'artigianato e dell'agricoltura.

■ Martedì prossimo, 18 ottobre, al teatro Comunale di Udine s'inizia la stagione dei Concerti d'autunno. Alle 21 si esibirà il quartetto «Academica». Musiche di Mozart, Janacek e Beethoven.

■ Domenica a Cervignano karting in piazza.

■ E' aperta fino a fine mese la mostra di moto d'epoca «Al Duca d'Aosta» di via Mercato Vecchio a Udine.

■ Fino al 6 novembre Villa Manin di Passariano ospiterà la mostra retrospettiva «Mascherini scultore europeo» (tutti i giorni, lunedì escluso, 9.30-12.30 e 15-19).

■ Vernice, domani alle 18.30, alla galleria «Il ventaglio» di Udine (via Zanon 18/1) della personale di Claudio Mario Feruglio dal titolo «Incontro con la natura».

■ Nel palazzo dell'ex Monte di Pietà, a San Daniele del Friuli, prosegue la rassegna «La Guarneriana. I tesori di un'antica biblioteca». Sono esposti incunaboli, codici miniati e preziosi libri a stampa di quella che è considerata la più antica biblioteca del Friuli. Chiusura il 30 ottobre.

■ Nel palazzo municipale di Fagnana (Udine) rimarrà aperta fino al 18 dicembre la mostra di pittura dedicata a Giovanni Pellis (1888-1962) nel centenario della nascita. Sono esposte lettere, diari, fotografie, gli arnesi da lavoro e, naturalmente, parte delle sue opere: 126 quadri e 44 disegni (feriali 15-19; sabato e festivi 9.30-12.30 e 15-19).

■ Ultimi giorni per visitare a Palazzo Frisaco, a Tolmezzo (via Dal Din 7), la mostra antologica di Giordano Merlo (orario 10.30-12.30 e 16-19).

■ Prosegue a Cividale nella chiesa di San Giovanni in Xenodochio la rassegna di preziose ceramiche del XV secolo, ritrovate a palazzo de Nardis. E' aperta al pubblico ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

■ Si inaugura domani, alle 19, alla galleria Morena Tiepolo di Tricesimo la personale di Giovanni Mazza. Chiusura il 30 ottobre (tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il mercoledì).

■ Fino a domenica la galleria «Bison» di Palmanova ospita la mostra di Antonietta Rovere. Orari pomeridiani.

■ Domenica e lunedì mercato librario a Villa Santina: i ragazzi del paese metteranno in vendita giornali e libri usati. Lo scopo è beneficiare del ricavo andrà alla comunità «Rinascita» di Tolmezzo che si occupa degli handicappati.

■ Concerti in chiesa a Reana del Rojale: stasera, alle 20.30, nella chiesa del Santissimo Nome di Maria, si suonerà l'organista austriaco Walter Schneider. Musiche di Frescobaldi, Zupoli, Pachelbel e Brahms.

■ Concerti in chiesa a Reana del Rojale: stasera, alle 20.30, nella chiesa del Santissimo Nome di Maria, si suonerà l'organista austriaco Walter Schneider. Musiche di Frescobaldi, Zupoli, Pachelbel e Brahms.

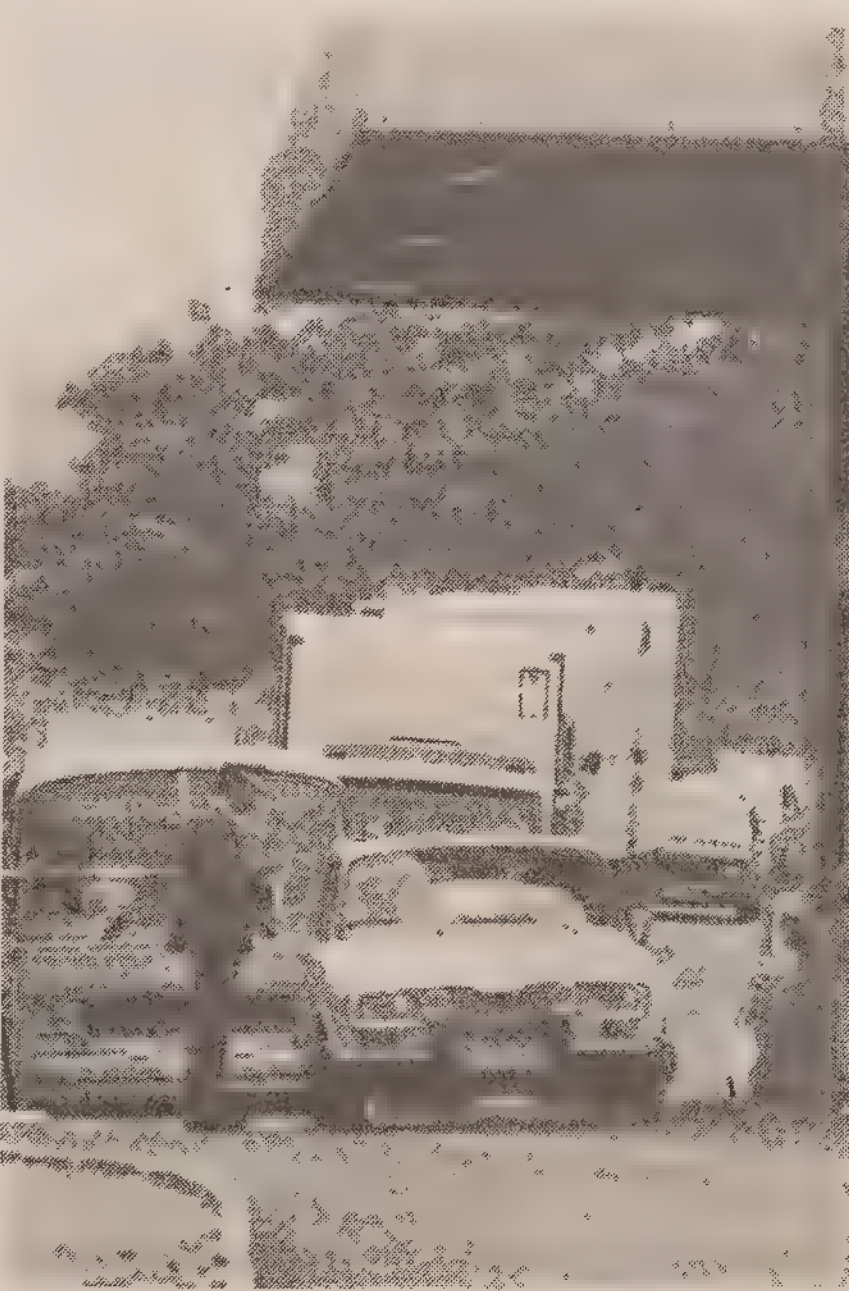
■ Concerti in chiesa a Reana del Rojale: stasera, alle 20.30, nella chiesa del Santissimo Nome di Maria, si suonerà l'organista austriaco Walter Schneider. Musiche di Frescobaldi, Zupoli, Pachelbel e Brahms.

■ Concerti in chiesa a Reana del Rojale: stasera, alle 20.30, nella chiesa del Santissimo Nome di Maria, si suonerà l'organista austriaco Walter Schneider. Musiche di Frescobaldi, Zupoli, Pachelbel e Brahms.

STRADE / SANZIONI INASPRITE

Megamulte in Jugoslavia

I nuovi importi, tradotti in lire, sono relativamente modesti per l'automobilista italiano, ma in alcuni casi si corre con facilità il rischio di finire in carcere



Servizio di Claudio Erni

TRIESTE — Automobilisti attenti se passate il confine. Le multe in Jugoslavia sono diventate salate. Il governo di Belgrado le ha aumentate ieri da cinque a dieci volte e si rischia anche il carcere. «Dobbiamo rendere il traffico più sicuro e ridurre il numero degli incidenti. Troppi automobilisti sono indisciplinati» sostengono le autorità. Nella sola Croazia, nei primi otto mesi dell'anno si sono verificati 45 mila incidenti con 905 morti. La gente però scuote la testa e punta l'indice accusatore verso le strade. «Sono tenute malissimo. Il fondo è pieno di buche, la segnaletica carente, il traffico di mezzi pesanti intensissimo...».

Chi si scorda di allacciare la cintura di sicurezza pagherà 15 mila dinari (6 mila lire). Analogue sanzioni scattano per quegli automobilisti che non danno la precedenza agli autobus o non consentono a chi li sorpassa di «rientrare». Ventimila dinari pagherà invece chi si è scordato di accendere i fari di notte. Molto più severe le sanzioni per chi sorpassa in tratti di strada contrassegnati nel mezzo da una riga continua e per chi effettua manovre azzardate che mettono in pericolo l'incolumità di altri automobilisti. Dovrà passare un mese in prigione o pagare da 25 mila a 150 mila dinari (da 10 a 60 mila lire). Identica sanzione per chi si rifiuta di prestare soccorso a un ferito. Multe ancora più pesanti per gli automobilisti che superano di 30 chilometri all'ora i limiti di velocità, passano col «rosso», sorpassano a destra, non si fermano all'alt della polizia, guidano ubriachi o rifiutano il test col palloncino. Due mesi di carcere o multe da 25 mila a 200 mila dinari (da 10 mila a 80 mila lire).

Come ben sanno i nostri automobilisti gli uomini della «milica» non scherzano. Non serve discutere. «Più ti parli, più ti paghi» rispondono severi alle sceneggiate di chi vien colto in fallo.

FONDI CEE
Nuovi avvisi al lavoro

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato i «progetti-quadro» di formazione professionale da inoltrare alla Cee per ottenere i contributi del Fondo sociale europeo. Tre progetti riguardano iniziative programmate e gestite da aziende operanti in regione e sono indirizzati alla formazione di giovani di età inferiore ai 25 anni (44 le aziende impegnate, con un costo di 8 miliardi e mezzo), a lavoratori di età superiore ai 25 anni (36 aziende, con un costo di 10 miliardi e mezzo) e a personale già in forza presso imprese regionali (tre aziende, con un costo di circa due miliardi e mezzo). La giunta ha inoltre autorizzato l'Inoltro, tramite il ministero del Lavoro, di 28 progetti rivolti alla formazione professionale di giovani e adulti da avviare al lavoro o da riqualificare.

TAR / ELEZIONI

Ricorsi aperti sulle preferenze

Le contestazioni riguardano un seggio pci alla Regione e il Comune di Pordenone

TAR
Bocciatura persistente

Dovrà per la terza volta frequentare la seconda classe lo studente cervignanesse che ha ricorso contro il secondo giudizio di bocciatura emesso a suo danno nell'istituto Galvani di Trieste. Il Tar gli ha negato la sospensione. L'avvocato Maurizio Folisi ha accusato la scuola di aver impedito l'accesso alla documentazione sulla doppia bocciatura, chiedendo al Tribunale di far acquisire registri e giudizi per far luce sul caso. Nella classe gli scrutini erano stati svolti da un collegio incompleto per gli scioperi degli insegnanti.

TRIESTE — Sarà tempesta sugli organi di governo locale coinvolti dalle contestazioni procedurali sulle ultime elezioni amministrative? Il Tribunale amministrativo regionale ha affrontato ieri la serie di ricorsi per attribuire i seggi contestati. Corre il rischio di perdere il seggio di consigliere regionale la comunista Perla Lusa: il suo compagno di partito Nerio Puntin — che è già stato sindaco ad Aquileia — si è rivolto alla giustizia amministrativa nel tentativo di dimostrare un diverso conteggio delle preferenze che lo favorirebbe e lo farebbe rientrare nel consesso della massima assemblea del Friuli-Venezia Giulia. Il Tar ha ordinato al commissario di governo di acquisire gli atti relativi alle votazioni, e agli uffici elettorali di mettere a disposizione la documentazione. Se ne riparerà nel mese di aprile del prossimo anno. Una mezza rivoluzione potrebbe esplodere in seno al Consiglio comunale di Pordenone: il Tar ha ordinato al sindaco del capoluogo della Destra Tagliamento di depositare la documentazione relativa alle votazioni concernenti l'avvocato Sebastiano Comis, non eletto nella lista socialista. Il legale agisce contro l'interesse dell'assessore Ubaldo Molmenti e di Fernando Di Re, suoi compagni di partito. Inammissibile è stato dichiarato il ricorso di un altro socialista pordenonese non eletto, Antonio Pagnucco; mentre della mancata elezione del repubblicano Luigi Arzenton (che insidia la posizione di Filippo La Rocca e di altri) si riparerà una volta acquisita la documentazione. Battaglia anche fra i socialisti monfalconesi: Elio Vertovesse ha contestato la posizione a Vittorio Iaria, ma è riuscito a farsi proclamare solo secondo dei non eletti.

(Guido Vitale)

TAR / PORCIA
Una gara contestata

Acquedotto, niente sospensione

I lavori per l'estensione dell'acquedotto purilliese non saranno sospesi. Il Tribunale amministrativo regionale ha deciso di negare la sospensione all'impresa locale Simonetti e Toffoli che era stata protagonista di una singolare gara di aggiudicazione. La ditta ha infatti lamentato, tramite l'avvocato Sergio Leban, di essersi aggiudicata i lavori quale migliore offerente nell'ambito di una gara «informale» indetta dal Comune, ma di essersi visti soffiare sotto il naso da una concorrente che, attorno a Ferragosto e dopo la chiusura dei termini, avrebbe presentato un'offerta ancora migliore. La ricorrente si è detta quindi intenzionata a chiedere il rispetto di una procedura che a suo avviso non avrebbe potuto consentire un'aggiudicazione in base a un discutibile rinnovo dell'aggiudicazione. Il Tribunale amministrativo regionale ha comunque deciso di rinviare ogni decisione alla discussione nel merito della causa.



Il teatro Verdi di Trieste in un disegno del secolo scorso. Ai progetti di ristrutturazione del teatro lirico è dedicata la mostra alla sala Franco della Soprintendenza delle belle arti (piazza Libertà a Trieste).

Veneto
Vendite a Treviso

■ Apriamo con le mostre di Venezia.

■ L'Ala Napoleonica e le adiacenti sale del Museo Correr, ospitano la grande mostra «De Chirico nel centenario della nascita», che presenta oltre cento opere del maestro italo-greco, dal 1909 agli anni Settanta. Chiusura il 15 gennaio (aperta ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 19).

■ Continua a Palazzo Fortuny (San Marco 3780) la mostra «Paparazzi fotografie, 1953-1964», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune: presenta un centinaio di istantanee realizzate da cinque fotografi famosi (Cioni, Gheppetti, Secchiarioli, Sorci e Spinelli). Chiusura il 4 dicembre (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19).

■ Sempre a Palazzo Fortuny si può visitare la rassegna intitolata «La Rivoluzione in salotto: porcellane sovietiche 1917-1930», organizzata dai comuni di Venezia e Biella e dal ministero della Cultura della Repubblica russa. Sono esposti piatti, bicchieri, teiere, tazzine e altro, in cui ogni autore ha lasciato un'impronta inconfondibile. Chiusura il 27 novembre (ogni giorno, escluso il lunedì, 9-19).

■ «Disegni veneti dell'Ecole des Beaux Arts di Parigi» alla Fondazione Cini fino al 6 novembre. Si tratta di novantatré «fogli» di maestri veneti attivi tra il XV e il XVIII secolo, tratti dalle prestigiose collezioni dell'Ecole.

■ Nella galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro si possono ammirare circa cento lavori dell'americano Jim Dine (pittura, sculture e opere grafiche) provenienti da collezioni pubbliche e private. Chiusura il 6 novembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

■ «Omaggio a Vittorio Cini collezionista» nella galleria del palazzo omonimo (San Vio 864) fino al 6 novembre si potrà ammirare il «Ritratto di una cantante», di Jean Ho-

■ Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (Padova), ospiterà fino al 13 novembre la mostra antologica di Lucio Simeoni (1928-1988). Gli orari: feriali, lunedì escluso, 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19.

■ «Il Tiepolo: virtuosismo e ironia» rimarrà aperta fino al 30 novembre nella barchessa di Villa 25 Aprile, a Mirano (Venezia): duecento incisioni di Giandomenico e Lorenzo Tiepolo; del primo ci sono anche cinque affreschi dedicati a Pulcinella (feriali 10-13 e 15-30-19; festivi 10-20).

■ A Palazzo Agostinelli, a Bassano del Grappa, resterà aperta fino a giovedì prossimo, 20 ottobre, la rassegna «Il mondo nuovo», ovvero le meraviglie della visione del Settecento alla nascita del cinema (feriali, lunedì escluso, 10-12.30 e 16-19).

■ Chiude domenica la decima Mostra campionaria dell'artigianato mestriano, ospitata nei saloni Bacchin (via Colombara 125/C, Malcontenta) a Mestre. Orario 9-13, 17-22, domenica continuato.

■ In occasione del ventennale dei gemellaggi tra le città di Friburgo e Padova è aperta a Padova, alla Galleria Civica di piazza Cavour, l'esposizione «Grafica tedesca del '400 e '500 dalle collezioni dell'Augustinermuseum di Friburgo». Sono presentati oltre 120 preziosi esemplari di quest'arte. Chiusura il 30 ottobre.

■ Si inaugura domani, alle 17, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (via Poerio) a Mestre la mostra «Paleoveneti, nostri avi».

■ Maratona domenica a Mestre con inizio alle ore 10 da Rampa Cavalcavia.

■ Asta di antiquariato oggi e domani all'Istituto vendite giudiziarie di Padova (via Battisti 52, tel. 049/652793).

■ Seconda edizione a partire da domani e per i weekend di ottobre di «Treviso porte aperte» che permetterà di visitare musei e monumenti abitualmente chiusi al pubblico, o non accessibili al pubblico, di Treviso. Informazioni all'Azienda di promozione turistica 0422/540600-547632.

Oltreconfine
Rocky Horror Show

■ Questa sera, a Lubiana, al Centro Cankar, alle 20, concerto del complesso sinfonico della radio televisione slovena. Dirige Anton Nanut. Solista Leonidas Kavakos, violino. Musiche di Rancigaj, Paganini e Skrjabin.

■ Domenica a Lubiana, al Centro Cankar, con inizio alle 20, si rappresenta il «Rocky Horror Show».

■ L'Orchestra da camera di Trieste suonerà domani, alle 20, a Capodistria, nella sede del Museo regionale. Direttore e solista al pianoforte Walter Attanas, chitarrista solista Pierluigi Corona. Compозиции di Barber, Vivaldi e Mozart.

■ Oggi, alle 19.30, al teatro «Ivan Zajc» di Fiume, la Compagnia del Drama Italiano presenta «Il trigamo e la spartizione» di Piero Chiara.

■ Domenica, a Pirano, nella Galleria civica, alle 19, premiazione e apertura della XIII Exp tempore di pittura internazionale.

(A cura di Pierluigi Sabatti)

COME RAGGIUNGERE UN BUON EQUILIBRIO DIETETICO

In tempi di diete o fast food, di cibi troppo raffinati, di vita sedentaria o stressante, non sempre è possibile seguire una corretta alimentazione e assicurare quindi un apporto dietetico equilibrato. Purtroppo le conseguenze negative non tardano a farsi sentire. Chi di noi, infatti non ha mai provato difficoltà di concentrazione o sensazioni di stanchezza non giustificata nel corso della giornata? Per non parlare poi di altre spiacevoli manifestazioni come inappetenza, insonnia, alitosi causata da cattiva digestione, eruzioni cutanee, alterate funzioni intestinali e così via. In questi casi, per chi è alla ricerca di soluzioni «naturali», un utile aiuto può essere rappresentato dal lievito di birra. Questo infatti, se assunto con regolarità, oltre a garantire un giusto apporto di contenuti vitaminici, permette di ripristinare l'equilibrio della flora batterica intestinale che interviene nei processi assimilativi e digestivi del nostro organismo. Da sempre l'uomo considera il lievito di birra tra i più efficaci integratori dietetici ed un prezioso alleato del suo benessere. Solo oggi però, grazie alla moderna tecnologia, siamo in grado di disporre di un prodotto che dura nel tempo e mantiene intatti tutti i principi attivi e vitali del lievito «vivo».

È il caso di LIEVITAL che rappresenta un grande passo avanti e una parola nuova in questo settore. LIEVITAL contiene ceppi selezionati di lievito di birra, mantenuti integri e attivi attraverso un processo di liofilizzazione farmaceutica del prodotto fresco entro le 24 ore.

In tal modo viene assicurata l'assunzione di tutti i principi attivi quali gli enzimi, gli amminocidi essenziali e le vitamine presenti nel lievito «vivo».

Ma non solo. Per un'azione più efficace e completa, LIEVITAL è integrato con vitamine del gruppo B ed estratto liofilizzato di carciofo. Le cui azioni benefiche a livello digestivo e diuretico, sono note da tempi più remoti.

Se quindi vi sta a cuore il vostro benessere, LIEVITAL rappresenta una vera e propria «pila di salute ed energia», sempre pronta ad accrescere e migliorare il «tono» del vostro organismo. LIEVITAL è anche estremamente pratico: una bustina, preferibilmente al mattino, sciolta in acqua, succhi di frutta, spremute o altre bevande. Per giovani ed anziani, uomini e donne, un giusto apporto dietetico è uno dei segreti della vitalità dell'organismo ed espressione di benessere.

LIEVITAL è autorizzato dal Ministero della Sanità e distribuito solo in Farmacia in confezioni da 12 bustine.

LIEVITAL è quindi un ottimo integratore biologico vitaminico, arricchito con estratto di carciofo. Prodotto dalla Lampugnani Farmaceutica Spa è distribuito da Mediasrl Milano Tel. 02/5471013.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Pubblicità Editoriale

REGIONE / COMMERCIO

Sulla cessione delle licenze battaglia in commissione

TRIESTE — Per migliorare gli interventi a favore delle imprese del settore del commercio e dei servizi, la commissione Industria, commercio e artigianato del Consiglio regionale, presieduta dal democristiano Giancarlo Cruder, ha approvato a maggioranza un disegno di legge presentato dalla giunta. A favore i partiti di maggioranza, contrari Msi-Dn, Pci e Verdi, astenuto il Mf. La discussione si è pure impennata sulla l'abbinate proposta dei consiglieri democristiani Donaggio, Dominici, Cruder, Spagnoli e Campagnolo.

Seppur composta da soli tre articoli, la legge è stata approfonditamente esaminata nel corso di una vivace seduta, proprio perché gli aggiustamenti da apportare alla precedente legge, la n. 36 del maggio '88, erano sì squisitamente di carattere tecnico, ma coinvolgevano



la sfera politica. Così Donaggio, che è stato anche il relatore, ha insistito che «vanno colpite le speculazioni sulla concessione delle autorizzazioni amministrative, non però gli imprenditori che si trovano nella necessità cogente di dover cedere l'azienda».

«Altro che leggina — è insorto Vivian (Verdi) — si voglia favorire certe categorie

anziché altre». Cislino (Psd) ha chiesto il passaggio da 30 a 50 del numero dei dipendenti delle imprese beneficiarie. «Ma allora si parla di grande distribuzione — ha controattacco Bratina (Pci) — il quale ha pure rimarcato che la Regione, malgrado abbia competenza primaria in materia, «non ha mai avuto fortuna». Brezgar (Us) ha chiesto che venissero inserite anche le organizzazioni espressioni del gruppo etnico sloveno. Il congelamento della proprietà, che passa da cinque a tre anni, è stato invece chiesto da De Agostini (Mf) anche per le cessioni successive alla prima. Spagnoli (Dc), circa le «chiacchierate» società di leasing avrebbe voluto che i giorni a loro disposizione per il pagamento agli aventi diritto fossero limitati a 60 e non a 90, come proposto, mentre la legge da modificare ne prevedeva 30.

POESIA
Ketty Daneo premiata

TRIESTE — La giuria del premio internazionale «Mediterraneo 1988» di Palermo ha assegnato alla poetessa triestina Ketty Daneo «L'olivo d'argento» per la sua opera letteraria. Insieme a lei sono stati premiati Jonez, Testori, il russo Astmatov, il brasiliano Sarney e il maltese Frigerio. La cerimonia della consegna dei premi avverrà giovedì 27 ottobre nella cornice barocca dell'Auditorium di San Salvatore.

Alla poetessa triestina è stato pure conferito il primo premio «Città di Marcellinara '88» per una poesia a tema sociale. Spirito del premio è quello di favorire gli scambi culturali tra la Calabria e le altre regioni.

REGIONE / CEE
Il rilancio comunitario

TRIESTE — L'ufficio di presidenza della commissione speciale del Consiglio regionale per gli affari comunitari, presieduta dal comunista Ugo Poli, ha programmato il calendario dei lavori per le prossime settimane. E' stato tra l'altro deciso che la commissione dovrà sviluppare le linee e gli indirizzi fissati dal Consiglio e dalla giunta, che partono dal presupposto che la Friuli-Venezia Giulia dovrà rafforzare la sua funzione di regione «ponte», specialmente in vista della scadenza del 1992, anno del mercato unico europeo. Tra gli obiettivi previsti, c'è il rilancio delle relazioni tra i Paesi dell'Alpe-Adria e tra questi ultimi e quelli mediterranei e dell'oltresue.

SUPERBINGO / IL SORTEGGIO

Una forte emozione

Mercoledì sono stati assegnati quattordici fantastici premi



Carlo Da Ros di Monfalcone, nella foto con la moglie, si è aggiudicato la Lancia Delta nel gioco n. 2. (Italfoto)



Nadia Nesich di Trieste, con il marito e il figlio, nel secondo gioco ha vinto un orologio da uomo. (Italfoto)



Tamara Turello di Castions delle Mura (Ud), nella foto con la madre, ha vinto la macchina da caffè con macinino. (Italfoto)

Un altro pomeriggio pieno di emozione per i fortunati vincitori del «Superbingo» della seconda settimana. Mercoledì alle 16.30 c'è stato il consueto appuntamento con l'estrazione dei premi in palio e le cartelle vincenti in possesso dei fedeli giocatori.

Anche questa settimana i vincitori sono stati quattordici, per un fatto del tutto casuale come nel primo gioco. Al sorteggio erano presenti alcuni di loro accompagnati da amici e familiari, tutti desiderosi di sapere al più presto possibile quale premio la sorte avrebbe assegnato loro.

Il sorteggio avviene sempre con le solite modalità: a ogni vincitore viene assegnato un numero che corrisponde a quello impresso sui tradizionali «numeri» della tombola. Questi vengono messi in un sacchetto, mischiati e poi, estratti. Il primo estratto si aggiudica l'ultimo premio, il secondo il penultimo e così via. Saranno gli altri numeri estratti a portarsi via i premi più prestigiosi.

Come è accaduto lo scorso mercoledì, il primo premio, la Lancia Delta, è stato asse-

gnato a un presente. Questa settimana il signor Carlo Da Ros di Monfalcone (Go), che è stato accompagnato per l'occasione dalla moglie, ha vinto la prestigiosa autovettura. I cognomi sono stati molto soddisfatti della loro vincita, anche perché è un premio che può essere utilizzato da entrambi e per qualsiasi occasione. Il secondo premio è andato alla signora Laura Covacci di Gorizia, mentre il sistema Tv con videoregistratore è andato alla signora Maria Aurora Vecchiet di Corona (Go). Giulia Sambati Serafini in Candus di Grado ha vinto il videoregistratore Philips, Nicola Basso di Gorizia il televisore da 15', Franco Cuccari di Trieste il compact disc sound, Tamara Turello di Castions delle Mura (Ud) la macchina da caffè con macinino, Nevina Cumar di Gorizia l'affettatrice, Ione Claut di Trieste ed Erna Castellan di Romans d'Isonzo l'autoradio, Silvana Kainradl di Trieste e Liliana Vancina di Gorizia il forno elettrico, Nadia Nesich di Trieste l'orologio da uomo ed Elma Michieli di Trieste il food processor.

SUPERBINGO

Gioco n. 3 - Settimana 3.a

I VINCITORI

Romana Siega	Trieste
Emilio Brait	Trieste
Dino Visintin	Gorizia
Adriana Bulessi Rota	Trieste
Marina Marussi	Ronchi dei Leg. (Go)
Debora Dijust	Staranzano (Go)

IL PICCOLO D.M. 4/69422

SUPER BINGO



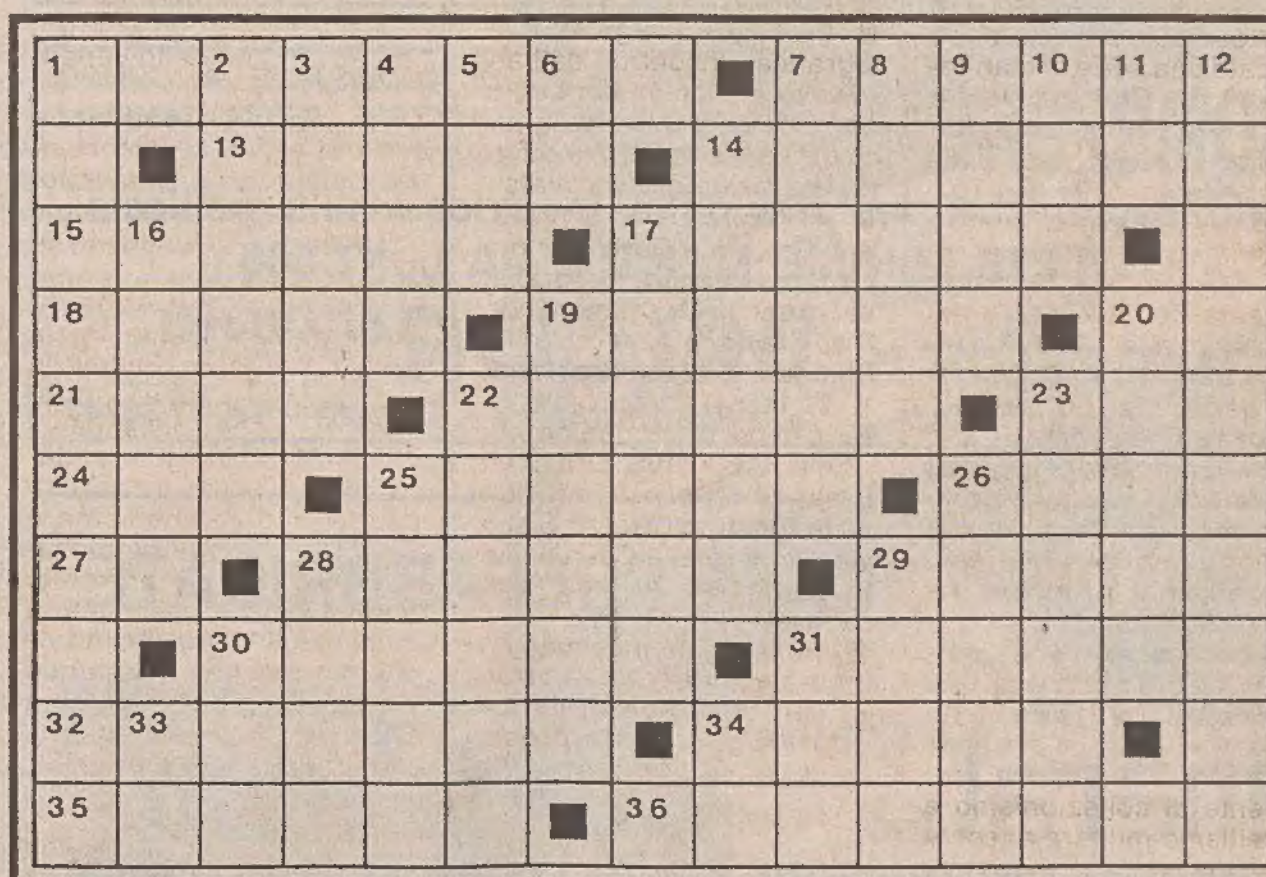
74	85	90	56
59	45	78	79

GIOCO n.
3

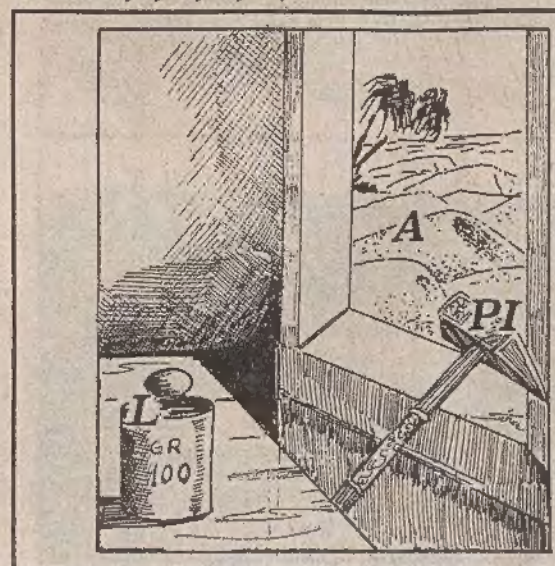
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fandonia - 7 Porto davanti a Dover - 13 Una delle Orfei del circo - 14 Pezzo degli scacchi - 15 La legge... del silenzio - 17 Li guidano gli asinai - 18 Lo subirono le Sabine - 19 Teme di prenderla il presentatore - 20 Firenze - 21 Salita - 22 Ravel ne compose uno famoso - 23 Lucia in famiglia - 24 Difetto imperdonabile - 25 La rock non è da camera - 26 Nome dell'attore Newman - 27 Taranto - 28 Un profitto - 29 Pietro, regista di «Divorzio all'italiana» - 30 Una corsa gomito a gomito - 31 Lo sport della Evert - 32 Si può fare in piscina - 34 Simili ai cervi - 35 Indoeuropeo - 36 Il medico dei bambini.

VERTICALI: 1 La squadra del calciatore Dunga - 2 Bambino giudizioso - 3 Dolce con le candeline - 4 Dittatore jugoslavo - 5 Ha i minuti contati - 6 La nota del diapason - 7 Stanza da letto - 8 Un... manifesto attaccato - 9 Nome della cantante Saint Paul - 10 Le hanno gli uccelli - 11 Articolo - 12 Il partito di Craxi - 14 Spicciolo russo - 16 Movimento delle acque - 17 Acqua in bocca... - 19 Una è la forchetta - 20 Corsi d'acqua - 22 Si fa in lavatrice - 23 Taccuino - 25 Gioca con lo scudetto sulle maglie - 26 Una scrittrice - 28 Nino, compositore - 29 Menti superiori - 30 Tu e lui - 31 Nome di un Kennedy - 33 La patria di Abramo - 34 Savrano.

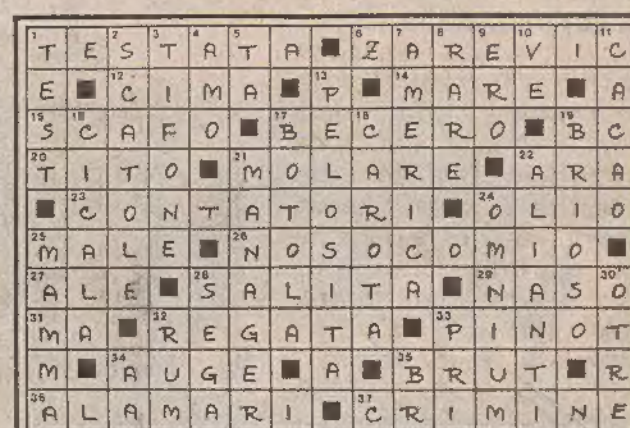


Rebus (5, 2, 3, 6)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del cruciverba di mercoledì



Soluzione dei giochi di mercoledì
INDOVINELLO: il capestro - INDOVINELLO: il disoccupato



Cara Valentina,



Solo poche parole per dirti quanto ti amo.



Ti ho amato dal primo giorno che ti ho visto.



Qualunque sia stato.

I VERI SPECIALISTI TV & VIDEOREGISTRAZIONE

La «forza europea EXPERT» è a Francoforte, a Parigi, a Milano, a Zurigo, e in molte importanti città di dodici Paesi europei. Anche a Trieste. EXPERT contraddistingue i negozi che vendono le migliori marche di televisori, radio, hi-fi, computers, elettrodomestici. Comprare EXPERT significa non solo acquistare l'apparecchio che si desidera, ma anche garantirsi la serietà, i servizi, l'organizzazione EXPERT, e ottenere la famosa «doppia garanzia» EXPERT, che raddoppia nel tempo la normale garanzia di fabbrica. Ci sono più di 2.300 negozi EXPERT in Europa, di cui 250 in Italia. METROMARKET è uno di questi.



Metromarket

TRIESTE VIA FILZI 7 ANG. TORREBIANCA

C'È PROPRIO TUTTO
E COSTA
UN PO' MENO.
NEGOZIO EXPERT



1989: 25° ANNIVERSARIO
DELLA NOSTRA SEDE DI VIA GIUSTINIANO
Siete già invitati a festeggiarlo con
il meglio dalla Persia

TACCARI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6
(di fronte al Tribunale)

COMBI CREDIT

IL NUOVO MODO DI ACQUISTARE A COMODI
PAGAMENTI, SENZA ACCONTI, SENZA CAMBIALI,
SENZA RECARS IN BANCA...

tutto quello che desideri dalla lavatrice... alla pelliccia...
RATE MINIME MENSILI DA L. 17.500

COMBI CREDIT
è un'iniziativa

BALCOR di vialeini

Via Madonnina 4 - Trieste - Tel. 734347



CASE PREFABBRICATE

maral SNC
IMPRESA COSTRUZIONI

UFFICIO VENDITE
a Bagnoli della Rosandra n. 76
Orario: 9/12 - 14/17



Selva

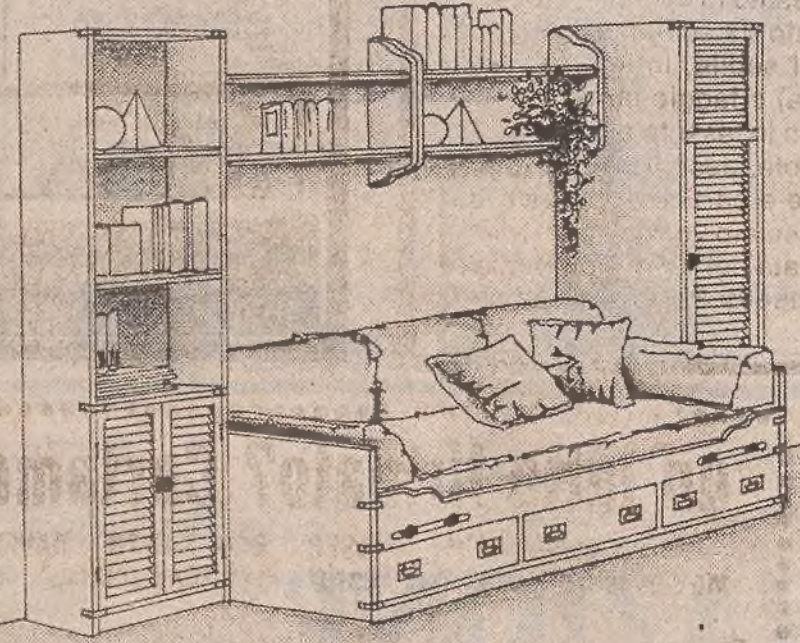
ARREDAMENTI

● UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA ●

SELVA ARREDAMENTI
di Monfalcone rilancia il
settore delle camere da
letto con una produzione
nuova e ideale per una
clientela esigente.

**LA
VECCHIA
MARINA**

SELVA ARREDAMENTI
offre questo servizio e con
l'esperienza dei propri fale-
gnami riesce a produrre il
meglio delle realizzazioni.



SCS

Società dei collezionisti Swarovski

La SWAROVSKI, produttrice
dei soprammobili in SILVER
CRISTAL annuncia la nascita
della «SOCIETÀ DEI COLLE-
ZIONISTI SWAROVSKI». In-
formazioni e adesioni, a condi-
zioni particolarmente favorevoli

DA:

GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TELEFONO 61838

LA CAMERA DA LETTO

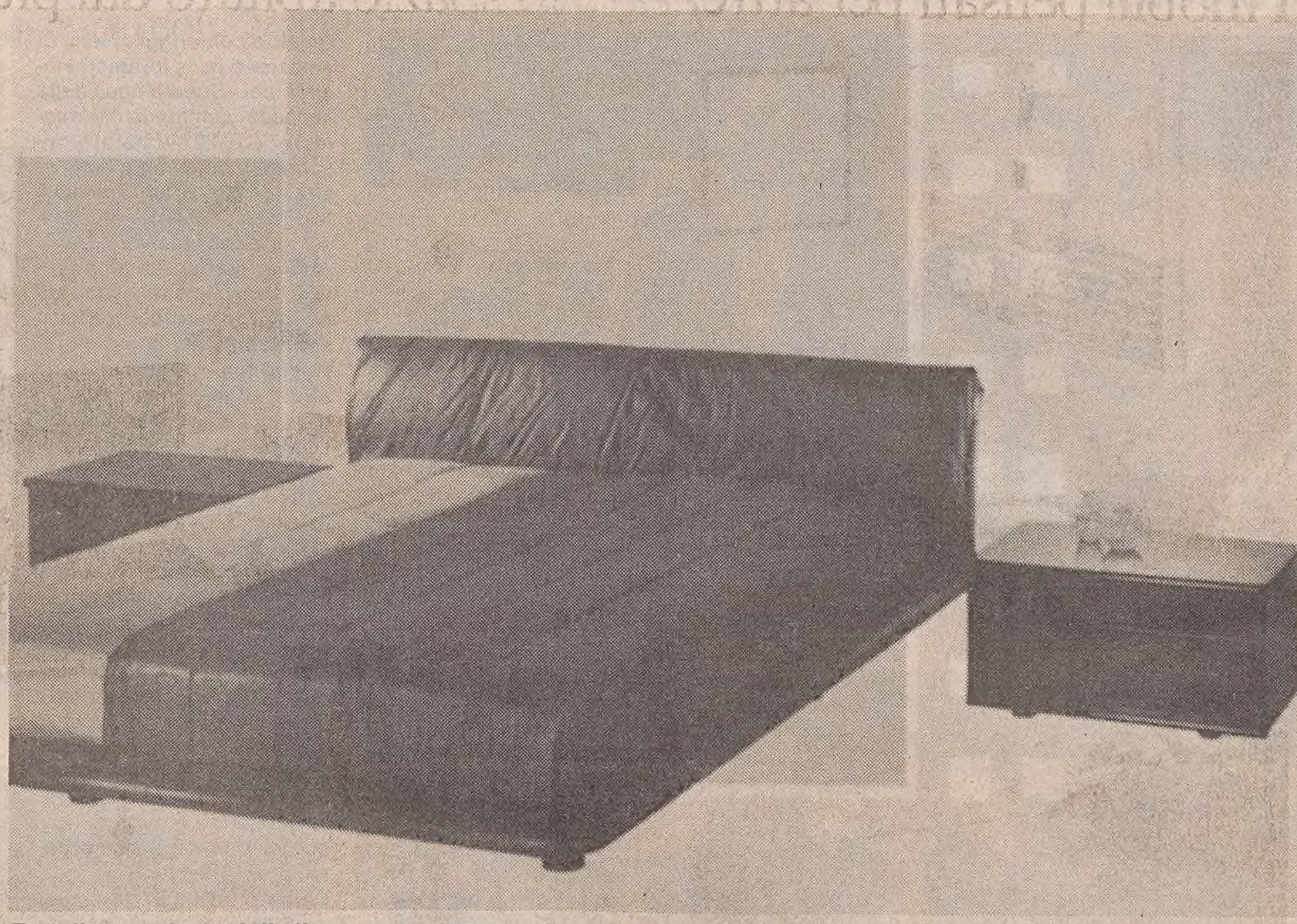
Funzionale con eleganza

I nuovi «programmi» per arredare la zona notte si richiamano al classico

La stanza da letto è l'ambiente domestico dove più di ogni altro funzionalità e continuità nel tempo s'impongono. E' pertanto verosimile che una misurata eleganza, semplicità ed essenzialità formale delle varie componenti d'arredo possano permettere strategie arredative plurime, efficaci e di notevole contenuto estetico. In quest'ottica un'azienda nazionale specializzata nel settore ha immesso sulla piazza un programma costituito da un complesso di elementi di gusto squisitamente moderno ma nel contempo classico dell'arredo notte.

Armadi, comò, comodini sono disponibili in varie versioni di materiali quali erable (radica) grigio, laccato bianco, lucido e opaco, nero lucido e noce nazionale. Gli armadi presentano quattro ante (sono reperibili anche a tre) scorrevoli composte da elementi smontabili, la cui struttura interna è attrezzata con aste appendiabiti, cassetti e ripiani, secondo le necessità del fruitore. Le ante centrali sono a specchio con più varianti di decorazione a scelta: liscio, con molatura orizzontale, ambra con molatura orizzontale, sabbato a scacchiera, sabbato a diagonali. Gli armadi sono realizzati utilizzando esclusivamente pannelli laminati; la verniciatura è effettuata con vernici poliestere che nel caso della finitura lucida, viene brillantata con spazzolatura. Ciò conferisce alle superfici buona resistenza agli urti e alle abrasioni oltre alla stabilità della tinta e della lucentezza nel tempo. Tutti gli armadi sono dotati di piedini livellatori onde poter posizionare correttamente la struttura soprattutto dei modelli con ante scorrevoli per ottenere un perfetto funzionamento dei meccanismi d'apertura.

Le ante degli esemplari a battente sono dotate di serratura e profilo parapolvere in gomma morbida. L'interno è rivestito in impiallacciatura verniciata. I cassetti di comodini e comò scorrono su guide con ruote in nylon. La purezza del disegno e le particolari coloriture che contrassegnano il programma in argomento consentono molteplici possibilità di abbinamento degli effetti che lo compongono con le più varie tipologie di letti e con risultati assai efficaci e personalizzati al massimo. Fa parte integrante del programma un tipo di letto dalle linee moderne ed essenziali caratterizzato dalle imbottiture rivestite in morbidissima pelle nera, grigia, o bianca a scelta.



Ecco il nuovo letto, dalle linee essenziali e moderne.

ILLUMINAZIONE

Lampadine, sapete sceglierle?

Oggi la tecnologia offre mille possibilità per avere in ogni ambiente la luce giusta

Si è data spesso l'occasione di diffonderci sulle svariate tipologie di apparecchi illuminanti, in particolare su quelle pensate e realizzate sull'onda del design contemporaneo più sofisticato, e dei più avanzati apporti tecnologici. Gli strumenti considerati sono caratterizzati da piena efficienza nell'offrire prestazioni ottimali, vuoi a livello dell'ambiente nella sua globalità, vuoi per creare nello stesso speciali effetti o sottolineare particolari arredative quali quadri, mobili, oggetti di particolare pregio, ecc., vuoi ancora per favorire lo svolgimento delle diverse attività che in spazi diversi o nello stesso spazio si compiono quotidianamente come leggere, studiare, lavorare, cucinare, e così via. Ne è risultato un repertorio quanto mai variegato: lampade da terra, da tavolo, da parete, a braccio estensibile, a riflettore orientabile, a regolazione d'intensità luminosa, a pantografo ed ancora spot, faretti, appliques e tantissime altre, deputate ciascuna a specifiche funzioni o più d'una. Ma in fatto di illuminazione domestica, a prescindere dalle caratteristiche estetiche funzionali dei diversi apparecchi illuminanti volti a garantire la giusta illuminazione, un discorso particolare va riservato ai corpi illuminanti, ovvero le lampadine, le vere protagoniste dell'illuminazione. Tanto più che da vent'anni a questa parte si sono verificate in questo settore mutazioni sostanziali: mutazioni che ne hanno migliorato le prestazioni consentendo talora anche un risparmio di energia elettrica.

Ci sembra interessante dare uno sguardo, seppur a volo d'uccello, ai tipi di lampadine maggiormente ricorrenti sul mercato. Va innanzitutto premesso che le lampadine alimentate da corrente elettrica si dividono in due grandi categorie: quelle a filamento di metallo e quelle a scarica nei gas. Nelle lampadine ad incandescenza è inserito nel bulbo in vetro un filamento in tungsteno che viene reso incandescente con il passaggio della corrente elettrica. All'interno



Lampada da tavolo orientabile; è dotata di lampadina a ioduri metallici.

del bulbo viene creato il vuoto oppure nello stesso viene introdotto gas inerte affinché il filamento non bruci. La quantità di luce emessa è direttamente proporzionale alla temperatura raggiunta dal tungsteno. La durata media di una normale lampadina si aggira intorno alle mille ore; La stessa può anche essere superata ma la luce risulterà

più debole. Lampadine del genere hanno la peculiarità di costare pochissimo, di poter essere impiegate ovunque e di emettere una luce piacevole. Presentano lo svantaggio del consumo elevato e di una durata contenuta. Sullo stesso principio delle lampadine ad incandescenza si basano le alogene. La differenza di queste ultime

rispetto alle prime risiede nel fatto che nel bulbo, realizzato con un quarzo speciale, oltre il normale gas viene immesso un alogeno, bromo o iodio. Ciò impedisce alla lampadina di annerirsi in quanto il tungsteno evaporato si deposita sul filamento. Ciò non accade in quelle normali nelle quali esso si deposita sul bulbo annerendolo. I

vantaggio delle alogene si riferisce principalmente sulla loro luce, bianca, gradevole che permette una resa perfetta dei colori e alla durata doppia di quella delle lampadine ad incandescenza. Il loro punto debole è rappresentato dal costo. Appartengono alla famiglia delle alogene le lampadine diodiocroiche. Sono costituite da una lampadina alogena piccolissima fissata ad un riflettore a specchio del tipo diodiocroico. Sono indicate segnatamente per illuminare in un ambiente particolare che si vogliono valorizzare. Si definiscono lampadine a riflettore incorporate dei tipi di lampadine ad incandescenza rivestite all'interno di uno strato d'argento o di alluminio. Il loro impiego a domicilio essendo il fascio di luce diretto si manifesta molto utile per accentuare dettagli ambientali che si desidera mettere in risalto. La seconda categoria di lampadine è rappresentata da quelle a scarica nei gas. In esse, la luce non viene prodotta dall'incandescenza bensì da una scarica elettrica tra due elettrodi all'interno del bulbo di vetro o di quarzo contenente un gas (neon, sodio o mercurio) a pressione più o meno elevata. Per metterle in funzione sono però necessari dei dispositivi particolari. Nella comune accezione esse si identificano con le lampade fluorescenti. Il loro impiego domestico è generalmente limitato tant'è vero che sono state messe a punto delle miscele speciali atte a consentire una resa cromatica più adatta agli interni. Hanno una durata di ottodici volte superiore alle lampadine ad incandescenza e bassissimo consumo di energia. La problematica del loro ingombro che le rende scarsamente utilizzabili, come detto, negli ambienti domestici è stata risolta con la messa appunto delle cosiddette «compatte», ossia di fluorescenti di dimensioni minime con una potenza quadrupla ed una vita media quintuplicata rispetto alle normali ad incandescenza. Per questa ragione hanno costi elevati.

MARMO
E' proprio un ritorno alla grande

Simbolo di eleganza e signorilità, il marmo sta riacquistando il regno domestico odierno. E' un materiale che vanta nobili e antiche tradizioni e che ha registrato nel quadrante della storia significativi momenti di gloria. La storia stessa ce ne offre la più ampia testimonianza, dagli splendori dell'antica Roma, alle preziosità del Rinascimento, ai decori del primo Ottocento. Attualmente, dopo un periodo di torpore, esso rientra nella nostra casa con tutto il suo fascino e il suo prestigio in forma di pavimentazioni, complementi d'arredo, oggettistica decorativa e d'uso quotidiano evocando immagini suggestive e fantasiose. La sua superficie lucente, le svariate colorazioni, le nervature che lo percorrono e lo vitalizzano ne costituiscono le peculiarità estetiche cui si aggiungono fattori di ordine pratico quali la sua lunghissima — e diciamo pure — illimitata durata, la facile manutenzione e pulizia. Come rivestimento orizzontale va rimontata la sua notevole adattabilità a qualsiasi tipo d'arredo sia esso classico che di gusto più propriamente moderno. Contrariamente al luogo comune, peraltro piuttosto diffuso, che vuole il marmo un materiale freddo che induce una sensazione di freddezza negli ambienti, si può affermare senza ombra di dubbio che la varietà delle sue colorazioni che si dipanano in una palette variegata di tinte calde e più o meno fredde, lascia spazio alle più diverse soluzioni. Le prime, ocra, rosato, rosso, ecc., suscitano sensazioni di confortevolezza e intimità; le seconde, bianco, beige, nero e altre, sono sinonimo di eleganza e raffinatezza a tutta prova. E' evidente che la scelta dei colori si rivela determinante per l'ottenimento di un determinato effetto e quanto meno per conferire a questo o a quell'ambiente sensazioni più o meno intense. Soggiorno, sala da pranzo, ingresso, bagno, possono attingere da questo materiale un'immagine a una identità tutta nuova. Nella scelta dei colori non sarà opportuno tenere conto dell'incidenza della luce nei vari casi: si intendono pavimentare per cui nei locali poco luminosi saranno verosimilmente privilegiate le tinte chiare, in quelli ben illuminati si adatteranno splendidamente le tonalità più scure.

OLIMPIA
ARREDO BAGNO

- Pavimenti e rivestimenti in ceramica della massima resistenza SANT'AGOSTINO, ATLAS, CONCORDE, GARDENIA, ORCHIDEA
- Mobili bagno e box doccia
- Vasche idromassaggio ALBATROS
- Rubinetterie, sanitari
- Stufe, caldaie e scaldabagni
- Parete box doccia pieghevole

IMPIANTI IDROTERMOSANITARI RESTAURI

VIA BRAMANTE, 10
TEL. 774791



fedele



ILLUMINAZIONE

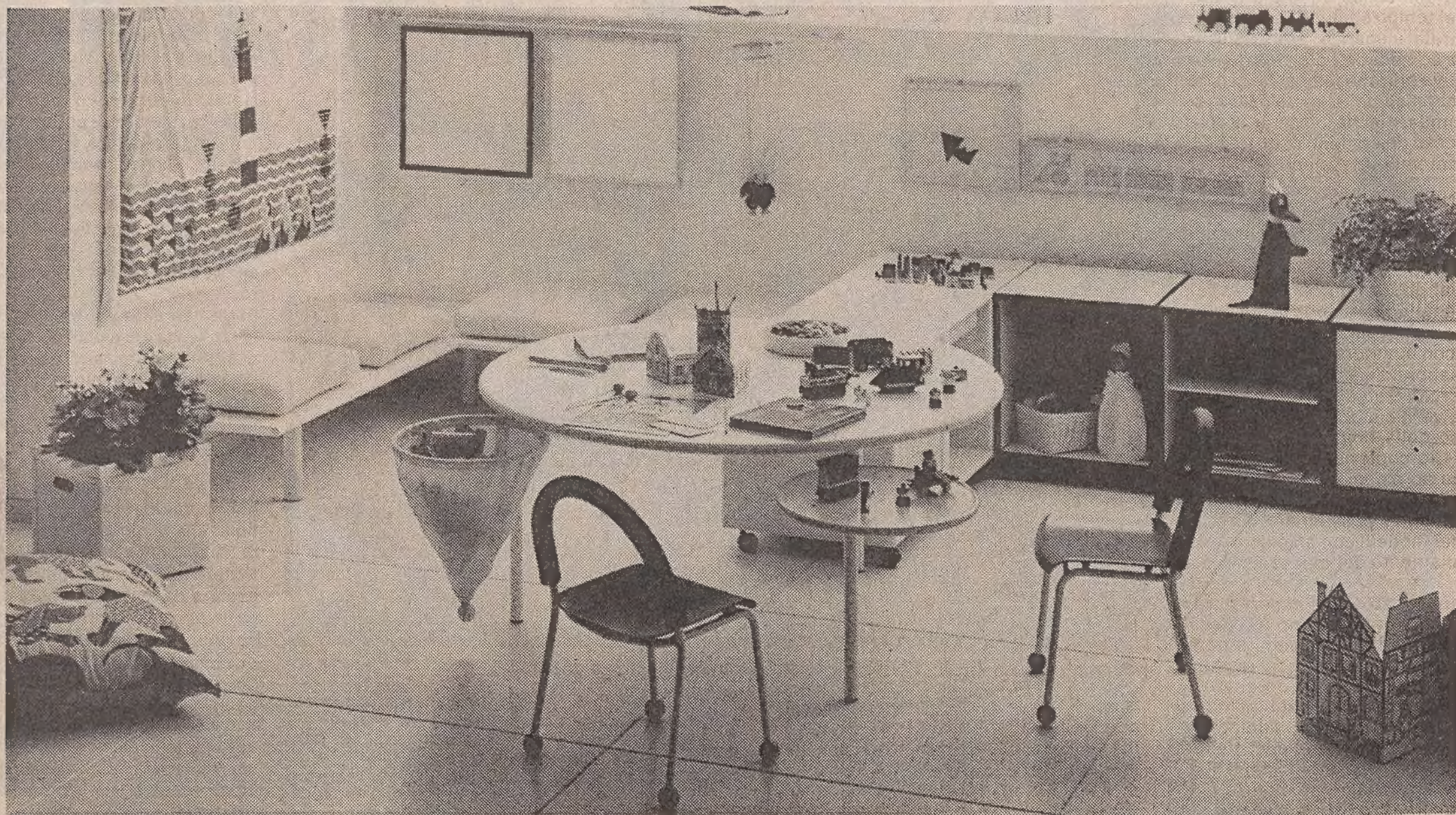
di ENNIO FEDELE

SEDE
Via Mazzini 14 - 34121 TRIESTE
Tel. 040/68912

LA «CASA» DEI RAGAZZI

Una camera che si trasforma

I mobili pensati per attrezzare lo spazio abitato dai più giovani crescono con loro



Ecco un esempio dei programmi d'arredo appositamente progettati per lo studio e il gioco.

Tra i vari ambienti domestici, la stanza dei ragazzi è quella che richiede più di ogni altra particolare attenzione per quanto attiene all'amministrazione dello spazio, tenuto conto che si tratta di un vano in cui funzionalità, confortevolezza, atmosfera gioiosa, debbono compenetrarsi. Dev'essere, in sostanza, un piccolo regno in cui giovani ospiti possono giocare, trascorrere in serenità il loro tempo, fare i compiti, svolgere insomma le attività loro proprie.

L'arredo di questo vano assume pertanto un significato ben preciso se si considera che si tratta del primo spazio della vita fisica e psicologica del ragazzo. E' uno spazio dove egli si sente persona, esercita la sua autonomia, la sua personalità, il suo intelletto, gestisce i suoi hobbies, stabilisce relazioni con gli effetti che lo circondano. Per questo primo approccio con la vita, le cose che lo circondano, purché giuste, svolgono un ruolo di primaria importanza. Esse non debbono pertanto essere passive, poste che la loro partecipazione nel costruire la personalità, è fondamentale. E' dall'infanzia che il bambino inizia a intraprendere le

abitudini corrette, sia individuali sia sociali. Le formule arredative che il mercato oggi propone sono molteplici. In questo contesto si è avuta l'opportunità di soffermarci ad esempio sulle pareti attrezzate che giocando sulla loro modularità possono far fronte alle esigenze più diversificate, così come su camerette articolate per gradi, destinate a crescere con i loro protagonisti. Traggono vita da una molteplicità di effetti d'arredo studiati in modo da poterli gestire in assoluta libertà nei diversi momenti della crescita del bambino.

Sono camere che lasciano ampio spazio alla creatività di chi vuole organizzare con amore un piccolo regno tutto per loro. E' recentissima la comparsa sulla piazza di una collezione innovativa che non si basa sul «sistema componibile» tradizionale ma su un insieme di «componenti» che attraverso il loro coordinamento estetico e la modularità comune si integrano l'un l'altro realizzando quelle unità ambientali proprie dei sistemi. I vari complementi che la compongono nascono dal preciso scopo di dare una risposta funzionale

perfetta a un insieme di attività, di gesti, di comportamenti e occupazioni che caratterizzano la vita dei ragazzi all'interno della casa. La collezione in argomento trova la sua giustificazione nella volontà di offrire una risposta dinamica a esigenze abitative che mutano in sintonia col crescere dell'età; si completa e si trasforma per porsi come la giusta soluzione, in tempo reale, ai bisogni mutevoli dei ragazzi. Le esigenze dei bambini non sono quelle degli adulti, la loro vita nell'ambiente domestico è fatta di attività e di comportamenti diversi dai loro. In quest'ottica la collezione in argomento intende proporre degli effetti d'arredo che sappiano rispondere alle loro necessità e ai loro problemi.

Si tratta del primo e unico programma di mobili e di complementi studiato espressamente per rendere più piacevole, più giusta e sicura la vita dei giovani tra le pareti domestiche, per seguire il rapido evolversi delle loro esigenze e dei loro modelli di vita rimanendo, anno dopo anno, sempre un arredo a loro misura. Ogni cosa viene a essere a porta-

ta di mano, a portata di sguardo, di gioco, ovvero sedie, tavoli, contenitori, accessibili in altezza, larghezza, profondità.

Le esigenze della cameretta baby sono uniche e irripetibili; ciò non pertanto i mobili debbono prevederne l'evoluzione rapida e adattarsi correttamente ai nuovi usi. Il tavolo/scrittoio è oggi un comodo fasciatoio; la lavagnetta è utile per i pro-memoria della madre, il cubo basso diventa l'armadio dei piccini. Man mano che il bimbo cresce aumenta il bisogno di vivere ogni istante della giornata in rapporto con gli altri. Gli usi cambiano, si gioca, si studia, si vedono gli amici. I mobili rimangono sempre gli stessi ma si adattano perfettamente ai nuovi modelli di comportamento: il fasciatoio diventa un comodo scrittoio, il cubo si adatta a riporre i giochi, la lavagnetta libera la creatività del bambino. Se da un lato la collezione prospetta un nuovo modo di pensare allo spazio ragazzi, dall'altro esprime un modo nuovo di pensare alle tecnologie, ai materiali e alle finiture dei mobili. L'azienda produttrice della nuova collezione ha approfondito que-

sta tematica attraverso ricerche e sperimentazioni complesse. Tutti gli elementi del programma sono in legno opaco rifiniti agli angoli con profili in gomma per proteggere da un lato il mobile dall'altro il bambino dall'uso non sempre ortodosso del mobile stesso.

Si tratta di una tecnologia avanzata, inedita per un settore che lavora da sempre il legno e i materiali duri. I profili sono disponibili in un'ampia gamma di colorazioni. Il programma si compone di un sistema di contenitori, di cubi che svolgono correttamente la funzione di armadio su misura per i più piccoli, di «luogo per riporre», di comodino e di cassetteria facilmente spostabili per un utilizzo immediato (i cubi possono essere dotati di comode ruote) di un sistema libreria con montanti in ferro a cui applicare vari accessori, lavagnette, vassoi, portagiochi, cassetti, e così via. Il tutto integrato da un sistema di armadiature di ottima rifinitura, di letti, sedie e tavoli. Un vero e proprio pianeta di novità per rendere o dare lo spazio dedicato ai bambini funzionale e godibile al massimo.

LE NUOVE SEDIE

Confortevoli e firmate

E' facile armonizzarle con ogni arredo

Elementi d'arredo indispensabili, le sedie sono state fin da tempi immemorabili comprese nell'arredamento domestico. Raccontano l'evolversi del gusto: la storia del costume attraverso le varie epoche storiche. Se il loro significato decorativo registra un peso notevole nel panorama domestico, la loro funzione eminentemente pratica non deve essere sottovalutata da chi si accinge alla scelta di questo effetto.

Accanto al lato estetico-stilistico che generalmente si tende a privilegiare all'atto dell'acquisto, non vanno trascurati gli aspetti più propriamente pratici quali leggerezza, solidità, maneggevolezza, comodità, confortevolezza. Aspetti che dovrebbero essere sempre tenuti in considerazione prima ancora che la decoratività.

Estetica e funzionalità risultano essere anche in quest'ambito i due termini imprescindibili di quel binomio che costituisce il comune denominatore degli arredi dei nostri tempi. Binomio che, per essere valido deve risultare in perfetto equilibrio e come tale imporsi al momento dell'acquisto. Accanto all'armonia delle linee, all'eleganza dell'oggetto, un occhio di riguardo deve essere rivolto anche al rapporto con l'ambiente cui le sedie sono destinate. Le proposte di mercato sono attualmente numerosissime ed è sufficiente guardarsi in giro per rendersene conto.

Le tipologie sono diversificate al massimo si da soddisfare ogni esigenza individuale con la massima elasticità anche per quanto riguarda la problematica eventuale dell'inserimento negli spazi domestici. A questo proposito va detto che il problema dell'accostamento con il mobilio preesistente, nella fattispecie, nemmeno si pone, fermo restando il fatto che per la buona riuscita di un arredamento, dove le sedie sono essenziali, le scelte debbono essere sempre suffragate dal buon gusto. Ciò significa anche che le stesse non debbono necessariamente essere identiche, ossia formare un tutt'uno per linea e materiali con gli effetti che compongono il mobilio di un vano, possono bensì dar vita con questo a felici contrasti prospettando soluzioni inedite e personalizzate.

Accanto alle tradizionali di gusto classico, alle rivisitazioni di esemplari d'epoca interpretati in chiave moderna, si snoda la parata di quelle di gusto squisitamente moderno fino agli esemplari progettati all'insegna del design più sofisticato, firmate spesso da designer e architetti internazionali o di casa nostra, dotati ciascuno di indubbia carica espressiva, vuoi per le forme che per i materiali.

Citiamo qualche esempio a titolo esemplificativo come il modello con struttura in piatto e tubo d'acciaio di sezione circolare e rettangolare, seduta in lamiera di acciaio e semicilindri in PVC morbido, schienale in tubo di gomma di tipo industriale e piedini in materiale plastico. Oltre all'impilabilità, le sue peculiarità risiedono nell'assoluta leggerezza e comodità. Estremamente lineare, rigorosa, ma anche molto confortevole, la nuova sedia da pranzo con struttura in metallo cromato e sedile e schienale realizzati in molitolo naturale o tinto nero. E ancora, il modello dallo schienale alto in struttura metallica, verniciato nero lucido o cromo a polveri epossidiche, con sedile imbottito rivestito in cuoio o in tessuto, a scelta. E quello caratterizzato da schienale alto, leggermente inclinato rispetto al sedile, in legno laccato bianco o nero (schienale viola) o faggio lamellare curvato, sedile imbottito e rivestito in tessuto o in pelle. Per finire, una sedia pieghevole, assai comoda grazie anche allo schienale flessibile e particolarmente robusta con struttura in fondino d'acciaio verniciato in resina epossidica color nero. Progettata nel 1984, è presente al Museo delle arti contemporanee di Parigi e di Amsterdam.

G. FRAUSIN & C. SNC

TRIESTE - VIA FLAVIA 35 - TELEFONO 820215

ORARIO: 8-12 14-18

- Profilati e laminati in ferro
- Tubolature - raccordi
- Ferro battuto
- Scaffalature metalliche colorate
- GRIGLIE A GAS in ghisa e marmo oleare
- Reti e paletti per recinzioni
- Fiorerie, portavasi, in ferro battuto
- Elementi in ferro battuto per cancelli, ringhiere, inferriate



TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

CANDY TRIO
E la vera novità: forno, cucina a fuochi gas, lavastoviglie in soli 60 centimetri. Vedere per credere.

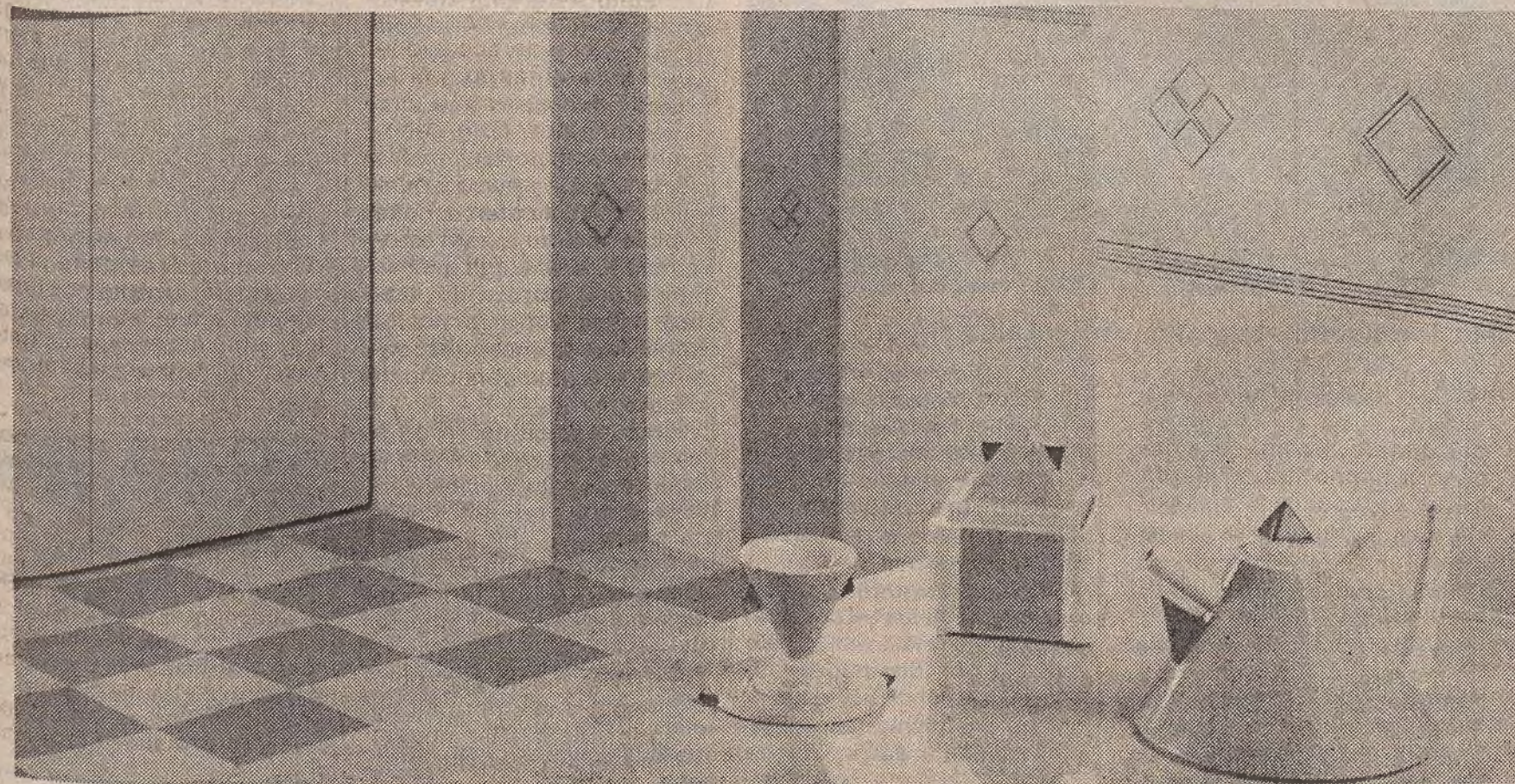
Dateci 60 cm del vostro spazio. Vi daremo Trio.

Luisa Galletti
ELETTRODOMESTICI
TRIESTE
VIA F. VENEZIAN 10
TEL. 307480

RIVESTIMENTI

Piastrelle, belle ed eterne

Prodotti sempre più perfezionati grazie alle attuali tecnologie



Per pavimenti e pareti oggi esiste un'offerta capace di rispondere veramente a qualsiasi esigenza.

Il capitolo dei rivestimenti destinati a pavimenti e a pareti sta assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre più gigantesche. Numerose sono le novità nel settore grazie anche all'impiego agli stessi prestazionali sempre più perfezionati. Sono rivestimenti di altissimo livello qualitativo e formale che propongono soluzioni nuove e brillanti nel più rigoroso rispetto dell'estetica e della funzionalità. Citiamo alcune tipologie nuove di zecca, di produzione italiana detenute in esclusiva da un negozio cittadino. La prima — un materiale di rivestimento unicamente per pavimenti — adatto agli impieghi più disparati, dai più gravi e stressanti a quelli più impegnativi ed eleganti che, per le sue eccezionali caratteristiche di solidità, resistenza e robustezza, gli esperti definiscono addirittura «eterno».

Per queste sue peculiarità esso viene già largamente adoperato in locali ad altissimo traffico, quali aeroporti, alberghi, locali pubblici in genere, risolvendo qualsiasi problema di usura ed è

altrettanto lanciato nelle applicazioni domestiche: soggiorni, ingressi, bagni, corridoi, terrazzi, balconi, esterni di ville, cui dona una decoratività di tutto rispetto. Il materiale in argomento viene fornito in piastrelle quadrangolari nel formato standard di 33,3 centimetri di lato e reperibile al presente anche in quadrotti di 44,5 centimetri di lato, in ceramica a monocottura (1220 gradi) ricoperta da uno strato di smalto di due millimetri di spessore. Questo conferisce alla stessa una resistenza senza precedenti, testata da certificati di collaudo a livello internazionale. Lo smalto, un segreto tecnologico, è costituito da un fitto reticolo di cristalli di corindone (il corindone, lo si ricorda corrisponde al 9,0 grado della scala delle durezza di Mohs, il penultimo) tenacemente saldati tra loro da un vetro ad alta viscosità. Le piastrelle sono resistenti praticamente a tutto, sono incombustibili, antigraffio, antimacchia, altigeli e sopportano tranquillamente le più stressanti escursioni termiche. La gamma dei colori prevede sei varianti di tonalità, dal grigio al rosato più o meno inten-

si. Possono essere applicate come qualsiasi altro tipo di piastrelle in ceramica ma anche direttamente sul pavimento preesistente mediante collanti speciali. Non necessitano di alcuna manutenzione. Basta un colpo di scopa a tutt'al più una passata con un panno in trito di un qualunque detersivo. La seconda tipologia è rappresentata da una serie di rivestimenti verticali in ceramica anch'essa di recente produzione. Si tratta di piastrelle del formato cm 20 per 20 cm o 20 per 35 cm, in cotto, forte smaltato. Il materiale di base è costituito da terriccio ricavato dalle cave dell'Emilia Romagna, composto prevalentemente da caolino. Cotto in bicottura fino a 660 gradi, viene lasciato raffreddare fino a 60 gradi e quindi smaltato. Sono piastrelle eminentemente decorative (i motivi grafici sono molteplici; listelli, greche, disegni fantasia o di sapore Liberty e altri) in grado di armonizzarsi con i più diversi stili d'arredo e si manifestano ideali specie in soluzioni d'arredamento che richiedono un richiamo cromatico fine e discreto.

g. giubilo TRIESTE - VIA DEL TEATRO 1 (PIAZZA VERDI) - TEL. 62180

IMPORTATORI DIRETTI
DAI PRINCIPALI MERCATI
PRODUTTORI D'ORIENTE
PRESENTANO

La nuova collezione
1988-'89

è mestiere nostro

Il mestiere della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

casa del materasso
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

CITTADELLA DEL MOBILE
di Brumat L.

VI PROPONE PRODOTTI DI QUALITÀ A PREZZI SEMPRE CONVENIENTI

CUCINE da 2.950.000
CAMERE da 1.490.000
SALOTTI da 590.000
CAMERETTE da 740.000
SOGGIORNI da 990.000

VENDITE RATEALI
PAGAMENTI FINO A CINQUE ANNI

34076 ROMANS D'ISONZO (GO)
Via Aquileia, 17 - Tel. 0481/90500

un letto firmato? Certamente

PIERRE CARDIN FRASER RIVA CANTÙ RAVERA
MAZZANTICA PORRO & PORRO CORDOBA GIVILLA CANTORI

il letto

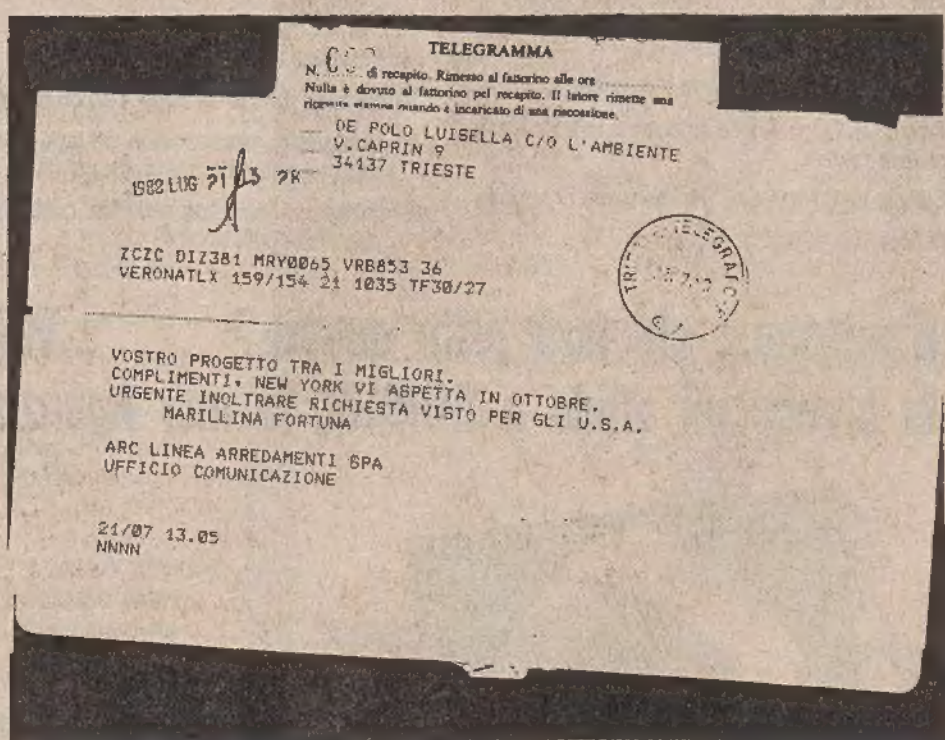
Trieste, via Tarabochia 5



Una giuria internazionale composta dagli architetti Carlo Bartoli, Andreis von Onk, Hiroko Takeda, selezionando i progetti pervenuti da tutta l'Italia, ha premiato i vincitori del concorso

Arc linea
ODEON

un progetto per la casa
l'ambiente di TRIESTE è tra questi!

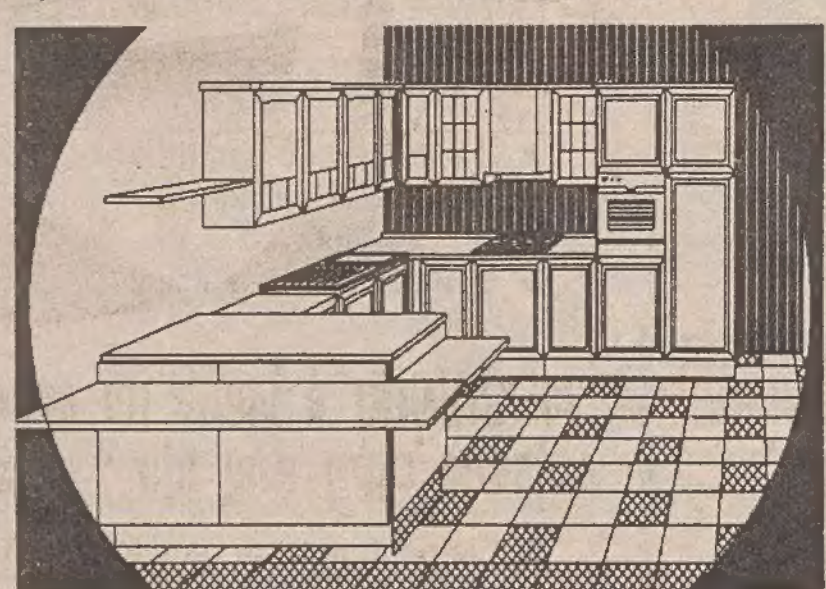


... come sempre tra i primi! ...

l'ambiente
mobili di qualità e progetti ad alto livello via Caprin 9, tel. 768684

CASA MIA COMPUTER e DESIGN

(ovvero come sfruttare il progresso)



Chi ha detto che Trieste è restia ad accettare i progressi della tecnologia? Una secca smentita, almeno nel campo del design, la possiamo dare noi visto che l'informatica è da ora entrata a far parte del nostro lavoro. Questo significa che ogni vostra idea e progetto riguardo l'arredamento della vostra cucina e di qualsiasi altro ambiente verranno sviluppati in modo ottimale davanti ai vostri occhi dal nostro computer. In questo modo potrete subito vedere il vostro

ambiente già arredato così come lo vedreste a casa vostra, e secondo il livello di spesa da voi preventivato, dandovi quella precisione e sicurezza che solo un computer oggi vi può dare. Importante è sottolineare che questo è un servizio assolutamente GRATUITO che CASA MIA è orgogliosa di offrirvi. Per qualsiasi ulteriore informazione venite a trovarci, saremo lieti di mostrarvi concretamente l'utilità di questo servizio UNICO A TRIESTE.

CASA MIA - TRIESTE VIA BATTISTI, 6

Soteco: la migliore finestra d'oggi

Massimo isolamento **SOTECO** Su misura
Perfetta tenuta **SOTECO** Ristrutturazioni
Nessuna manutenzione **INFISSI IN PVC** senza muratori
Buon design Qualità certificata da importanti istituti Non solo finestre

GENERAL SERRAMENTI

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 6 - TEL. 040/762087

VENDERE AL MEGLIO E SUBITO!



MAI PROVATO A VENDERE UNA CASA?

Ecco allora alcune cose che bisogna sapere e fare:

- 1) Visita sul posto e valutazione dell'immobile, con ricerca del giusto prezzo.
- 2) Ricerca della planimetria dell'immobile.
- 3) Ricerca della situazione tabolare e catastale con relative rendite.
- 4) Calcolo dell'INVIM e di tutte le spese di vendita.
- 5) Ricerca del miglior acquirente.
- 6) Pubblicità.
- 7) Trattativa con la consulenza di esperti qualificati.
- 8) Proposte di acquisto scritte e accompagnate da caparra.
- 9) Garanzia di pagamento in contanti e assistenza all'acquirente con mutui, prestiti, leasing.
- 10) Assistenza completa nelle fasi contrattuali e durante i rogiti notarili.

E adesso... chi farà tutto questo? ...Voi??
Io invece mi affido a DOMUS, la mia Agenzia!



L'AGENZIA
AL VOSTRO SERVIZIO!

UNICA SEDE: 34121 TRIESTE Galleria Tergesteo - tel. 040/69210-61763

UN EVERGREEN, IL RUSTICO

Magia dei tempi passati

I mobili «in stile» oggi sono dotati di tutte le caratteristiche più funzionali

Per quanto lo stile rustico come tipologia arredativa abbia secondo taluni segnato il passo a favore degli odierni effetti d'arredo studiati per essere in linea col vivere d'oggi e con le strutture ambientali (queste ultime impongono criteri di razionalità al fine di poter disporre di spazi contenitivi sempre più rispondenti a necessità d'ingombro il più possibile contenute) esso può dire ancora una parola quando si sia alle prese con l'arredo di qualche vano domestico cui si voglia dare una particolare intonazione.

Con il termine «stile rustico» vogliamo intendere un rustico riproposto in chiave moderna, preferibilmente realizzato con materiale recuperato da antichi manufatti, che di quello autentico, d'epoca, conserva tutto il fascino, il calore psicologico, la piacevolezza. Sono gli effetti rustici attuali, solidi, eleganti, decorativi e, diciamo pure funzionali in quanto dotati spesso di tutte quelle caratteristiche e ad accessori propri degli arredi d'attualità. Sono semplici, riposanti, senza velleità, artefizi o sofisticazioni. Ovunque collocati evocano con la loro genuinità l'accogliente sapore del legno, la bellezza delle cose semplici, il



I modelli classici ricevono ancora altissimi «indici di gradimento» nell'arredo della casa.

rapporto tra l'uomo e la natura. Si tratta ovviamente di saper scegliere le cose giuste e di saperle correttamente ambientare. Lo scacchiere dei mobili rustici si snoda ad ampio raggio in quanto i vari pezzi

sono versatili, impiegabili cioè in ambienti diversi. Si veda il caso di cassapanche, poltrone, angoliere, panche, tavoli, tavolini, credenze, e via discorrendo.

Allo scopo di offrire qualche indicazione di massima, consideriamo vano per vano a iniziare dalla cucina. L'arredo di questo ambiente presenta una vasta serie di proposte a se-

conda dei materiali d'opera e precisamente dai laminati (la struttura è in laminato, le parti a vista in legno) alle assenze legnose pregiate come rovere e noce a quelle più modeste come pino, circolo e altre. Cu-

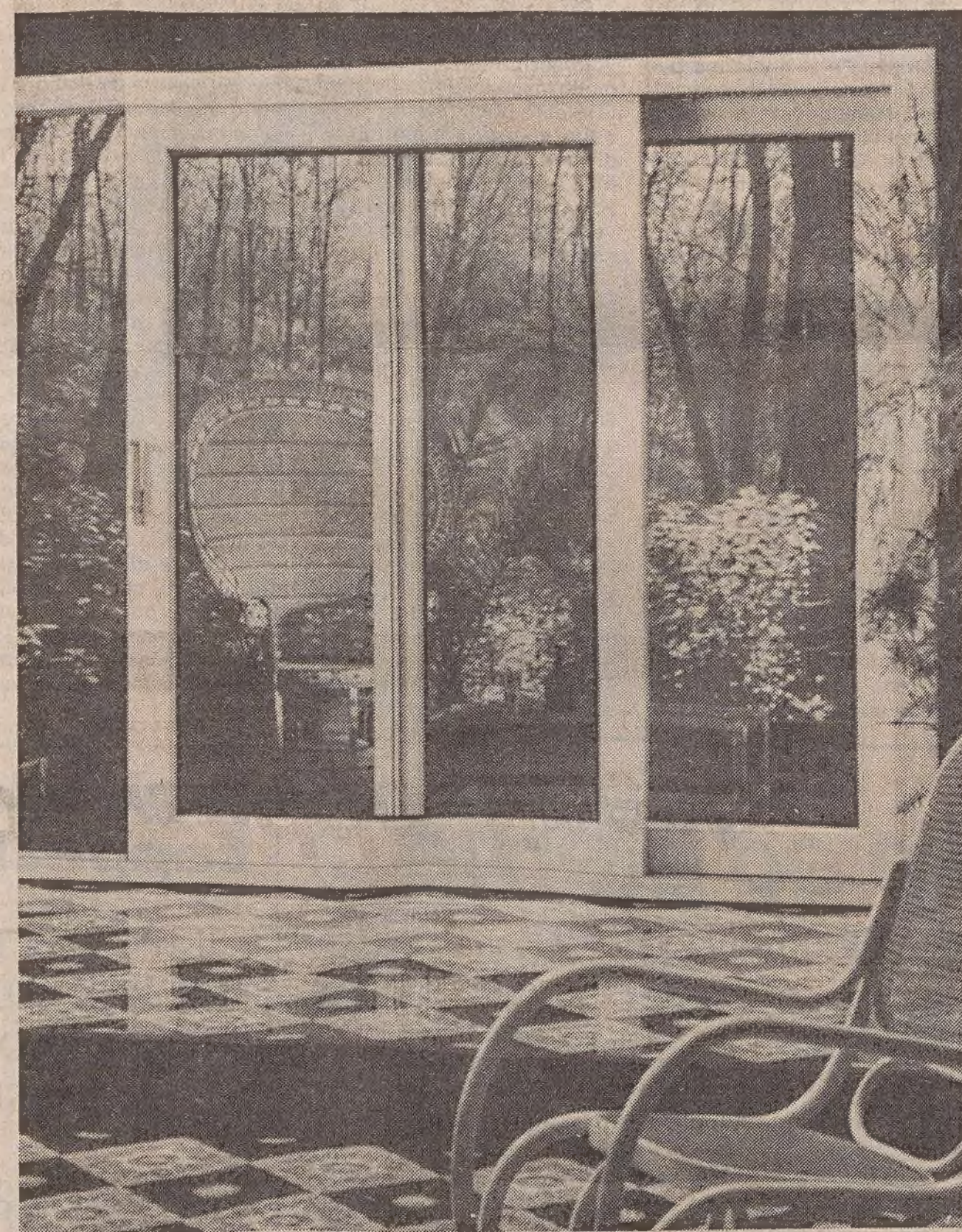
cine del genere hanno la stessa modularità, ossia componibilità delle più attuali di gusto moderno e come queste ultime sono largamente accessoriate. Rivisitano un modello classico, ideale per chi ama un po' dell'atmosfera dei tempi passati. Fanno, insomma, rivivere con gusto e coerenza la cucina delle nostre nonne con tutta quella suggestione e magia cui, tutto sommato, non sempre è così facile rinunciare.

Estremamente variegata poi, la rassegna dei mobili destinati al soggiorno: sono mobili singoli che permettono un arredo del tutto libero e personalizzato e, a un tempo, omogeneo. Credenze, vetrine, cantonali, tavoli, panche, ecc. ricreano con la loro spontaneità ambientazioni poetiche, invitanti, che stimolano il piacere dell'ospitalità così come quello del ritrovarsi in famiglia. La camera da letto segue la stessa linea del soggiorno nel senso che, a parte i mobili base, può essere completata a seconda del gusto individuale e delle esigenze da effetti singoli. Ne sortiscono ambientazioni dall'atmosfera calda, rilassante, irripetibile nella sensazione di confortevolezza e serenità che induce.

SERRAMENTI

Contro il freddo, finestre nuove

Nella gamma dei materiali si sta affermando il Pvc, concorrenziale e molto duttile



I nuovi infissi proteggono dalle intemperie e si adattano a ogni ambiente.

sione del calore quanto quella del rumore interessa soprattutto il serramento in metallo; l'infiltrazione d'aria e di vapore interessa in special modo il serramento in legno; quella di polveri soprattutto i serramenti in legno e metallo; la condensa sul telaio esclusivamente il serramento in metallo; le impregnazioni d'acqua soltanto il serramento in legno; le alterazioni chimiche riguardano in misura notevole il serramento in legno che si degrada e quello in alluminio che

si ossida. I rigonfiamenti si manifestano soltanto nel manufatto in legno; lo scrostamento della vernice sia quelli in legno che in metallo (esclusi quelli a bagno); la connessione delle parti investe segnatamente il serramento in legno; il deterioramento delle vernici a causa dei raggi ultravioletti, gli infissi in legno e alcuni tipi di serramenti metallici; il disallineamento delle ante si verifica nei serramenti di cattiva qualità, mentre le vibrazioni dei vetri sono particolarmente

sentite nelle strutture in legno. Si osserva inoltre che gli infissi metallici dovrebbero essere messi a terra per rispettare le norme Cee; almeno nel caso di edifici pubblici. Il problema invece non si pone per il Pvc e per il legno.

In Italia, esistono in commercio serramenti in Pvc che hanno superato i test dell'Istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia (Ict), l'organismo del Consiglio nazionale delle ricerche deputato alla certificazione ri-

spetto alle norme europee. Usciti cui si conformano anche le norme Uni (Ente nazionale di unificazione). Da quanto brevemente illustrato si evince che, se ben costruiti nel rispetto delle normative raccomandate, i serramenti in Pvc offrono prestazioni elevate. Non casualmente i serramenti in tale materiale trovano largo impiego proprio in situazioni caratterizzate da condizioni climatiche avverse, come gli ambienti marini e montani. In relazione alla situazione attuale del mercato si può affermare che un serramento in legno di ottima fattura costa più di quello standard in Pvc; uno in alluminio senza taglio termico ma di buona qualità costa quanto un serramento standard in Pvc; un manufatto in alluminio con taglio termico e quindi di ottima qualità costa oltre il 60% in più di uno standard in Pvc; un infisso in legno di scarsa qualità può costare molto meno di un serramento standard in Pvc; uno in ferro scadente costa il 50% in meno di uno standard in Pvc mentre uno in ferro di buona qualità costa circa il 30% in meno di quello standard in Pvc e di quello in alluminio anodizzato.

La tecnologia del serramento in Pvc appare quindi certamente concorrenziale dal punto di vista dei costi con quelle del legno e del metallo. Recentemente alcune aziende del settore hanno avviato programmi di ottimizzazione dei prodotti che hanno consentito di qualificarli ulteriormente. Sotto il profilo prestazionale si cita la messa a punto e la divulgazione dei criteri di rinforzi, in particolare relativi ai serramenti in Pvc rigido per aumentare i requisiti di resistenza e tenuta al vento e di stabilità sia a breve che a lungo termine.

La disponibilità dei criteri di calcolo consente oggi di dimostrare le prestazioni specifiche prima solo enunciate a livello di promessa nelle schede tecniche che non potrà non soddisfare gli operatori professionali attenti agli aspetti qualitativi dei prodotti. Sul piano estetico e formale, va evidenziata la recente immissione sul mercato di serramenti in Pvc particolarmente curati dal punto di vista del design.

CASALINGHI Ecco i nuovi e validi aiuti della cuoca

Non passa giorno che il firmamento degli articoli casalinghi, non si arricchisca di nuovi esemplari. Alla parata di utensili più propriamente atti a sveltire e agevolare il lavoro in cucina si aggiunge la messe di quegli oggetti che rappresentano un supporto quanto mai valido per le varie incombenze domestiche. Quale migliore ausilio a esempio per la padrona di casa, alle prese con una frittura di una bella friggitoria elettrica? Le peculiarità di tale elettrodomestico si possono sintetizzare nelle seguenti: innanzitutto elimina gli odori, posto che l'operazione si attui a recipiente ermeticamente chiuso; in secondo luogo la frittura si svolge automaticamente; un segnale acustico emesso dall'apparecchio avverte quando la vivanda è pronta. Infine — ed è questo uno dei pregi più significativi — i cibi non assorbono l'olio di cottura e risultano pertanto asciutti, fragranti e alla temperatura giusta per essere gustati con soddisfazione. Esistono in commercio diversi modelli, alcuni dei quali sono dotati anche di particolari filtri che permettono di eliminare qualsiasi impurità dall'olio di cottura già adoperato e di riutilizzarlo un'altra volta senza problemi. E che dire della pentola «a più strati» (se ci è consentita questa definizione) costituita da due casseruole, due tegami e un coperchio in acciaio inox, nata per cucinare a vapore un pranzo completo, dal primo piatto al dolce? Casseruole e tegami si possono usare contemporaneamente uno sull'altro per cuocere più cibi oppure separatamente. Si ottengono piatti leggeri, sani, ricchi di sapore.

PICCOLO CASA

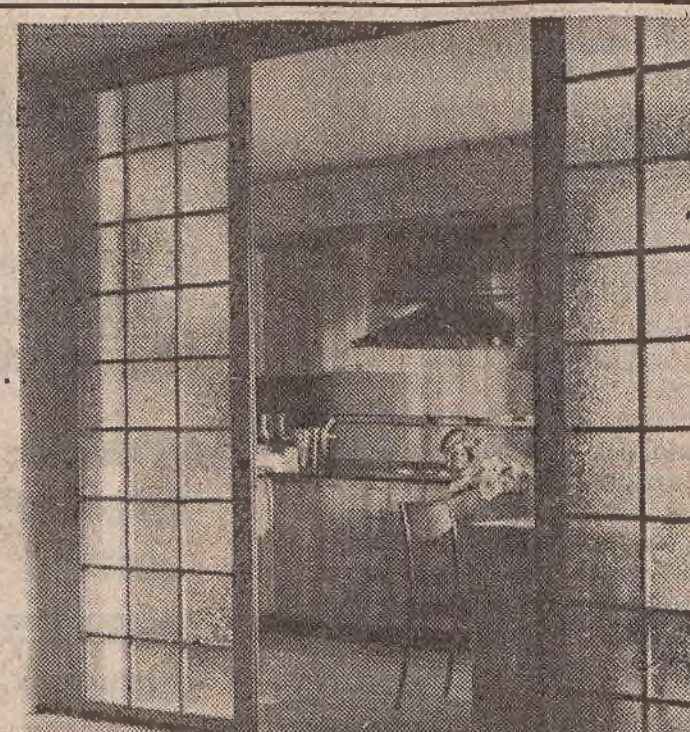
Testi di:
Fulvia Costantinides
Foto di:
Italfoto
Pubblicati:
a cura della Spe

movi

Scorrevoli...
ma anche pannelli fissi,
a paravento, a libro,
controsoffittature, divisori...
...sempre su misura!



ARREDAMENTI E PROGETTAZIONE D'INTERNI



Via Settefontane 48 - Tel. 948338 - Trieste

M.C.P.
DI VIA S. FRANCESCO 9
TEL. 750173

Vi presenta
le nuovissime
collezioni di
**CARTA DA
PARATI E
TESSUTI MURALI**
ANNI '90

- TAPPETI NUOVI ARRIVI -

VILLA VIRGILIO

APPARTAMENTI PRESTIGIOSI
IN COSTRUZIONE

VARIE DISPONIBILITÀ
con possibilità di taverna, giardino
proprio, mansarda, ampie terrazze

VISITE DIRETTE IN CANTIERE

Via Virgilio 4 - Sabato - Ore 9.30-12.30

Informazioni e visione planimetrie

presso: **geom. sbisà**

TRIESTE - VIALE IPPODROMO 14 - TEL. 942494